

FORMALIZZATA LA PROPOSTA MURDOCH

Magnate australiano offre 4.600 miliardi per le tv di Berlusconi

INTERVISTATO DA BIAGI

E Dini si confessa: Non mi considero leader della destra



Nei programmi futuri il ministero del Tesoro

ROMA — «Non mi vedo leader della destra». Lamberto Dini si confessa davanti ad Enzo Biagi. E il «croso» che la sinistra ha baciato di malavoglia per non ritrovarsi alla mercé del Cavaliere, sembra quasi volersi tirare fuori dallo stagno in cui sembrava dover rimanere, se il Polo avesse continuato a governare, pronto per ben altre candidature.

Del suo futuro, dice: «Sono stato ministro del Tesoro, mi sono occupato di economia, probabilmente mi occuperò di questo anche nel futuro». Prodi, il giorno prima, aveva parlato di un suo sogno: un governo di presidenti, con Ciampi, Amato e anche lui, Dini. Il suo ruolo sembra già ritagliato: tornare al ministero del Tesoro dove ha iniziato la sua «carriera politica».

Spera, una volta che

avrà lasciato Palazzo Chigi, di poter «portare il convincimento di avere dato un piccolo contributo». Ed aggiunge: «Credo veramente che l'Italia stia migliorando».

Salta via, anche, con abilità dalle ultime trapole teseggi ai bordi dello stagno governativo. Come quella della sentenza della Corte Costituzionale sugli spot per referendum. «Non penso, dice, che Berlusconi possa essere favorito».

E quella, in fondo più pericolosa, collocatagli sui piedi dal ministro Mancuso. «Il ministro di Grazia e Giustizia ha la facoltà, diretta ed esclusiva, sibilina fredda, di predisporre provvedimenti disciplinari. E' sua responsabilità diretta, non del Governo». Non è una sconfessione, ma certo è una presa di distanza.

A pagina 2

Par condicio

e referendum:

«Stessi spazi per tutti»

ROMA — Sì, la Fininvest è in vendita e l'acquirente meglio piazzato in questo momento è Rupert Murdoch, magnate australiano dei media, a capo del gruppo News Corporation, uno dei maggiori del mondo con i suoi 12 mila miliardi di fatturato e migliaia di dipendenti sparsi nei cinque continenti.

L'offerta di Murdoch prevederebbe un esborso di circa 2,8 miliardi di dollari (più di 4.600 miliardi di lire) per l'acquisto in blocco delle tre reti e della concessione pubblicitaria. L'acquisto sarebbe previsto in due tranche: la prima del 51% ad un prezzo prefissato, mentre il restante 49% verrebbe versato in un secondo tempo ad un prezzo che terrà conto anche degli sviluppi politici e dell'esito degli eventuali referendum.

Intanto, mentre Polo e centro-sinistra mettono a punto i termini della campagna referendaria, il Garante dell'editoria lavora alla nuova normativa sulla par condicio per la propaganda in tv dopo che la Consulta ha ritenuto illegittimo vietare gli spot prima dei referendum. «Stessi tempi, stessi spot per tutte le parti in causa — assicura Dini —: si arriverà ad un giusto equilibrio».

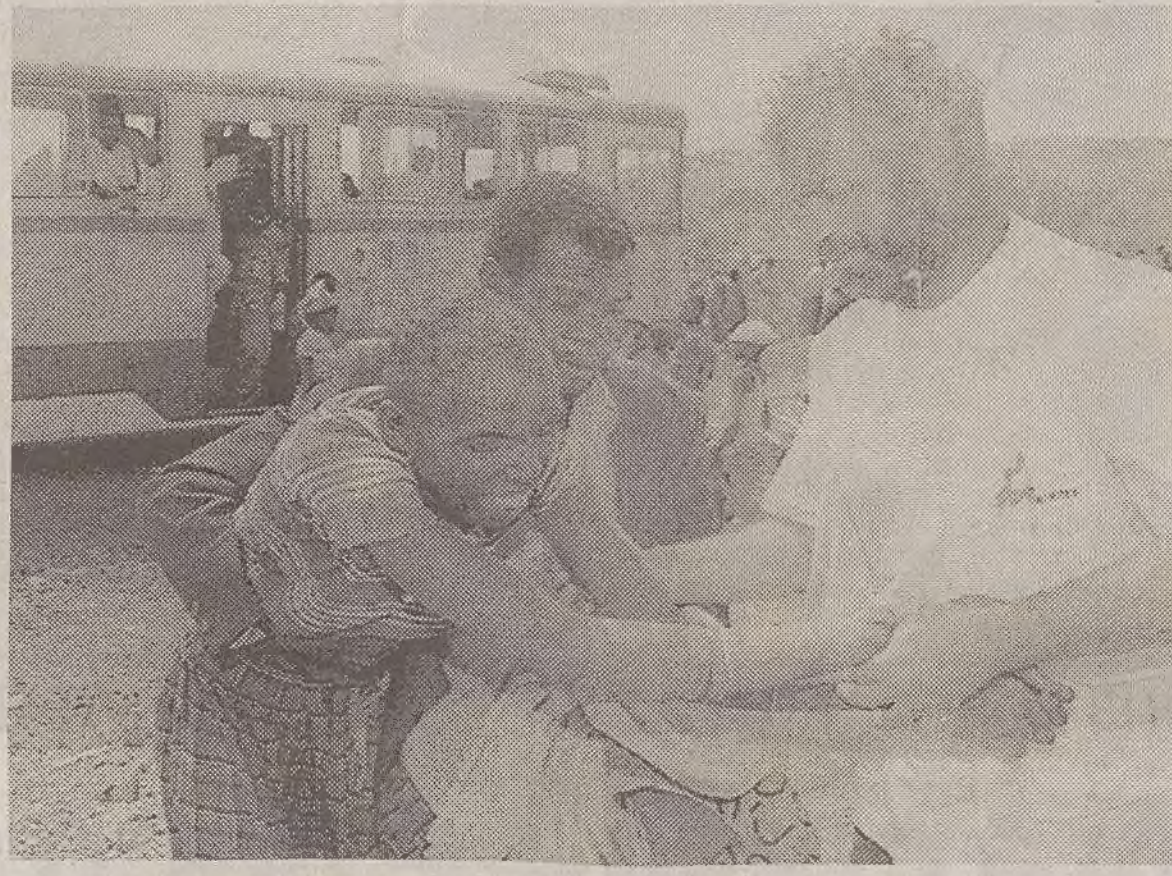
A pagina 2

IL CONTAGIO SI ESTENDE NELLO ZAIRE NONOSTANTE LA QUARANTENA

Virus Ebola: è allarme

Ieri sono morte altre cinque persone - Ricoverata all'ospedale di Kikwik un'altra suora

In tutto il mondo scattano controlli



ROMA — Il virus Ebola continua ad avanzare. Ieri nello Zaire sono morte altre 5 persone, che hanno così fatto salire a 43 il numero ufficiale delle vittime del virus. E anche un'altra suora della congregazione italiana delle Poverelle (di cui per ora non si conoscono il nome né la nazionalità) è stata ricoverata nell'ospedale di Kikwik, epicentro dell'epidemia. In corsia c'è già una consorella, mentre altre tre sono decedute nei giorni scorsi.

L'Organizzazione mondiale della sanità invita a non cedere al panico ma ammette che «il contagio è in fase ascendente» e specifica che il tempo di incubazione della malattia è di 21 giorni, più lungo di quanto si era pensa-

Misure sanitarie

negli aeroporti

(anche a Roma)

e nei porti

to finora. Kikwik è ufficialmente in quarantena ma i posti di blocco funzionano poco anche per la tendenza delle forze dell'ordine a farsi corrompere. E intanto Ebola ha cominciato a colpire altrove: sono stati confermati casi anche in località distanti 250 chilometri.

Il mondo si sta allertando. All'aeroporto di Fiumicino a tutti i viaggiatori provenienti dalle zone a rischio sarà consegnato un tagliando che deve essere presentato al medico in caso di malessere sospetto. Eventuali viaggiatori in arrivo già contagiati sarebbero posti in isolamento (come lo sono attualmente a Bergamo, in buone condizioni, le due sorelle di una delle suore morte).

Ispersioni sanitarie sono state decise anche in Brasile, a Parigi e in Germania dove si stanno diffondendo volanti informativi, seguendo l'esperienza già fatta quando in India scoppiò la peste. Washington per ora si è limitata a consigliare agli americani di non recarsi nelle regioni a rischio.

A pagina 7

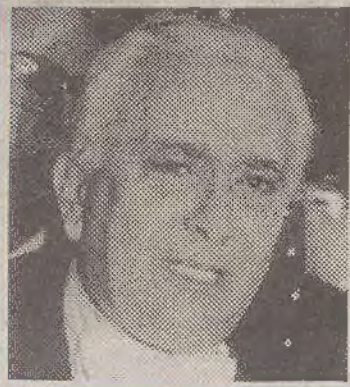
VARATO DAL GOVERNO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE

Una pensione per le casalinghe

Intanto per la prima volta in Italia i cittadini 'non attivi' superano il numero di quelli occupati

LEGA E PPI «RIFLETTONO», SPACCATO ANCHE IL POLO

Sfiducia a Mancuso, il Pds frena



ROMA — La mozione di sfiducia contro il ministro Mancuso potrebbe non essere presentata. D'Alema sembra deciso a non insistere dopo la «dissociazione» di Dini. Anche Lega e Ppi di Bianco stanno riflettendo. Rifondazione annuncia invece che, oltre che al Senato, presenterà la sfiducia anche alla Camera. Diviso anche il Polo. Berlusconi difende il ministro, il Ccd prende le distanze mentre Alleanza nazionale è spaccata.

E' esplosa anche una nuova polemica dopo che il vicepresidente dell'Antimafia, Arlacchi, ha parlato di presunti vincoli di amicizia tra Mancuso e Carnevale inquisito per legami con la mafia.

Quanto ai giudici milanesi hanno tenuto ieri una riunione sui cui contenuti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni se non questa: «Il nostro lavoro continua, noi andiamo avanti».

A pagina 2

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il disegno di legge, in base all'accordo raggiunto con le parti sociali, sulla riforma previdenziale che ora passa all'esame del Parlamento per la sua trasformazione in legge. Nel provvedimento è tra l'altro prevista l'istituzione di un fondo nazionale pensioni per le casalinghe che vi potranno accedere in base alla corresponsione di contributi volontari e non obbligatori.

Intanto, mentre l'Italia sta uscendo dalla recessione (ne parliamo in

Economia), la disoccupazione non accenna a diminuire, anzi nel '94 è aumentata e i segnali non sono positivi neanche per il '95.

Così a gennaio di quest'anno c'è stato il sorpasso: per la prima volta i cittadini «non attivi» hanno superato quelli occupati: 20 milioni e 100 mila i primi, 19 milioni e 700 mila i secondi, un livello che non era mai stato toccato, neanche nei tempi più bui della crisi.

A pagina 4

AUTOTRANVIERI, MACCHINISTI, PILOTI IN SCIOPERO

Trasporti nel caos

Dalle 21 si stasera alle 17 di lunedì a rischio i viaggi in treno

roberta
Lo stile senza frontiere

La valigeria firmata
OPICINA - Via Prosecco, 18
Tel. (040) 212720 - TRIESTE

ROMA — Caos completo dei trasporti in Italia a causa degli scioperi organizzati nei vari settori. Nei centri urbani si sono vissute ore drammatiche con ingorghi pazze e bus, tram e metro fermi per 12 ore. Se giovedì era toccato ai trasporti pubblici del Nord, ieri c'è stato il blocco del Centro-Sud e delle isole. E in molte regioni ci si è messa pure la pioggia a rendere particolarmente difficile la giornata. Nelle fasce orarie intermedie, diverse a seconda delle zone, è stato offerto un servizio di emergenza all'utenza, ma gli autobus sono stati presto talmente d'assalto.

E oggi inizierà la via crucis delle ferrovie con lo sciopero di macchinisti del Comu e dello Sma, dalle 21 di oggi alle 17 di lunedì. Un'altra agitazione è prevista dal personale viaggiante delle Ferrovie (Cnpv) dalle 21 di sabato 20 maggio alle 21 di domenica 21. E per chi non ne avesse abbastanza, ecco altri due giorni difficili: lunedì 29 e martedì 30 maggio si asterranno dal lavoro i capi treno aderenti alla Fisast-Cisaf (Federazione dei sindacati addetti ai servizi e ai trasporti).

Fortunatamente, i piloti dell'Anpac hanno rinviato al 17 maggio, da mezzanotte alle 24 successive, il loro sciopero. E' invece rientrato lo sciopero dei marittimi della Caremar.

A pagina 5

TROVATA LA BASE, UN ARRESTO E UN FERMO

Nel covo degli attentati di Roma, Firenze, Milano

Le difese di Churchill
Barriere anti-som in Scozia fatte da prigionieri italiani

A PAGINA 5

Esploratori cannibali
Il passaggio a Nord-Ovest: svelato un terribile segreto

A PAGINA 7

Ciclismo, parte il Giro
Doppietta Ferrari in Spagna
Principe: prima finale scudetto

IN SPORT

FIRENZE — L'attentato di via Faurò a Roma contro Maurizio Costanzo fu studiato, preparato e organizzato in un appartamento nel quartiere Africano che servì anche ad occultare quintali e quintali della micidiale miscela di Penitrite che ha polverizzato i palazzi romani, distrutto l'Accademia dei Georgofili e i palazzi a ridosso degli Uffizi, devastato le chiese romane di San Giovanni in Laterano e San Giorgio a Velabro nella capitale e il Centro d'arte contemporanea a Milano. E' questa la novità dell'inchiesta sugli attentati con autobombe a Roma, Firenze e Milano sfociata nell'arresto di Alfredo Bizzoni, 44 anni, romano. L'operazione ha portato anche al fermo di un'altra persona.

A pagina 4

7° GIORNO DEL PRIMO GIOCO

Finora 9 vincitori

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Il Bingo ha già designato nove fortunati. Ieri si sono infatti aggiunti altri quattro lettori: Ruggero Gortan, Norma Fortezza e Luciano Scignari di Trieste, e Ines Trevisan di Ronchi dei Legionari. I nuovi amici «binghisti» si vanno ad aggiungere ai cinque dei giorni scorsi. Allo stato attuale la dea bendata ha baciato complessivamente sette giocatori giuliani e due isontini. Siamo intanto giunti alle battute finali del primo gioco. Oggi, all'interno, vi proponiamo altri sei numeri. Controllate subito sulla vostra cartella. Se non avete fatto Bingo, non disperate: domani si ricomincia con il gioco numero 2.

Sempre oggi, pubblichiamo sotto la testata l'ultimo dei sette bolli che completa la prima scheda per l'estrazione finale. Domani, vi manderemo la seconda scheda e il primo bollo da incollare.

ECCEZIONALE! OGGI
LA MOSTRA NISSAN
IN PIAZZA DELLA BORSA
NON MANCATE!
IN CASO DI MALTEMPO LE VETTURE SARANNO ESPOSTE ALL'INTERNO DELLA CONCESSIONARIA

filotecnica giuliana s.r.l.
VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567.888

LISBONA: IL CINQUANTENNE DOM DUARTE PIO DI BRAGANZA IMPALMA ISABEL DE HEREDIA

Le nozze per un erede al trono che non c'è

LISBONA — Lisbona è in festa per le nozze, che si celebrano oggi, di dom. Duarte Pio di Braganza, teorico pretendente al trono del Portogallo. Numerosi rampolli o vecchi personaggi di case regnanti e non più regnanti in Europa assisteranno al matrimonio, insieme ad esponenti di più esotiche monarchie extraeuropee.

S. A. R. Il duca di Braganza è nato il 15 maggio 1945 da dom. Duarte Nuno di Braganza e Maria Francisca di Orleans Braganza, del ramo brasiliano dei Braganza. Ha studiato varie discipline ma soprattutto agronomia, è stato pilota di elicotteri durante la guerra coloniale in Angola, si occupa di sviluppo agricolo e di cause umanitarie. Uno «scapolone» di 50 anni, simpatico, tranquillo, con due fratelli egualmente non sposati.

La casa di Braganza, un'antica casa nobiliare portoghese che si trasformò in casa

reale nel 1640, dopo 60 anni di unione del Portogallo alla Spagna, e lo fu fino al 1910, rischiava dunque di estinguersi per mancanza di eredi. Ma all'improvviso Duarte Pio ha estratto dal cilindro una giovane e graziosa fidanzata, Isabel de Heredia, nata il 22 novembre 1966 a Lisbona, dove lavora in un'agenzia immobiliare, dopo aver studiato amministrazione aziendale in Brasile.

Cattolici molto osservanti tutti e due, Duarte Pio e Isabel si conoscono da molti anni, da quando lei era una bambina appartenente a una famiglia che, pur non essendo aristocratica, era amica dei Braganza. «Per far un erede bastano nove mesi», ha detto Duarte Pio, correggendo poi questo commento non proprio raffinato con pensieri sull'amore e la comprensione fra due esseri umani. «Penso che la monarchia contribuisca all'unità del Paese e alla difesa delle migliori tradizioni», dice Isa-

bel. Sia ben chiaro, la coppia reale pensa solo a una monarchia democratica e voluta dal popolo, per esempio con un referendum. Ma i sondaggi fatti dalla stampa per l'occasione sembrano non dare però molte speranze ai nostalgici della corona.

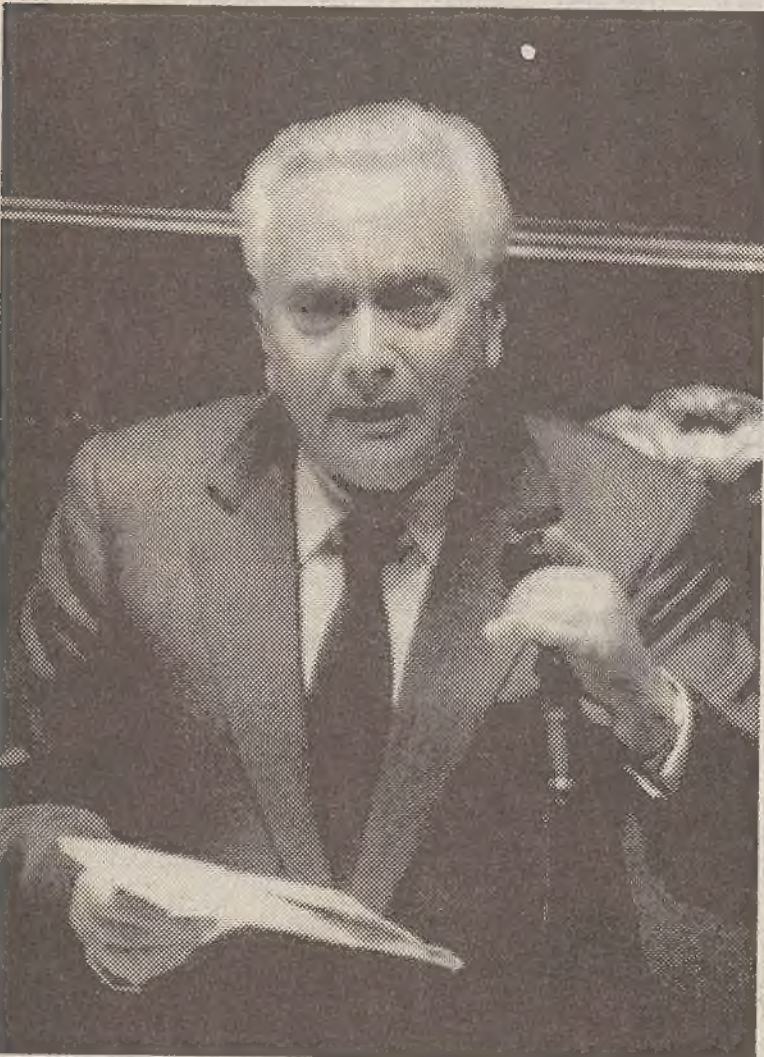
Il Portogallo repubblicano, con presidente della repubblica e primo ministro in testa, sarà presente senza complessi alla cerimonia, celebrata dal cardinale patriarca di Lisbona, mons. Antonio Ribeiro, nello storico monastero dei Jeronimos.

Troppo onore, commentano alcuni, per il tranquillo dom. Duarte Pio, che ama spesso andare in giro con una grossa cappa marrone tipica della regione dell'Alentejo. Uno storico repubblicano ha definito «simpatico, inoffensivo e politicamente irrilevante» questo principe senza trono, dai cordiali baffoni scuri, che il re di Spagna Juan Carlos chiama affettuosamente «Duartito».

MANI PULITE / IL SEGRETARIO DEL PDS D'ALEMA «FRENA» DOPO LA PRESA DI DISTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI

Si allontana la sfiducia a Mancuso

I progressisti decideranno la prossima settimana se chiedere o meno le dimissioni del ministro - Rifondazione decisa ad andare avanti



Continua la polemica con il ministro Mancuso.

ROMA — La mozione di sfiducia contro il ministro Mancuso potrebbe non essere presentata. I progressisti prenderanno una decisione la prossima settimana. Ma Massimo D'Alema è molto scettico: l'iniziativa parlamentare potrebbe rientrare dopo che Dini ha precisato che per l'azione disciplinare contro i giudici del pool «mani pulite» il governo non ha alcuna responsabilità. Anche la Lega ed il Ppi di Bianco stanno riflettendo e decideranno nei prossimi giorni. Rifondazione Comunista annuncia intanto che, oltre che al Senato, presenterà una mozione di sfiducia anche alla Camera.

Un duro attacco al ministro è stato sferrato dall'Associazione nazionale dei magistrati che accusa Mancuso di aver dimostrato «insufficiente senso istituzionale» e di essere «inadeguato al ruolo che oggi riveste». A difendere il ministro è Sil-

vio Berlusconi. Quello di Mancuso, afferma, è stato un discorso giuridico e non politico e quindi sbagliato chi dà una interpretazione politica. Il Ccd prende le distanze: D'Onofrio fa sapere di non condividere l'intervento di Mancuso se dovesse essere interpretato come una delegittimazione della magistratura. Alleanza nazionale è spaccata: i parlamentari milanesi Ignazio La Russa e Riccardo De Corato non condividono l'attacco al pool «mani pulite». Per il vicepresidente della Camera La Russa sulla questione dell'abuso della custodia cautelare il ministro «ha preso un granchio enorme» perché non è il pubblico ministero che decide l'arresto. Il senatore De Corato invece ricorda a quei senatori che giovedì hanno applaudito Mancuso che i giudici del pool «mani pulite» hanno decapitato la classe politica di Tangentopoli. L'on. Mirko Tremaglia è il più duro: chie-

An è spaccata.

E i magistrati

attaccano

il guardasigilli

de le dimissioni del ministro della Giustizia.

Massimo D'Alema, dopo che Dini ha escluso ogni responsabilità diretta del governo per l'azione disciplinare nei confronti del pool «mani pulite», sembra deciso a non proseguire nell'attacco al ministro. «Non credo», afferma, «che presentiamo una mozione di sfiducia». La decisione, precisa, spetta ai gruppi parlamentari composti non solo da pidessini. Il caso Mancuso comunque, è il parere del segretario del Pds, «pone un problema che non ri-

guarda il governo perché non siamo di fronte ad un atto del governo» ma riguarda una facoltà esclusiva del ministro della Giustizia che, sostiene D'Alema, sta facendo «un uso improprio dell'azione disciplinare tanto da far ritenere «serio e fondato» il sospetto dell'iniziativa del ministro «abbia un potere di intimidazione». D'Alema invita anche Mancuso ad aprire un procedimento disciplinare contro gli ispettori ministeriali che hanno indagato sui giudici milanesi, se hanno stesso una relazione «in contrasto con le carte a loro disposizione».

E' intanto esplosa una nuova polemica dopo che il vicepresidente della commissione antimafia Pio Arlacchi, progressista, sul *Corriere della sera* ha parlato di presunti vincoli di amicizia tra il ministro Mancuso e il presidente della Cassazione Carnevale inquisito per legami con la mafia. Arlacchi ha accennato a

delle intercettazioni telefoniche e sia il senatore Cossiga che Giovanni D'Amico hanno presentato delle interrogazioni per sapere come faccia il vicepresidente dell'antimafia ad essere a conoscenza di notizie che lui stesso definisce coperte dal segreto istruttorio. Ma Arlacchi ridimensiona la gravità delle sue affermazioni sostenendo che sarebbero state «equivocate». Non avrebbe mai parlato di «complotto» ma di diversità di tipo culturale tra magistrati. «Ho aggiunto - afferma ancora Arlacchi - che Brancaccio e Carnevale erano amici, come risulta dalle intercettazioni rese pubbliche dai giudici di Palermo nella «memoria» dell'accusa contro Andreotti, e che non ci sarebbe niente di strano se anche Mancuso e Carnevale fossero amici». Ad attaccare duramente Arlacchi è stato Francesco Cossiga che lo ha accusato di aver fatto un uso illegale e politico del segreto istruttorio. Elvio Sarrocco

MANI PULITE / REAZIONI

I giudici di Milano non si arrendono: «Noi restiamo qui»

MILANO — Una riunione di due ore, al termine di una dichiarazione: «Il nostro lavoro continua, noi andiamo avanti». I magistrati di «Mani pulite» il giorno dopo la dura requisitoria in Senato del ministro Mancuso, si sono riuniti nell'ufficio del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli per esaminare gli attacchi del Guardasigilli. Hanno valutato una ad una le accuse di Mancuso e probabilmente hanno deciso la strategia da eseguire nei confronti del ministro. Ma sui particolari della riunione il pool ha deciso di mantenere rigorosamente la consegna del silenzio per non alimentare ulteriori polemiche. L'unica cosa certa è che, almeno per ora, «Mani pulite» ha deciso di non prendere nessuna iniziativa nei confronti di Mancuso. Solo D'Ambrósio si è lasciato andare ieri a un moto di stizza: «Invece di mandare in pensione certe persone, le fanno no ministri».

Il clima ieri in Procura era molto teso. Le durissime dichiarazioni al Senato del ministro Mancuso dell'annuncio di una nuova ispezione al Tribunale milanese articolata su 14 punti sono rimbombate come macigni nei corridoi del Palazzo di giustizia. I sostenitori di Mancuso sono spesso apparsi tra di loro per discutere le sue posizioni. Nel pomeriggio, mentre si teneva la riunione, si era diffusa la voce che i magistrati stessero valutando la possibilità di dimettersi in massa. Ma Borrelli alla fine dell'incontro ha smentito tale ipotesi: «Andiamo avanti. Abbiamo preso in esame le indagini da sviluppare la prossima settimana. Come vedete non abbiamo fatto nessuna scelta». Inoltre il procuratore capo ha negato che il pool abbia intenzione di prendere iniziative contro Mancuso: «Nessuna iniziativa, nessuna presa di posizione, nessuna novità, ha risposto sbrigativamente ai giornalisti che lo aspettavano davanti al suo ufficio. Insomma, l'attesa dura replica del pool al ministro di Grazia e Giustizia non c'è stata, anche se non si esclude che nei prossimi giorni possa esserci novità».

La riunione è iniziata alle 15. Non mancava nessuno: Davigo, Colombo, Greco, Ielo, Ramondini, oltre naturalmente ai capi Borrelli e D'Ambrósio. I magistrati del pool non hanno voluto rilasciare nessun commento agli attacchi di Mancuso nemmeno in mattinata: chiusi nei loro uffici, o impegnati in udienze, hanno continuato a ritmo sostenuto il loro lavoro. Questa la loro risposta alle accuse del Guardasigilli che in Senato l'altro ieri ha accusato il pool di abuso della custodia cautelare, di verbali falsificati, di diverso impegno nelle indagini sul Pci-Pds di atteggiamenti intimidatori nei confronti degli ispettori e ancora altre accuse pesantissime. Borrelli ha tenuto a precisare che nella riunione di ieri si è parlato soprattutto di lavoro. E ieri infatti il lavoro non era mancato. Di prima mattina il sostituto procuratore Margherita Taddei aveva sentito nuovamente i sei ex soci della Bonaparte II, l'immobiliare che acquistò il terreno circostante la residenza di Berlusconi a Macherio, e che subito dopo venne assorbita da una società commerciale che è costata a Berlusconi una operazione commerciale che è costata a Berlusconi dieci persone, tra cui l'ex presidente del Consiglio una incriminazione per frode fiscale.

Massimo Fassio

IL MOVIMENTO DEL CAVALIERE VORREBBE CHIEDERE AGLI ELETTORI 12 «NO» PER EVITARE CONFUSIONE

Sì o no, partiti ancora con idee poco chiare

D'Alema ha invitato Berlusconi a scegliere uno qualsiasi dei sistemi televisivi occidentali - Tensione tra Pannella e Forza Italia

PRESTO LE NUOVE NORME

Il governo: sullo spot sarà «par condicio»

ROMA — Chi aspettava una soluzione dal Consiglio dei ministri che si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi, è rimasto deluso. «Non ci siamo occupati né di par condicio né di referendum», ha detto alla fine dei lavori il sottosegretario alla presidenza Lamberto Cardia. Per la soluzione dei problemi legati alla sentenza della Corte costituzionale che ha riammesso gli spot elettorali per i referendum, bisognerà quindi attendere ancora. Gli esperti del governo e il ministro delle Poste Agostino Gambino ne stanno discutendo assieme al Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello ed hanno promesso di venire a capo entro domani.



Lamberto Dini

Il decreto «boccato» a metà dalla Consulta che ha introdotto la cosiddetta «par condicio» in campagna elettorale è fermo in commissione alla Camera ed aspetta solo di decedere venerdì prossimo. La «tirata d'orecchie» del presidente Antonio Baldassarre contro l'uso troppo facile della decretazione d'urgenza quando ci sono di mezzo i diritti dei cittadini, impedisce di fatto una semplice reiterazione del «decreto della discordia». Ma le forze del centro-sinistra vorrebbero garantire spot anche a chi non ha a disposizione delle televisioni «amiche». E la so-

luzione a questo «impasse» verrà da una modifica non al decreto legge ma al suo regolamento di attuazione varato dal Garante. Lo ha confermato lo stesso Lamberto Dini rispondendo ieri sera su RaiUno alle domande di Enzo Biagi: «Garante e promotore del referendum ci stanno lavorando sopra e credo stiamo trovando un giusto equilibrio in modo che le parti possano avere accesso all'informazione: stessi spazi, stessi spot».

In cosa dovrebbe consistere il nuovo regolamento di Santaniello? In linea di massima dovrebbe trattarsi, sia per la Rai sia per la Fi-

ninvest, di un tetto al numero degli spot e al costo tanto per i fautori dei «sì» quanto per quelli dei «no». Ma è già facile immaginare un putiferio di contestazioni tra spot e contro-spot. C'è chi, a sinistra, teme di restare emarginato e chi, come i promotori, chiede di evitare ogni tipo di limite alla propaganda referendaria.

Dini cerca comunque di disinnescare con la massima diplomazia i possibili problemi che possono piovargli addosso per la «par condicio» che resta pur sempre uno dei quattro punti del suo programma di governo. E per questo cerca anche di stemperare ogni possibile polemica con la Corte costituzionale legata all'ultima sentenza e al «no» ai decreti facili. E su questo ha mandato avanti il suo sottosegretario alla presidenza Cardia. «Quello di Baldassarre - ha affermato - non è un richiamo, ma un principio di buona amministrazione condiviso dal governo». Nessun problema quindi. «Con l'aiuto del Parlamento - ha aggiunto - speriamo di poter chiudere i decreti legge precedenti e quindi di poter cominciare ad operare con più disegni di legge, utilizzando il decreto legge soltanto nei casi di necessità ed urgenza».

Valerio Pietrantoni

ROMA — Forza Italia è orientata a chiedere agli elettori di votare «no» a tutti e dodici i referendum dell'11 giugno. Questa la scelta annunciata, dopo un primo vertice convocato ieri pomeriggio da Berlusconi, dall'ex ministro Antonio Martino. Ma in serata Berlusconi, al termine di un tour de force di riunioni a via dell'Umiltà, spiega che c'è ancora bisogno di riflettere su alcuni quesiti. E' possibile però il «no» alla privatizzazione della Rai, anche se lo stesso ex presidente del Consiglio aveva prospettato giorni fa un «sì» in nome degli ideali liberalisti del Polo. «Su certi referendum - ha spiegato Berlusconi - siamo sicuri di dover dare un sì, come per esempio su quello che riguarda le elezioni comunali. Su altri ancora dobbiamo prendere una decisione. Crediamo di dover ponderare tutto». A frenare sul «no» di Forza Italia sull'intero fronte referendario sono state probabilmente anche le proteste di Marco Pannella che continua a minacciare il suo «sì» al referendum sulle televisioni, che tanto stanno a cuore al Cavaliere. Martino aveva spiegato il voto contrario su tutto «perché riteniamo che questi referendum non siano abrogativi, ma propositivi, in contrasto quindi con quanto prevede la Costituzione». Ma c'è anche un altro motivo pratico che spinge Forza Italia ai dodici «no»: evitare la confusione degli elettori alle prese con dodici schede multicolori e questi intitolati.

Ma Pannella scalpita e chiede più spazio sulle reti Fininvest per gli altri referendum. Già aveva disertato l'altro giorno la manifestazione del Polo, ieri ha richiamato all'ordine i deputati riformatori Marco Taradash, Elio Vito e Peppino Calderisi che all'Hilton erano invece andati e che si sono già pronunciat per il «no» sui quesiti televisivi. E Taradash, Vito e Calderisi avevano a loro volta subito attaccato l'annuncio di Martino dei dodici «no», un orientamento «incomprensibile», «in totale contrasto con le ragioni liberali che hanno portato al successo il Polo della libertà». Così, prima ancora della puntualizzazione di Berlusconi, il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani aveva precisato che Martino parlava a titolo personale, che quella del «no» su tutto è solo una delle ipotesi vagliate da un apposito comitato e che la decisione finale la prenderanno i gruppi parlamentari.

La forza del Polo, al di là delle tensioni tra Berlusconi e Pannella, e le divisioni tra gli stessi riformatori, stanno scegliendo in ordine sparso sui referendum. L'esecutivo di An, riunito da Gianfranco Fini ieri, ha deciso per sei «no» ai quattro quesiti sulle tv e ai due su orario dei negozi e commercio, sei «sì», invece, per soggiorno obbligato, legge elettorale comunale e i quattro che riguardano i sindacati.

Il leader progressista Massimo D'Alema ha intanto sfidato Berlusconi a scegliere il sistema che vuole tra quelli in vigore in uno qualsiasi dei paesi capitalistici occidentali. «Noi glielo votiamo subito. Qualunque sistema porterebbe alle finali del referendum, perché in nessun paese succede quello che succede in Italia», ha dichiarato. «Vorrei tranquillizzare Berlusconi», ha aggiunto D'Alema, «non intendiamo demonizzare, ma semplicemente introdurre delle regole, abbiamo iniziato la battaglia contro la Mammì ben prima che Berlusconi entrasse in politica. Non siamo contro l'impresa Fininvest». «Vorrei togliere dal campo gli argomenti terroristici, non sarà spinto nessun canale, ci sarà solo più scelta, più articolazione e quindi anche più lavoro».

Marina Maresca

Lazio, ha vinto Badaloni

Michellini ricorre al Tar

ROMA — Brutte notizie per Alberto Michellini, candidato del Polo a presidente della Regione Lazio: secondo l'Ufficio elettorale della circoscrizione di Roma le elezioni regionali del 23 aprile sono state vinte da Piero Badaloni, il candidato del centro-sinistra, anche se lo scarto tra il vincitore e il suo antagonista, Michellini, è calato da 6986 a 5376 voti.

«Eravamo certi della «forza della regione», ha commentato Badaloni, «e questa ha vinto due volte, il 23 aprile e oggi. Ora è tempo di rigua-

gnare gli appuntamenti urgenti».

Il lungo e puntiglioso riesame di schede e verbali voluto dal magistrato della Corte d'appello Mario Casavola ha determinato un «travaso» di 1610 voti da Badaloni a Michellini, insufficiente per capovolgere il risultato contestato. I dati verranno ora riconteggiati dall'Ufficio regionale elettorale della Corte d'Appello che potrà assegnare ad ogni circoscrizione i seggi spettanti in Consiglio regionale. Michellini ha già annunciato che ricorrerà al Tar.

INTERVISTA SUL FUTURO DEL GOVERNO E SULLE PENSIONI

Il presidente Dini a «Il fatto» di Biagi

«Non mi vedo leader della destra»

ROMA — «Non mi vedo leader della destra», ha risposto il presidente del Consiglio Lamberto Dini a Enzo Biagi. E il «croso» che la sinistra ha baciato di malavoglia per non ritrovarsi alla mercé del Cavaliere, sembra quasi volersi tirare fuori dallo stagno in cui sembrava dover rimanere, se il Polo avesse continuato a governare, pronto per ben altre candidature. Di sé, quest'uomo grigio, che certamente non appartiene al mondo dei D'Alema, dà in televisione una rappresentazione scarsamente brillante e neppure la consumata arte dell'investitore riesce a fare breccia in quel volto un po' triste, difficilmente sorridente. Del suo futuro, dice: «Sono stato ministro del Tesoro, mi sono occupato di econo-

mia, probabilmente mi occuperò di questo anche nel futuro». Prodi, il giorno prima, aveva parlato di un suo sogno: un governo di presidenti, con Ciampi, Amato e anche lui, Dini. Il suo ruolo sembra quasi ritagliato: tornare al ministero di via XX Settembre dove l'ex direttore della Banca d'Italia ha iniziato la sua «carriera politica».

Ma lui, nei panni dell'uomo politico, non ci si vede, anche se suo malgrado lo è certamente diventato con l'accordo sulle pensioni, un'intesa definita anche all'estero storica. Piuttosto è, si sente, un uomo che svolge il compito che gli viene assegnato con il massimo di serietà e responsabilità. Nel governo, ad esempio, un coordinatore, capace di tene-

re insieme la squadra. «So bene, dice a Biagi la chiusura del ciclo della rubrica tv «Il fatto», che sono qui per compiere un'azione e che questo governo è a termine». E ci tiene a sottolineare, con una certa dose di snobismo, di essere della politica solo «un apprendista temporaneo».

Ma non commette, Dini, l'errore di peccare troppo di modestia. Spera, una volta che lascerà Palazzo Chigi, di poter «portare il convincimento di avere dato un piccolo contributo» ma pur sempre un contributo. Ed aggiunge: «Credo veramente che l'Italia stia migliorando». Salta via, anche, con abilità, dalle ultime trappole tese ai bordi dello stagno governativo. Come quella della sentenza della Corte

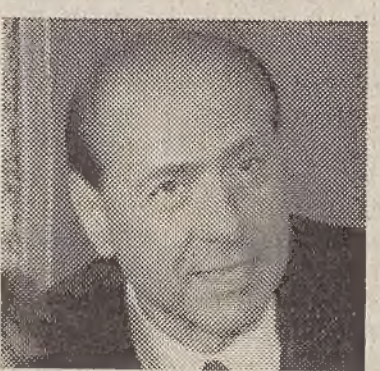
Costituzionale sugli spot per i referendum. «No, penso, dice, che Berlusconi possa essere favorito dal Garante, aggiunge, valutando le categorie in complesso, i promotori dei referendum. Crediamo trovando un giusto equilibrio in modo che tutte le parti possano avere accesso all'informazione: stessi tempi e stessi spot, durante la campagna elettorale, quella, in fondo più politica, collocata sui più di dal ministro Mancuso al ministro di Grazia, Giustizia ha la facoltà, retta ed esclusiva, sibilante, di predisporre provvedimenti disciplinari. E' sua responsabilità diretta, non responsabilità diretta del governo». Non è una sconfitta, ma certo è una presa di distanza.

E' ufficiale, Murdoch tenta la scalata della Fininvest

ROMA — La Fininvest è in vendita e l'acquirente meglio piazzato in questo momento è Rupert Murdoch, magnate australiano dei media, a capo del gruppo News Corporation uno dei maggiori del mondo con i suoi dodicimila miliardi di fatturato e migliaia di dipendenti sparsi nei cinque continenti. In tempi di referendum televisivi, di attacchi al duopolio e di richiami all'antitrust, la notizia, confermata ufficialmente ieri dal gruppo di Segrate, è di quelle desti-

nate a far rumore. A patto che non si tratti di una mossa di disturbo da giocare in periodo di referendum.

Resta il fatto che ieri, dopo giorni di sussurri e notizie non confermate, la Fininvest ha diffuso una nota molto significativa. «L'offerta d'acquisto da parte di News Corporation (il gruppo di Murdoch, n.d.r.) rappresenta una evidente indicazione del significativo interesse manifestato da importanti gruppi esteri di comunicazione nei confronti del complesso televisivo e pub-

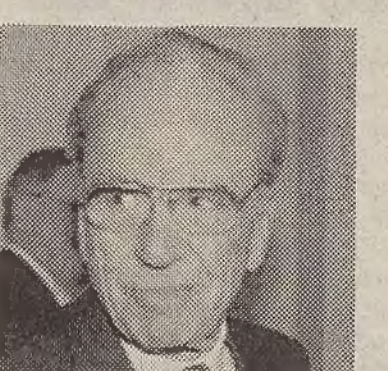


Silvio Berlusconi

blicitario Fininvest. Alla luce di ciò «la Fininvest prosegue nel suo programma di contatti e trattative a livello internazionale e valuterà tutte le offerte di potenzia-

li partner o acquirenti». Per l'amministratore delegato di Mondadori Franco Tatò, comunque «toccherà agli italiani decidere se conviene che il controllo della Fininvest passi ad un australiano».

La partita è ancora tutta da giocare e sul suo esito un peso non indifferente lo giocherà il risultato del referendum dell'11 giugno. Spiega infatti l'avvocato Marino Bastianini che per conto dello studio Carlucci assiste la News Corporation, confermando nella sostan-



Rupert Murdoch

za la trattativa in corso: «Abbiamo indicato un'ipotesi di percorso ed entro la prossima settimana la Fininvest dovrà farci sapere se è di suo gradimento o se so-

no necessarie modifiche. Solo allora si potrà passare alla fase negoziale vera e propria e a soffermarsi sul prezzo che peraltro non potrà non tener conto dei risultati del referendum oltre che delle verifiche contabili sul patrimonio e la redditività del gruppo Mediaset (le tre televisioni Fininvest più la concessionaria pubblicitaria *Pubblitalia* '80 n.d.r.). Queste possono variare di molto in caso di vittoria dei «no».

Secondo quanto pubblicato ieri dal Sole 24 Ore e giudicato «sostan-

zialmente corretto» da Bastianini, l'offerta di Murdoch prevederebbe un esborso di circa 2,8 miliardi di dollari (più di 4.600 miliardi di lire) per l'acquisto in blocco delle tre reti e della concessionaria pubblicitaria. Più nel dettaglio l'offerta avverrebbe in due tranches: la prima del 51% ad un prezzo prefissato, mentre il restante 49% verrebbe versato in un secondo tempo ad un prezzo che terrà conto anche degli sviluppi politici e dell'esito degli eventuali referendum.

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797040

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: 17 numeri (settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366040

Prezzi moduli: Commerciali L. 240.000 (rest. posizione e data pubblicità L. 250.000)

R.P.L. L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (rest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Menchiesi L. 325.000 (rest. L. 391.200)

L. 1.000.000 - Finestra L. 1.000.000 (rest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (rest. L. 428.400) - Apollonio/Concorzi L. 367.000 (rest. L. 440.400) - Neri L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo: Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200)

parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 12 maggio 1995 è stata di 64.200 copie

Certificato n. 254342 del 15.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: TOMIZZA

Un po' di campagna rende lieve il mare

recensione di

Paolo Rumiz

Chi cercasse nel libro di Fulvio Tomizza «Alle spalle di Trieste» (Bompiani, pagg. 250, lire 7) il contenuto di un saggio di riflessioni sull'identità «geoculturale» dello scrittore triestino (sopra, nella foto di Flora Bemporad), troverebbe invece, a sorpresa, qualcosa di nuovo e inatteso. Scoprirà un saggio a tappe nella genesi di un tema a torto sottovalutato nella storia dell'uomo moderno: il problema dell'identità e del suo rapporto con la cultura e con la natura.

Il tema è inteso dall'autore. Un tema che è ricco di affascinanti implicazioni nell'habitat triestino, ma anche nell'habitat europeo e mediterraneo: «In persino nella fase scandinava della guerra dei

balcani. E' un archetipo che ha fatto dello scrittore triestino una sua vita autonoma, che preesiste e talvolta persiste sovrasta la scure della esperienza storica dell'esodo raccontata nei primi libri. Anche per questo la nuova raccolta rivela in Tomizza - presentando saggi - qualcosa di più di uno scrittore di frontiera, una definizione che forse da troppo tempo gli si è cristallizzata addosso; qualcosa di più e di diverso da altri autori contemporanei cresciuti in difficile equilibrio fra Est e Ovest, come Günther Grass o Uwe Johnson.

Le riscoperte più interessanti del libro sono quelle che fotografano non tanto la tipica collina di frontiera, cioè quella tra lingue, culture e sistemi, ma il contatto fra il retroterra rurale e la polis mediterranea. Lo scontro, difatti, non riguarda solo Trieste ma in generale i centri costieri dell'Adriatico orientale, a cominciare dall'Istria. E l'antitesi, ben anteriore al trauma dell'esodo, si dispiega dal contatto iniziale del giovane Tomizza e dei suoi conterranei eretici e stravaganti del contado triestino con la realtà triestina e spavalda di Capo-

«Alle spalle di Trieste» contiene temi rivelatori su un dissidio territoriale (culturale) che va oltre il problema «frontiera». La città è guscio scomodo rispetto alla terra antica.



distria e del suo mare misterioso - come non pensare a «Genova» di Paolo Conte -, con i compagni di ginnasio e le loro case cittadine precluse ai villici.

Quella vulnerabile timidezza dentro, quella secolare subalternità della campagna, quella selvatica diffidenza per la città, quella voglia inappagata di avere, appunto «alle spalle», il solido «imprinting» di una comunità forte e omogenea: sono cose che restano tuttora alla radice del sentire di Tomizza. Illuminante il capitolo su Dignano, paese invadito perché, pur non guardando al mare, pur essendo profondamente campagnolo, riesca a essere egualmente «polis», orgogliosa della sua storia secolare di arti e mestieri. «Quale sarebbe stata la mia esistenza - sospira Tomizza - se fossi nato a Dignano e fin dall'infanzia avessi avuto attorno a me una comunità solidale, attiva, vivace, aperta? Se non più felice, mi sarei sentito meno solo nell'affrontare le incognite della vita, che per noi istriani non sono state poche».

Si ha talvolta la sensa-

zione che la ferita del primo contatto con la città e il mare non si sia mai rimarginata. Così, lo stesso uomo che è riuscito nell'equazione impossibile di saldare la sua molteplicità di frontiera sul piano morale («col cemento della coerenza») e, sul piano linguistico, con la riscoperta della miracolosa unità nella quale, nel natio borgo, lo slavo e il veneto riescono a ricomporsi, quello stesso autore non sembra essere riuscito ad accettare in toto né la sua urbanità acquisita né la sua ruralità di provenienza. E anzi cerca tuttora di sfuggire a questo conflitto attraverso un pendolarismo stagionale città-campagna, che finisce per diventare il motore collaudato di una creatività «bipolare».

Ed ecco il guardingo rapporto con la casa di città, quintessenza dell'impianto urbano Primo Novecento della Trieste asburgica, i palatini secolari, i toni del suocero nello studio surriscaldato, quel percorrere il lungo corridoio «sentendo scricchiolare il parquet». Ecco il matrimonio, l'innesto del figlio di contadini in una famiglia tutta cresciuta all'interno della «civitas». Ecco gli ispidi inverni triestini, ecco il rintanarsi nei giorni di bora e pioggia, per scrivere, accanto alla bella lampada a stelo. Ma ecco, a metà primavera - proprio di questi giorni - il richiamo improvviso della terra dei padri, della casa di campagna, la voglia di vivere da vicino la lunga stagione del rigoglio.

E' curioso che proprio questo vivere Trieste, in fondo, da «forest», consenta a Tomizza di capire la sua città adottiva con lucidità a persino con benevolenza maggiore degli «autoctoni». Racconta di essersi lasciato modellare da questa città dove i treni finiscono la loro corsa, una città talvolta chiusa in se stessa, lenta nel percepire la sua nuova centralità europea, ma anche generosamente ricca di cultura della tolleranza e capace di accettare qualsiasi inurbato pronto a parlare quel suo dialetto unico, sintesi di mare e di Carso.

CANNES / FESTIVAL

Figli di un film maggiore

Nasce in Francia una scuola di giovani cineasti: originali, violenti e promettenti

Servizio di

Lilian di Demetrio

CANNES — Fedele all'appuntamento, Cannes apre la sua vetrina, dal 17 al 28 maggio. Per la «Selezione ufficiale» sono in lizza i grandi nomi della cinematografia mondiale, come Theo Angelopoulos («Sguardo di Ulisse»), la cui lavorazione rischiò di essere interrotta dall'improvvisa morte di Gian Maria Volonté, o come John Boorman con «Rangoon», Manuel de Oliveira con «Convento», Mario Marone con «Un amore che disturba», James Ivory con «Jefferson a Parigi», Emir Kusturica con «Underground», Wim Wenders con «Lisbona story». A dare il via alla Mostra sarà la beniamina del pubblico francese, Jeanne Moreau.

Ma per i critici francesi l'interesse di questa manifestazione risiede nell'emergente giovane cinematografia d'autore, che poco o nulla deve ai suoi predecessori, e alla quale verrà dato il più ampio risalto. Spetta appunto al film del giovane bionimo francese Marc Caro e Pierre Jeunet l'onore di inaugurare il Festival con il loro lungometraggio «La cité des enfants perdus», un'opera originale e al di fuori degli schemi tradizionali.

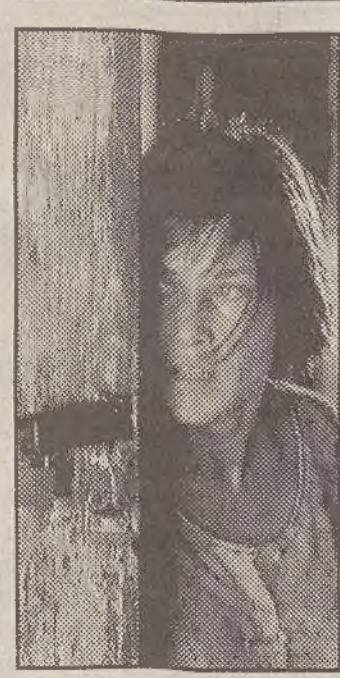
FINANZIAMENTI.

Per la «Selezione ufficiale» sono pure in competizione il lungometraggio del giovane Xavier Beauvois, «N'oublies pas que tu vas mourir», nonché «La Haine» di Mathieu Kassovitz. Nella sezione «Un certain regard» Karim Dridi presenta «Bye bye il suo primo film, «Pigalle», fu invitato lo scorso settembre al Festival di Venezia e il giovane Didier Haudepin («Le plus bel âge»). Cinque altre opere prime di giovani autori nazionali saranno presentate nella sezione «Selezione in Francia».

Come spiegare la ricchezza di tanti giovani talenti, in un'epoca in cui il settore dell'industria cinematografica è notoriamente sinistrato? Innanzitutto, con il sistema di finanziamento, l'unico in Europa, e senza il quale non solo i cineasti francesi, ma quelli dell'Est europeo, non avrebbero mai potuto essere rivelati. Il finanziamento, cui partecipano anche lo Stato, consiste in un anticipo sui futuri incassi per opere selezionate. Gerard Mordillat, presidente dell'Unione degli autori cinematografici, spiega che fra i giovani creatori francesi si sta delineando una tendenza a essere indipendenti, al di fuori del rullo compressore delle grandi società di produzione, per le quali il reddito finanziario è alla fine più importante della creatività.

Questi autori, consci del fatto che il modello americano, efficace sul proprio suolo, non lo è altrettanto in Europa, stanno organizzando dei circuiti indipendenti di produzione e soprattutto di distribuzione. Mordillat spera che il congresso di Rimini, cui parteciperanno quest'estate i più importanti cineasti europei, possa sancire l'indispensabile solidarietà alla sopravvivenza del cinema europeo.

Dal lato formale, questa generazione di giovani cineasti, apparsa negli anni Novanta, si differenzia non solo dai fondatori della «Nouvelle Vague» (Godard, Rivette, Rohmer, Resnais, ecc.) ma anche rispetto alla generazione intermedia degli anni Ottanta, che aveva rivelato Luc Besson, Beneix, Carax, Claude Miller. In verità non si può definirli espressione di una nuova scuola, dato che gli autori sono piuttosto degli isolati, come del resto lo furono i loro genitori della «Nouvelle Vague». Il denominatore comune, più che essere in una «scuola», è probabilmente nel bisogno profondo di ciascun autore di esprimere il proprio universo, mentre tutti si sono nutriti delle



CANNES / DIVISMO

Sfilata di celebrità sulla Croisette. Un film, una festa...

CANNES — Cinema d'autore ma anche divi e mondanità al prossimo festival di Cannes (dal 17 al 28 maggio), fra feste e banchetti. La diva più attesa è Sharon Stone (foto in alto a sinistra), protagonista di «Pronti a morire» di Sam Raimi. In apertura ci saranno invece Diane Keaton e la ex modella Andy McDowell, regista e protagonista di «Unstrung Heroes». In loro onore si terrà a party con 500 invitati sulla spiaggia. Tra gli attori, il più atteso è Johnny Depp, protagonista di «Ed Wood», diretto da Tim Burton, e di «Dead man» di Jim Jarmusch. Con lui ci sarà forse la nuova fidanzata Kate Moss, nel cast di «The usual suspect». Un «Ed Wood Party» per 800 persone si terrà a «The Circus». La schiera degli attori comprende anche Robert Mitchum («Dead man») e Erland Josephson, che ha sostituito Gian Maria Volonté in «Lo sguardo di Ulisse» di Theo Angelopoulos. Ma ci saranno il bel tenebroso Antonio Banderas (foto qui a destra), protagonista di «Desperado», Rupert Everett («La pazzia di Re Giorgio») e Hugh Grant («Un'avventura terribilmente complicata» di Mike Newell). Saranno sulla Croisette con due film Chazz Palminteri e Gabriel Byrne. Nick Nolte («Jefferson in Paris»), arriverà il 20 maggio. James Ivory, regista del film, e Ismail Merchant, produttore, daranno una festa per 150 persone nella loro villa. Altri attori che hanno garantito la loro presenza sono Harvey Keitel, Andy Garcia, John Malkovich («O convento»), Nicholas Cage («Il bacio della morte») da poco sposatosi con Patricia Arquette che sarà a Cannes come eroina di «Beyond Rangoon» di John Boorman e come interprete di «Ed Wood». Saranno al festival anche Greta Scacchi («Jefferson in Paris»), foto grande a sinistra, Gena Rowlands («The new bible» di Terence Davis), Emma Thompson («Carrington») di Christopher Hampton. Non mancheranno Catherine Deneuve («O convento») foto in basso a destra e Jeanne Moreau (presidente della giuria, qui a sinistra). Ci sarà infine Gong Li (nella foto in alto, a destra) appena separatasi da Zhang Yimou.



quotidiane del vivere di una giovane generazione che fronteggia i problemi della disoccupazione, del razzismo, dell'integrazione, della droga, del fenomeno dilagante dell'Aids.

Secondo l'autorevole critico Eihm, che in qualità di membro della giuria ha partecipato alla scelta delle opere, la metà dei cinquanta lungometraggi visionati denuncia problemi sociali, evocati con una visione pessimista da cui è bandita ogni speranza. I personaggi di questi tutti i film cercano disperatamente di sopravvivere in un modo ostile, come in «N'oublies pas que tu vas mourir» di Xavier Beauvois. E se talvolta gli autori cercano di esprimere un'idea romantica, essa sfocia nel nichilismo, come in «La Haine» di Kassowitz.

Il film di Beauvois - cui si deve già un primo lungometraggio dal titolo «Nord» - ha come sfondo un quartiere di periferia, la tipica città dormitorio, sorta negli anni Sessanta, che focalizza tutto il malessere sociale

gro e un ebreo. L'autore descrive personaggi tipici delle periferie, ma nello stesso tempo anomali rispetto alla loro popolazione di razza bianca. Anche qui la preoccupazione principale è sopravvivere.

La droga è presente in tutti e tre i film ed è trattata come una potenzialità drammatica del racconto. Se gli autori non incitano al suo consumo, non fanno neppure una morale denunciandone il flagello. Si limitano a far riflettere gli spettatori su una realtà, lasciando loro la libertà di trarne le conseguenze.

FIABA, ORRORE.

Di una vena del tutto diversa è il film del duo Caro-Jeunet, già noto al pubblico per la sua opera precedente, «Delicatessen», che aveva riscosso un vivo successo internazionale. Questo lungometraggio ha usufruito di un finanziamento eccezionale per i tempi attuali, ed è stato realizzato grazie a imponenti mezzi tecnici. Come nel film appena citato, anche qui la «città» e i giovani sulla via della perdizione sono il tema principale, ma il racconto è basato essenzialmente sull'immaginazione, e non sulla realtà giornaliera. La città «des enfants perdus» è un «patchwork» di una fiaba e dei racconti dell'orrore per adulti, e può essere interpretata come una metafora sociale. Il soggetto ha una vena poetica alla Zavatini, ed evoca il sequestro di un gruppo di bambini «kidnappati» da una banda che vuole rubare i loro sogni.

Il modello usato dai due autori è quello del disegno animato e della fantascienza, espresso in una ricerca formale molto spinta, che si vale di un universo grafico, plastico e architettonico molto interessante. Le immagini reali si alternano a quelle prodotte per sintesi, con un uso di trucchi eccezionali.

Secondo lo stesso critico, lo scenario è a momenti un po' confuso, mentre i personaggi - privi di calore umano - sembrano essere stati creati per essere unicamente al servizio della tecnica.

CHE PESSIMISMO.

Ciò che si può semmai rilevare in tutte queste opere giovanili è l'assenza di umorismo, che invece è così presente nel cinema italiano, che dal neorealismo a oggi ha saputo mescolare la fiaba con la politica e le problematiche sociali.

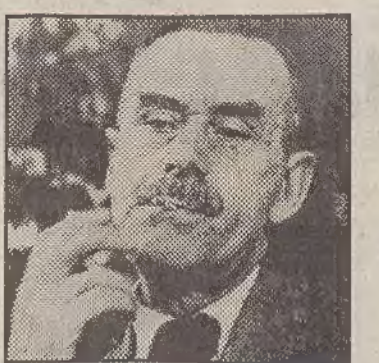
Come reagirà il pubblico a queste nuove espressioni cinematografiche? Se si può ipotizzare che i più giovani saranno portati a identificarsi in questo modo di rappresentare una società con la quale essi stessi si confrontano, gli spettatori di una certa età saranno indubbiamente scossi dalla violenza e dal profondo pessimismo di cui sono impregnate queste pellicole.

Ma quasi certamente questa edizione del Festival di Cannes sancirà la nascita di una nuova generazione di autori. Anche se talvolta i loro film non sono ancora perfetti.

MOSTRA: TORINO

Thomas Mann d'Egitto

TORINO — Un convegno il 17 maggio e una mostra, che durerà fino al 30 luglio, a Torino, affronteranno il rapporto tra Thomas Mann e l'Antico Egitto. «Giuseppe e i suoi fratelli», il romanzo dello scrittore tedesco, ambienta la vicenda biblica del figlio di Giacobbe nell'Egitto di Amenofi IV (1377-1358 a.C.), il faraone eretico che prese il nome di Akhenaton, instaurando, per il periodo del suo regno, la religione monoteista del dio Aton. Mann, che sin da piccolo si era interessato all'Egitto, viaggiò in quel paese e visitò, nel 1925, la tomba di Akhenaton e il tesoro sepolcrale del suo successore, il faraone Tutankhamon (che era stato scoperto da Howard Carter e poco tempo prima depositato nel museo egizio del



Cairo). In un secondo viaggio, con la moglie, visitò gli scavi di Tell-el-Amarna, dove Akhenaton trasferì la capitale, da Tebe. Quest'esperienza viene considerata fondamentale nella formazione dell'ambientazione letteraria del Giuseppe e Akhenaton, Thomas Mann e l'Egitto», è il titolo sia del convegno (al Goethe Institut tori-

nese) sia della mostra al Museo Egizio di Torino. L'evento culturale è organizzato in occasione del Salone del libro (che si apre al Lingotto di Torino il 18 maggio): la mostra, dedicata a una delle opere più impegnative di Thomas Mann, esporrà oggetti originali dei Musei di Torino, Berlino e Monaco, per illustrare i caratteri salienti dell'arte all'epoca del faraone Akhenaton, e calchi di importanti sculture egizie, che suggeriranno al lettore la stesura della sua opera.

Il convegno sarà introdotto dal Soprintendente al Museo Egizio torinese, Annamaria Donadoni Roveri, e vedrà, per tutta la giornata di mercoledì 17 maggio, la partecipazione dei massimi esperti italiani e tedeschi.

Sommersi dal grigio

L'interminabile illusione causata dall'uso improprio delle parole ha niente di nuovo: la «zona grigia» di Primo Levi, per un capitolo di «I sommersi e i salvati», il termine ha fondato ogni argine e oggi fa concorrenza all'«attentismo». Levi si riferiva a quella porzione di umanità che rifiutò ogni scelta e passando attraverso i dilemmi del nostro secolo non si schierò da nessuna parte. Nella lingua corrente, la zona grigia è diventata una marmella-

ta multi-uso, non esente da ambiguità. Per chiedere di essere assolti escano dalla «zona grigia» strani personaggi. Il Levi dell'ultimo libro - si sa - è altra cosa del Levi di «Se questo è un uomo», che senza mezzi termini dantesco avrebbe



parlato di ignavia. A sua insaputa - sebbene una qualche responsabilità non sia da escludere - il vocabolo ha assunto una valenza positiva sia a caratterizzare lo specifico del Lager sia la vita dei nostri giorni. Variante resistenziale della «zona grigia» è l'«attentismo», o «attentismo», ossia l'atteggiamento di chi non sceglie né i repubblicani né i partigiani, concetto anche questo di gran moda nelle recenti celebrazioni del Cinquantenario. Viviamo in una società che rifiuta per principio di schierarsi, dunque è priva, malgrado le apparenze, di consapevolezza politica? Si direbbe di sì. La mancanza di consa-

La coda dell'occhio

pevolezza politica è sempre stato il dramma del nostro paese. Una volta tanto i neologismi aprono uno spiraglio sulle nostre debolezze. All'alba zona grigia! Bisogna avere la forza di farne uno slogan, per dire che quel capitolo non riflette l'ottimismo solare degli altri libri dello scrittore. Purtroppo i neologismi sono sempre acuminati, convincenti. Subliminali come uno spot commerciale, ci persuadono che

la zona grigia sia piacevole come l'onda (o l'area) verde. Imbattibile come la valanga azzurra.

(alberto cavagliotti)

La vitaccia dei grandi

Politicamente scorretti, sessualmente torbidi, letterariamente malmessi. Sono i «grandi» passati nel risciaccio di qualche decennio e

di una, in genere grossa come un mattone, biografia che li espelle dal mondo delle stelle per scagliarli con una certa soddisfazione in quello delle stalle. Innumerevoli gli esempi, perché praticamente non si è ancora salvato nessuno. Anche avendo una memoria imprecisa, si potrebbero citare in fila il quadro tristissimo che recentemente fu fatto della famiglia di Thomas Mann, dove re-

gnava una cupa propensione al suicidio; il caso di Virginia Woolf, dove le biografie si susseguono alla ricerca maniacale di nuovi malanni e più segrete violazioni sessuali; il caso di Georges Simenon, ormai dipinto come un disturbato psichico, che per fortuna dirottò le proprie deviazioni verso romanzi di squisita fattura; il caso di Sartre, demolito nella sua «grandeur» di pensatore; il caso di Joyce, di cui da poco è stata divulgata in America una dettagliata spiegazione di come e perché soffrì di sifilide.

Ma l'ultima storia, di questi giorni, è assai in-



teressante. Uno studio americano (e di dove, se no?), John Fugie, ha finalmente tirato l'ultima riga alla sua biografia su Bertolt Brecht, dopo trent'anni di caccia spietata a tutti gli archivi e tutti i testimoni che è stato in grado di raggiungere al

quattro capi del mondo.

Risultato: l'autore di «Madre coraggio» vien fuori come un collegiale dalle strane abitudini sessuali, e - adulto - come un cinico («tombeur des femmes»), e - scrittore - come un furbo sfruttatore del genio altrui, pronto a metter la firma sotto testi che altri (invero: altre) avevano serviziosamente compilato per lui.

Vero o verosimile che sia tutto ciò, butteremo il Brecht in cestino? E quale? Le sue opere o la sua faccia? O la sua memoria? O la sua fama? O non piuttosto la sua biografia? (grazie a bellini)

PENSIONI / PREVISTO UN FONDO SPECIALE PER LE DONNE CHE SI PRENDONO CURA SOLO DELLA CASA

Previdenza alle casalinghe

Confermata per i 220 mila lavoratori bloccati dai governi precedenti la possibilità di andare a riposo entro il '96

Merloni: «Dini ha fatto una gran cosa nel chiudere la trattativa pensioni»

ROMA — «Sulle pensioni Dini ha fatto una grande cosa. Doveva assolutamente chiudere la trattativa, non poteva fare altrimenti». Vittorio Merloni, già presidente della Confindustria, è d'accordo con De Benedetti e in un'intervista al settimanale *Milano Finanza* ridimensiona il no degli industriali. «La tesi di Abete - sostiene Merloni - è giusta. Probabilmente nei prossimi giorni sarà necessario un riaggiustamento. Forse si poteva ridurre di qualche anno il tempo di applicazione completo. Ma è meglio una riforma buo-

na anche se non perfetta piuttosto che lo scontro. Non mi spaventa il fatto che il sindacato sia forte. L'importante è che sia rappresentativo». Merloni sottolinea con soddisfazione l'accelerazione data alle dimissioni di Eni, Ina e Imi. «Era quello che avevamo chiesto nella famosa cena a casa Agnelli. Berlusconi disse che sarebbe stato difficile concludere la riforma delle pensioni. D'accordo: aveva i sindacati contro. Ma le privatizzazioni potevano farle. Lui ha fatto una campagna elettorale moderna, ma ha gover-

nato col vecchio stile. E non ha avuto la collaborazione degli uomini che conoscono la macchina della pubblica amministrazione. Che Dini ha invece valorizzato». «I governi tecnici - avverte Merloni - possono funzionare solo a termine. Dopo diventano automaticamente politici. Il Parlamento non può abdicare dalle sue funzioni. Per le elezioni la data di ottobre è la più probabile e la più opportuna. Se poi diventa febbraio non mi metto a piangere, ma non penso si possa rimandare oltre».

ROMA — La riforma delle pensioni taglia il secondo traguardo. Dopo l'accordo con i sindacati, ieri, il governo ha varato il disegno di legge sulla previdenza del 2000. E la prossima settimana il testo passerà all'esame del Parlamento dove le forze politiche daranno battaglia. Soprattutto Rifondazione comunista.

Il Consiglio dei ministri, comunque, ha ratificato il testo messo a punto con Cgil, Cisl e Uil. Tra le novità: la pensione per le casalinghe, innanzitutto. Ma anche per le modelle e per tutti coloro che hanno rapporti di lavoro continuativi, ma non dipendenti. È stato inserito il condono previdenziale per i datori di lavoro di extracomunitari; e l'innalzamento degli anni di contribuzione per il calcolo della pensione dei lavoratori che al 31 dicembre prossimo avranno maturato più di 18 anni di contributi. Confermate, invece, le modalità del pensionamento dei 220 mila lavoratori bloccati dai governi Amato, Ciampi e Berlusconi: potranno mettersi a riposo tutti entro il '96.

Il provvedimento è composto da 100 pagine, 52 articoli e 5 deleghe sui regimi pensionistici speciali, sull'armonizzazione della contribuzione, sulla costituzione di un fondo per il lavoro subordinato (come quello delle modelle), sul regime per i lavoratori agricoli e sulle casalinghe. Nonostante gli emendamenti annunciati e il giudizio negativo della Confindustria, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, dunque, ha dritto per la sua strada. E, a sorpresa, inserisce nel testo la possibilità per le casalinghe di ottenere un assegno previdenziale.

Il nuovo fondo speciale per le donne che non hanno rapporti di lavoro e che svolgono solo le mansioni di cura domestica sarà finanziato con i contributi versati su base volontaria e costituirà un montante gestito con metodo contributivo. Le casalinghe potranno così ricevere un assegno previdenziale oppure, a scelta, una liquidazione. Ma loro non ci stanno: «Il fondo lo dobbiamo gestire noi».

In arrivo novità per chi ha collaborazioni coordinate e continuative: si potrà versare in un fondo speciale i contributi con un'aliquota minore rispetto al passato: il 10%. Oltre alle casalinghe, una liquidazione «pensionistica» la potranno ottenere anche gli extracomunitari che, in regola con i contributi, decidano di lasciare l'Italia.

Per loro una regolarizzazione sarà più facile perché l'esecutivo ha previsto un condono per i datori di lavoro che, entro 20 giorni dall'entrata in vigore della legge, denunceranno la situazione irregolare e pagheranno i contributi arretrati, più un 5% per ogni anno «in nero».

L'altra modifica introdotta dal governo riguarda il calcolo della pensione per coloro che hanno

più di 18 anni di contributi. I trattamenti pensionistici di commercianti, artigiani e coltivatori diretti sarà calcolata sulla base del reddito medio degli ultimi 15 anni di attività, anziché dei migliori dieci come avviene oggi. Novità analoga per i dipendenti del settore privato: fino al 1992 la pensione si calcolava sul salario medio degli ultimi 5 anni di lavoro. Con la legge Amato è stato previsto il graduale innalzamento a 10 anni. Dini ha deciso di accelerare l'operazione, facendo aumentare il periodo di un anno ogni 18 mesi, anziché di un anno ogni 24 mesi. Allo stesso modo crescerà il periodo retributivo di riferimento per il calcolo della pensione dei dipendenti pubblici, anche se sarà più graduale. L'armonizzazione tra autonomi e dipendenti passa anche per la soglia di età per la pensione anticipata: artigiani e commercianti lasceranno il lavoro a 57 anni, ma due anni in anticipo rispetto agli altri.

IN BREVE

Madre e gemelline sparite nel nulla da quattro mesi

PISTOIA — Le tracce si perdono a Firenze, su un treno, in partenza da Santa Maria Novella, nel gennaio scorso. Da allora di Sabine Driesel, 31 anni, e delle sue due figliette gemelle, Sabrina e Francesca Zimmer, di 4 anni, non c'è più traccia. A Basilea, la loro destinazione, non sono mai arrivate, né hanno dato più segno di vita. Che fine hanno fatto? Sono state vittime di una disgrazia? o la madre, recentemente separata dal marito, ha trascinato le due gemelline con sé in una fuga d'amore? Il nonno, Gerald Feeder Driesel ha denunciato la scomparsa con quattro mesi di ritardo.

Sognava la maratona di New York il ragazzo morto in pista di atletica

TREVISO — Sognava di andare a seguire la maratona di New York il ragazzino dodicenne, Anthony Longo, morto giovedì per arresto cardiaco mentre stava per cominciare gli allenamenti di atletica negli impianti sportivi di Quinto di Treviso. Il ragazzo lo aveva confidato tempo addietro ad alcuni compagni di scuola. I compagni di scuola di Anthony, che frequentava la seconda media a Paese (Treviso), ieri sono apparsi sconvolti dalla perdita dell'amico, e si sono ripromessi di vincere per lui un torneo scolastico di pallacanestro che disputeranno tra pochi giorni. Frattanto, devono ancora essere accertate le esatte cause del decesso del giovane; l'autopsia non è ancora stata decisa.

La Spezia: accecato dalla gelosia sgozza la moglie con le forbici

LA SPEZIA — È stato un dramma della gelosia. Aldo Nebbia Colomba, 79 anni, ha ucciso la moglie colpendola ripetutamente alla gola con un paio di forbici, perché accecato dalla gelosia. Accusava la donna Adelaide Giordanello, di undici anni più giovane di lui, di trascurarlo e di dedicare ad altri le sue attenzioni. Ieri, quando l'ha vista in cucina intenta a preparare il pranzo, è stato preso da una fiammata di rabbia e di gelosia. Le ha rimproverato di voler affrettare i preparativi del pranzo per essere libera prima e il poter uscire di casa. L'ha stratonata con violenza e l'ha scaraventata a terra. Quindi l'ha prima colpita con un coltello, poi ha afferrato un paio di forbici e l'ha trafitta in più punti sul collo uccidendola.

Troppi i 120 mila gatti di Torino In autunno «via» alle sterilizzazioni

TORINO — Quanti sono i gatti che passeggiano per Torino senza un padrone e, quindi, senza vaccinazioni e controlli sanitari? Almeno 120 mila, secondo il comune decisamente troppi, tanti da mettere a repentaglio la salute pubblica. E' questa la ragione che ha convinto la giunta municipale a fare un censimento delle colonie di gatti randagi per fare «adottare» ogni singola colonia da un'associazione animalista in attesa, in autunno, di dare il via a una campagna di sterilizzazione. All'operazione parteciperà anche l'Ordine dei veterinari che offrirà la disponibilità di strutture private per sterilizzare gratuitamente 400 randagi giovani entro il '95. Altri 400 saranno sterilizzati dalla Usl.

C.R.

PENSIONI / I DELEGATI SINDACALI OGGI IN CORTEO CON RIFONDAZIONE

Il «no» sfila in piazza a Milano

Scioperi in Piemonte - Abete insiste: «Il governo ha perso una grande occasione»

ROMA — Clima caldo a proposito di pensioni: oggi a Milano il «no» scende in piazza e i delegati delle rappresentanze sindacali unitarie chiamano a raccolta i lavoratori contro la riforma delle pensioni. La Confindustria, intanto, per bocca di Abete insiste: «Il governo ha perso una grande occasione». Ma i vertici di Cgil, Cisl e Uil sostengono di aver fatto un ottimo lavoro. In Piemonte, però, partono gli scioperi.

Oggi, dunque, il «no» alla riforma previdenziale scende in piazza. A Milano i delegati delle Rsu (le rappresentanze sindacali unitarie), sostenuti da Rifondazione comunista, sfilano in corteo per gridare tutta la loro rabbia contro «lo scippo delle pensioni». Il malumore nelle fabbriche non si placa nonostante la massiccia campagna di informazione avviata dai vertici di Cgil, Cisl e Uil. Anche ieri si sono verificati scioperi e manifestazioni di protesta. Soprattutto in Piemonte.

Ironia della sorte, anche gli industriali sono contrari alle nuove pensioni. Diverse le motivazioni, ovviamente. Per la Confindustria «il governo ha perso una grande occasione per risanare i conti dello Stato». Secondo il presidente Luigi Abete, infatti, la riforma «è il frutto di un egoismo generazionale» che penalizza i giovani e rappresenta un mancato sviluppo per il paese: il problema non è stato risolto definitivamente e quindi riduce la possibilità di sviluppo. Abete ribadisce gli scarsi risultati economici che l'accordo tra governo e sindacati produrrà. E avverte che esiste un problema di tempi e di equità tra chi lavora e chi no, tra chi ha lavorato di più e chi ha cominciato da poco.

Non è vero, ribatte il leader della Cisl, Sergio D'Antoni: «Abbiamo fatto un lavoro di grande portata. Un lavoro che dà certezza e sicurezza a milioni di pensionati e a milioni di lavoratori in quanto contiene quelle soluzioni che insieme possono dare equilibrio finanziario alla spesa previdenziale italiana». Il «no» di Abete ci fa comodo «perché fa capire a tutti che le scelte che abbiamo fatto sono quelle giuste». In ogni caso D'Antoni è sicuro che «dopo un'azione puntuale e capillare di informazione e conoscenza la riforma otterrà un vastissimo consenso».

Ma per ora i risultati sono scarsi. Ieri,

nella sede storica del capannone del Petrochimico di Marghera, Alfiero Grandi della Cgil ha cercato di convincere i lavoratori più «ribelli». Ma nel corso dell'assemblea sono stati molti gli interventi critici.

Per non parlare degli scioperi e delle manifestazioni di protesta che continuano a svolgersi in Piemonte. Secondo la Fiom-Cgil alla Fiat Avio e alla Iveco Stura di Torino al black-out, durato un'ora, ha aderito l'80 per cento dei 4 mila operai presenti. Ad Asti, un migliaio di lavoratori delle aziende Way Assauto, Carello, Schlumberger e Maina hanno organizzato un corteo nel centro della città che ha fatto tappa nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil per la consegna di un documento di dissenso sull'accordo, redatto dalle strutture sindacali di fabbrica.

Ma c'è anche chi, fanno sapere Cgil, Cisl e Uil, ha accettato l'accordo: gli esecutivi dei sindacati del settore chimico, del settore sanità e i direttivi del comparto edile. E la base? Continua a mugugnare. E oggi con la manifestazione di Milano, alla quale parteciperà anche Fausto Bertinotti leader di Rifondazione, i vertici confederali potranno tastare il polso alla ribellione.

C.R.



Il ministro Treu illustra la riforma previdenziale

UN ARRESTO E UN FERMO PER GLI ATTENTATI DI FIRENZE, ROMA E MILANO

Stragi: trovata la casa delle bombe

Nell'alloggio sono state rinvenute tracce degli esplosivi poi utilizzati per confezionare i micidiali ordigni

POLIZIOTTO UCCISO NEL '92

Omicidio Aversa: assolti in appello i due imputati

CATANZARO — Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro sono stati assolti dai giudici della Corte d'assise d'appello di Catanzaro (in primo grado erano stati condannati, rispettivamente, all'ergastolo ed a 25 anni di reclusione), dall'accusa di avere ucciso il sovrintendente di Polizia Salvatore Aversa e della moglie, Lucia Prezenza, assassinati in un agguato, a Lamezia Terme, il 4 gennaio del 1992. La corte d'assise, dopo sei ore di camera di consiglio, ha assolto entrambi per non avere commesso il fatto.

Il Procuratore generale, Salvatore Murone, aveva chiesto la conferma dell'ergastolo per Rizzardi ed un aumento di pena di 5 anni (da 25 a 30) per Molinaro. Murone aveva incentrato la sua argomentazione sulla figura di Rosetta Cerminara, la giovane ex fidanzata di Molinaro che con le sue dichiarazioni è stata determinante per la condanna degli imputati in primo grado. Se-

condo il rappresentante dell'accusa, le dichiarazioni della ragazza, che da quando ha testimoniato vive sotto scorta in una località segreta insieme ai familiari, «non trovano smentita alcuna né negli atti del processo né nelle testimonianze» ed è, quindi, «totalmente credibile».

I difensori degli imputati, gli avvocati Pino Zofrea e Armando Veneto, invece, hanno sostenuto che la ragazza «non è credibile perché è stata smentita da tutti. La teste non ha mentito solo nella prima fase delle indagini, come è stato ammesso da tutti, ma ha sempre mentito».

Al momento della lettura della sentenza i due imputati si sono messi a piangere. «Non ho parole - ha detto Molinaro - sono felicissimo. Stasera, appena uscito dal carcere, andrò a festeggiare con Sabrina, la mia ragazza». «Finalmente è stata fatta giustizia - ha aggiunto Rizzardi - adesso potrò andare a casa mia, dai miei tre figli».

FIRENZE — Nuova luce sugli attentati con il sistema dell'autobomba del '93 in via dei Georgofili a Firenze (5 morti) e a Roma in via Faurò e a Milano in via Palestro (5 morti). L'attentato di via Faurò fu studiato, preparato e organizzato in un appartamento nel quartiere Africano a Roma che servì anche ad occultare quintali e quintali della micidiale miscela di Pentrite, tritolo, T4 che hanno polverizzato i palazzi romani, distrutto l'Accademia dei Georgofili e i palazzi a ridosso degli uffici, devastato le chiese romane di San Giovanni in Laterano e San Giorgio a Velabro nella capitale e il centro d'arte contemporanea di via Palestro a Milano.

Proprio recentemente Maurizio Avola, fidato pistolero di Nitto Santapaola, sanguinario protagonista della «Squadra di Ognina», catturato nel '93 e diventato collaboratore di giustizia dopo 13 mesi di carcere duro, ha ricordato confidenze e ordini ricevuti da Marcello D'Agata, consigliere provinciale di Cosa Nostra: «Mentre mi trovavo a casa di Aldo Ercolano, cognato di Santapaola con D'Agata, dissi che sarebbe stato opportuno «sdirubare» (squinternare) il teatro dove Maurizio Costanzo teneva il suo spettacolo. Ma Ercolano mi disse di non preoccuparmi in quanto «ci stava già pensando...».

E' questa la novità dell'inchiesta sugli attentati con autobomba a Roma, Firenze e Milano sfociata ieri nell'arresto di Alfredo Bizzoni, 44 anni,



Macerie in via dei Georgofili nel maggio '93.

romano, per detenzione di esplosivi con finalità di agevolare un'associazione mafiosa e con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale. Insieme all'ordine di custodia cautelare per questi reati, a Bizzoni è stato consegnato anche un avviso di garanzia per tutte le stragi del '93 a Firenze, Roma e Milano.

L'operazione ha portato anche al fermo di un'altra persona, di cui gli inquirenti fiorentini non hanno voluto fornire l'identità, che è accusata per gli stessi reati contestati a Bizzoni, detenzio-

ne di esplosivi con finalità di agevolare un'associazione mafiosa e con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale. In particolare, ha spiegato ieri mattina le indagini della Dda fiorentina su tutte le stragi, Bizzoni è accusato di aver affittato per conto di Antonio Scarano, il calabrese colpito nei mesi scorsi - insieme al romano Aldo Frabetti e ai latitanti corleonesi Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca - da un ordine di custodia cautelare per le stragi, un appartamento

a Roma, nel quartiere Africano, fra il gennaio e il luglio del '93 e che da allora era rimasto sfitto.

Nell'appartamento i consulenti della Dda, i tecnici del Gabinetto centrale di polizia scientifica di Roma, con una sofisticata apparecchiatura, hanno rilevato tracce di esplosivi tritolo, pentrite, T4 e nitroglicerina - dello stesso tipo di quelli usati per gli attentati del '93. Tracce analoghe sono state rilevate anche su alcuni mobili che dall'appartamento erano stati trasferiti in una cantina.

Gli inquirenti fiorentini - che stanno seguendo l'indagine in stretta collaborazione con la Dda, come ha sottolineato Vigna - ritengono che l'appartamento del rione Africano affittato da Bizzoni per Scarano è stato utilizzato come base per la preparazione dell'attentato di via Faurò, anche perché l'appartamento era abbastanza vicino alla zona dell'attentato. Tracce degli stessi esplosivi usati per le stragi sono state rilevate anche nell'appartamento del fermato, un romano collegato a Bizzoni e che, secondo quanto si è appreso, frequenterebbe nella capitale gli stessi ambienti, legati, sembra, a giri di usura.

Il fermo è scattato giovedì sera, mentre l'uomo era a Firenze per essere sentito come persona informata sulla vicenda, dopo che i tecnici della polizia scientifica avevano rilevato nel suo appartamento - con un'apparecchiatura che non incide sui reperti, ha spiegato Vigna, consentendo quindi eventuali perizie - le tracce di esplosivi.

MA ARMARSI NON SARA' OBBLIGATORIO

Fischietto e pistola per i vigili della Capitale

COSENZA

In salvo il «Paguro» e il suo equipaggio

COSENZA — Una unità navale della Guardia di Finanza, di Vibio Valentia Marina, ha soccorso un motoveliero in avaria al largo di Paola, recuperando i due membri dell'equipaggio. E' stato il guardacoste della Finanza che ha portato a termine felicemente l'operazione di ricerca, non facile a causa delle condizioni meteo-marine non ottimali; l'operazione ha portato al ritrovamento a largo di Paola del motoveliero «Paguro» di nazionalità italiana, in avaria, senza possibilità di collegamenti radio con le stazioni costiere ed in balia del mare. L'operazione si è conclusa all'alba di ieri con il recupero del natante ed il salvataggio dei due membri dell'equipaggio, che avevano contattato a mezzo telefono cellulare le stazioni costiere e richiesto l'intervento dei mezzi di soccorso.

ROMA — I vigili romani, oltre al fischietto, potranno usare anche la pistola. Ma soltanto se lo vorranno (è prevista l'obiezione di coscienza) e limitatamente alla effettuazione di alcuni servizi particolarmente pericolosi. Non optare per la pistola non comporterà l'escusione dei vigili «obiettivi» da questi particolari servizi. Il vigile che ha scelto di dotarsi della pistola potrà decidere volta per volta se sia il caso di portarla. La decisione sarà il risultato di una valutazione accurata della pericolosità del servizio che gli è stato affidato.

La pistola per i vigili romani non è una novità. 1.500 vigili attuali 6000 vigili in servizio nel comune di Roma ne sono già in possesso e sono autorizzati a indossarla anche in servizio perché arruolati prima del 1966, anno in cui fu deciso di disarmare progressivamente i vigili urbani della capitale. Si tratta dunque di un ritorno al passato. Un ritorno che creerà non pochi problemi. Il regolamento, che prevede infatti, l'obiezione di coscienza al momento della dotazione e la possibilità di giudicare volta per volta se sia il caso di armarsi valutando la pericolosità per la sua incolumità personale del servizio che gli è stato affidato.

E' difficile immaginare come si potrà dare concreta operatività a questo originale regolamento. «Si tratta di un

regolamento molto restrittivo - ha ammesso Walter Tocci, vicesindaco e assessore alla Vigilanza urbana - che non arma in maniera indiscriminata il personale del corpo ma dà la facoltà ai vigili di tutelarsi in casi eccezionali». La decisione assunta dalla Giunta comunale verrà sottoposta nei prossimi giorni al Consiglio comunale per la definitiva approvazione.

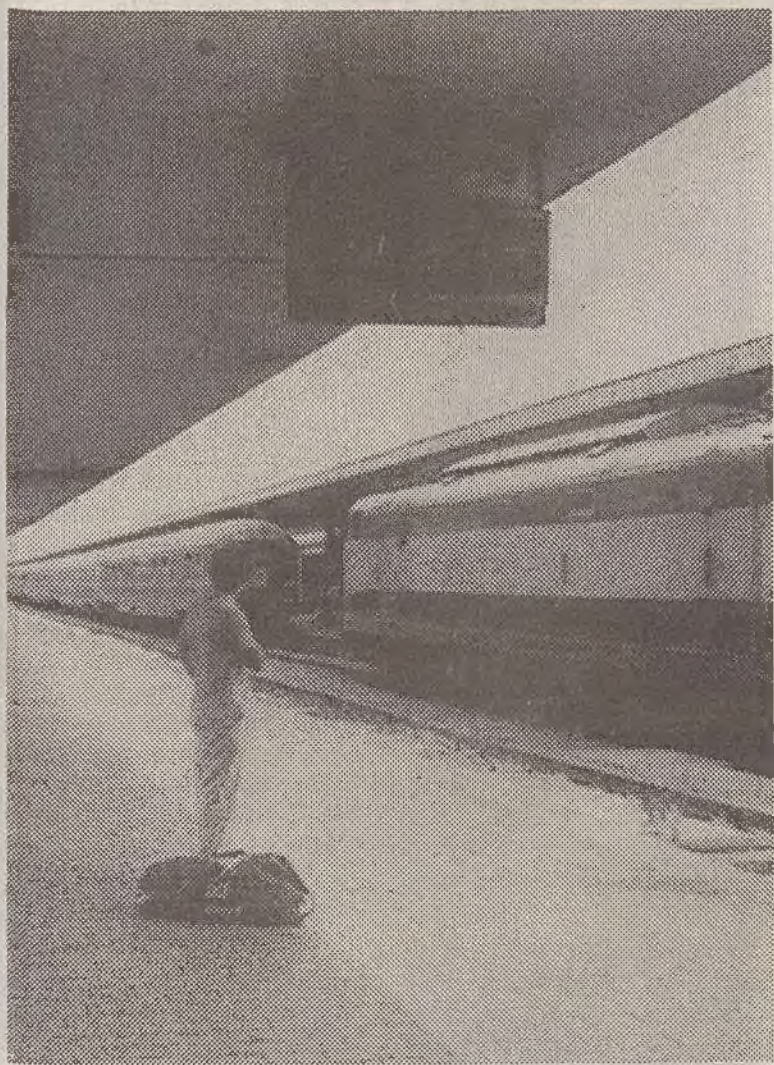
E' un regolamento che si doveva fare da dieci anni - ha detto Tocci - nel corso di una conferenza stampa alla quale ha preso parte anche il comandante dei vigili urbani e parte dal concetto che i servizi sono possibili anche senza armi non togliendo però al vigile la facoltà di tutelarsi. In particolare è da tutto escluso che «servizi che riguardano il traffico» il personale del corpo possa portare l'arma. Chi farà richiesta della pistola dovrà sottoporsi ad un test psicofisiologico, ad un rigoroso addestramento e controlli periodici. Il regolamento prevede il ritiro dell'arma in dotazione, una semiautomatica a sette carucce, nel caso in cui i requisiti vengano a mancare.

In evidente contrasto con la decisione di militarizzare il corpo dei vigili urbani romani non faranno obiezione il comandante del Corpo Arcangelo Sepe Molinaro ha auspicato che il vigile urbano diventi sempre di più un operatore «sociale». Con la pistola

RAFFICA DI SCIOPERI: LA FEDERTRASPORTI CHIEDE A DINI UN INCONTRO URGENTE

A piedi da Roma in giù

Da oggi treni a rischio - Preoccupano le agitazioni «simultanee» di piloti e macchinisti



Settimane difficili per chi viaggia.

ROMA — I piloti dell'Anpac hanno rinviato al 17 maggio, da mezzanotte e un minuto alle 24 successive, il loro sciopero. Hanno così accolto l'invito della Commissione di garanzia, evitando di far sovrapporre la loro azione di lotta a quella dei macchinisti dei treni. E' slittato dal 15 al 19 lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco (dalle 8 alle 12; negli aeroporti dalle 10 alle 14) aderenti a Cgil Cisl e Uil. E' invece rientrato lo sciopero dei marittimi della Caremar aderenti alla Cisl che avevano minacciato il blocco dei traghetti e degli aliscafi per i giorni 14, 21, 22, 27 e 28 maggio. Ciò è stato possibile per la riapertura del dialogo tra le parti sulle problematiche aziendali. Ma se il mare si calma, a terra le cose non miglioreranno. Nei centri urbani,

per esempio, anche ieri si sono vissute ore drammatiche con ingorghi pazzeschi e bus, tram e metro fermi per 12 ore. «Il ministro dei Trasporti latita», denuncia la Federtrasporti che ha tra l'altro scritto al presidente del Consiglio Lamberto Dini per un incontro urgente. Che potrebbe scongiurare almeno lo sciopero nazionale degli autotrasportatori già fissato per il 21 maggio.

«Le città sono incolpevoli», scrive a Dini il presidente della Federtrasporti Felice Cecchi che rivendica dall'attuale governo il rispetto di alcuni impegni assunti dal precedente governo Berlusconi. E tuttavia, sono quelle che hanno sofferto di più. Se giovedì era toccato ai trasporti pubblici del nord, ieri c'è stato il blocco del centro sud e delle isole. E in molte regioni ci si

è messa pure la pioggia a rendere particolarmente difficile la giornata. Nelle fasce orarie intermedie (diverse a seconda delle zone; a Roma, invasa letteralmente dai turisti, l'agitazione è terminata alle 17 ed è ripresa alle 20 fino a fine turno) è stato offerto un servizio indispensabile all'utenza, ma gli autobus sono stati presi talmente d'assalto da far ripensare inevitabilmente alla calca sulle navi provenienti dall'Albania. Alle astensioni dal lavoro non hanno comunque partecipato gli aderenti ai sindacati autonomi di categoria che hanno indetto altre manifestazioni di protesta entro maggio.

Oggi poi inizierà la via crucis delle ferrovie. Lo sciopero di macchinisti del Comu e della Sma, scatterà alle 21 di oggi e terminerà alle

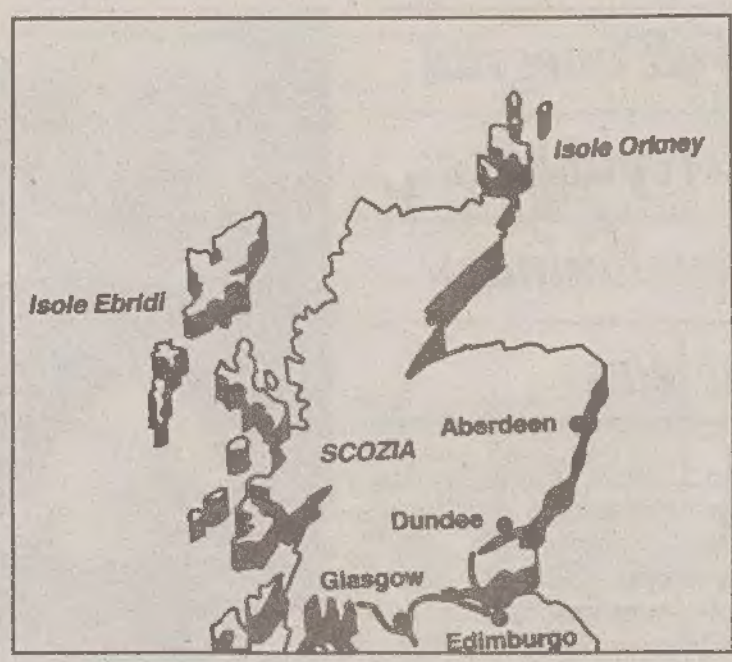
17 di lunedì. C'è poi in scaletta un'altra agitazione, è quella del personale viaggiante delle Ferrovie (Cnpv): è previsto il fermo dalle 21 di sabato 20 maggio alle 21 di domenica 21. E' troppo lungo, obietta la Commissione di garanzia, e non rispetta le fasce orarie.

Per chi non ne avesse abbastanza, ecco altri due giorni difficili: lunedì 29 e martedì 30 maggio si asterranno dal lavoro i capi treno aderenti alla Fisast-Cisas (Federazione dei sindacati addetti ai servizi e ai trasporti). L'azione di lotta è stata decisa tra l'altro per una «migliore organizzazione del lavoro a supporto della sicurezza ed efficienza dei treni viaggiatori». La possibilità di evitare l'agitazione è legata all'esito di un incontro fissato per il 18.

Marco Santillo

NELLE ORCADI

Le difese di Churchill furono un «miracolo» dei prigionieri italiani



LONDRA — La chiamano il miracolo del campo 60. E' una cappella costruita con materiale di scarto da 500 prigionieri di guerra italiani che dal 1942 al 1945 furono detenuti a Lambholm, un'isola disabitata nell'arcipelago delle Orcadi, a Nord della Scozia. La chiesetta in tutti questi anni non solo ha resistito allo spietato vento del mare del Nord, ma oggi ha fatto da scenario alle calorose accoglienze che popolazione ed autorità locali hanno tributato ad otto di quei 500 prigionieri tornati qui per fare festa con gli ex nemici.

L'occasione è stata fornita dalle celebrazioni per il cinquantenario dell'inaugurazione delle «barriere di Churchill», delle strade sopraelevate che unendo un'isoletta all'altra erano state progettate per impedire l'accesso ai sommergibili tedeschi nella baia di Scapa Flow. Le barriere furono costruite dai prigionieri italiani e la gente delle Orcadi li ha voluti, insieme al console generale d'Italia in Scozia Giancarlo Izzo, come ospiti d'onore alla cerimonia. Prima una messa, poi una visita alle barriere, che ancora oggi servono come via di comunicazione, ed infine l'emozionante ritorno nella cappella, ancora lì a testimoniare l'ingegno dei prigionieri del campo 60 che, lontani dalla patria e dalle famiglie, trovarono conforto in quell'opera.

Molti prigionieri erano depressi e stanchi. Soffrivano per il clima, la lontananza dalle famiglie e il lavoro pesante. Per tranquillizzarli, per dare loro una speranza e sostegno spirituale, decidemmo di costruire la cappella», ricorda oggi Bruno Volpi, di Cravaglia (Arezzo), uno degli otto reduci venuti dall'Italia.

Nel campo 60 c'erano tredici casette dove alloggiavano i prigionieri, due di esse furono unite e cominciò la costruzione della chiesetta. Vi lavorarono muratori, fabbri, elettricisti, sotto la guida di un artista, anche lui prigioniero, Domenico Chiochetti. La brutta struttura di corrugato di ferro venne intonacata e le pareti dipinte in modo da creare l'illusione della pietra viva. Il legno per intagliare il tabernacolo fu preso dal relitto di una nave naufragata nella baia. L'altare e l'acquasantiera furono costruiti in cemento e sulle due finestre furono montati vetri dipinti raffiguranti San Francesco d'Assisi, Santa Caterina da Siena e la Madonna con il bambino.

La volta del soffitto fu affrescata da Chiochetti con i simboli dei quattro evangelisti.

Quando nel 1945 i prigionieri lasciarono Lambholm, gli abitanti promisero di avere cura della cappella. E così è stato. Il campo 60 fu smantellato, ma la chiesetta è stata mantenuta e con gli anni è anche diventata una tappa d'obbligo per i turisti che si avventurano nelle Orcadi.

MILANO

Marocchino ferisce e violenta ragazzo

MILANO — Ha incontrato alla stazione di Milano un ragazzo di 14 anni che ha qualche problema psichico, lo ha convinto a seguirlo in una zona di periferia, gli ha proposto qualcosa che il giovane ha rifiutato, allora lo ha ferito al collo con un coltello, poi lo ha violentato. Ma Lahouliane, Aitoufraud, un marocchino di 23 anni di Agadir non si è goduto sino in fondo la sua bravata, perché per caso una pattuglia della Volante della polizia ha notato l'auto sulla quale stava violentando il ragazzo ed è intervenuta, arrestandolo.

SCOPERTO UN TRAFFICO INTERNAZIONALE LUNGO LA ROTTA DEI CLANDESTINI

Il Sud si riforniva di droga in Albania

Raffica di arresti nel Salento - Un boss della Sacra corona unita controllava il business

LECCE — Venivano trasportate dall'Albania a bordo delle stesse imbarcazioni usate per i clandestini le sostanze stupefacenti provenienti dalla Turchia e da altri paesi del Medio Oriente che venivano poi immesse sul mercato in Italia, in particolare in Puglia, Calabria e Sicilia. I componenti dell'organizzazione criminosa - oltre 20 persone - sono stati arrestati nel corso di un'operazione della polizia denominata «Sol levante» in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse su richiesta della direzione distrettuale antimafia di Lecce. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantitativi di stupefacenti.

L'operazione

«Sol levante»

taglia un ponte

con l'Oriente

Nove persone sono state arrestate nel Salento, due a Reggio Calabria, una a Ragusa, due a Foggia ed una a Catania. Tutti sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e di banconote false, in particolare dollari. Le indagini, compiute dalla «Squadra mobile» della questura di Lecce

in collaborazione con la sezione di Polizia giudiziaria, sono state avviate nell'anno scorso; sinora è stato accertato che Primavera aveva istituito «canali di approvvigionamento» di eroina dal Medio Oriente. La sostanza stupefacente veniva quindi trasportata in Italia dagli stessi componenti dell'organizzazione criminosa che da tempo lucra sui clandestini disposti a pagare oltre un milione di lire ciascuno per giungere sulle coste salentine.

Complessivamente sono stati sequestrati sinora 650 grammi di cocaina ed un chilo di eroina. A Reggio Calabria sono stati arrestati i fratelli Demetrio e Luigi Cuzzuti, di 32 e 28 anni; a Ragusa Renato Lillo, di 40, di Maglie (Lecce); a Cata-

nia Vincenzo Costanzo, di 33; a Foggia i fratelli Antonio e Raffaele Atzori, di 30 e 50 anni.

Gli altri nove arrestati nel Salento sono Cosimo Greco, di 30 anni, Fernando Persano, di 37, Oliviero Bruno, di 39, tutti di Surbo (Lecce), Ferdinando Donadeo, di 43 anni, di Caserta, Raffaele De Marco, di 29, di Cellino San Marco (Brindisi), Pasquale Parente, di 30, di Trepuzzi (Lecce), Gianfranco Vergari, di 37, di Monteroni di Lecce, Elvio Provenzano, di 48, di Maglie (Lecce), ed infine un cittadino della ex Jugoslavia, Slavica Jovicic, di 41 anni, residente da tempo nel Salento.

Alcuni di questi ultimi sono anche accusati di aver compiuto due mesi fa una rapina in una gioielleria di Lecce e di detenzione di armi.

LA VOLTA SCORSA AVEVANO RISCHIATO DI MORIRE

I fratelli Messner non mollano «Torneremo a sfidare il Polo»

ROMA — La passione e l'amore per un ideale, anche in campo sportivo, non portano soltanto verso successi insuperabili ma anche verso rischi irreparabili. Ambrogio Fogar, ad esempio, il popolare esploratore, è rimasto vittima, tre anni fa, di un terribile incidente che lo ha inchiodato su una sedia a rotelle mentre l'alpinista più famoso del mondo Reinhold Messner e suo fratello Hubert, lanciati alla conquista del Polo Nord a piedi, a causa di una terribile bufera, sono riusciti a salvarsi dalla morte grazie all'intervento miracoloso di un elicottero.

Reinhold e Hubert, altoatesini di 50 e 42 anni, nel 1993 avevano attraversato la Groenlandia da Isertok a Thule in 35 giorni, senza cani, senza depositi di cibo lasciati dagli aerei. Un'impresa record. Reinhold, a due mesi esatti dalla scampata morte nella spedizione per la conquista del Polo Nord a piedi, come ricorda quei momenti drammatici?

«Sono passati e basta. La realtà è che abbiamo dovuto lasciare, per colossali e imprevedibili difficoltà la spedizione perché rimasti senza materiale. Un mese fa siamo tornati al Polo dove ho fatto degli studi e dei test, abbiamo tirato una slitta dello stesso peso intorno al Polo e abbiamo capito che con la nostra logistica non si può attraversare tutto il Mare Artico senza nessun deposito dall'aereo. Stia-



I fratelli Messner con Piero Angela

mo valutando se riprendere questa spedizione con un'altra logistica o abbandonare la voglia di attraversare l'Artico senza aiuti.

In quelle terribili ore a chi si è affidato e a chi ha pensato?

«A nessuno. In quei momenti si tenta di salvare la vita con una grande concentrazione. Nessuna paura perché la paura si ha prima e dopo. Ci si concentra a non commettere errori perché può essere fatale.

Ha fede? «Dipende cosa si intende per fede. Non credo in un Dio materiale, un Dio persona che dirige il mondo. C'è la natura che dà vita e noi non dobbiamo comprometterla. La mia visione del

mondo non ha niente a che fare con la fede. Sono panteista ed è per questo che accetto le leggi della natura e mi sottometto a lei.

Quali sono le sensazioni che avverte nelle sue imprese?

«Una sensazione profonda che nella vita quotidiana è difficile provare se non attraverso un'immaginazione che non può mai dirsi perfetta: il senso autentico e spaventosamente affascinante dell'infinito e, connesso, dell'ignoto: di quell'ignoto fatto di bellezze...»

Cosa emerge, secondo lei, di più importante dalle sue imprese?

«Il valore del fattore umano. La validità del concetto che, nell'effici-

cienza fisica si unisce la volontà più ferma, l'uomo è nella possibilità di superare se stesso e raggiungere traguardi inimmaginabili.

Dai suoi familiari ha incoraggiamenti? «Sì e no. Mia moglie accetta. I nostri bambini sono troppo piccoli per capire la mia passione. Hanno le loro paure pur sapendo che sono cauto. Non affronto una spedizione per rischiare la vita. «L'arte» che tento di realizzare è quella di non perdere la vita».

Una volta mi disse che suo fratello Hubert era il compagno ideale per altre spedizioni. E' ancora d'accordo?

«Sì, non è cambiato niente. Hubert medico a Bolzano, anche se bravo sportivo, non era certo abituato a queste fatiche, e a questi sacrifici. Mi ha fatto piacere vedere che anche lui ha le mie stesse passioni e lo stesso atteggiamento verso la natura selvaggia. Faremo ancora delle cose insieme».

I suoi programmi?

«Sto preparando una spedizione nell'Himalaya. Seguirò poi alcuni corsi sui popoli montanari nel mondo. In tutte le montagne ci sono persone che vivono da contadini, da montanari. Vorrei studiare queste genti per creare un mosaico sul loro ritmo di vita. Seguio da anni le «Montagne Sacre» in tutto il mondo: questo sarà il mio lavoro per i prossimi dieci anni».

Lilja Gentili

IL GIUDICE DA' RAGIONE AI GENITORI DI ALFREDINO

«Il video sul dramma di Vermicino non è cronaca ma speculazione»

ROMA — Le videocassette sulla morte di Alfredino Rampi non possono assolutamente essere diffuse. Il giudice della prima sezione del tribunale civile di Roma, Fabrizio Gentile, ha accolto il ricorso proposto dai genitori di Alfredino Rampi sostenendo che la diffusione dei nastri non risponde al diritto di cronaca e può danneggiare, invece, il diritto alla riservatezza della famiglia colpita, nel 1981, dalla disgrazia della morte del bambino.

Il magistrato «inibisce», quindi, «al Gruppo Bramante la ulteriore diffusione della videocassetta facente parte della serie "Grandi emozioni Tv"» e relativa agli avvenimenti dell'anno 1981 per la parte in cui è riprodotta la vicenda nota come «tragedia di Vermicino» ed ordina alla stessa di ritirare dalla circolazione; respinge il ricorso per la parte in cui è proposto nei riguardi della Rai, dichiarando interamente compensate le spese di lite fra questa ed i ricorrenti; fissa il termine di giorni trenta per l'inizio del giudizio di merito. Così si legge nella motivazione dell'ordinanza. L'avvocato della famiglia Rampi, Carlo D'Inzillo, spiega che il gruppo Bramante è la società a cui «illegittimamente» la Rai ha ceduto i diritti di diffusione delle videocassette. Resta, dunque, la

responsabilità della stessa Rai, spiega ancora il legale, che afferma: «Il danno primo è stato quello di aver ceduto questi diritti di diffusione (soprattutto della voce). E' contro la Rai e naturalmente contro il gruppo Bramante che inizieremo il giudizio di merito». La somma che la famiglia di Alfredino potrebbe ottenere dall'accoglimento della richiesta di risarcimento danni sarà interamente devoluta al centro «Alfredo Rampi». Nel motivare l'ordinanza, il giudice istruttore ha, fra l'altro, scritto che «il contenuto della cassetta in questione comporta un'indiscutibile lesione del diritto alla riservatezza dei ricorrenti (i Rampi, ndr), sia sotto il profilo della indebita diffusione delle loro immagini sia sotto il profilo della riproduzione di un tragico episodio che i ricorrenti medesimi, per l'evidente dolore che in essi ha generato, hanno il diritto di non veder ricordato». Il magistrato ha, inoltre, ritenuto che non vi è alcun «interesse pubblico alla conoscenza di un episodio che, per essersi verificato circa 14 anni o meno, non ha, evidentemente, ad oggi, alcun carattere di attualità e che, nella valutazione complessiva degli avvenimenti che, in questi anni, hanno riguardato l'Italia, non ha, a parere di questo giudice, uno specifico interesse storico-giuridico».

ARRESTATO

Ricatta l'ex amante italiana con foto osé

PARIGI — Un archeologo francese di 54 anni è finito in prigione a Strasburgo con l'accusa di «tentato alla privacy» e «ricatto aggravato» per aver spedito fotomontaggi erotici alla sua ex amante, un'italiana di 33 anni, presentandola alla famiglia di lei, al fidanzato e al datore di lavoro come una star del porno. Secondo fonti giudiziarie, Charles Salch, esperto di archeologia medievale, intratteneva molteplici relazioni con svariate donne, di cui una decennale con un'italiana rimasta anonima. Quando la donna ha deciso di lasciarlo, l'archeologo è passato subito alle minacce, parlando di non meglio identificati «documenti compromettenti». Salch ha messo in atto la vendetta nel marzo scorso, cominciando ad inviare fotomontaggi a luci rosse della sua ex amante in Italia e, sempre secondo le stesse fonti, anche all'ambasciata d'Italia in Francia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Isidor Saurin di anni 72

Ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 13 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella del cimitero centrale per la chiesa di Piuma.

Gorizia, 13 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

Luigi di Lecce

ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Gorizia, 13 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

Albino Doz

Con immutato amore, ti ricordiamo.

I tuoi familiari

Trieste, 13 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giorgio Giudici

Ricordano.

La moglie, i figli

Trieste, 13 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

Eduardo Venne

Ricordando.

Mamma e fratelli

Trieste, 13 maggio 1995

A esequie avvenute, comunichiamo con immenso dolore che ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Stanko Bole

Le figlie NATAŠA, MIRA e famiglia.

Trieste-Padric, 13 maggio 1995

Caro nonno

Stanko

resterai per sempre nei nostri cuori.
- IVAN, TINA e KARIN
Trieste, 13 maggio 1995

La Camera di Commercio italo-slovena e la Delegazione A.C.C.O.A. di Trieste partecipano al profondo dolore dei familiari di

Stanislao Bole

per lunghi anni socio e consigliere.

Trieste, 13 maggio 1995

L'Unione regionale economica slovena - Slovensko delno gospodarsko združenje, si inchina alla memoria del compianto

Stanislao Bole

già presidente dell'Associazione e rappresentante dell'economia slovena locale e triestina in numerosi organismi ufficiali.

Trieste, 13 maggio 1995

+

Si è improvvisamente spenta

Antonia Perini in Vascon (Etta)

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio PAOLO, la nuora LOREDANA con la famiglia, la sorella MARUCCI e famiglia, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali si terranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 1995

Partecipano al dolore le famiglie FRANCESCO VASCON, ANTONIO VASCON, BAN, GREGORI.

Trieste, 13 maggio 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Saurin di anni 75

Ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 13 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella del cimitero centrale per la chiesa di Piuma.

Gorizia, 13 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi di Lecce

ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Gorizia, 13 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

Albino Doz

Con immutato amore, ti ricordiamo.

I tuoi familiari

Trieste, 13 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giorgio Giudici

Ricordano.

La moglie, i figli

Trieste, 13 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

Eduardo Venne

Ricordando.

Mamma e fratelli

Trieste, 13 maggio 1995

V ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giorgio Giudici

Ricordano.

La moglie, i figli

Trieste, 13 maggio 1995

TERMINATO CON LA VISITA A KIEV IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO

L'Ucraina «salva» Clinton

Clima disteso dopo le tensioni di Mosca, mentre Eltsin ricomincia a bombardare la Cecenia

Pieno appoggio all'integrità

territoriale della repubblica.

«Grazie per aver eliminato

le armi nucleari»

KIEV — Finale meno amaro per il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, che ieri è partito da Kiev, per far rientro a Washington, al termine di una visita di due giorni in Ucraina, visita che ha concluso la missione nella ex Unione Sovietica cominciata con la partecipazione, martedì scorso, alle celebrazioni a Mosca per i 50 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale. Durante la permanenza a Kiev, Clinton si è incontrato con il collega ucraino Leonid Kuchma, ha reso omaggio alle vittime della guerra e del nazismo, ha pronunciato un discorso all'università, applaudito da migliaia di persone. Al termine dei colloqui politici, ieri sera, Usa e Ucraina hanno annunciato, in un comunicato congiunto, che Washington fornirà a Kiev aiuti supplementari per agevolare l'eliminazione dell'arsenale nucleare ereditato dall'Urss e per la conversione di impianti militari a scopi civili. Accompagnato dalla moglie Hillary, Clinton ha lasciato l'Ucraina alle 16:55 ora locale (le 15:55 in Italia), al termine di una visita caratterizzata - al contrario della precedente tappa a Mosca, segnata da una certa freddezza e dalla mancanza di risultati concreti di rilievo - da un'atmosfera cordiale e dall'assenza di contrasti o divergenze.

Nella prima visita di un presidente americano a Kiev dopo la disgregazione dell'Urss, a fine 1991, Clinton ha espres-

so il suo appoggio alla preservazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina e alle sue riforme economiche. Egli ha altresì ringraziato Kiev per l'impegno a liberarsi entro il 1996 dell'arsenale strategico ex sovietico, impegno che - ha detto - ha molto contribuito alla proroga a tempo indefinito, decisa ieri a New York, del Trattato di non proliferazione nucleare. «La vostra saggia decisione di eliminare le armi nucleari dal vostro territorio ha procurato alla vostra nazione rispetto e gratitudine da ogni parte del mondo», ha detto Clinton a una folla plaudente di decine di migliaia di persone, riunita davanti all'università, terminando il discorso con la rituale esortazione «Slava Ukraini» (gloria all'Ucraina).

E appena partito il presidente Usa, le truppe russe sono tornate all'offensiva in Cecenia. Durante la notte di giovedì, qualche ora dopo la fine del cessate il fuoco, ignorato dai separatisti ceceni, le forze federali russe hanno sottoposto a un intenso bombardamento le alture a nord di Shali, piccolo centro situato 25 chilometri a sudest di Grozny, la capitale.

L'attività delle truppe russe smentisce clamorosamente l'assicurazione ripetuta da Eltsin in occasione del vertice con Bill Clinton. Il capo del Cremlino aveva detto che le iniziative delle forze federali in Cecenia sono circoscritte alla confisca di armi a piccole bande ribelli.



Neanche a Kiev Bill Clinton ha rinunciato al suo jogging quotidiano. Qui lo vediamo (al centro nella foto) in un parco della capitale ucraina mentre corre scortato da un gruppo di marines.

INTERROGATO IERI SULLA VICENDA DELL'AGUSTA Sulla Nato l'ombra del caso Claes

BRUXELLES — La parola ora è ai giudici e tutti alla Nato si augurano che facciano presto, sia che decidano di procedere contro il segretario generale Willy Claes, sia che lo scagionino pienamente. Claes si è presentato ieri di fronte ai magistrati della corte di cassazione di Bruxelles che lo avevano invitato a chiarire la sua posizione nel caso di corruzione che si sarebbe verificato nel 1988 attorno alla vendita all'esercito belga di 46 elicotteri da combattimento della italiana Agusta. Il segretario generale della Nato è stato interrogato lungamente, a due riprese, mattina e pomeriggio, ma nulla è trapelato sulle sue deposizioni.

«Sono contento di poter chiarire la mia posizione di fronte ai giudici», ha detto Claes prima di affrontare le domande del consigliere di cassazione Francis Fischer.

«Da mesi il segretario generale va dicendo pubblicamente e privatamente che non ha nulla da nascondere e di essere ansioso di testimoniare per chiarire questa faccenda al più presto - hanno precisato fonti della Nato - ovviamente, contiamo che la cosa si risolva presto». «E' augurabile che la vicenda sia chiarita entro giugno - hanno detto fonti diplomatiche - aspettiamo che gli eventi maturino. Claes comunque continua ad esercitare pienamente le sue funzioni».

Le nubi del sospetto si sono addensate sopra la testa di Claes ormai da mesi e da allora la Nato ha fatto un segretario generale dimezzato dall'incertezza che grava sul suo futuro. Osservatori atlantici a Bruxelles si chiedono come Claes possa tracciare strategie, mediare, rappresentare validamente l'Alleanza atlantica se vi è il sospetto che da un momento all'altro i giudici lo coinvolgano in una storia di corruzione.

Di fatto, asseriscono, tutta la vicenda ha rallentato l'attività dell'Alleanza atlantica in una fase delicata di ricerca di un nuovo ruolo dopo la caduta del comunismo in Europa, di allargamento ad Est, di rapporti difficili con la Russia e mentre ha tra le mani la patata bollente della ex Jugoslavia. Il prossimo appuntamento per Claes saranno le riunioni del Consiglio atlantico e quella del Consiglio dell'Atlantico del Nord, cui è atteso anche il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, che si terranno a Noordwijk (Olanda) alla fine del mese.

«Ci vorrà del tempo prima che i giudici si pronuncino - hanno aggiunto i diplomatici - poi a decidere, in caso volessero procedere, sarà il Parlamento cui sarà chiesta l'autorizzazione». Il Parlamento, il 7 aprile, ha autorizzato gli investigatori solo ad indagare nei confronti di Claes, ministro degli esteri fino all'anno scorso. La presunta vicenda di corruzione in cui è coinvolto Claes risale al tempo in cui egli era ministro dell'economia e in tale veste ha dato il via libera all'acquisto dei 46 elicotteri da combattimento Agusta.

Attualmente sono in prigione una decina di persone per questa vicenda, tutte del partito socialista fiammingo, lo stesso di Claes. A fare il nome del segretario generale della Nato è stato il tesoriere del partito Etienne Mangé, da parecchie settimane dietro le sbarre, che ha parlato anche di tangenti per 2,5 miliardi di lire.

Alfredo Bugattelli

I NUOVI EQUILIBRI SUL NUCLEARE

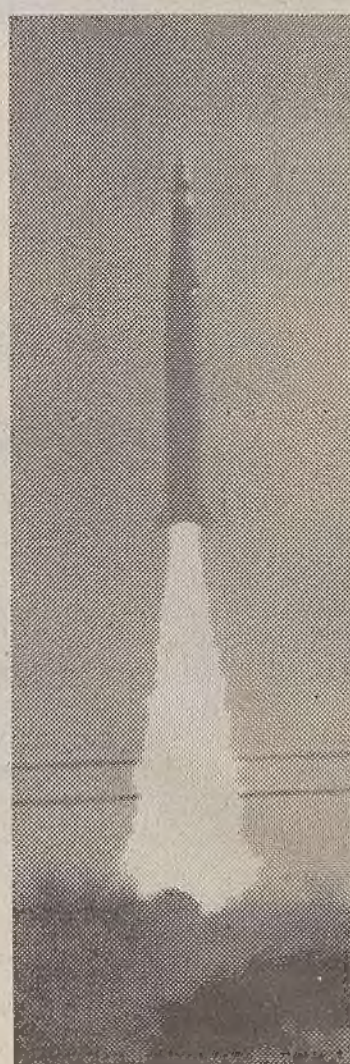
Si allontana il sogno di uno «Start-3»

MOSCA — Riduzioni drastiche e a breve scadenza degli arsenali nucleari di Stati Uniti e Russia paiono oggi meno probabili di pochi mesi or sono, anche se figurano fra gli impegni espliciti del Trattato di non proliferazione (Tnp), rinnovato all'Onu senza limiti di tempo. Nonostante il rinnovo del Tnp, infatti, e dopo il vertice di mercoledì a Mosca tra i presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin, esperti e diplomatici nella capitale russa ammettono che le prospettive di un terzo trattato Start (per la riduzione delle armi nucleari strategiche di Usa e Russia) sono vaghe, mentre ancora rimane da ratificare il trattato Start-2 e solo nel marzo scorso lo Start-1 ha cominciato a essere applicato.

Lo ha constatato anche il direttore dell'Istituto moscovita per il Nord America Gheorgi Arbatov, considerato il più autorevole esperto di relazioni russo-americane. Commentando il vertice di mercoledì, ha detto che le relazioni con gli Usa sono in una fase difficile, che l'ultimo fatto positivo è stata la firma del trattato Start-2 nel gennaio '93, e che non si vede quali siano le prospettive di tagli nucleari.

Grandi promotori del rinnovo del Tnp, primi a rallegrarsene, Stati Uniti e Russia dovrebbero ora essere anche - in quanto uniche superpotenze nucleari - i primi Paesi ad onorare gli impegni di progressiva riduzione degli arsenali. Il Tnp attribuisce infatti il monopolio nucleare agli Stati che hanno attualmente armi di questo tipo, ma con l'articolo VI li impegna a ridurre i loro arsenali fino a un «disarmo generale e completo».

Senza peraltro parlare di disarmo totale, fino alla fine di marzo americani e russi prevedevano di iniziare a Mosca, con il vertice Clinton-Eltsin, la preparazione di un terzo trattato Start. Obiettivo: ridurre gli arsenali stra-



deterrente; oggi invece la denuclearizzazione priverebbe la Russia dello «status» di grande potenza, ormai affidato essenzialmente al suo arsenale atomico.

Per ora, quindi, i dirigenti di Washington e Mosca paiono interessati a limitarsi agli impegni dei trattati Start-1 e Start-2: secondo i due accordi, entro il 2003 il numero delle testate nucleari strategiche operative russe e americane dovrebbe essere ridotto a meno di un terzo rispetto agli arsenali della Guerra fredda.

La progressione dei tagli nelle forze nucleari strategiche previsti dai trattati americano-sovietici Start-1 e Start-2 per ciascuno dei firmatari segue questo schema:

- per gli Usa, da 12.646 testate a 8.556 entro il 1998, poi a Start-1, poi a 3.500 entro il 2003 con lo Start-2.

- Per la Russia da 11.012 testate a 6.163 entro il 1998, poi a 3.000 entro il 2003.

Alla fine del 1994, secondo dati resi noti in occasione delle prime ispezioni previste dal trattato START-1, le forze strategiche americane e russe erano a questo livello:

- Russia, 1.603 vettori e 6.921 testate

- Usa, 1.838 vettori e 8.824 testate

Questo conteggio del dicembre scorso ha confermato che americani e russi hanno cominciato autonomamente a effettuare in anticipo tagli previsti dallo Start-1: il conteggio riguarda però solo le testate definite «operative», cioè montate su missili o bombe e non quelle immagazzinate (come le cariche dei missili di media gittata demoliti in base al trattato INF - sugli euromissili - del 1987). Insieme, gli arsenali di Stati Uniti e Russia coprono un 93 per cento delle testate nucleari strategiche e tattiche (in tutto oltre 65.000, secondo stime prudenti) di cui è nota l'esistenza nel mondo.

Sandro Parone

DOPO GLI ULTIMI ATTACCHI CONTRO I SOLDATI DELLE NAZIONI UNITE

Ordine ai caschi blu: «Sparate per uccidere»

La decisione presa dal comando dell'Unprofor a Sarajevo - A Bihac la gente chiede veleno per non morire di fame

SARAJEVO — Il comando dell'Unprofor a Sarajevo ha preso una decisione che ben illustra il grado di tensione cui si è giunti nella capitale bosniaca: d'ora in poi, i caschi blu possono «sparare per uccidere» per prevenire un assalto. Si tratta di una svolta: fin'ora i soldati di pace dell'Onu erano soltanto autorizzati a rispondere la fuoco se attaccati, ora possono anche sparare per primi. Dopo una lunga fase in cui i contingenti Onu si sono trovati sempre più spesso nel mirino dei beligeranti e in condizione di difficile operatività, la decisione assunta nella tarda notte di giovedì dal comandante in capo dei caschi blu in Bosnia, generale Rupert Smith, sembra indicare la volontà di restare sul campo e non di ritirarsi o soccombere alle sopraffazioni.

Dopo l'ennesimo attacco contro un casco blu, questa volta francese, colpito alla testa ieri sul famigerato «viale dei cecchini» di Sarajevo, Smith ha detto ai suoi uomini che «non dovete esitare a usare la forza quando presi a bersaglio da qualsiasi delle forze belligeranti». I caschi blu, ha proseguito Smith, sono autorizzati «a rispondere con decisione ad attacchi contro le persone». Ricordando che non sempre è possibile identificare da che parte viene il fuoco, Smith ha tuttavia ribadito che bersagli identificabili riceveranno una risposta proporzionata all'offesa, una risposta che crescerà di intensità se



Soldati danesi dell'Onu costruiscono una trincea.

gli attacchi continueranno. «I soldati sparano per uccidere» ha commentato il portavoce col. Gary Coward «E io penso che abbiamo preso la decisione giusta al momento giusto».

Intanto si fa sempre più disperata la situazione alimentare nell'enclave di Bihac, nella Bosnia nord-occidentale: ormai la gente si è ridotta a

chiedere del veleno quando capisce che non può ottenere nulla da mangiare. Il portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr) a Zagabria, Mans Nyberg, ha spiegato che da cinque settimane non arrivano rifornimenti. «Non c'è più niente da mangiare, la popolazione è allo stremo, alcuni nostri funzionari si

sono sentiti chiedere del veleno dalla gente affamata». Il nostro deposito di Cazin (30 chilometri a nord della città di Bihac) è vuoto - ha detto Nyberg - e fra poco saranno finite le scorte destinate agli ospedali.

Secondo il portavoce dell'Unhcr sul mercato nero i prodotti alimentari si trovano ma i prezzi sono astronomici. «Un sacco di farina da 50 chili - ha detto - costa 250 marchi (oltre 300.000 lire), una cifra che ben pochi si possono permettere nell'enclave di Bihac, gli adulti se sono fortunati ormai fanno un misero pasto ogni 48 ore». L'Unhcr è riuscito a distribuire negli ultimi tre mesi solo 2000 tonnellate di viveri: 303 tonnellate in gennaio, 790 in febbraio e 528 in marzo. Ne sarebbero necessarie almeno duemila al mese per assicurare soltanto la sopravvivenza.

E mentre la Bosnia continua a morire, la Slovenia, candidata all'adesione all'Ue, spera di firmare l'accordo di associazione con l'Unione europea il 12 giugno prossimo a Lussemburgo. Lo ha detto ieri a Lubiana Benjamin Lukman, capo della delegazione slovena incaricata di trattare con l'Ue. Lukman si è poi recato a Bruxelles per proseguire il negoziato a livello di esperti tra Ue e Slovenia. L'accordo, che prevede la creazione graduale di una zona di libero scambio, e l'instaurazione di un dialogo politico, dovrebbe prendere il posto dell'intesa di cooperazione conclusa nel 1993 tra la Slovenia e i Quindici.

Viaggio tra Vukovar e Borovo Selo, alle radici dell'odio balcanico

BOROVO SELO (KRAJINA) — Quando sentono che sei italiani chiedono subito di Savicevic e poi, sorridendo, ma con il mitra imbracciato, provocano e domandano ancora se Franjo Tudjman è «il tuo presidente». Sono gli uomini di Arkan che girano per Vukovar e Borovo Selo, nella Krajina orientale, a bordo di jeep nere e camion senza targa. Una milizia di disperati ipermazionalisti («turbo-patriot» come li chiamano a Belgrado) agli ordini di un «criminale di guerra» che in questi giorni, nella vicina Erdut, sta organizzando la sua resistenza in vista di un possibile e temuto attacco degli «ustascia».

L'eco del Blitz-Krieg croato del primo maggio nella Slavonia occidentale è rimbalzata qui nel settore orientale della Krajina serba, amplificando, al di là di un'ostentata sicurezza, i timori di una nuova guerra, di una resa dei conti per i massacri del '91. Tensione, nervosismo, reansismo avvolgono come un'invisibile nebbia questi centri della fertile pianura danubiana dove

Così gli uomini di Arkan attendono l'offensiva

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi: per lo più uomini della difesa territoriale in bicicletta e con il fucile in spalla. Il «nemico» è dietro quei campi, laggiù, dove si intravede un campanile, e la gente vive sotto la spada di Damocle delle artiglierie croate alla periferia di Vinkovci. A un tiro di fucile, si potrebbe dire.

Ma, per le strade, i civili sono pochissimi

EPIDEMIA / IL MICIDIALE VIRUS RAGGIUNGE UNA TERZA CITTA' AVVICINANDOSI ALLA CAPITALE KINSHASA

Ebola si diffonde, Zaire in allarme

Insufficiente il cordone sanitario - Ricoverata un'altra suora - Misure anticontagio predisposte in Belgio e in Germania

L'Africa il «serbatoio» delle nuove epidemie

La culla dell'umanità, la fascia dell'Africa equatoriale dove forse cinque milioni di anni fa iniziò la lunga marcia evolutiva dai primati all'Homo sapiens, oggi è anche l'area del mondo che origina le più terribili minacce alla salute dell'uomo nel campo delle malattie infettive.

In realtà, da sempre questa immensa zona tropicale ospita virus, batteri e parassiti che decimano le popolazioni (qui si verifica per esempio la più alta concentrazione di casi di malaria, che colpisce 100 milioni di persone nel mondo all'anno, con uno-due milioni di morti). Ma soltanto da poco tempo i paesi sviluppati ne hanno preso coscienza perché se ne sentono direttamente minacciati.

L'aumento degli scambi commerciali, il boom del turismo, i grandi flussi migratori hanno praticamente eliminato i confini anche fra i continenti, tanto che nessun abitante della Terra può più considerarsi al sicuro in maniera assoluta da queste malattie.

Oltre alla malaria, in questa zona dell'Africa sono endemiche l'epatite B (diffusa praticamente in tutto il Continente Nero), la febbre gialla (in tutta la fascia tropicale africana), la meningite meningococcica (fra il tropico del Cancro e l'Equatore), il dengue o «febbre rompicassa» (Kenya, Zaire, Uganda). E ancora la leishmaniosi o «febbre del bottone» (diffusa nella fascia intorno all'Equatore), la schistosomiasi, l'oncocercosi (o cecità dei fiumi), la peste, la rabbia, la poliomielite.

Sempre in Africa centrale sono diffusissime le malattie gastroenteriche, di per sé quasi mai mortali, ma che lo diventano quando colpiscono bambini e malati che non possono essere sottoposti neanche a semplici terapie di reidratazione.

Alcune di queste malattie sono state debellate in Occidente, ma in Africa (come in altre aree in via di sviluppo) continuano a mietere vittime. In altri casi, invece, dall'Africa si sono diffuse nel resto del mondo. E la loro recente comparsa al di fuori di questa zona non ha permesso quasi mai di studiarle approfonditamente.

Fra queste ultime, il caso più eclatante è quello dell'Aids, che in poco più di dieci anni dall'Africa centrale si è diffusa in tutto il mondo senza risparmiare nessun Paese. Soltanto per questo motivo l'Aids è oggi oggetto della più massiccia campagna di ricerca mai effettuata su una singola malattia infettiva.

Le «nuove» minacce si chiamano virus Ebola, virus di Marburg (abbastanza simile a Ebola), virus della febbre di Lassa (più diffuso in Costa d'Avorio). Tutti responsabili di febbri emorragiche quasi sempre mortali. Nei loro confronti, infatti, l'uomo non dispone di armi specifiche.

L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) non ha finora avviato un programma di ricerca sul virus Ebola perché da quando - vent'anni fa - è stata scoperta, la malattia si è manifestata in forma endemica in due sole occasioni, causando la morte di circa 500 persone. E ci sono altre malattie molto più diffuse, che uccidono milioni di persone. Il bilancio di chi dispone l'Oms è limitato e gli investimenti richiesti per la messa a punto di un vaccino sono enormi. E poi, anche quando il vaccino è disponibile, la situazione non è affatto risolta. Dicono all'Oms: «Abbiamo un ottimo vaccino contro l'epatite B, ma non disponiamo dei fondi necessari per acquistarlo e distribuirlo».

g. r.

Sono 48 le vittime ufficiali della terribile febbre emorragica. Più lungo del previsto il periodo di incubazione

ROMA — Le organizzazioni sanitarie internazionali si mobilitano, le autorità dello Zaire emettono disposizioni restrittive, ma l'epidemia di febbre emorragica causata dal virus Ebola e le notizie - pur contrastanti - di un'estensione del contagio moltiplicano l'inquietudine nel paese africano e in quelli confinanti.

Ieri sera è giunta notizia che una quinta religiosa - non si sa se di nazionalità zairese o italiana, ma appartenente a una congregazione la cui casa madre ha sede in Italia - è stata ricoverata nell'ospedale di Kikwit, colpita dal virus Ebola.

Secondo la «cellula di crisi» del governo zairese inoltre, nello stesso nosocomio di Kikwit, la città epicentro della malattia, sono stati registrati cinque nuovi decessi dovuti all'Ebola. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in serata ha confermato, aggiungendo però che il numero complessivo dei morti nello Zaire è salito a 48, mentre altre 17 persone sono contagiate in modo grave.

Pur affermando di non ritenere vi sia «alcuna ragione di cedere al panico», l'Oms ha ammesso che il rischio di propagazione dell'epidemia - che è in fase ascendente - è purtroppo concreto. Anche perché il periodo di incubazione della malattia è più lungo (fino a 21 giorni) di quanto detto inizialmente.

L'Oms ha chiesto anche al governo dello Zaire di rafforzare i controlli sanitari alla frontiera tra Brazzaville e Kinshasa, dato che le due città sono separate solo da un fiume. Già l'altro ieri l'Uganda aveva adottato analoghe misure.

Ma il cordone sanita-

rio predisposto dalle autorità dello Zaire intorno a Kinshasa da un paio di giorni non sembra avere - secondo numerosi testimoni - alcun effetto: sulle vie d'accesso alla capitale sono si comparsi numerosi posti di blocco, ma in realtà gli uomini della polizia fanno ben poco per controllare le persone in transito e, comunque, sono disposte a far passare chiunque in cambio di denaro. Veloci i carichi di passeggeri continuano ad arrivare dalla regione di Kikwit, ufficialmente in quarantena, senza che venga effettuato il minimo controllo sanitario.

Nel frattempo il virus si diffonde. Alcuni giorni fa si parlava solo di Kikwit. L'altro ieri di Mosango (a circa 100 chilometri da Kikwit), ieri di Yassa Bonga (a 250 chilometri).

Centinaia di persone decedute a Kikwit dopo la metà di aprile, dopo che cioè era stata identificata la presenza del virus Ebola, sono morte per malattie che presentano sintomi analoghi a quelli del morbo di Ebola, quali la «diarrea rossa» causata dal batterio shigella, curabile con antibiotici. Tra i problemi maggiori che lo Zaire deve affrontare è di primaria importanza la carenza di strutture e attrezzature.

Per contribuire concretamente a fronteggiare l'emergenza sanitaria, l'Unione europea ha ieri stanziato un aiuto d'urgenza di mezzo miliardo di lire. Ma l'allarme sale. Dopo le misure anticontagio prese dal Belgio (di cui lo Zaire è un'ex colonia), ieri anche la Germania ha dato disposizioni relative al virus Ebola: in particolare, rigide misure di controllo sono state adottate negli aeroporti.

EPIDEMIA / IL PARERE DEL VIROLOGO

«Il focolaio dovrebbe esaurirsi»

ROMA — Accomunati dall'origine geografica, perché entrambi probabilmente originari dell'Africa centrale, e dall'essere arrivati all'uomo attraverso le scimmie, il virus Ebola e quello dell'Aids (Hiv) sono in realtà molto diversi, non solo per struttura ed effetti, ma anche per il modo in cui attaccano l'uomo.

«Il virus dell'Aids», spiega Ferdinando Dianzani, direttore dell'Istituto di virologia dell'Università «La Sapienza» di Roma - è un virus a Rna, cioè un retrovirus, caratterizzato da lunghe fasi di latenza; può essere presente in «serbatoi animali», come le scimmie, anche per lunghissimo tempo senza provocare effetti, e si trasmette da un esemplare all'altro soprattutto attraverso la discendenza».

«Il virus Ebola, che è un virus a Dna (come la stragrande maggioranza di questi agenti infettivi) ha invece bisogno di infettare continuamente un nuovo ospite per replicarsi e quindi sopravvivere, passando da animale ad animale», precisa il professor Dianzani. «Questo tipo di virus provoca in genere negli animali forme di infezione «morte», cioè senza sintomi; quando invece compie un salto di specie, passando per esempio nell'uomo, può dare forme acute e molto gravi di malattia». Ma la comparsa nell'uomo di virus come l'Ebola, ha precisato Dianzani, non dà generalmente via a grandi epidemie, ma solo a intensi focolai che rapidamente si esauriscono.

«Si tratta», spiega il virologo - di una specie di «esaurimento spontaneo» dell'infezione. Quando avviene il salto di specie, il virus si moltiplica rapidamente nell'organismo infetta-

IL VIRUS EBOLA



Qui è stato isolato il virus Ebola nel 1976. Per la prima volta del virus Ebola si parlò nel 1976 nell'alto Zaire e prese il nome del fiume che scorre in quel territorio (nella provincia di Bongo) 100 chilometri a sud dal confine con la Repubblica Centrafricana ed oltre mille a nord di Kikwit.

Nei primi anni Ottanta Ebola comparve anche in Kenya e precisamente nelle grotte di Kitum, ai piedi del monte Elgon, località di interesse turistico proprio sul confine tra Kenya ed Uganda e quasi a metà strada tra i laghi Turkana e Victoria.

P&G Infograph

to ed esplica tutta la sua virulenza. Ma poi, nelle trasmissioni successive (come quella da un essere umano infettato a un altro), si evolve verso forme più attenuate diventando sempre più sensibile alle difese dell'ospite».

Il motivo di questa apparente «capitolazione», secondo gli scienziati, fa parte di una precisa strategia di sopravvivenza. «Questa strategia evolutiva», ha detto Dianzani - cerca di evitare che il virus muoia con l'individuo che lo ha colpito. Per il virus è più vantaggioso che l'individuo sopravviva ed abbia contatti con i suoi simili. In questo modo aumenta la probabilità che il virus venga trasmesso».

Sarebbe anche questo il motivo per cui i precedenti focolai di Ebola si sono esauriti da sé, pur in assenza totale di prevenzione e profilassi. «Tutto ciò dovrebbe in un certo senso tranquillizzare, poiché è scarsamente probabile una diffusione a tappeto dell'epidemia».

Questa tendenza di Ebola ad attenuarsi spontaneamente sarebbe inoltre dimostrata dal numero relativamente alto (7-8%) delle persone infettate tra tutta la popolazione dell'Africa centro-orientale, rispetto alla percentuale, infinitamente più bassa, di casi di malattia registrati finora.

In merito all'origine del virus Ebola e degli altri agenti simili infet-

IL CONTAGIO

Si contrae attraverso il sangue o per via aerea, ma in quest'ultimo caso occorre il contatto molto stretto con l'ammalato.

L'incubazione dell'Ebola è di almeno due settimane. È uno dei tre agenti patogeni di origine africana che provocano le micidiali febbri emorragiche (gli altri sono il virus della febbre di Lassa e il virus Marburg).

I SINTOMI

Inizialmente nausea, vomito e febbre elevata, seguita da diarrea e disturbi della coagulazione del sangue. La morte sopraggiunge per collasso vascolare con fenomeni emorragici.

COME SI CURA

La malattia si cura con difficoltà attraverso antivirali e, più efficacemente, contrastando con farmaci i suoi effetti sulla coagulazione del sangue.

COME SI È DIFFUSO

La malattia si cura con difficoltà attraverso antivirali e, più efficacemente, contrastando con farmaci i suoi effetti sulla coagulazione del sangue.

La malattia si cura con difficoltà attraverso antivirali e, più efficacemente, contrastando con farmaci i suoi effetti sulla coagulazione del sangue.

P&G Infograph

tivi non esistono ancora certezze fra gli scienziati. La teoria secondo cui i virus sarebbero all'origine di tutte le forme di vita, primo anello di una catena che comprende i batteri, gli animali unicellulari e via via tutti gli altri organismi superiori non è condivisa dalla maggioranza dei ricercatori. Dice Dianzani: «Sembra più probabile, invece, che i virus, essendo composti soltanto di materiale genetico, siano in origine un frammento di Dna di un organismo superiore (animale o uomo), una «scheggia» impazzita che si è staccata da un genoma e ha preso poi a condurre un'esistenza autonoma».

Giorgio Riviaccio

SVOLTA NEL PROCESSO DI LOS ANGELES CONTRO IL POPOLARE ATLETA E ATTORE

Il Dna sembra inchiodare O.J. Simpson

Sono sue le tracce di sangue trovate sul luogo in cui furono uccisi la moglie e il suo compagno

LOS ANGELES — Settantacinquesimo giorno del «processo del secolo» e la difesa è alle corde. O. J. Simpson sembra finito. La testimonianza dell'esperto di Dna, la dottoressa Robin Cotton, ha lasciato tutti di stucco: giudice, giurati, pubblico e avvocati.

Semplicemente, usando termini a tutti comprensibili, la studiosa per tre giorni ha spiegato le sue ricerche, dichiarando alla fine che il sangue trovato sul luogo del delitto, vicino al cadavere di Nicole Brown (ex moglie di Simpson) e del suo compagno Ronald Goldman ha le stesse caratteristiche genetiche di quello del celebre ex campione di football e attore. Le possibilità che quelle gocce appartenga-

no a qualcun altro sarebbero appena una su 170 milioni.

Ancora: il sangue rivenuto sui calzini di O. J., nella sua camera da letto, appartiene alla moglie e in questo caso il calcolo delle probabilità dice che solo una persona su 530 milioni ha quel tipo di plasma. Poi, come se non bastasse, la dottoressa Cotton ha aggiunto che i frammenti di pelle e di sangue trovati sotto le unghie di Nicole sono della stessa vittima, escludendo quindi la teoria della difesa che cerca di dimostrare la presenza di un terzo uomo al momento del duplice omicidio.

Durante l'interrogatorio condotto dall'accusa, un nervosissimo Simpson prendeva appunti

senza quasi mai alzare la testa dal foglio. I suoi avvocati avevano l'aria preoccupata mentre preparavano il contrattacco. Quando è stata la volta di Peter Neufeld, uno dei legali del team di Simpson, era rimasto poco da fare per riparare i danni.

La difesa ha tentato ancora di sostenere l'ipotesi della congiura contro O. J.: il sangue, il calzino e tutte le prove sarebbero state manipolate e alterate dagli agenti di polizia di Los Angeles. Neufeld ha cercato di attaccare anche i metodi di esami del Cellmark Diagnostics, il laboratorio che ha condotto i test del Dna. Ma sono argomenti che hanno ormai poca presa sulla giuria e sull'opinione pubblica.



Precipita un «caccia invisibile»

WASHINGTON - È morto il pilota del «caccia invisibile» F-117A (nella foto) precipitato l'altro giorno nel New Mexico in una riserva indiana. È il primo incidente del genere capitato a uno dei 55 esemplari del fantascientifico aereo, capace di sfuggire ai radar grazie alla struttura e ai materiali di costruzione, usato con successo nella guerra del Golfo.

Gli esploratori divennero cannibali

LONDRA — Finì in un'orgia cannibale la tragica spedizione artica con cui 150 anni fa l'esploratore inglese John Franklin andò alla ricerca del leggendario Passaggio a Nord-Ovest. Il terribile segreto è venuto a galla da un'analisi antropologica delle ossa appartenute ad alcuni dei 129 uomini che sotto la guida di Sir John - veterano dell'epica battaglia di Trafalgar - contro Napoleone - salparono sulle na-

vi «Erebus» e «Terror» con l'obiettivo di scoprire una via di comunicazione tra Atlantico e Pacifico nell'estremo Nord del Canada.

L'impresa finì male: le due imbarcazioni furono viste per l'ultima volta il 26 luglio del 1845 mentre entravano nello Stretto di Lancaster. Dal 1847 in poi quaranta spedizioni per rintracciare Sir John e i suoi compagni. I primi resti degli esploratori fu-

rono localizzati nel 1859.

I documenti di bordo recuperati rivelarono che John Franklin (nato nel 1786) morì nel giugno del 1847, su una delle due navi bloccate dai ghiacci fin dall'anno prima presso la Terra di Re Guglielmo. Quando, nell'aprile del '48, mancarono i viveri, un gruppo di superstiti al comando del capitano Crozier abbandonarono le imbarcazioni cominciando una disperata

marcia di oltre 1.500 chilometri verso Sud. Ma nessuno di essi riuscì a raggiungere la salvezza.

Ora, sull'ultimo numero del «Geographical Magazine», un esploratore dei nostri giorni, Barry Ranford, ha confermato che la spedizione di Sir John ebbe un epilogo davvero orribile: gli ultimi superstiti si mangiarono l'un l'altro.

Ranford ha fatto analizzare 400 ossa appartenute agli sventurati

esploratori, ritrovate nella baia di Erebus, ed è emersa la drammatica verità: «Novanta ossa presentano tagli fatti con un coltello, un terzo di queste ossa ha più di un taglio».

Nei resti di undici membri dell'equipaggio i medici hanno anche scoperto altissimi livelli di piombo (fino a dieci volte più dei massimi tollerabili), dovuti con ogni probabilità alle saldature allora usate per i primi cibi in scatola: l'avvelenamento

da piombo avrebbe anche esso giocato una parte importante nel fallimento dell'impresa.

Il sospetto di atti di cannibalismo tra gli uomini di Franklin non è nuovo. Ma gli studi di Ranford hanno ora trasformato i vaghi dubbi in realtà. Forse non si voleva ammettere che esploratori inglesi fossero giunti a tanto nel tentativo disperato di sopravvivere nel gelo del profondo Nord canadese.

PUBLICIS-FCB

Se sognate una splendida vacanza al mare svegliatevi ENTRO IL 15 MAGGIO.

Prenotando le vacanze estive entro il 15 maggio, avrete lo sconto del 10% sul soggiorno in trenta villaggi.

Club Med 02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi

CLUB MED. A PARTIRE DAI TUOI DESIDERI.

Via
Nazionale 3
Buttrio
Udine

I numeri di oggi

GIOCO n. 1

BINGO
IL PICCOLO

2 53 35

9 34 11

AUT. MIN. N. 52066 del 14/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.296



Premi settimanali

PREMI SUPER

1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

ULTIMO GIORNO DELLA PRIMA SETTIMANA DI GIOCO: CONTROLLATE LA SERIE ODIERNA DEI NUMERI

Altri quattro vincitori

Ruggero Gortan, Norma Fortezza e Luciano Scignari di Trieste - Ines Trevisan di Ronchi dei Legionari
Finora la Fortuna ha premiato nove giocatori



«Un videoregistratore ci farebbe proprio comodo»

«Non giochiamo mai né al Totocalcio né al Lotto. E nemmeno questa volta pensavamo di aver vinto». E soddisfatto Albino Scapin, ritratto qui sopra insieme alla moglie. Entrambi pensionati, dicono di leggere Il Piccolo da una vita. «Confesso: fra i premi in palio ci farebbe comodo il videoregistratore». Chissà che il Delfino, il nostro portafortuna, non lo accontenti... (Foto Lasorte)

Il «Bingo» ha già designato nove fortunati. Ieri infatti si sono aggiunti altri quattro lettori: Ruggero Gortan, Norma Fortezza e Luciano Scignari di Trieste, e Ines Trevisan di Ronchi dei Legionari. I nuovi amici «binghisti» si vanno ad aggiungere ai cinque dei giorni scorsi. Allo stato attuale la Dea Bendata ha baciato complessivamente sette giocatori della provincia di Trieste e due dell'Isonzo. Tutti e nove possono già festeggiare: sanno cioè di aver vinto uno dei premi settimanali. Ma per sapere esattamente quale, dovranno attendere fino a giovedì prossimo, quando al Centro commerciale «Il Giulia» si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Andiamo intanto a conoscere meglio i nostri nuovi amici. Iniziamo dallo spiritosissimo Ruggero Gortan che, nonostante i suoi 75 anni, risponde disinvolto alle nostre domande. «Siamo contentissimi, io e mia moglie. Acquistiamo «Il Piccolo» da decenni. Il premio che mi farebbe più comodo? Beh, non ho mai avuto una macchina, e la Punto mi piace proprio». E ancora: «Come ho fatto «Bingo»? L'ho saputo stamattina (ieri, ndr) al bar qui sotto casa. Sono entrato dicendo: mi manca solo un numero. Ed era uscito proprio il 40».

Si accontenta di qualsiasi premio invece Norma Fortezza, anche lei assidua lettrice del Piccolo. «Per me è indifferente - spiega - sono comunque felice».

Dietro alla vincita di Luciano Scignari, c'è invece l'intera famiglia. «Ognuno di noi vorrebbe qualcosa: io preferirei la Fiat Punto, mia moglie il collier d'oro, mia figlia la mountain-bike». Si definisce «contentona» anche Ines Trevisan di Ronchi dei Legionari. «Lo acquistiamo anche

in vacanza, a Brunico come a Rimini». Nessuna preferenza invece per il premio: «Guardi, mi accontento anche dell'ultimo, l'orologio». Insomma, il Delfino, il nostro portafortuna, continua a dispensare felicità un po' in tutta la regione.

Ma non è finita. Per comunicare la propria vincita c'è tempo fino a mercoledì 17. E' dunque possibile che nei prossimi giorni si facciano vivi altri vincitori.

Prosegue intanto la nostra «tombola». Oggi è il settimo e ultimo giorno del gioco numero 1. In alto a sinistra, trovate sei numeri, i quali vanno controllati sulla vostra cartella, ma solo sulla griglia denominata «Gioco n° 1 - prima settimana». Se nemmeno oggi avete fatto Bingo, non disperate: domani si ricomincia con il gioco numero 2.

Per quanto riguarda l'estrazione finale, non dimenticate di raccogliere i bollini colorati che vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, sotto la testata «Il Piccolo». Per vincere il superpremio finale, sarà necessario incollarli sulla scheda che pubblicheremo ogni settimana. Con il bollino odierno la prima scheda è completa. Se desiderate, potete già consegnarla al «Punto Bingo» de «Il Giulia», oppure spedirla in busta chiusa alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1. Domani vi proporremo la seconda scheda, quella riferita alla seconda settimana, dove andranno incollati i bollini che usciranno da domenica 14 maggio al sabato successivo.

Un'ultima raccomandazione: procuratevi le cartelle. Le potete trovare al centro commerciale «Il Giulia» oppure presso i concessionari Fiat: Aguzzoni, AutoCampomario, C.A.V. di A. Caramel & C., Julia Auto di Comolli e Luciolli.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



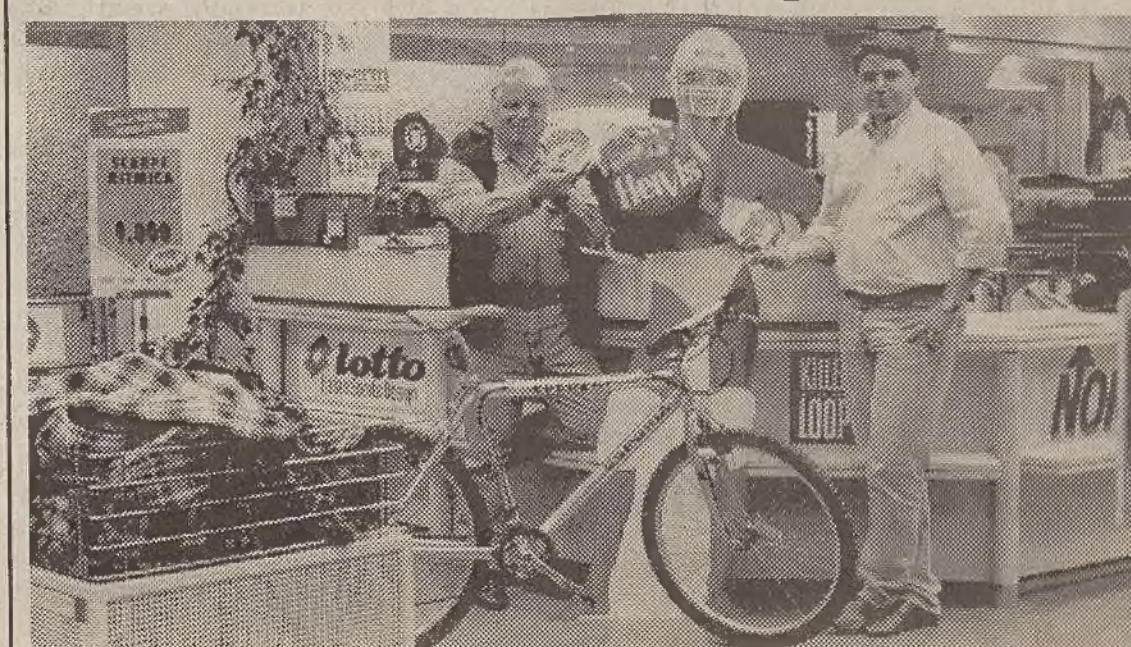
Ecco due giovani amici mentre stanno ascoltando attentamente le indicazioni della nostra Maria, la hostess del grande gioco. Il «Punto Bingo» è allestito di fronte al supermercato. Qui potrete anche ritirare le schede per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Chees burger, patatine e le cartelle per giocare con il Bingo, vi consiglia l'allegria «brigata» ritratta da «Mc Donald's». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Sognate una mountain-bike? Passate da «Hervis Sport» e chiedete le cartelle a Oliviero Legovini e Maurizio Poboni. (Foto Lasorte)



Ritira le cartelle
dai CONCESSIONARI
FIAT delle province
di Trieste e Gorizia e
al Centro commerciale
«IL GIULIA»



FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

Bar - Birreria
Gelosia

DAL 3 MAGGIO IL NUOVO BAR-BIRRERIA
CON PIATTI APPETITOSI E GIOCHI DI SOCIETÀ
Via S. Giusto 22 - Tel. 309626
CHIUSO IL LUNEDÌ APERTO FINO ALLE 02

Il Piccolo

Trieste

Sabato 13 maggio 1995

Bar - Birreria
Gelosia

DAL 3 MAGGIO IL NUOVO BAR-BIRRERIA
CON PIATTI APPETITOSI E GIOCHI DI SOCIETÀ
Via S. Giusto 22 - Tel. 309626
CHIUSO IL LUNEDÌ APERTO FINO ALLE 02

CORALE PROTESTA CONTRO LA DECISIONE DI INSEDIARE IN FRIULI L'AGENZIA REGIONALE

Sanità: 'Udine ci scippa'

Dal Polo a Rifondazione il timore che la direzione regionale, che rimane a Trieste, sia esautorata

È stato uno scippo in piena regola. I politici triestini non lesinano le parole dure. A due giorni dalla decisione del consiglio regionale di dislocare a Udine la nuovissima Agenzia regionale della sanità (la holding che supervisionerà l'intero sistema della salute) la querelle rimane infuocata. Lo spirito di campanile trabocca come un fiume in piena.

Ma ad accendere gli animi dei triestini contro la Regione questa volta vi è anche una questione di merito. E non di poco conto. Qual è la motivazione reale di tale scelta? Che senso ha separare i due organismi direttivi della Sanità, a Trieste la Direzione regionale e a Udine la nuova Agenzia? si chiedono i consiglieri locali. E soprattutto, a cosa prelude la dislocazione della neo-holding della salute?

La decisione più equa, ribadiscono unanimi i politici triestini, sarebbe stata quella di rimettere la scelta dell'ubicazione alla giunta regionale (come d'altronde era stato previsto prima dell'emendamento avanzato dal «popolare» Molinaro, approvato con 28 sì, 18 no e 7 astensioni).

Sull'opportunità di passare la grana alla giunta, l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola è perfettamente d'accordo. Anche se, dice, la dislocazione a Udine dell'Agenzia non muterà gli equilibri esistenti. «Trieste - afferma infatti Fasola - manterrà la sede della Direzione regionale alla sanità, che come è avvenuto finora continuerà a lavorare a stretto contatto con la giunta regionale quale struttura di elaborazione tecnica».

Quanto a un presunto scippo di sbocchi occupazionali a favore di Udine, Fasola minimizza. «L'Agenzia regionale della sanità - dice - non sa-

rà certo una struttura elefantina. I posti di lavoro ad essa collegati saranno nell'ordine di alcune decine».

Ma i triestini non sono affatto d'accordo con questa diagnosi della situazione. L'attribuzione a Udine della nuova struttura ribalta completamente il quadro di forze attuale, sostiene Gianfranco Gambassini. «Questa decisione - dice - trasferisce di fatto la sanità nel capoluogo friulano. Certo, a noi rimarrà la direzione regionale, ma il controllo su tutto il sistema verrà in futuro esercitato proprio dall'Agenzia». «La prospettiva - continua il consigliere della Lista per Trieste - è che da qui a pochi mesi la Direzione venga progressiva-

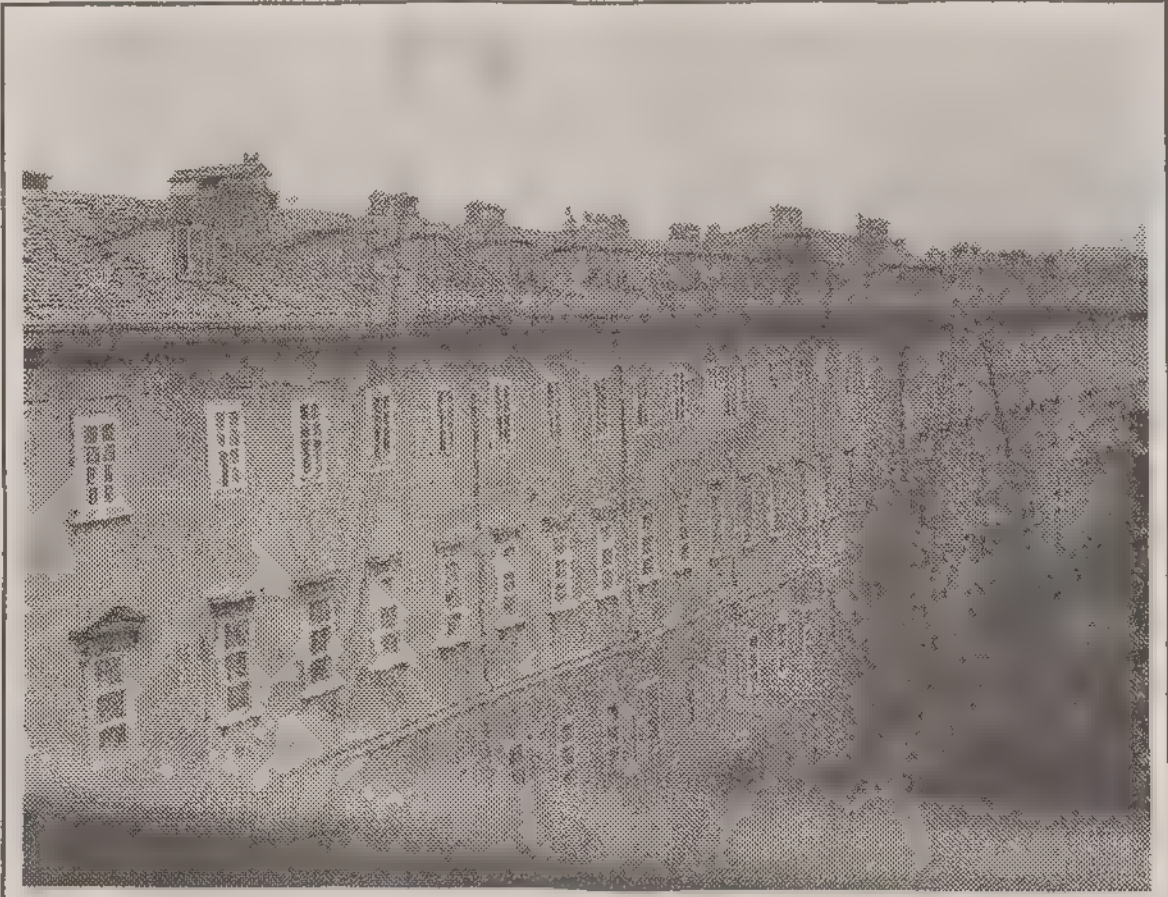
mente spogliata del suo ruolo. E allora il potere decisionale in materia sanitaria uscirà definitivamente dalla nostra città».

Anche per Roberto Antonaz (Rc) la scelta decretata dal consiglio regionale prelude al trasferimento a Udine delle direzioni effettive della sanità. Ma il problema, osserva Antonaz, non si esaurisce in questo svuotamento del ruolo triestino. «Il rischio - dice - è che in futuro il controllo del sistema sanitario venga completamente accentrato dall'Agenzia regionale della sanità, con una conseguente diminuzione nella democrazia di decisioni che riguardano la salute dei cittadini». «Destano inoltre notevoli preoccupazioni - continua Antonaz - le cospicue remunerazioni assegnate al manager della neo Agenzia. Questa struttura costerà all'incirca 5 miliardi all'anno: appare sempre più evidente che in atto un marcato processo di trasferimento delle risorse dai servizi all'apparato amministrativo burocratico».

In netto disaccordo con la decisione del consiglio regionale è anche Roberto Antonione. «L'Agenzia sanitaria regionale doveva avere sede a Trieste», dice. «La sua ubicazione a Udine - prosegue - è stata motivata con la centralità geografica del capoluogo friulano rispetto al resto della regione. Ma si è trattato di una semplice scusa».

«Siamo di fronte a un vero colpo di mano da parte dei friulani - commenta anche Sergio Giacomelli -, basta infatti un po' di buon senso a suggerire che è decisamente opportuno che l'organo di coordinamento e di supporto dell'assessore regionale alla Sanità sedi nella medesima città in cui si trova quest'ultima struttura».

Daniela Gross



Le 42 mila firme a difesa del Maggiore scendono in campo contro il trasferimento a Cattinara del polo d'emergenza. Con la prossima settimana la petizione popolare promossa un mese e mezzo fa dal Comitato per la difesa del vecchio nosocomio inizia infatti il suo iter istituzionale. Lunedì alle 17 i contenuti del documento verranno illustrati al pubblico all'hotel Excelsior nel corso di un incontro cui prenderanno parte, accanto agli animatori del Comitato per la difesa del Maggiore, alcuni rappresentanti del consiglio regionale nonché di quello comunale. All'appuntamento è atteso anche il manager dell'Azienda triestina per i servizi sanitari Federico Montesanti.

Mercoledì alle 9 le 42 mila firme contro l'uscita dal Maggiore della Cardiologia, della Cardiologia e delle altre specialità preposte all'emergenza verranno quindi consegnate all'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola (che di questa riorganizzazione ospedaliera è

OSPEDALE Maggiore: inizia l'iter delle 40 mila firme

Il documento verrà innanzi tutto sottoposto per un parere alla Commissione regionale sanità presieduta da Sergio Giacomelli. E quindi passerà al vaglio del Consiglio regionale. «Il nostro auspicio è che la Regione annulli il progetto di trasferimento a Cattinara del polo d'emergenza», spiega Loris Gambassini, animatrice del Comitato per la difesa del Maggiore cui hanno aderito numerose associazioni del volontariato della salute (dal Tribunale per i diritti del malato ai volontari ospedalieri, dagli Amici del cuore al-

l'Andos). «Questo progetto - continua Loris Gambassini - penalizzerebbe gravemente il Maggiore. Privato delle specialità cardiologico-chirurgiche l'ospedale risulterebbe infatti svuotato delle sue funzioni più caratteristiche».

«L'obiettivo del Comitato per la difesa del Maggiore - conclude Loris Gambassini - non è certo quello di impedire un ammodernamento di questo storico nosocomio. Chiediamo anzi che si proceda alla completa ristrutturazione dell'intero quadrilatero. Non riteniamo però accettabile il declassamento dell'ospedale implicito nel progetto della Regione».

E' infine, tutto da chiarire, osserva Loris Gambassini, il ruolo che il Comune attribuisce al complesso del Maggiore nell'evoluzione urbanistica della città.

d. g.

FERRIERA: I SINDACATI SUL PROCESSO

«Si criminalizza la città che lotta»

Prima alcuni partiti, ieri i sindacati. Il rinvio a giudizio per i 5 operai della Ferriera che avevano manifestato lo scorso agosto sta sollevando molti commenti. Dopo aver sentito i legali le organizzazioni sindacali hanno comunque deciso di esprimersi. A cominciare dalla Cgil con una nota delle segreterie regionale, provinciale e dalla Fiom che ha espresso «grande preoccupazione per il rinvio a giudizio che contrasta con il clima di grande responsabilità e serenità, anche in momenti di forti tensioni sociali, in cui si sono sempre svolte le manifestazioni di questi anni per la Ferriera e più in generale per la difesa del lavoro e dell'economia». Ogni iniziativa che ha avuto luogo nel quadro di manifestazioni proclamate unitariamente dai sindacati - precisa la Cgil - che ne hanno assunto la piena paternità e sulle quali vi è stata vasta adesione anche con la partecipazione delle forze della Regione e del Comune. Un fatto, dicono le segreterie, che «afferma il grande valore civico e morale della lotta dei lavoratori vista l'adesione di tutta la città». E ancora: «Si rinvia a

giudizio una intera città in cui la lotta per la salvezza della Ferriera è stata ed è esemplare della volontà di difendere il posto di lavoro, la propria economia». La Cgil conferma il rispetto dei magistrati e annuncia la definizione di «tutte le iniziative sul piano politico, sindacale e istituzionale» perché si affermino le ragioni morali e civili delle manifestazioni di piazza.

Preoccupata pure la segreteria della Uil: «Oltre a esprimere solidarietà - dice Adele Pino - riteniamo non sia opportuno esprimere valutazioni o giudizi che potrebbero non tornare a favore dei lavoratori. Siamo fiduciosi e ci attiveremo perché tutto vada a buon fine». Infine Paolo Coppa, segretario Cisl: «Immanzitutto solidarietà - dice - ma non a parole. Quando ci sarà il processo, rispettando l'autonomia della magistratura, dovremo essere lì tutti a testimoniare questa solidarietà, ci dovrà essere tutta la città. E' un caso eclatante, il problema poteva anche scorgersi. Vorrei invitare chi ha perso il posto di lavoro a dire come si sente. In un momento di disperazione le reazioni non si controllano».

MONDADORI RIFIUTA DI RIPUBBLICARLO

Volume sulla Risiera «No alla ristampa»

Si intitola «San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della Risiera». E' il volume che ha sancito il riconoscimento ufficiale degli orrori perpetrati nell'unico campo di sterminio nazista in Italia. Nell'anniversario dei cinquant'anni dalla Liberazione, la sua riedizione avrebbe assunto un significato di particolare importanza. Ma la Mondadori, per i cui tipi l'opera è stata pubblicata nel 1988, ha rifiutato di ristamparlo. Perché la ristampa non rientra più nei piani editoriali della casa editrice targata Berlusconi. Come a dire, i tempi sono cambiati. Le ragioni della politica, oggi, inducono a dire no a un'operazione di questo genere. Anche se si tratta di un'operazione di alto valore civile. Ed è proprio questa la lettura che la Commissione del museo della Risiera presieduta dal vicesindaco Roberto Damiani ha dato del rifiuto mondadoriano, «deplorato» in una nota firmata dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin.

Ecco come si sono svolte le cose. Nell'88, si è detto, Mondadori pubblicò i due tomi curati da Adolfo Scalpelli ed editi dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti). Le copie andarono

esaurite. In vista delle celebrazioni del Cinquantenario, il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, d'intesa con l'Aned di Milano, ha chiesto alla casa editrice di occuparsi della ristampa. Mondadori ha detto sì. Il Comitato ha chiesto alla Regione un finanziamento di 20 milioni, da aggiungersi alla decina stanziata dall'Aned. All'inizio di quest'anno, il rifiuto mondadoriano.

I soldi stanziati dalla Regione andavano spesi entro febbraio. E dunque sono andati perduti. La Regione però ha promesso un rifinanziamento, da utilizzare entro il febbraio '96. La pubblicazione, insomma, sembra garantita. L'Aned ha interpellato e sta trattando con la casa triestina Lindt, da parte della quale, precisa il suo direttore editoriale Valerio Fiandra, «c'è la volontà e l'impegno a far sì che un'opera così importante venga stampata proprio a Trieste». Il punto, precisa Dugulin, è un altro: «Il volume non potrà essere comunque distribuito prima della fine dell'anno». Fianco tempo massimo, insomma, per essere annoverato nell'ambito di quelle celebrazioni di cui avrebbe costituito un momento importante. Ma i tempi, appunto, sono cambiati...

UNA NOTA INTERNA FINISCE SUL GIORNALE

Act, bufera tra i sindacati ma non contro l'azienda

Act, è scoppiata la bufera, ma non contro l'Azienda: all'interno delle rappresentanze sindacali. Casus-belli una nota che doveva rimanere interna, firmata da Filt, Fit, Ultrasporti e Faissa-Cisal. Un comunicato un po' forte, stilato dalle segreterie per mantenere lo stato di tensione tra i lavoratori in agitazione durante la fase di trattativa con la direzione, che aveva più che altro intenti e spirito «demagogico». Non doveva essere pubblicato e invece, qualcuno, forse per fini strumentali, lo ha inviato alle redazioni.

Immediata la reazione delle segreterie regionali dei sindacati degli autotrasportisti: «Si diffida chiunque a fornire false informazioni agli organi di stampa con l'inten-

to di creare situazioni di rottura nel negoziato». Una rottura che comunque c'è stata dopo la pubblicazione del comunicato «sotto accusa» e che era stato pensato solo per uso interni. In una fase acuta delle trattative si sarebbe rivelato utile per forzare la mano. Non in questi giorni in cui, a quanto sembra, l'Act si è dimostrata quantomeno disponibile con i sindacati. A confermarlo è stato lo stesso presidente Act, Bruno Megna che, raggiunto al telefono a Napoli era caduto dalle nuvole. In alcune segreterie regionali (Ultrasporti e Filt) si respira aria di battaglia e si preannunciano azioni durissime nei confronti di chi ha inviato via fax quella nota: Ma non è l'unico segnale di «maretta». Le trattative in corso avevano per

tema principale i contratti di formazione lavoro. Una sigla sindacale però sembra abbia fatto la volata. In pratica ha cominciato a fare i corsi e a chiamare la gente che dovrebbe ricoprire incarichi di autista, meccanico, personale in genere. Una situazione spinosa ed equivoca visto che le organizzazioni sindacali sono ancora nel pieno della discussione e non è stato siglato ancora nessun accordo. La questione, ancora poco chiara, è all'attenzione delle segreterie regionali che stanno valutando le misure per riportare tutte le vicende alla normalità. Ma c'è anche qualcuno che accusa: è il solito gioco del controllo e accaparramento delle tessere in un momento in cui ci sono assunzioni.

g. g.

SI ALLEGGERISCE LA POSIZIONE DELL'EX RESPONSABILE DELLA SQUADRA MOBILE

Lorito: tra archiviazione e rinvio a giudizio

Imminente un vertice in Procura - Per alcuni episodi non sembrano emergere responsabilità del funzionario

Maggio di passione e di speranza per il vice questore Carlo Lorito. Entro la fine del mese la Procura della Repubblica dovrà prendere una decisione sul futuro dell'ex capo della «mobile», coinvolto da un anno in un'inchiesta che vede schierati su versanti opposti due gruppi di poliziotti. Alcuni accusano i colleghi, altri si difendono. Vi sono stati trasferimenti da Trieste, ricorsi al Tar, interrogazioni parlamentari, polemiche roventi. Veleni sono stati sparsi a piene mani distruggendo carriere e amicizie vecchie di anni. Ora è venuto il momento della sintesi e del riepilogo dei vari tronconi d'inchiesta.

I magistrati dovranno stabilire, troncone per troncone se chiedere o meno il rinvio a giudizio del funzionario di polizia. Una riunione tra il procuratore capo reggente Filippo Gulotta e i sostituti Antonio De Nicolò e Giorgio Nicolò è in programma a breve scadenza. Ognuno di questi tre magistrati è stato titolare di filone delle indagini sulla «mobile» e una sintesi è d'obbligo. Va detto subito che in questi 12 mesi molti nodi si sono sciolti a favore del dottor Lorito. L'orizzonte insomma non è più così buio come appariva in un primo tempo. La sua posizione sembra ad esempio chiarita nella vicenda della cassaforte rubata nella sede dell'Ordine dei giornalisti e poi asseritamente «scassinata» negli uffici della mobile.

Alcuni investigatori dell'ex «stanza 40», diretta un

tempo dall'ispettore Luciano Scozzai, hanno accreditato in Procura la tesi dello «scasso» dicendo di averne sentito parlare. Nell'evolversi delle indagini sette testimoni estranei agli ambienti della questura hanno dichiarato invece che la cassaforte era già aperta al momento del ritrovamento nel giardino di Ponza. Dunque nessun forzamento negli uffici della mobile. Per questa vicenda Lorito non dovrebbe essere rinviato a giudizio. Anzi potrebbe lui stesso promuovere un'azione penale contro chi gli ha attribuito qualche responsabilità.

Resta anche da chiarire la vicenda di almeno un tesserino dell'Ordine dei giornalisti di cui un investigatore ha avuto il possesso per almeno un anno e che è stato consegnato alla magistratura all'apertura dell'inchiesta come fosse una prova.

Anche in altri tronconi di questa inchiesta che coinvolgono la passata gestione della «mobile», la posizione dell'ex capo della mobile sembra alleggerita di molto. Nessuna prova contro di lui è stata trovata nelle indagini sulla sparizione di una piccola quantità di droga conservata in cassaforte assieme ad altri corpi di reato. Anche qui si va verso l'archiviazione. Senza prove nessuno può essere incriminato. E' un principio giuridico basilare.

Resta invece da chiarire l'episodio degli affitti «gonfiati» per alcuni appartamenti destinati ai penti-

ti di mafia nascosti dalla polizia a Trieste. Qui in effetti la vicenda sembra destinata ad approdare all'aula del Giudice per le indagini preliminari per un vaglio approfondito delle singole posizioni. Che gli affitti degli appartamenti fossero «gonfiati» non vi è dubbio. Lo sostiene la stessa titolare dell'agenzia «Alpicasa» Cinzia Geremia che ha vistato i contratti. Uno era destinato ad uso interno, l'altro alla contabilità del ministero. La differenza tra le due cifre materialmente veniva consegnata a Paolo Pavanello, l'investigatore dell'ex stanza coinvolto in questa indagine ma sul versante opposto a quello di Lorito. Secondo Pavanello i soldi «eccedenti» finivano in un cassetto della scrivania dell'ex capo della mobile.

E' stato lui a indicarci l'agenzia da cui affittare le case per i mafiosi pentiti? ha dichiarato Pavanello. Lorito lo ha smentito. Dove siano finiti i soldi al momento non è chiaro. Le versioni di accusa e difesa sembrano inconciliabili. Ecco perché un approfondimento sembra ineludibile così come l'approdo di questo troncone di inchiesta all'aula del Gip. Fin qui le responsabilità penali. Sulle altre - amministrative, gestionali e disciplinari - non è compito della magistratura intervenire. Altri lo avrebbero dovuto fare in tempi molto lontani, quando ancora non era stata intaccata pubblicamente l'immagine degli investigatori e della stessa questura.

Claudio Ernè

DA MAGGIO C'E' UN'UNICA CONCESSIONARIA

VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

autosalone catullo

TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 e 52 - Tel. (040) 568332

S. GIACOMO
Off. AUTOVESPUCCI
Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

S. GIOVANNI
Off. CIEMME
Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

SGONICO
Off. VODOPIVEC
Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

OPICINA
Carr. GUSTIN
Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

BARCOLA
Carr. TLUSTOS
Via S. Giovanni, 2
Tel. (040) 41.09.48

Audi

I NOSTRI AUTORIZZATI

LEGA NORD

Raccolta di firme sui mutui in Ecu e la Gescal

Su Gescal e mutui Ecu la Lega Nord parte con la raccolta di firme. Lo rende noto il movimento, precisando che nella sede di via Battisti 2, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20, si raccolgono le adesioni in merito a due proposte di legge presentate dal "lombard" al Senato e alla Camera.

Nel dettaglio, i due articoli riguardano la conversione dei mutui in Ecu in lire utilizzando, appunto, il fondo ex Gescal. Un argomento che si è rivelato di particolare attualità nell'ultimo periodo, visto che la tempesta monetaria abbattuta sull'Europa ha messo in crisi più di qualche utente che a suo tempo aveva optato per quella possibilità.

La seconda proposta, nella quale la Gescal c'entra comunque, riguarda invece l'abrogazione del comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1992 n. 498. Il testo, in questo caso, regola le modalità di versamento dei contributi Gescal stessi.

RIUNIONE ALLE ACLI DEL COMITATO PER IL SÌ AL REFERENDUM SULLA MAMMI

«Tv, una scelta di libertà»

Il coordinatore Garbellotto: «Non è vero che vengono penalizzati gli spot sulle private»



«Il fatto è - ha osservato - un'altra componente del comitato, Annamaria Mozzi - che i tempi sono ristretti come le risorse di cui disponiamo. Per questo lanciamo un appello alla società civile, a cittadini e associazioni, a tutti quelli che si sentono sinceramente democratici affinché ci offrano, nelle maniere

più disparate, il loro sostegno». Garbellotto, coordinatore dell'organismo, ha dal canto suo voluto precisare che le tematiche insite nei referendum sulla Mammì andrebbero approfondite con competenza e calma. Vista l'impossibilità "tecnica", è stato osservato, è opportuno informare al me-

glio quanti più cittadini possibili. «Storace (il vicepresidente della commissione di vigilanza Rai, nonché esponente di An, a Trieste l'altra sera ndr) mente su molte cose, e quello della Rai, che si troverebbe ad essere una specie di assopigliatutto rispetto all'emittenza privata, è il suo alibi migliore. E non è neanche vero che i pri-

vati verrebbero penalizzati pesantemente per quanto riguarda la messa in onda degli spot pubblicitari. Vero è, invece, che tali spot verrebbero mantenuti anche all'interno del film, ma nell'intervallo appositamente previsto dagli autori come del resto succede in tutti gli altri Paesi europei. Pochi sanno, ad esempio, che esiste in materia una direttiva europea, e come tale vincolante, che non è stata recepita neanche dalla stessa legge Mammì».

E' stato infine ricordato che un sì al referendum sulla legge che regola le trasmissioni radiotelevisive può anche contribuire a un'equa distribuzione delle risorse pubblicitarie tra le emittenti del settore. «Ulteriori politiche televisive, in tal senso - ha concluso Garbellotto - possono solo fare il bene di tutti».

f.b.

LPT

Assemblea oggi in sede

E' prevista per oggi alle 17.30, nella sede di corso saba 6, l'assemblea generale degli iscritti della Lista per Trieste. All'ordine del giorno figurano in prima battuta la situazione politica che ha fatto seguito ai recenti risultati elettorali.

Sono previsti anche interventi su i problemi dell'economia triestina, con particolare riguardo al porto e alle comunicazioni ferroviarie, viste le preoccupanti scelte anticipate dalle FFSS, e le prossime iniziative e convenzioni.

TRIBUNA APERTA

«Terminale ferroviario a Ronchi, un assurdo. I problemi sono altri»

Abbiamo appreso con divertimento l'esilarante esternazione dell'assessore regionale alla sanità (!) in merito ai collegamenti InterCity di Trieste. Ma come, c'è bisogno di un IC per Trieste senza trasbordo a Ronchi? Il problema deve essere valutato con attenzione, lasciando possibilmente la scelta ai tecnici (dei trasporti e non della sanità) e agli utenti, anziché ai politici in cerca di pubblicità. Attestare gli IC a Ronchi porterebbe solo numerosi svantaggi e costi, a fronte di nessun beneficio. La proposta Fasola isolerebbe comunque Trieste dalla rete IC nazionale, lasciandole più collegamenti con Lubiana che con Venezia! Puntare su un unico terminal IC regionale comporterebbe l'immotivata masochistica rinuncia all'attuale servizio IC per il Trevigiano ed il Friuli (linea Conegliano-Pordenone-Udine); gli elettori friulani non sarebbero certo grati ai politici che vorrebbero togliere loro IC che nessuno mette in discussione.

Il punto forte (si fa per dire) della proposta Fasola è di poter consentire a chi arriva a Ronchi aereoporto su un IC da Milano o Roma, di raggiungere Pordenone, Udine e Gorizia con un trasbordo su autocorriere in partenza da Ronchi, e Trieste con un trasbordo su treni navetta (infelice espressione troppo in voga fra i non addetti) pure in partenza da Ronchi aereoporto. Talmente poco l'assessore alla sanità ed i politici che lo hanno seguito acriticamente conoscono la realtà regionale dei trasporti, da non sapere che già oggi a Pordenone e ad Udine si arriva con l'IC senza trasbordo. In quest'ultima località si può anche arrivare (con trasbordo a Cervignano) su un treno e non a Ronchi su un bus) dalla linea Venezia-Trieste, come pure già oggi trasbordando su un treno a Monfalcone (e non su un bus a Ronchi) si può raggiungere agevolmente Gorizia.

La grande comodità del vettore ferroviario è che si parte dal centro di una città e si arriva al centro di un'altra città; l'aereo invece sbarca a passeggeri in aperta campagna, e li costringe a trasbordi di decine di km su pullmini con tariffe esose, dopo aver percorso centinaia di metri con le valigie in lunghi corridoi. Limitare i convogli IC all'aeroporto vorrebbe dire far perdere al treno la sua caratteristica più vantaggiosa. L'ubicazione della nuova stazione che si vorrebbe costruire a Ronchi aereoporto, se sarà comoda a quelli (??) che vogliono fare un interscambio IC-aereo, dista però 6 km da Monfalcone ed 11 da Cervignano: quel tanto che basta a non servire bene nessuna di queste due località (e nemmeno le coincidenze bus per Grado), e ad indurre le FS a sopprimere entrambe le fermate. L'esperienza insegna che, dove sono state costruite nuove stazioni lontane dalla città (Cosenza e Alghero) l'utenza ferroviaria ha subito un grosso calo.

I tempi di percorrenza, con il nuovo collegamento ferroviario proposto dall'assessore alla sanità, aumenteranno di 15 minuti. Infatti, fermi restando i tempi tecnici di percorrenza sulle linee, si arriverà a Ronchi aereoporto circa 76 minuti dopo la partenza da Mestre. Là si avrebbe (non prima di 10') la coincidenza con un treno metropolitano che in 35 minuti raggiungerebbe Trieste. In tutto 121 minuti contro i 106 superstiti oggi. Dov'è la convenienza? E poi evidente che, stante l'ubicazione delle necessarie infrastrutture, depositi e dormitori del personale viaggiante, i convogli IC dovranno comunque raggiungere Trieste Centrale per le operazioni di pulizia e di officina. Quindi non avrà proprio senso costruire una stazione per far trasbordare i passeggeri, e poi far proseguire fino a Trieste gli IC vuoti. Pretendere che gli IC non fermino a Monfalcone, Cervignano, Portogruaro e S. Donà di Piave significherebbe non accettare la realtà dei numeri: secondo la quale Trieste da sola non è capace di riempire al minimo livello di convenienza i treni IC.

Ciò che né Fasola né le FS hanno finora capito, è che Trieste non ha bisogno di IC qualunque, «buttati là» durante la giornata, ma di poche corse mirate, tra le quali alcune già esistenti in passato: ad esempio, alle 6 per Milano ed almeno per Firenze (per poter effettuare viaggi di andata-ritorno in giornata entro i 400 km) e verso le 9 per Roma, con ritorni rispettivamente per le 23 e per le 21. Tutto ciò naturalmente evitando le consuete scene di assalto ai gateways ogni volta che si debba trasbordare a Mestre. Questa associazione di utenti chiede inoltre che i rapidi provenienti da Trieste non solo non vengano deviati per Venezia S. Lucia (il che farebbe guadagnare 20 minuti di viaggio), ma evitino anche l'inversione di marcia grazie all'istradamento via «racordi di Mestre» (altri 15 minuti di viaggio in meno), utilizzando Padova anziché Mestre per eventuali coincidenze. Ulteriori 10 minuti come minimo sulla durata totale del viaggio potrebbero essere guadagnati riducendo una piccola parte degli eccessivi «perditempi» esistenti in orario per recuperare ritardi anche considerevoli.

Attenzione ai falsi miti: il famoso «Pendolino», nei 574 km fra Venezia e Roma sta solo 27 minuti in meno degli IC ordinari, però costa 4500 lire in più e costringe a star seduti per ore in angusti posti allineati come quelli delle corriere. Fra Roma e Trieste, a causa del trasbordo a Ronchi sui treni metropolitani proposti da Fasola, si impiegherebbero al massimo 5 (cinque) minuti in meno di oggi. Sempre che beninteso le FS ci facessero l'improbabile grazia di farci evitare l'avanti-indietro Mestre-Venezia, nel qual caso si impiegherebbero 15 minuti in più di oggi. Atteniti, politici, anche al falso mito della linea ad alta velocità Torino-Kyiv (già Kiev), del quale è infatuato anche il sindaco. E' stato detto alla popolazione che siccome Trieste Centrale è stazione «di testa» e non «passante», nella migliore delle ipotesi (se, cioè, non passasse per Gorizia), l'alta velocità non potrebbe fermare a Trieste ma ad Opicina? (E poi... tutti sul tramway fino in città!).

Traffico 80

OBERSNEL

e lo chef italiano

ANTONIO FORCELLA

Vi invitano a conoscere la loro cucina



Specialità pesce di mare

solamente se fresco di giornata

antipasti vari e specialità dello chef Forcella

Pasticceria moderna mignon,

preparata dalla nostra cucina

Vini sfusi locali e in bottiglia

Per prenotazioni telefonare: 00386 - 67 - 67501

Trattoria Obersnel - Lokev (Corgnole)

DOPO L'USCITA DI GOLOB

Sardos vuole il veto alla Slovenia, Vascon contro le «furbate»

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, ha espresso in una nota viva preoccupazione per le recenti dichiarazioni del signor Golob, sottosegretario agli Esteri di Lubiana, e chiede che l'Italia riattivi il veto all'associazione slovena all'Ue. Sardos ha puntualizzato l'assoluta necessità che Lubiana si rassegni ad accettare le regole valide in tutti i paesi civili in tema di restituzione dei beni nazionalizzati e di libertà di accesso al mercato immobiliare.

In tale ottica il presidente della Lega nazionale ha richiamato le recenti affermazioni del ministro Agnelli circa l'impegno del governo italiano di attivare nuovamente il veto nei confronti della Slovenia nel caso di mancata soluzione del contenzioso bilaterale. Poiché tale contenzioso non è assolutamente risolto, Sardos ha i rappresentanti della Farnesina mettano in atto i propositi espressi.

In serata, imputando a ragioni di politica interna le recenti affermazioni di Golob e del ministro Thaler, il deputato del Polo Marucci Vascon ha espresso l'auspicio, in una nota, che all'apertura di credito italiana «facciano riscontro comportamenti sloveni lineari e leali» e che «eventuali furbate vengano dismesse».

INIZIATIVA DI «RISORGIMENTO ITALIANO»

In catene sotto la Curia contro il degrado morale

Minacciano di incatenarsi stamattina sotto la Curia. Saranno venti, forse trenta giovani di Trieste, di Monfalcone e di altre parti della regione. Sono il «braccio operativo» di un fantomatico movimento politico culturale denominato «Risorgimento italiano». L'appuntamento è per questa mattina alle 10 in via di Cavana.

Le ragioni della protesta sono spigate in un comunicato di difficile decifrazione. «I motivi che ci portano a fare questa inusuale manifestazione - si legge - sono: l'immoralità dilagante nel nostro Paese, l'incapacità di produrre buone leggi e buon governo, il continuo attentato da parte dei parlamentari alla nostra Costituzione che è

Se il Vescovo

non aderirà

a una serie

di richieste

tra le migliori al mondo per i suoi contenuti etico-sociali, la perdita totale di punti di riferimento etico morale da parte dei parlamentari e del popolo, l'assenteismo totale dei religiosi (depositari dell'etica e delle regole di buona convivenza) nella questione morale della politica».

Da qui un estemporaneo e singolare invito al vescovo a «venire con noi a Roma dai suoi superiori per mettere all'ordine del giorno il fatto che i dieci comandamenti sono diventati insufficienti, a diffondere la conoscenza del primo libro di Mosè (Genesi) che contiene la legge etica per rendere efficaci i dieci comandamenti (Questa legge etica portata nel mondo dal più grande rivoluzionario di tutti i tempi, Gesù, è messa da parte da rabbini, preti e pastori) e a denunciare l'immoralità diffusa nel paese».

Se il vescovo non aderirà alle richieste (le probabilità non dovrebbero essere troppe) gli attivisti di «Risorgimento italiano» si incateneranno per protesta.

CELEBRATO IL GIUBILEO DEL GIORNALE DELLA MINORANZA SLOVENA

Cinquant'anni di Primorski

Budin: «Uno degli strumenti fondamentali che contribuiscono all'aggregazione»

Cinquant'anni di Primorski Dnevnik, un giubileo di un giornale a metà tra una «festa di famiglia» dedicata e offerta ai suoi lettori e la solennità di una ricorrenza di uno strumento di cultura unico. Lo ha ricordato il suo direttore Bojan Brezigar ieri sera nell'affollatissima sala del Teatro sloveno di via Petronio, assieme al presidente della Prae, la società editrice, Claudio Palcic, ma anche i tantissimi ospiti a cominciare dal vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, il sindaco di Lubiana Dimitri Rupel, la presidente della commissione delle minoranze al ministero degli Esteri sloveno Jadranka Sturm Kocjan, il sottosegretario per le minoranze Peter Vencelj e altri ancora.

Bojan Brezigar:

«elemento

fondamentale

per la lingua»

«C'è la consapevolezza che il Primorski dnevnik è uno dei fattori fondamentali che contribuiscono all'aggregazione della minoranza slovena nella regione - ha detto Budin - e alla sua salvaguardia. Ed è importante perché è una delle motivazioni della specialità della Regione e c'è l'interesse a salvaguardarla. Per questo la Regione deve avere

un atteggiamento di riguardo verso la minoranza e strumenti come il Primorski dnevnik». E dopo l'escursus storico del giornale tracciato da Palcic e l'intervento del sindaco di Lubiana (suo padre era insegnante di musica al Balkan e abitava in via Udine) è toccato a Brezigar concludere. E ricordare che il Primorski rispetto agli altri giornali ha due specialità. E' un giornale delle minoranze e ne esistono pochissimi come il Primorski, elemento per «affermare uno strumento per la lingua slovena». Ed è un quotidiano che deriva dal secolo scorso quando c'era ancora il quotidiano Edinost e ha acquisito un patrimonio culturale che l'ha fatto crescere per 50 anni.



RISTORANTE



Via Cesare Battisti 22, Muggia - Trieste

VENERDI' 19 MAGGIO

si ripete la tradizione

CENA CON L'ASPARAGO D.O.C.

di Bassano con in collaborazione con il

Ristorante S. Bassiano

di Bassano del Grappa

È gradita la prenotazione

Tel. 273338

LE AUTOMOBILI DI F.LLI NASCIMBEN

L'8 maggio
le auto d'occasione
danno spettacolo.
Si replica fino al 13 maggio.

Occasioni Fidate
Mercedes-Benz.

Da F.Lli Nascimben tutti i giorni potrete partecipare allo spettacolo offerto dalle migliori vetture d'occasione Mercedes e di altre marche.

Sabato aperto dalle 10 alle 17.

Organizzazione Mercedes-Benz
F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via N. Martinelli, 10 - 34015 Muggia (TS)
Tel.: 040/232277

PARLIAMO DI ARREDAMENTO

La G.F.A. (Gruppo Fabbrica e Associate)
annuncia la nascita del

NUOVO CENTRO ARREDAMENTI

in Castions di Strada

OFFRE

Consulenza e progettazione gratuita
direttamente a casa vostra
da parte del nostro esperto arredatore.
Blocco dei prezzi fino a 12 mesi.

GARANTEE

Montaggio eseguito da esperti falegnami.
Assistenza post-vendita.

I PREZZI? IMBATTIBILI!

Per ulteriori informazioni telefonare
040 - 412998 dalle 9.30 alle 14.30
escluso sabato e domenica

VENDI? CERCHI?

Casa, roulotte, auto,
mobili, barche, lavoro.

Oggi è più facile
senza nessuna
mediazione da
PRONTO AFFARI

A TRIESTE

Via Franca 6 - Tel. 040/308930

FONDA F.M.

VIA DI SERVOLA, 129 - TS

TEL. 040/816302

Piastrille

Ceramiche

Porcellanato

MATERIALI

PRONTI IN MAGAZZINO

PARCHEGGIO INTERNO

TROPPE INSIDIE PER I DIPORTISTI CHE POSSONO CONDURRE NATANTI SENZA AVER CONSEGUITO LA PATENTE NAUTICA

Il mare sempre più a rischio

DAL 28 LUGLIO

Festa della vela: così la kermesse in Adriatico



«Non è possibile parlare di sicurezza in mare quando un sedicenne può condurre senza patente nautica un'imbarcazione che può raggiungere velocità che sfiorano i 40 nodi». Il decreto legge che consente ai diportisti di condurre i natanti con un motore fino a 75 cavalli di potenza, non ha trovato l'approvazione delle forze di polizia impegnate nella vigilanza costiera e ha fatto insorgere tanti diportisti che sono in possesso di un fuoribordo che figuratamente risulta essere di 25 cavalli ma che in realtà è capace di erogare addirittura 70-80 cavalli. Una precedente legge emanata nei mesi scorsi, imponeva infatti a queste persone di conseguire la patente nautica per condurre le proprie imbarcazioni. E dopo la grande corsa alle scuole nautiche, ora in presenza del nuovo decreto legge del 21 aprile 1995 n. 119, che permette appunto la conduzione di imbarca-

zioni con motorizzazione fino a non oltre 75 cavalli, la patente nautica non è più necessaria. All'esigenza di prudenza e salvaguardia della garanzia per la navigazione si è contrapposto dunque un provvedimento che nulla ha a che fare con la sicurezza in mare.

«Lo skipper di una imbarcazione da diporto, come uomo di mare, deve essere mentalmente e praticamente preparato a fronteggiare tutte le situazioni di pericolo che malgrado la previdente, oculata e responsabile preparazione dello scafo e la corretta condotta nella navigazione, possono insorgere inaspettate mettendoci a repentaglio la salvezza dell'imbarcazione stessa e l'incolumità dell'equipaggio di cui ha la totale responsabilità». Il comandante Giorgio Borghesi, capo ufficio sezione patenti, non ha dubbi. «Questo nuovo decreto legge è troppo estensivo e penalizza enormemente il lavoro

Borghesi:

«Una legge

che penalizza

i controlli»

che le forze di polizia svolgono giornalmente per fronteggiare qualsiasi tipo di incidente che possa essere causato da fenomeni naturali ma soprattutto dall'inesperienza e dalla totale mancanza di conoscenza delle norme che regolano una corretta navigazione». La stagione balneare, che è generalmente caratterizzata dal bel tempo, può infatti nascondere nelle uscite in mare dei diportisti, alcune insidie. Con il cattivo tempo si possono verificare alcuni incidenti, come la caduta di un uomo in mare, l'avaria ai

mezzi di comando o ancora un incendio a bordo. «Questi sono solo alcuni motivi per cui bisogna al più presto regolamentare la conduzione dei natanti o imbarcazioni attraverso un emendamento al nuovo decreto legge o magari con l'istituzione, oltre alla già esistente patente nautica, di un patentino che consenta agli amanti del mare di condurre i natanti fino a una certa potenza, non di certo fino a 75 cavalli». Gli uomini della Capitaneria di porto (Guardia costiera) che operano nell'alto Adriatico con motovedette Super Speranza, che montano motori da 550 cavalli l'uno e con motovedette a idrogetto per il controllo della balneazione, assicurano tutto l'anno un importantissimo servizio di pronto intervento 24 ore su 24, che, qualora il decreto legge non dovesse essere emendato, si intensificherebbe notevolmente, visto che saranno molto più numerosi i diportisti che si im-

Molti soccorsi

riguardano

i marinai

della domenica

provviseranno comandanti di natanti capaci di raggiungere i 40 nodi, ignari di cosa voglia dire andare per mare. «Gli interventi più frequenti che operiamo in mare - raccontano alla Capitaneria di porto - sono il soccorso a natanti con avarie meccaniche, patite da diportisti un po' avventati. Numerosi sono anche gli interventi per il recupero di imbarcazioni affondate o arenate nelle secche in prossimità di Punta Scobba o di Grado, mentre le infrazioni più frequenti al codice della navigazione,

vengono rilevate per la mancanza delle dotazioni di bordo o per il divieto di navigazione sotto costa, essendo una zona di mare riservata ai bagnanti.

I diportisti che accedono a motore nelle zone di mare riservate ai bagnanti non saranno più perseguiti amministrativamente, bensì penalmente. Una recente sentenza della corte di cassazione ha infatti stabilito che ai diportisti che non osservano l'ordinanza della Capitaneria di Porto, venga applicata la stessa sanzione che precedentemente veniva applicata ai comandanti dei pescherecci. Chiunque infatti contravenga alle disposizioni in materia di codice della Navigazione è punito se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a quattrocento mila lire. Attenzione dunque, alcune leggerezze potrebbero essere pagate a caro prezzo.

La Polizia di Stato ga-

rantisce assieme alle altre specialità l'osservanza del Codice della navigazione e delle diverse discipline marittime, controllando la zona del confine delle acque territoriali. «Non c'è un'estate che un motoscafo non urti contro un altro o che un peschereccio non abbordi un'imbarcazione - commentano i poliziotti -. In questi disgraziati casi salvo le responsabilità, i danni e tutto il resto che ne deriva, non sempre il comandante dell'imbarcazione sa comportarsi in maniera inequivocabile e precisa, mettendo così in pericolo il salvataggio dell'equipaggio. Non vogliamo neppure pensare cosa potrebbe accadere se si verificasse un incidente in mare dove a condurre le imbarcazioni fossero magari dei ragazzini che non hanno nessuna conoscenza delle procedure d'emergenza, perché non obbligati da una opportuna legge a conseguire la patente nautica?»

Roberto Vitale

SUGLI OLTRE 120 PONTILI IN CONCESSIONE E' VIETATO CORICARSI PER PRENDERE LA TINTARELLA

Moli «off-limits» per gli amanti del sole

E' consentito solo transitare sulla struttura per tuffarsi in acqua - I permessi risalgono a più di dieci anni fa

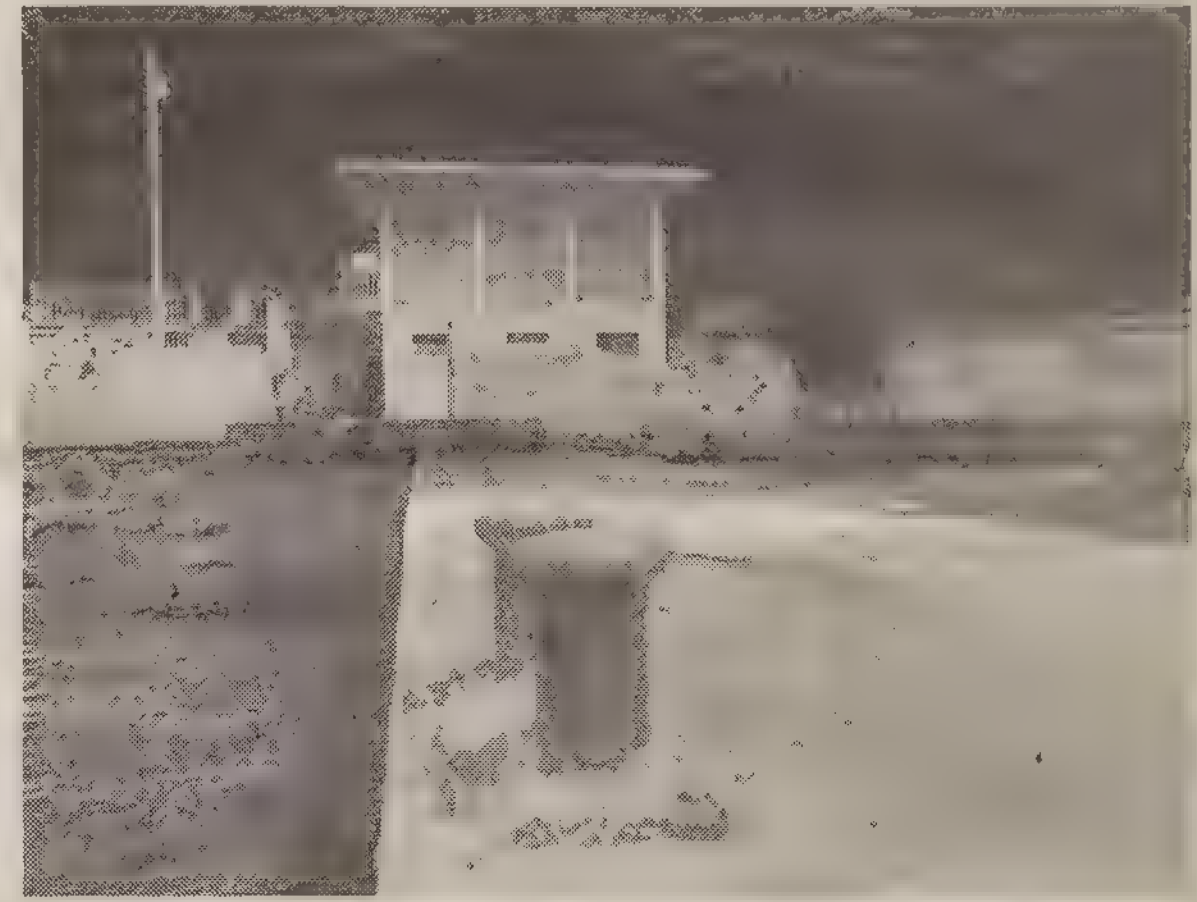
Siete su un moletto in costume da bagno a un passo dal mare a godervi la brezza, magari distesi su una brandina da spiaggia per abbronzarvi? Attenzione, controllate che nei paraggi non ci sia una tabella con la scritta «moletto in concessione - autorizzazione della Capitaneria di Porto numero...». Se c'è, raccogliete armi e bagagli e levate le tende perché lì non si può stare; è tollerato solo il passaggio, non la fermata prolungata: in altre parole, è consentito attraversare il moletto in concessione per tuffarsi in acqua, ma è vietato stendere un asciugamano e trascorrere ore a fare le lucertole. Il titolare della concessione può far valere il suo diritto e non ci sono

santi: bisogna smammarlo. Lungo il tratto di costa della nostra provincia, da Lazzaretto alla foce del Timavo, sono disseminate 120 concessioni della Capitaneria di porto; si tratta di una sorta di autorizzazione all'edificazione e all'uso di moletti, piazzole, punti di attracco che si poteva ottenere dietro apposita richiesta e relativo pagamento: si poteva, perché da una decina di anni a questa parte le nuove concessioni sono state bloccate e rimangono in vigore quelle già autorizzate e regolarmente rinnovate di anno in anno; il nuovo principio che ha fatto invertire la tendenza è quello di garantire a tutti la stessa possibilità di usufruire di un bene comune, il mare, senza privilegiare nessuno.

Le concessioni ancora oggi in vigore risalgono quindi ad almeno dieci anni fa, ma quasi tutte sono molto più datate: per alcune si risale anche alla precedente amministrazione alleata. Il costo medio annuo per una concessione è di mezzo milione, ma alla somma, in realtà, vanno aggiunte le spese per frequenti lavori di manutenzione. L'area concessa non deve essere recintata, né chiusa con cancelli o portoni, anche perché il suo accesso deve essere garantito per casi di emergenza, per il semplice sbarco e imbarco di persone o cose, per chiunque nuotando abbia necessità di una pausa, anche dal lato mare.

Libero passaggio, dunque, non fermata permanente: queste le condizioni. Se poi il titolare di una concessione decide di non rinnovare la richiesta per i motivi più vari (seccatura di dover far valere i propri diritti, spese di manutenzione e di pulizia del manufatto, onere del canone, che tra l'altro, nei disegni di legge potrebbe venir quintuplicato), si deve accollare anche le spese di smantellamento del moletto per ripristinare il sito alle condizioni precedenti la concessione. Così molti preferiscono rinunciare... alla rinuncia e continuare a pagare, magari accettando, per amor di pace, di spartire con tutti un diritto esclusivo.

Giovanni Longhi



ENTRO GIUGNO I PIANI DI BONIFICA E RISANAMENTO DELLA REGIONE DEI CONVOGLI «AL VELENO»

Vagoni all'amianto presto smantellati

Saranno approntati alcuni cantieri nei quali sarà eliminata la sostanza cancerogena - L'impegno delle Ferrovie



I vagoni «avvelenati» sono sempre lì, alcuni a Campo Marzio, altri (i più numerosi) nelle stazioni di Prosecco e Aurisina. Ma l'allarme amianto sembra ormai alla fine. A confermarlo è uno degli artefici della soluzione, Umberto Laurenzi, ingegnere del reparto dedicato alla medicina del lavoro dalla locale Usl, in queste settimane «distaccato» negli uffici della Regione. «E' proprio dall'ente regionale che entro breve saranno emanati i cosiddetti «piani di risanamento» - spiega - cioè quei regolamenti di attuazione della normativa in tema di amianto che aspettavamo».

In altre parole, entro l'inizio dell'estate, o comunque al massimo en-

tro giugno, dovrebbero entrare in vigore tutte le norme finalizzate all'eliminazione del problema amianto, che tanto ha fatto discutere negli ultimi mesi. Innanzitutto bisogna tranquillizzare la popolazione della provincia - dice ancora Laurenzi - perché stiamo provvedendo a effettuare continui controlli sui vagoni incriminati, presenti sui binari della rete ferroviaria locale. I sigilli sono perfetti e non c'è alcun pericolo per i residenti. Il problema diventa adesso quello dello smaltimento dei carri ferroviari, dopo aver provveduto a eliminare la componente in amianto che li trasforma in potenziali veicoli di veleno. I piani regionali sull'amianto regolamente-

ranno due aspetti: da un lato ci saranno tutte le norme necessarie per l'isolamento dell'amianto («viaggiante», cioè di quell'amianto presente sui vagoni o altre strutture simili (in passato questo minerale fu ampiamente utilizzato sia nella edilizia, tanto per citare gli esempi più eclatanti). In secondo luogo saranno adeguatamente attrezzati i cantieri nei quali sarà possibile eliminare, naturalmente senza il minimo pericolo per coloro che vi opereranno, l'amianto così raccolto.

«Bisogna dare atto a questo punto - aggiunge Laurenzi - all'impegno che le Ferrovie dello Stato, che si sono interessate con estrema attenzione al problema, provvedendo a un censimento

molto preciso su scala nazionale dei vagoni «a rischio» presenti sul territorio dell'intero Paese, per favorire così il lavoro delle regioni». Da poco dunque si potrà forse parlare con maggiore serenità dell'amianto, sul quale si era scatenata una vera e propria battaglia di responsabilità, in virtù del fatto che per decenni il minerale era stato usato a ritmo quotidiano in diversi settori produttivi. Ne avevano diffusamente parlato proprio a Trieste, qualche settimana fa i responsabili dell'Aea, l'Associazione che raggruppa tutti coloro che svolgono attività professionali in qualche modo a contatto con l'amianto. «Sono migliaia le persone che vengono ogni giorno a contatto con

l'amianto - aveva detto in quella sede Carmelo Mandosio, responsabile dell'Aea di Padova - dai meccanici agli operai dei cantieri navali, ai marittimi, ai ferrovieri, ai termotecnici, agli orrefici, agli operatori delle sale cinematografiche». Prima che se ne rilevasse ufficialmente la pericolosità, che si concretizzava fra l'altro solo quando l'amianto è ridotto a pulviscolo cioè in fibre, non quando è ancora compatto, l'utilizzo era larghissimo. Ora si tratta di immagazzinare e poi distruggere tutto l'amianto in circolazione, causa principe del «mesotelioma» il tumore conseguente all'esposizione, anche non prolungata, alle fibre di amianto.

Ugo Salvini

Si terrà dal 28 luglio al 22 agosto, con partenza e arrivo a Trieste, l'Appuntamento in Adriatico 1995, la manifestazione organizzata dall'Assonautica e giunta quest'anno alla settima edizione. L'avvocato Luigi Girardi, nuovo presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, è dell'avviso che il patrimonio di aggregazione, vitalità, cultura marinara e simpatia che emerge dal tradizionale incontro di tanti skipper deve continuare nel tempo ed espandersi nonostante le difficoltà proiettandoci anche all'estero - quest'anno la Croazia - e mantenere l'elevato spessore culturale e aggregativo raggiunto nel 1994.

Da Trieste, venerdì 28 luglio i partecipanti dirigeranno su Umago dove è prevista la prima tappa. Da qui rotta alla volta di Rovigno (30 luglio) e quindi Pola (31 luglio). La giornata del 1.º agosto sarà dedicata all'attraversamento dell'Adriatico con le imbarcazioni dirette verso Porto Garibaldi in Emilia-Romagna.

Da Porto Garibaldi a Pesaro, quindi sempre più verso Sud dapprima ad Ancona, quindi a Porto San Giorgio e a Pescara. Dopo una sosta di tre giorni in zona (con tappa forse anche a Ortona), le imbarcazioni ritorneranno verso Nord facendo rotta il 10 agosto verso Giulianova. L'Appuntamento sarà l'11 agosto a Civitanova Marche. Dopo una tappa di due giorni a Senigallia, saranno toccate Cesenatico, Ravenna, Goro, Albarella, Venezia, Jesolo, Lignano (o Grado). Tappa conclusiva a Trieste il 21 e 22 agosto, con grandi festeggiamenti e cerimonie.

Il programma dettagliato della manifestazione verrà illustrato domenica 21 maggio a Porto Garibaldi (ore 12) nel corso di un incontro conviviale presso il circolo dell'Assonautica di Ferrara. p.b.

26^a FIERA DEI VINI CORNO DI ROSAZZO

12-13-14-15 MAGGIO 1995

AL COPERTO SOTTO IL TENDONE

SABATO 13 MAGGIO

Ore 15.30: Riapertura Fiera e Rassegna dei Vini DOC dei Colli Orientali del Friuli. 8.º Concorso musicale per allievi di gruppi bandistici. Ore 20: Concerto della «Filarmonica locale». Ore 21: Ballo con l'orchestra «RENE».

INFORMAZIONE PER I BUONGUSTAI

GASTRONOMIA: oltre 150 vini in mescolta; rassegna migliori Picolit C.O.F.; selezione migliori Tocai Friulani; rosticceria di alta qualità; prosciutto di S. Daniele; formaggio Montasio.

ARTE: Mostra di quadri dell'Associazione Pittori e Artisti Cormonesi e altri artisti rinomati.

Nella piazza della Fiera verrà allestita una grande FESCA DI BENEFICENZA con ricchi premi. L'utile sarà devoluto alla SCUOLA MATERNA DI CORNO DI ROSAZZO.

VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO



DOMENICA 14 MAGGIO

Ore 8: Gara di pesca sportiva valida per il campionato O.R.P.E.S. 1995. Ore 8.30: MARCIALONGA DEI VIGNETTI. Gara non competitiva - Partenza libera dalle ore 8.30 alle ore 9.30 da Piazza Fiera dei Vini. Percorso di km 12. Iscrizioni alla partenza, ricordo individuale e pastasciutta offerta dalla Fiera dei Vini. Ore 9.30: 25^º Trofeo Ciclistico «Diego Granzotto». Ore 12: Premiazioni delle gare. Ore 14.30: FISARMONICISTI ITINERANTI fra i chioschi (fino a sera). Ore 15.30: Spettacoli di Cabaret con i New Fantasy Dance. Ore 16.30: Frustatori di S. Lucia. Ore 17: Sfilata RIEVOCATIVA organizzata dal gruppo folcloristico di Cornò di Rosazzo. Ore 18: Da Lubiana balli tipici in piazza con i «SVOBODA MENGES». Ore 20.30: Ballo con l'orchestra «NOVANTA».

LUNEDÌ 15 MAGGIO

Ore 17: Riapertura Fiera. Ore 21: Orchestra Spettacolo «LUCA BERGAMINI». Ore 22.30: Esibizione di Mambo Gruppo «MAMBO MAGIC». Ore 24: Come da tradizione spaghetteria in carriola tra i chioschi.

IN OMAGGIO UN CALICE DI PICOLIT

A COLORO CHE VERRANNO A TROVARCI CON QUESTO ANNUNCIO

DUINO / IL SEMINARIO ORGANIZZATO DAL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Pasolini «tra scrittura e verità» Analisi poetica, analisi di vita

DUINO-A. Liberazione, celebrazioni

A conclusione delle celebrazioni del 50.º anniversario della Liberazione, il Comune di Duino-Aurisina organizza la manifestazione finale che si terrà domani alle 17 nel campo sportivo del circolo Sokol di Aurisina. Interverranno gli alunni delle scuole elementari e medie del Comune e, come ospiti, gli alunni della elementare di Comeno. Parteciperanno il coro Gruden di Aurisina, il coro del Collegio del Mondo Unito, i cori di Duino e la banda di ottoni Nabrezina. Presenteranno la manifestazione Valentina Visintin e Aldo Pressel.

IN MOSTRA Le piante succulente

Oggi e domani la Casa rurale di Duino ospiterà la mostra dedicata al tema delle «Pianta succulente». La manifestazione è organizzata dall'omonima associazione regionale. Centinaia di piante grasse, di proprietà dei componenti dell'associazione stessa, saranno a disposizione del pubblico. L'orario di visita della mostra è dalle ore 9 alle 18.

Pasolini, non la solita celebrazione «post-mortem» ma un ricordo emozionante e affettuoso attraverso la voce e le opere. Il ruolo dell'artista friulano nella cultura italiana ed europea è il tema di un seminario di tre giorni, organizzato dai docenti di italiano del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha avuto inizio ieri pomeriggio al Motel Agip di Duino. «Tra scrittura e verità: breve viaggio nella poesia e nell'attualità-immagine di Pierpaolo Pasolini», questo il titolo del mini-convegno, si propone un'analisi informale delle opere pasoliniane che lascia ampio spazio soprattutto alla voce dell'autore e alle sensazioni che egli da sempre è in grado di trasmettere.

Ieri, dopo una breve introduzione del rettore del Collegio, David Sutcliffe, l'attore Andrea Orel ha presentato al pubblico uno dei volti ancora semiconosciuti del famoso regista, poeta e scrittore. In una vera e propria anteprima di quello che in giugno sarà uno spettacolo teatrale della Biennale di Venezia, Orel ha infatti recitato alcuni brani di «Turcs tal Friul», un atto unico scritto nel '44 da un giovanissimo Pasolini in friulano.

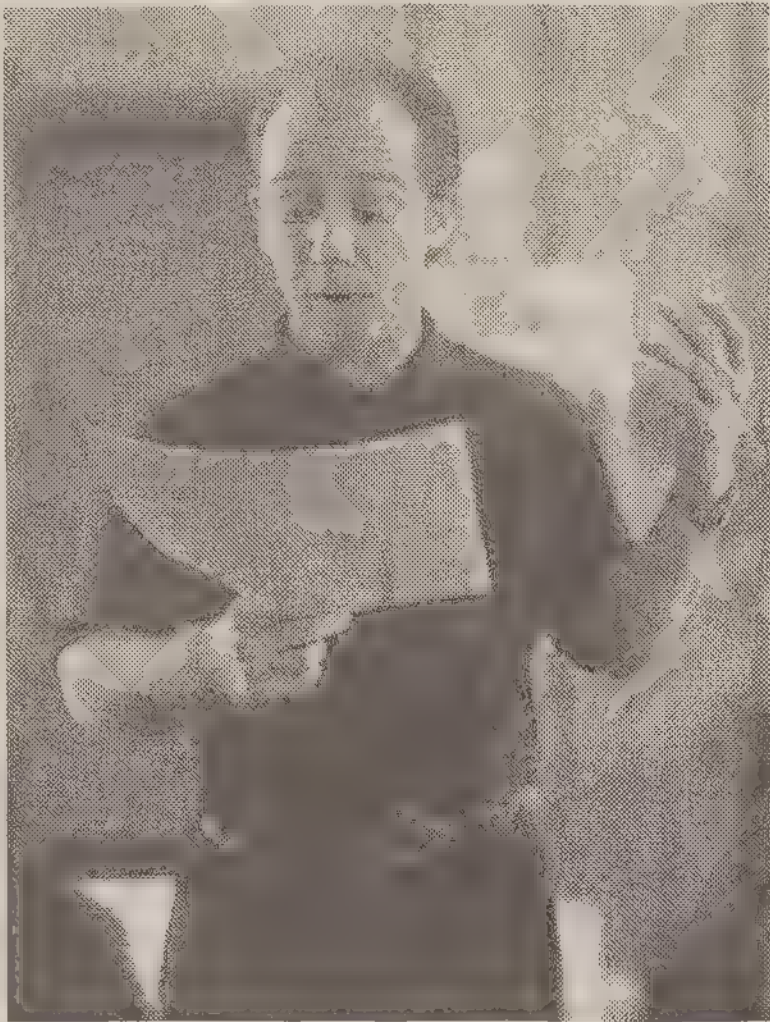
In quest'opera postuma, realizzata a Casarsa, sua città natale, durante la guerra, Pasolini propone un riuscito e profondo parallelo tra due invasioni, che in modo diverso travolsero l'Italia, quella dei turchi e quella dei nazisti. Tema dominante e filo conduttore è la Resistenza, nel suo duplice aspetto di lotta contro un popolo intruso e di crisi interna e sofferta tra due generazioni che scelgono ruoli e reazioni diverse di fronte alla violenza del nemico.

Anziani e giovani, passato e presente, «morire pregando, morire lottando»: tutte queste contrapposizioni s'identificano e prendono vita nello scontro generazionale tra due fratelli, Paoli e Meni, in un paese friulano minacciato dai turchi che stanno per arrivare. Nell'atto, che inizia con un drammatico monologo, Pasolini usa tutta la forza, la radice «animale» del dialetto che più di ogni cosa lega gli uomini alla loro terra. E dentro quest'opera giovanile c'è in realtà già tutto l'uomo Pasolini, con la sua fede tormentata e dubbiosa, le sue contraddizioni e le sue provocatorie scelte di vita, perfino con le sue sorprendenti premonizioni. Il fratello più giovane, infatti, nel testo muore di morte violenta come morirà lo stesso Pasolini, anche se nella finzione letteraria l'autore risparmierà alla madre la morte del figlio che invece non fu risparmiata alla madre vera del regista.

Dopo il linguaggio friulano, Maurizio Porro, docente dell'Università di Trieste, ha invece affrontato l'italiano dell'autore o, meglio, la «questione sulla lingua italiana», aperta proprio da Pasolini intorno agli anni Sessanta. Pasolini, che ebbe grossi scontri anche con la Filologica friulana per quanto riguarda il dialetto, non risparmiò le critiche neppure agli autori italiani contemporanei. Il suo parere, articolato nel saggio «Nuove questioni della lingua», fu fortemente criticato ed egli si rivelò severo soprattutto con l'avanguardia letteraria ai primi esordi. Tra gli scrittori italiani non coltivò grandi passioni: salvò Calvino, Moravia, Bassani, Cassola e la Morante.

La prima giornata del seminario si è conclusa con un'analisi cinematografica del «Decamerone» di Luisa Schiratti. I lavori del convegno riprenderanno questa mattina alle 9.

Erica Orsini



L'attore Andrea Orel ha presentato brani del pasoliniano «Turcs tal Friul» (foto Sterle)

STRONCATO DA UN INFARTO Villaggio del Fanciullo in lutto: è morto il direttore Terpin



**Figura-chiave
dell'istituzione
e già arbitro
di serie A**

Il Villaggio del Fanciullo è in lutto: ha perduto quella che per tanti anni è stata una figura-chiave per la sua attività. Giovedì infatti, stroncato da un infarto, è morto Roberto Terpin, direttore del Centro di formazione professionale e responsabile della tipografia dell'istituzione di Opicina. Terpin ha legato il proprio nome al Villaggio: vi studiò da ragazzo, ci rimase poi per coprire diversi incarichi fino a quelli che attualmente deteneva.

sandra) sono le tappe successive di un itinerario tutto in salita (è il caso di dirlo) che l'avrebbe portato a tu per tu con l'intero arco alpino. Dal Monte Rosa al gruppo del Brenta, dalla parete sud della Marmolada (attraverso la «Via Solda», una delle più impervie delle Alpi) al gruppo del Civetta, superando la cosiddetta «Torre delle torri», alta 750 metri.

Di vetta in vetta, nel '68 Baron e l'alpinista triestino Enzo Cozzolino (morto in una caduta pochi anni più tardi) riescono a ripetere senza bivacco in parete la scalata della via «Paolo VI», sul «Pilastro di roccia» delle Tofane: un primato raggiunto solo da altre due cordate mondiali (di cui una guidata dall'allora emergente Messner). Non manca poi l'avventura in terra argentina, nel '77, alla conquista di cime inviolate ad oltre 5000 metri nella «Cordillera de Ansilca», vicino a Mendoza.

Tanta fatica, spesso non disgiunta dal sapore del rischio (gli inevitabili temporali e nevicate fuori stagione), ma sempre ricompensata da emozioni incomparabili. b.m.



Jose Baron in montagna: all'alpinista muggesano d'adozione rende omaggio l'Alpina delle Giulie

zione locale della Società Alpina delle Giulie renderà stasera un doveroso omaggio nell'ambito delle celebrazioni del decennale, inaugurate alle 17.30 al centro «Millo» da una mostra storica-fotografica in collaborazione con la «Fameia muggesana» e poi dalla proiezione di diapositive.

Sguardo vivo e fisico atletico, 64 anni, di origini toscane ma muggesano d'adozione, Baron vanta 35 anni di alpinismo, 400 salite di cui 250 particolarmente difficili e la tessera a vita di componente del Caai,

MUGGIA / INIZIATI I LAVORI: COSTO PREVISTO 400 MILIONI

Stazione delle corriere Riapertura entro agosto

La fatiscante stazione muggesana delle corriere si rifà il look. Dopo essere stata chiusa all'utenza per quasi due anni perché pericolante, la palazzina è da pochi giorni completamente avvolta dalle impalcature, segno inequivocabile dell'inizio dei lavori destinati a rimetterla in sesto con un lifting d'urto: i muri sporchetti e scrostati con gli intonaci a caduta libera presto dovrebbero essere infatti solo un ricordo. Come sottolinea l'assessore competente Ferry Scherl, si tratta di un intervento di straordinaria e ordinaria manutenzione che costerà al Comune 400 milioni, e che dovrebbe concludersi entro il mese di agosto, salvo proroghe o maltempo.

Ed è al calendario che ora guardano con occhio trepidante non solo i cittadini di Muggia, che avevano raccolto circa 1500 firme per la riapertura del servizio, ma an-

che gli operatori economici che svolgono la propria attività nel corpo dell'edificio rimasto agibile al pubblico. «Dire che siamo contenti dell'avvio delle opere di ristrutturazione è poco», afferma Elide Apollonio, titolare dell'edicola - visto che per tutto questo periodo siamo stati gravemente penalizzati. Lo spostamento della fermata della linea 20 dalla stazione ha contribuito infatti a dirottare il flusso dei clienti abituali che acquistavano un quotidiano prima di prendere l'autobus. Situazione ulteriormente peggiorata da una settimana a questa parte, con le impalcature a vista».

Stessa musica per coloro che, salendo o scendendo dai mezzi Act, sostavano al bar Stazione per una bibita o un caffè. «Il danno economico è stato molto ingente», riferisce Graziella Tognetti, la titolare - speriamo adesso che si pon-

ga presto la parola «fine», anche perché con il 22 maggio dovremo sgomberare, e questo per noi significa tornare a casa». L'edicola, invece, potrebbe trasferirsi in via provvisoria nel vicino magazzino del negozio «Enigmas».

Quanto alle opere di manutenzione, si prevede l'impermeabilizzazione del tetto, il rifacimento degli intonaci e di tutti i serramenti esterni, l'adeguamento dell'impiantistica alle norme vigenti e il restauro dell'ambiente interno con rimessa a nuovo dei servizi igienici e una rampa d'accesso per i portatori di handicap. Senza dimenticare un rinnovo della pavimentazione della pensilina per le corriere e una pulizia del marmo e del laterizio. Lavori, questi, cui l'ente comunale è tenuto a provvedere nonostante l'immobile sia di proprietà del demanio dello Stato.

Ma sulla complessa vi-

enda le critiche a suo tempo non erano mancate: il consigliere Claudio Grizon, a esempio, aveva ritenuto «inopportuna» la spesa per sistemare un edificio che secondo gli strumenti urbanistici avrebbe dovuto essere demolito. «È vero che le previsioni urbanistiche contemplano uno spostamento del terminal degli autobus nella zona dell'ex Caliterna - riferisce Scherl - ma si tratta di un piano attuativo di vaste proporzioni. E perché questo non rimanga sulla carta ci vogliono soldi. Denaro per acquistare la struttura dal demanio, denaro per abbatterla, denaro per comperare il nuovo terreno, fare il progetto e dare il via ai lavori edilizi per una nuova stazione. In una parola, tempi biblici, a rischio di creare un'altra «cattedrale nel deserto». Nel frattempo il Comune ha degli obblighi che deve soddisfare».

Barbara Muslin

Ski-roll, al via il Gran Prix '95

Domani dalle 9.30 si svolgerà sul circuito Baita, Sales, Samatorza l'edizione 1995 del Gran Prix Internazionale di ski-roll, valido per il calendario nazionale e per il Gran Prix Alpe Adria, un circuito che coinvolge Italia, Slovenia e Croazia. L'organizzazione di questa importante gara sarà curata dalla Ss Mladina di Santa Croce, sodalizio vincitore della classifica per società dei campionati italiani della scorsa stagione.

Nel '94 presero parte alla gara carsolina circa 290 concorrenti, in rappresentanza di quattro nazioni (Italia, Slovenia, Austria e Croazia). Sul difficile percorso che si sviluppa nel territorio comunale di Sgonico si imposero il campione mondiale Alfio Di Gregorio, del Montebelluna e la polacca Dziadkowiec.

Le vittorie nelle categorie dei più giovani degli atleti della Mladina furono molte, e anche quest'anno i ragazzi carsolini figurano tra i favoriti. Saranno alla partenza David Bogatec, campione italiano allievi e quinto ai campionati mondiali sprint, Gianni Rupil, primo insieme a Guido Masiero ai campionati nazionali assoluti di staffetta, Mateja Bogatec, vice campionessa italiana tra le esordienti e ancora i giovanis-

simi Mateja Paulina, Eros Sullini e Mitja Sirk, rispettivamente prima, secondo e terzo ai campionati italiani di categoria.

«Non abbiamo ancora chiuso le iscrizioni e temiamo un numero di partecipanti pari a quello dello scorso anno - ha detto Boris Bogatec, responsabile della sezione ski-roll della Mladina -. È impossibile trovare degli sponsor e i finanziamenti che riceviamo attraverso la Fihp sono esigui. Speriamo di avere atleti titolati alla partenza e buone condizioni atmosferiche. Il manto stradale della zona superiore del circuito non sarà perfetto, ma per la prossima stagione contiamo di ottenere una nuova asfaltatura della zona alta del circuito, nella zona di Samatorza. Le premiazioni della gara si terranno nel primo pomeriggio presso la casa del popolo di Santa Croce».

Il Comune di Sgonico informa che in occasione delle gare, dalle 9 alle 13.30 saranno chiuse al traffico la strada comunale che da Comeno porta a Duino-Aurisina, e la strada che dalle elementari di Sales va all'incrocio con la provinciale di Comeno.

an. pug.

MUGGIA / ALPINA DELLE GIULIE: CELEBRAZIONI PER I 10 ANNI

Jose Baron, dai cantieri «Felszegy» ai vertici nazionali dell'alpinismo

«Ognuno di noi nasce uguale sulla terra, ma tutti con un orizzonte diverso». È una frase che l'alpinista muggesano Jose Baron ama citare, pur non ricordandone l'autore, perché si adatta perfettamente a quella ricerca appassionata ed esaltante di un orizzonte sempre più vasto che ha scandito tutta la sua esistenza. Un percorso duro e faticoso, fatto di tanta costanza e di un continuo allenamento, di umiltà e di sfida nei confronti dei giganti di roccia che si trovava di volta in volta a fronteggiare. Un percorso guidato da un'unica, grande aspirazione: arrivare sempre più in alto. Fino alla cima, fino a sentire solo la cupola luminosa del cielo schiudersi sulla propria testa, lasciando vagare lo sguardo sugli immensi spazi montani.

Ed è per questa sensazione meravigliosa che Baron - dipendente dell'ex cantiere «Felszegy» e poi tecnico navale all'Università di Trieste - ha indissolubilmente legato il proprio destino alla montagna, portando il nome di Muggia nelle classifiche dell'alpinismo nazionale. E a lui, pertanto, che la sottese-

URSELLA

INDUSTRIALE

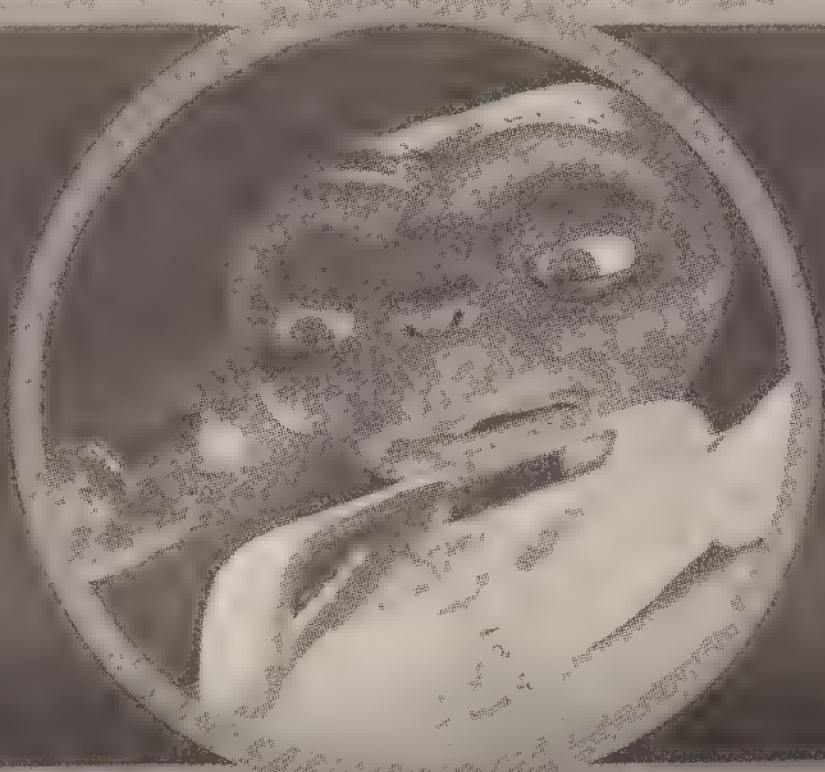


**DALLA TRADIZIONE UNA TECNOLOGIA AVANZATA
UN SISTEMA ESCLUSIVO CHE IN 5 MESI
PROGETTA E COSTRUISCE SU MISURA LA TUA CASA**

Uffici: UDINE • via Maniago, 2 • tel. 0432/546738

Negozi Insip

*La varietà di scelta,
la qualità e l'assistenza.
hanno trovato casa.*



NEGOZI
TELECOM ITALIA
Via Crispi, 8
Trieste

NEGOZI Insip

UNIVERSALITUM
Via Machiavelli, 3
Largo Barriera Vecchia, 17
Via Carducci, 4
Trieste

GUREKA 90
Via Roma, 17/C
Muggia (TS)

Vendita e assistenza di tutti i nostri prodotti

LE ORE DELLA CITTA'

Teatro all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la compagnia teatrale «Sipario Aperto» presenta la commedia comico-brillantissima in tre atti di Silvio Petean: «...Su mare gregal». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Società di Minerva

La prof.ssa Pia Frausin, minervale e cultrice di studi letterari, proporrà ai convenuti il tema: Per una rilettura di Giovanni Pascoli. La conferenza aperta a simpatizzanti e amici è fissata alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis.

Associazione Grad

L'Associazione culturale Grad di Banne informa che la mostra del pittore autodidatta Milan Bizjak continua nella sede del circolo anche oggi e domani.

Pianta grasse in fiore

L'Associazione italiana amatori delle piante succulente organizza oggi e domani una mostra di cactacee e altre succulente in fiore nella Casa rurale di Duino (Duino mare). La mostra sarà aperta dalle 9 alle 18. L'ingresso è libero.

Corso di shiatsu

Oggi dalle 15.30 alle 19.30, si terrà il primo incontro di shiatsu. Il corso è articolato in quattro incontri. Gli interessati telefonino all'820785 associazione «Il Giardino», via Pascoli 23.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 15.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione marittima, Giro della città, a piedi, con guida turistica.

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente avvenuto l'8 maggio alle 14.10 in via Giulia-angolo v. Zovenzoni tra una Opel Corsa verde scuro e un motorino Honda color prugna. Telefonare al 635223, oppure allo 0360-217290.

Rinvenuto sulla passeggiata di Barcola orecchino con due brillantini. Telefonare al 410591.

Chi ha visto l'incidente accaduto sabato sera, alle 22.30, in strada per Longera-angolo via Comici, è pregato di telefonare al 330051.

Elena e Monica festeggiano i loro 16 anni all'Hotel Savoia - sala Imperatore - sabato alle ore 17.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Saggi al Tartini

La direzione del conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste comunica che questa sera alle 20 avrà luogo il saggio finale degli allievi della classe di esercitazioni orchestrali del prof. S. Kuret.

Circolo Ferriera

Oggi, alle 21.30, al circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, concerto jazz con il «Francesco Bearzatti trio».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17, in programma «Poesie d'amore e versi sparsi», una raccolta dei più bei versi d'ogni tempo con l'autore e dicatore Armando Pasquale. Alle 10.15, incontro corale nel segno dello scambio culturale e dell'amicizia tra i cori, nonché Università della III età di Trieste e Conegliano Veneto. Si esibirà anche il laboratorio teatrale dell'Università della III età.

VIII sagra di San Luca

La parrocchia di S. Luca (Melara), organizza la tradizionale sagra che quest'anno avrà come tema la musica. Nelle serate di oggi, domani, il 20 e 21 si potranno gustare specialità alla griglia, giochi, musica e tanta allegria. Le serate saranno animate da Fabio Valentini, dal gruppo bandistico «Arcobaleno» e dal gruppo «Fumo di Londra». La sagra è raggiungibile anche con le linee 22 e 25 (26 barrato - festivo).

Ania mostra

L'Ania provinciale informa che la 6.a mostra di arti figurative allestita nella sala parrocchiale della chiesa Madonna del Mare di via Don L. Sturzo 4, angolo piazzale Rosmini, rimarrà aperta oggi dalle 16 alle 19.30 e domani dalle 10.30 alle 12.30. Durante l'esposizione verrà proiettato il filmato «L'arte e il lavoratore anziano» girato con gli espositori del Pordenone presenti in questa mostra.



Poliziotti da tutta Europa in visita a Trieste

Sono venuti dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dalla Slovenia, dalla Repubblica Ceca e persino dal Principato di Monaco. Sono i poliziotti che hanno partecipato al raduno internazionale organizzato dalla sezione locale dell'Ipa, l'International police association. Nel corso di due giornate i responsabili locali, Giorgio Salomon, ufficiale della polizia municipale triestina e Fabio Pace di Gorizia, hanno guidato i colleghi ospiti: al castello di San Giusto, a Miramare e in città per una breve visita alle zone più suggestive. Il raduno si è concluso con un pranzo alla Scuola allievi ufficiali della polizia di Duino (foto Lasorte).

Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, incontro di scambi filatelici e altri oggetti da collezione al Caffè San Marco di via Battisti 18.

Concerti in piazza

Fino a domani e da mercoledì 17 maggio a domenica 21 maggio la banda musicale di S. Giuseppe invita alla nona edizione dei «Concerti in piazza», domani e il 21 maggio alle 17, in piazza a San Giuseppe.

Eco vagando

Domani, nell'ambito di Ecovagando, gita sul monte Cuarnan (Gemona) con la Legambiente. Ritrovo alla stazione centrale (biglietteria) alle 6.30. Per informazioni telefonare al 364746.

L'Alpina sul Gerlitz

Domenica 21 maggio l'Alpina delle Giulie organizza un'escursione in Carinzia (Austria) con la salita al monte Gerlitz m. 1911 per l'Ossiacherberg, con partenza dal paese di Unterberg m. 513. Arrivo all'albergo Berger a quota 1800 m, dove si attenderà il pullman. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 - tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Tra terra e cielo

Sono aperte le iscrizioni al seminario di riflessione al plantare del 20 e 21 maggio con Loris Peressin. Iscrizioni e informazioni martedì e giovedì, 17-18, presso l'associazione culturale «Tra terra e cielo».

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera ore 21 alle ore 2 con l'orchestra Manuel Carrera. Finale del Torneo di ballo liscio; ultima gara: beguine, inoltre premiazione per tutti. Attenti alla mezzanotte.

Giro del mondo su un Ketch

Oggi alle 18, nella sede dello Yc Adriaco (molo Sartorio) l'ingegnere Ugo Conti, navigatore italiano che risiede abitualmente a San Francisco, presenterà il suo libro «Una storia d'amore con il mare: un giro del mondo su un ketch di 15 metri durato tre anni, nonché una traversata in solitario da San Francisco alle isole Haway su un gommone a vela; altre storie oceaniche».

Bibliotecandia al Miela

«Bibliotecandia»: oggi alle 21 e domani alle 18, al teatro Miela, commedia musicale del gruppo teatrale «La Piramide». Testo di Stefano Inchiostro; regia di Giada Vitale, Ubaldo Sinovochi e Claudia Dambrosio; musica a cura di Edy Meola.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con Oliviero Loretto e Lidia Franzoni.

Associazione «G. Costantinides»

Promossa dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», lunedì, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella avrà luogo un incontro con la prof. Marisa Fiorini che parlerà sul tema: «Icone a Trieste: la cultura di una città» avvalendosi di una cartellata di immagini.

In ricordo di don Valle

In memoria del parroco di Servola, recentemente scomparso, nella chiesa di San Luigi sarà celebrata una messa, ricordando che con Claudio Villa fu il primo sacerdote nativo di quel rione e che celebrò la sua prima messa il 14 aprile 1952 nella cappella-crypta di via Biasoletto.

Stampa comunista

Continua oggi la Festa della stampa comunista nello spazio pubblico adiacente al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra (Bolljunec). Alle 19, verrà inaugurata una mostra sull'anniversario della Liberazione; dopo le 20.30, musica con ballo.

Roiano ricorda Di Marcantonio

La Società sportiva «Roianese» ha programmato per domenica 14 alle ore 11 presso la sede sociale di Viale Miramare n. 79 (altezza cavalcavia ferroviaria), una cerimonia nel corso della quale verrà scoperta e benedetta una lapide commemorativa, collocata per onorare il suo compianto fondatore, Claudio Di Marcantonio, recentemente scomparso.

Libri in festa

L'Associazione commercianti al dettaglio, a completamento di quanto a proposito della manifestazione «Libri in festa 1995», precisa che anche le cartolibrerie, per la sola vendita di libri, hanno la facoltà di restare aperte domenica.

Associazione mazziniana

L'Associazione mazziniana italiana, con sede in via Carducci 35 (tel. 762132) indice un ciclo di lezioni gratuite a partire dal 15 maggio, dalle 17 alle 18, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, tenute dal prof. Vitruvio Schmidichen, su geografia astronomica, geofisica, geologia e antropologia.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzis» organizza una gita a Pesaro per assistere al «Rossini Opera Festival». Sono disponibili ancora alcuni posti per le opere «Guglielmo Tell», «Zelmira», «Edipo a Colono», «La cambiale di matrimonio». Inoltre è in programma una gita a Bologna per assistere all'opera «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 301812.

Teatro Verdi di Muggia

Al Teatro Verdi di Muggia, via San Giovanni 4, l'associazione corale «S. Pio X» in concerto domani alle 11.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, comunica che sono in visione alla segreteria dell'Ordine le disposizioni per sussidi di studio elergiti dall'Enpam agli orfani dei medici con scadenza: 20 giugno - rette Onaosi per i convitti; 10 agosto - sussidi per i Collegi o Centri di studi universitari; 15 dicembre - sussidi di studio per studenti delle scuole medie superiori e per studenti universitari. Le domande dovranno essere presentate direttamente dagli interessati all'Enpam, complete della documentazione prevista.

Corso di esperanto

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di base di lingua internazionale esperanto. Informazioni tel. 946847, oppure nella sede dell'Esperanto-Klubo Trieste, via Cunicoli 11, ogni lunedì dopo le 20.30.

Premio Villari

Nel corso di una cerimonia, svoltasi presso la facoltà di Fisica dell'Università, è stato consegnato il premio di laurea di un milione, istituito dai familiari dello scomparso professor Giuseppe Villari in sua memoria. Alla presenza del preside della Facoltà, professor Luciano Fonda, e dell'intero Consiglio della facoltà di Fisica è stata premiata la dottoressa Laura Tamburini per la sua tesi in Astrofisica: «L'emissione dei nuclei della galassia a spirale nell'infrarosso intermedio».

Dorini commendatario

Su proposta dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa il ten. col. bers. Eneo Dorini è stato insignito dell'onorificenza di commendatario «Al merito della Repubblica italiana», in riconoscimento dell'intensa attività dedicata al sodalizio in molti anni.

Con le Acil a Lignano

Le Acil organizzano una gita a Lignano al parco zoo Punta Verde per domenica 28 maggio. Per informazioni: Acil via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

STATO CIVILE

NATI: Bartolomeo Gaia, Nabergoi Francesco, Croselli Deborah.
MORTI: Gozi Agostino, di anni 84; Caihero Maria, 95; Grasso Giuseppe, 72; Pellizola Valentino, 68; Rosa Gastaldo Alba, 71; Zadro Avellina, 90; Terpin Roberto, 51; Villari Maddalena, 69; Perini Antonia, 62; Eppinger Laura, 92; Degrossi Bruno, 52; Pinzin Mario, 69.

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

SCOUT

L'ultimo saluto a Gino Paliaga fra i fondatori dell'Amis

Avranno luogo oggi, alle 10.45, nella Cappella di via Costalunga le esequie di Gino Paliaga, prematuramente scomparso dopo una breve e crudele malattia.

Artigiano molto noto nel campo delle insegne luminose, Gino Paliaga univa a un'ampia competenza tecnica naturali doti artistiche che trasfondava in ciascun suo lavoro, traendone un prodotto d'impegno e di passione. Le sue rare qualità umane gli guadagnavano un'immediata simpatia da parte di chi aveva occasione di conoscerlo anche superficialmente.

Da ragazzo Gino aveva percorso tutta la carriera scout, imparando ad amare la natura e la montagna, di cui era rimasto un appassionato anche in età matura. Le esperienze fatte nello scoutismo, e specie nella compagnia Rover dell'Impossibile del Cngel, lo avevano formato a uno spirito di solidarietà e di altruismo su cui si poteva sempre contare.

Tra i fondatori dell'Amis, si era dedicato senza risparmio di fatti che a ogni opera che fosse utile a diffondere e consolidare lo spirito scout tra i giovani, convinto che l'esempio, anche negli impegni materiali, fosse il mezzo migliore per formare una nuova generazione.

Nel periodo più recente si era particolarmente occupato della revisione degli impianti all'ostello scout di Campo Sacro, per renderlo sempre più efficiente nell'ospitare le attività dei ragazzi che, come suo figlio, Gino tanto amava.

Gli scout di Trieste, che di Gino Paliaga conserveranno il ricordo indelebile, come quello di un amico più che fratello, si stringono a Livia e Piero in un abbraccio affettuoso e commosso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi tutto può deve temere di tutto.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima: 14,5; temperatura massima: 17,8; umidità: 79%; pressione: 995,5 in diminuzione; cielo: coperto; vento da Est Levante km/h 6; mare poco mosso; temperatura del mare 15,9; pioggia mm 18,6.

Le maree

Oggi: alta alle 11.03 con cm 38 e alle 22.13 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.29 con cm 70 e alle 16.25 con cm 19 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.43 con cm 40 e prima bassa alle 5.04 con cm 70.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VA COLAUTI 6 (tem. autous 15,16,30)
ORARIO 8-19/16-19.30
MANTOVANI
4 SAPONETTE DA 125 G
1.990
Offerta valida fino al 20/5/95
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

LIRICA AL CIRCOLO GENERALI

Seminario di canto con Carlo Cossutta e Aldo Danielli



Il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali organizza il II seminario di canto e informazione sull'opera lirica riservato a cantanti lirici (soprani, mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi) che si apprestano a iniziare una carriera da professionisti, ma aperto anche a un numero contenuto di uditori.

Il seminario, curato da Lilliana Ulessi, si svolgerà nel salone del circolo nei giorni 2, 3, 4 e 5 giugno prossimi e avrà quali docenti d'eccezione - come nella precedente edizione - il tenore Carlo Cossutta (nella foto) e il maestro Aldo Danielli. Il programma di studio comprende: una conversazione introduttiva di tecnica vocale e repertorio; l'analisi tecnico-vocale e interpretativa dei brani musicali proposti, a scelta, da ogni singolo principiante al seminario e il perfezionamento degli stessi; la preparazione al concerto di fine corso che avrà luogo lunedì 5 giugno alle 18, nel corso del quale saranno consegnati gli attestati di studio e di frequenza. Le domande di ammissione dovranno essere consegnate o inviate entro il 22 maggio, alla segreteria del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, e dovranno indicare, oltre ai dati personali, il programma di studio proposto (due brani musicali d'obbligo e 1 di riserva).

L'ammissione allo stage è subordinata a un'audizione preliminare che avrà luogo sabato 27 maggio (l'orario sarà comunicato tempestivamente e personalmente a ogni singolo partecipante). I cantanti che hanno frequentato il primo seminario nell'ottobre 1994 non dovranno sostenere alcuna prova di canto preliminare.

Coloro che desiderano frequentare lo stage come uditori possono prenotarsi alla segreteria del circolo. Per informazioni, telefonare alla segreteria del circolo ai numeri 671198-671199, dal lunedì al venerdì (16-18).

MUSICA

Concerti in giardino

Concerti in giardino è il tema degli appuntamenti musicali, promossi e organizzati dalla cooperativa sociale «Agricola Monte San Pantaleone» in collaborazione con la banda Verdi, che si svolgeranno al giardino «Puntini-Basevi» per quattro domeniche successive a partire da domani, sempre con inizio alle 11.15. L'iniziativa punta a valorizzare il giardino Basevi, recentemente rimesso a punto e bonificato proprio dalla cooperativa, riportandolo al centro dell'attenzione. Domani, il via alla rassegna verrà dato dalla «Piccola Verdi» che raccoglie 40 elementi della banda cittadina e che sarà diretta da Paolo Spincich.

In programma musiche di Herzer, von Suppé, Meyerbeer, Strauss, Brahms, Beethoven e Jurek. Domenica 21 sarà la volta della banda Arcobaleno e il 29 della Tristissima e il 4 giugno dell'ottetto di fiati «Giuseppe Verdi».

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:30.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OGGI

Farmacie di turno

Dall'8 al 14/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; tel. 361655; via Felluga, 46; tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto Kaluz (Giusto) nel XVIII anniv. dalla moglie e dal figlio 5.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Aloisi nel I anniv. (13/5) dal nipote Danilo e sorella Iolanda 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Albino Doz nel X anniv. (13/5) dai familiari 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Pia Gabrielli per l'80° compleanno (13/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Air, 25.000 pro Aism, 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Uildm.

— In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XXIX e XXIII anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di zia Mary nel II anniv. (13/5) dal nipote 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa; da Ilda e Dario 20.000 pro Astad.
— In memoria di Andreina Mattioni da Anna, Giovanna ed Emilia Leonarduzzi 150.000 pro Cav.
— In memoria di Mario Mian nell'XI anniv. dalla moglie 50.000 pro div. oncologica dott.Marinuzzi; da Bruna Lapo 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del papà Francesco Mosetti per il compleanno (13/5) dalla figlia 150.000 pro premio scientifico «F. Mosetti».

— In memoria di Antonio Parmeggiani Nel XXI anniv. (13/5) dalla moglie Nerina 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuseppe Ricatti nel V anniv. (13/5) dalla moglie 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Diana e nuora Lilliana 50.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Stefania Russo nel XIX anniv. e di Teodoro Russo dalle figlie generi e nipoti 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sofia Turk ved. Godina nel trigesimo da Alma, Olerma, Annamaria, Silvana, Dina, Rina, e 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'indimenticabile Mario Verh per il

compleanno (13/5) dalla moglie Nerina e figli 30.000 pro Gau, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Giusto Ferluga da Aristea Ragazzo 50.000, da Nora e Rocco Ragazzo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ines Flak ved. Preiz da Aldo e Diomira 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Albina e Pino Franco da T.M. 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Lidia Frattini dalla famiglia Kravanja 100.000 pro Itis.
— In memoria di Argia Paoletti dalla famiglia Kravanja 100.000 pro Itis.
— In memoria di Claudio Chersevich da Marcello Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolina

Giacomelli Fabris dalle cugine Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Movimento Monarchico Italiano.
— In memoria di Elda e Paolo Giorgi da Italo Giorgi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roy Groussell da Dora Battista 30.000, da Novella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Cataldo Mutinati dai propri cari 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Argia Paoletti dalla famiglia Kravanja 100.000 pro Itis.
— In memoria di Claudio Parentin dalla fam. Silva e sorelle Drioli 100.000 pro Andros.
— In memoria di Giulio Pernici da Claudio, Nicchi e Ue-

cio 600.000 pro Lega tumori Manni; da Laura e Giorgio Millo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni (Franco) Radin dai condomini di via Lussinpiccolo, 9 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ricchetti da Alda 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Dora Sciarappa Silveri da Franca, Fabio, Fulvia, Adriano e Maria 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Skabar dalla sorella Vittoria e famiglia 100.000 pro Air; dalla cugina Maria Lorenzi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elisabetta Tiziani da Uccia, Valnea, Li-

na, Arianna, Ada, Ester, Ombretta e Gianna 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Umek da Bianca Maria e Vittorio Volpi 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Marisa Vianello da Annamaria, Gianna, Ottorina e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Delio 20.000 pro Astad, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Nada Carli Neri 30.000 pro Astad.
— In memoria del buon parroco don Claudio da Nerina Verh e figlio Franco 100.000 pro chiesa S.Lorenzo.
— Da Gabriella Doz 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

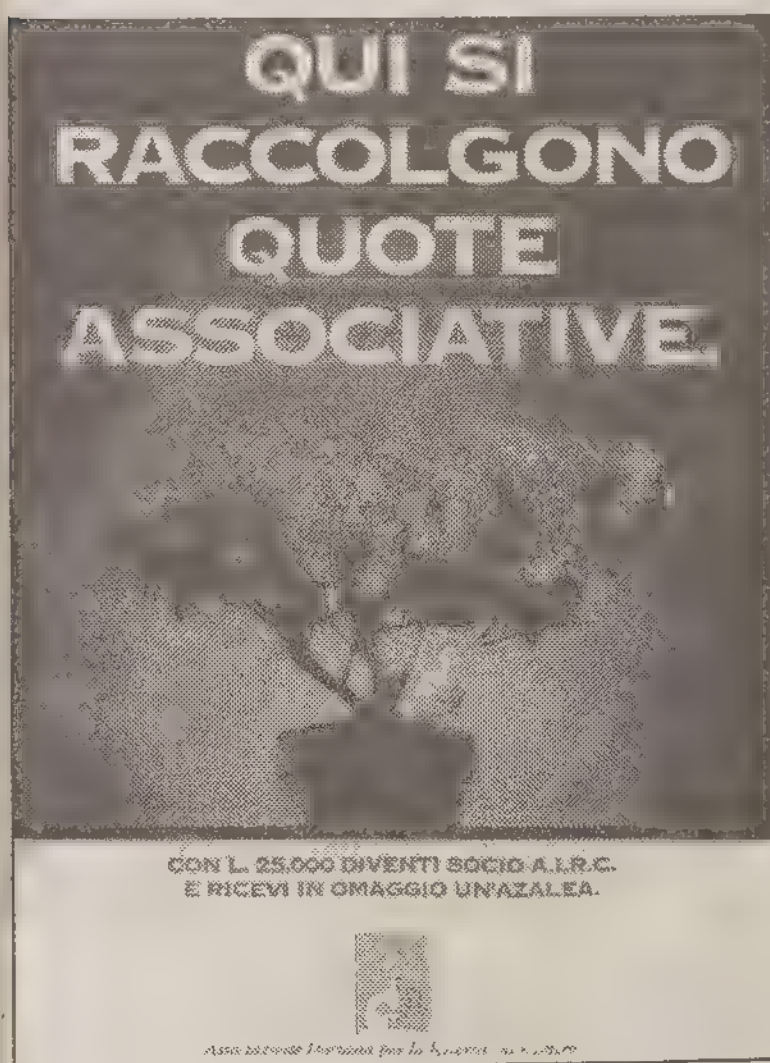
— In memoria di Giovanni Antolli da Alba e Mario Silvestri 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni Scarpa 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli (chiesa S.Vincenzo).
— In memoria di Libero Antolli da Angelo e Lidia 200.000, da Bruna e Pino Babuder, Vera e Bruno Bonne 40.000, da Marino Rizzi e famiglia 40.000, da Nella Dino e nipoti 50.000, dai condomini di via dell'Industria, 34/1 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Elide Barbo ved. Rinaldi dal figlio Nuora e nipoti 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Gianna, Vittorio e Silvio Battistella da Maria 50.000 pro Ag-

men, 50.000 pro Ass.de Bannfield.
— In memoria di Luigi Baucer da Lidia Glavich 30.000 pro Airc.
— In memoria di Quinto Beran da Giorgio Bean 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Calcegno dalla famiglia Medea 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Cerri da Teresa Carnicini 100.000 pro Associazione guide turistiche F.V.G.
— In memoria di Mario Garagar da Dorina Kautic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Claudio dalla famiglia Giacco 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

LA CAMPAGNA DELL' AIRC A SOSTEGNO DELLA BATTAGLIA CONTRO IL CANCRO

Azalee della ricerca in piazza

Domani i volontari saranno presenti in numerosi punti della città e della provincia per raccogliere contributi



Domani, per l'undicesimo anno, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro sarà ancora una volta in piazza per raccogliere contributi a sostegno della ricerca sul cancro. Sono 1600 le piazze che parteciperanno all'iniziativa e 965 mila le azalee che verranno date in omaggio a chi aderirà all'Airc con una quota associativa di almeno 25 mila lire. I volontari che si impegneranno in questa giornata sono 30 mila. «Soltanto grazie a queste persone - spiegano all'Airc - che volontariamente hanno dato il loro impegno e la loro dedizione è possibile far vivere questa iniziativa, unica nella sua estensione, che porterà un contributo determinante alla ricerca sul cancro».

Nella nostra provincia la «Azalea della ricerca» si potrà trovare

a Trieste in piazza della Borsa (capo di piazza), nello spazio antistante «Il Giulio» e a Campo San Giacomo; a Opicina in piazza Monte Re; a Muggia in piazza Marconi.

Da trent'anni a questa parte l'Associazione per la ricerca sul cancro ha finanziato oltre tremila progetti di ricerca, ed ha distribuito più di 2600 borse di studio in Italia e all'estero. «In ciascun progetto - precisa l'Airc - in ogni borsa di studio una parte non piccola del finanziamento proviene da iniziative come l'Azalea della ricerca, in programma domani». Quest'anno, per la prima volta, la campagna vede inoltre la partecipazione speciale della Federazione nazionale dei fioristi (Federfiori) e, attraverso essa, dei fioristi ad essa aderenti.

LA SECONDA EDIZIONE DI «NOI SI'»

Manager e aziende a scuola con i lavoratori del domani

INNER WHEEL

«Festa dei cocchi» con finale benefico



Anche l'ultima tornata dei «pomeriggi insieme» dell'Inner Wheel Club di Trieste è stata dedicata a un servizio di solidarietà. «Divertirsi facendo del bene» è stato il leit-motiv delle numerose riunioni sociali che hanno consentito nel corso dell'anno altrettante opere benefiche. In questi giorni è stata la volta della «Festa dei cocchi» svoltasi in un giardino privato presente, gradita ospite la past-president dell'Inner Wheel Club di Monaco di Baviera, Ruth Jobst. La festa ha inteso richiamarsi grosso modo a un'antica tradizione popolare toscana, ripresa peraltro anche in altre regioni, quella della «pentolaccia», quando nella pentola di coccio si cucinava la minestra per tutta la famiglia e nella pentola veniva messa una moneta che al momento di scodellare cadeva in questo o quel piatto. Talvolta la moneta rimaneva attaccata al fondo della pentola talché, per ricuperarla, la pentola veniva rotta. Dopo una divertente «cacca al tesoro» e il quiz della fedeltà (le concorrenti dovevano indovinare il per il le attività svolte dal club nel corso dell'anno) si sono rotti i salvadanai. Il computo delle monete ha dato come risultato una congrua cifra che verrà devoluta per un servizio umanitario.

Fulvia Costantinides

Si è conclusa in questi giorni la seconda edizione di «Noi Si», il progetto pilota, in campo nazionale, di orientamento professionale promosso dal Provveditorato agli studi in collaborazione con i principali categorie e realtà economiche triestine e rivolto agli studenti del triennio delle scuole medie superiori.

I risultati di questo biennio di collaborazione tra mondo del lavoro e scuola (il programma si snoda nell'arco di tre anni) sono stati illustrati nell'aula magna del «Galilei» alla presenza degli operatori scolastici, dei rappresentanti aziendali e di alcuni studenti.

Il progetto, nato dalla constatazione di una carenza di fondo da parte della scuola per quanto concerne l'orientamento dei giovani giunti al termine del ciclo di studi, aveva come obiettivo l'indicazione delle nuove realtà aziendali e lo sviluppo di una cultura d'impresa mirata. Così, a partire dall'anno scolastico 1993-'94, a incontri in aula, autentiche lezioni tenute da manager ed esperti di vari settori (informazione, assicurazioni, banche, industria, spettacolo, imprese del terziario e dell'artigianato, istituti di ricerca) si sono alternati periodi di stages da svolgere in ambienti lavorativi.

Cinquantun aziende coinvolte, venti scuole, dieci coordinatori, più di cento relazioni, 1660 stu-

denti nel '93-'94, 1410 nell'anno in corso, 420 stagisti: queste le cifre complessive di un esperimento che, nonostante qualche difficoltà iniziale - come ha ricordato il Provveditore, Vito Campo - oggi può essere valutato con larga soddisfazione».

Scendendo nel merito dei resoconti statistici relativi al riepilogo degli stages estivi per l'anno in corso, emerge che il settore più richiesto dagli studenti è quello del terziario con presenza record dell'«Oberdan» (21 studenti su complessivi 104); soltanto venti quelli iscritti allo stage nel settore industriale, mentre anche il ramo della ricerca (100 stagisti, 19 dei quali provenienti dal «Deledda») riscuote un discreto interesse.

Significativo lo strappo tra i due classici «Dante» e «Petrarca» nel comparto informativo (rispettivamente 10 e 16 alunni su totali 47). Praticamente appaiati, infine, banche e spettacolo, con 62 e 60 studenti stagisti. Altri dati globali relativi al grado di partecipazione degli allievi indicano il largo successo dell'iniziativa: su 107 ore, 80 hanno destato un grado di partecipazione soddisfacente, 25 parziali, solo 2 non sufficienti; il livello di attenzione è stato 83 volte costante, 21 volte salutare, solo in quattro occasioni passivo.

gi.lo.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE NON COMPETITIVA

Bicincittà a favore dell'Aism

Passeggiata ciclistica lungo le vie e le piazze cittadine

Domani l'Unione italiana sport per tutti chiama di nuovo all'appuntamento tutte le biciclette per una passeggiata non competitiva lungo le vie e le piazze della città a favore dell'Aism, l'Associazione italiana sceltosi multipla. La manifestazione «Bicincittà» si svolge ogni anno in contemporanea in molte città italiane: nel '92 erano 53; sono diventate 73 nel '93, 104 nel '94 e saranno domani 120, con una previsione di oltre centomila partecipanti. Si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta, da soli o in compagnia. La partenza è prevista alle 10.30 da piazza Unità. Il percorso va da riva Tre Novembre, corso Cavour, viale Miramare, largo Roiano, via S. Teresa, via Tor San Piero, via Udine, via Rittmayer, via Ghega, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, via Madonnina, piazza Sansovino, via Capitolina e piazza Cattedrale, fino al castello di San Giusto dove è prevista una sosta. Da San Giusto, sempre lungo la città si raggiunge di nuovo piazza Unità.

Per partecipare alla manifestazione ci si può iscrivere alla sala stampa del comune, in piazza Unità d'Italia 4, oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; domani, dalle 9 alle 10. Ulteriori informazione si possono avere rivolgendosi alla sede della Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 639382), oppure all'Aism, in via Macchiavelli 3 (telefono 364563).

CORSA PODISTICA

La marcia del Ginepro alla seconda edizione

Si svolge domani la seconda edizione della marcia internazionale del Ginepro organizzata dal Gruppo sportivo «Le tartarughe». La manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti, di 6, 12 e 18 chilometri, è valida per il concorso nazionale Fiasp-Piede alato '95 e per i concorsi internazionali Ivv. Anche quest'anno sarà presente l'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore che effettuerà

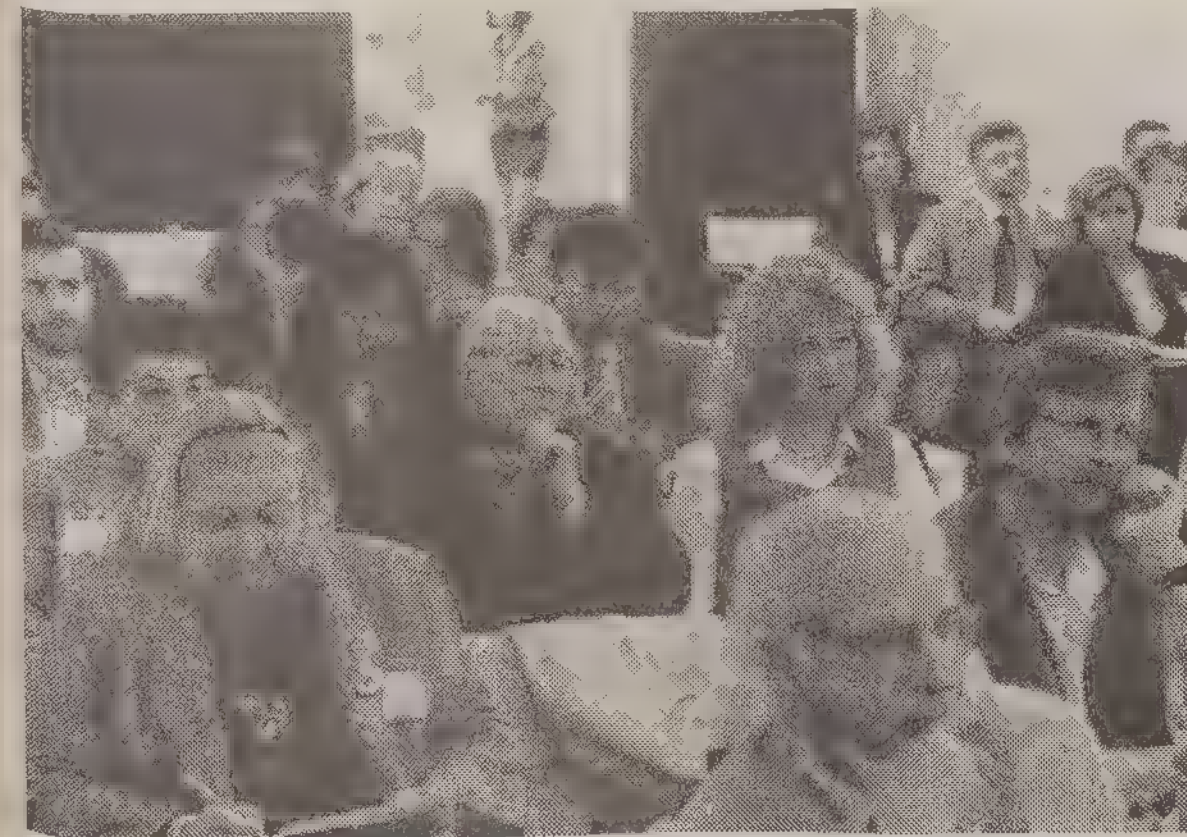
la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo ai partecipanti. La marcia del Ginepro avrà come punto di ritrovo l'Oratorio di San Rocco di Aurisina, con partenza alle 9 e fino alle 9.30 (con tolleranza fino alle 10 per i gruppi provenienti da fuori regione), e sarà effettuata con qualsiasi tempo. Ogni sei chilometri ci sarà un punto di ristoro fornito di bevande e generi di conforto.

Fulvia Costantinides

CONVEGNO ALLA SOPRINTENDENZA DELLA SOCIETÀ PALEONTOLOGICA ITALIANA

Geologi: «Troppi vincoli sugli scavi dei fossili»

Chiesto l'adeguamento della legge di tutela 1089 del '39 e una maggiore facilitazione alla ricerca



Un'immagine del convegno che si è svolto ieri alla Soprintendenza.

RACCOLTA FRA IL PERSONALE ACEGA-ACT

Un aiuto concreto alla Sogit

Durante una cerimonia che si è svolta nei giorni scorsi il presidente della cassa mutua Acega-Act, Franco Giassi, ha consegnato al presidente della Croce di San Giovanni, Riccardo Sovrano, un contributo per la prosecuzione dell'opera della Sogit frutto di una raccolta tra il personale dell'Acega-Act. Alla manifestazione hanno partecipato il direttore Norman Eardon e il signor Rodolfo della Sogit. Nella foto qui a lato il momento della consegna del contributo ai rappresentanti della Croce di San Giovanni.



Anche i dinosauri hanno bisogno di una nuova legge di tutela. I grandi rettili infatti fanno parte a pieno titolo della categoria dei fossili, ovvero di quei beni paleontologici che una legge vecchia di quasi sessant'anni equipara a un qualsiasi oggetto storico artistico. Adeguare la tutela dei fossili, eliminando alcuni vincoli dettati dalla legge 1089 del '39, facilitando così le ricerche degli studiosi, è la richiesta che è venuta da diversi paleontologi riuniti in un convegno sulla «Tutela dei beni paleontologici: problemi e prospettive», che si è tenuto ieri alla Soprintendenza.

Al convegno, organizzato dalla Società Paleontologica Italiana, dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste hanno preso parte numerosi docenti e ricercatori provenienti da Università e istituti italiani.

Prima delle relazioni, indirizzi di saluto ai partecipanti sono stati espressi dal rettore dell'Università Borro, dal soprintendente Bocchieri, dal direttore dell'Istituto di geologia Brambati e dal presidente della Società paleontologica Pelosio.

«Con questo convegno vogliamo chiedere una riflessione - ha detto il prof. Nevio Pugliese, dell'Istituto di geologia dell'ateneo triestino - al mi-

nistero per i Beni culturali affinché si giunga a una maggiore facilitazione per la ricerca sul terreno, per evitare di essere rigidamente vincolati alle richieste di autorizzazione. La tutela attuale è rigorosa, ma il bene paleontologico è un organismo fossile che è altamente abbondante in natura, e per il quale ci sono differenti esigenze rispetto a un bene realizzato dall'uomo».

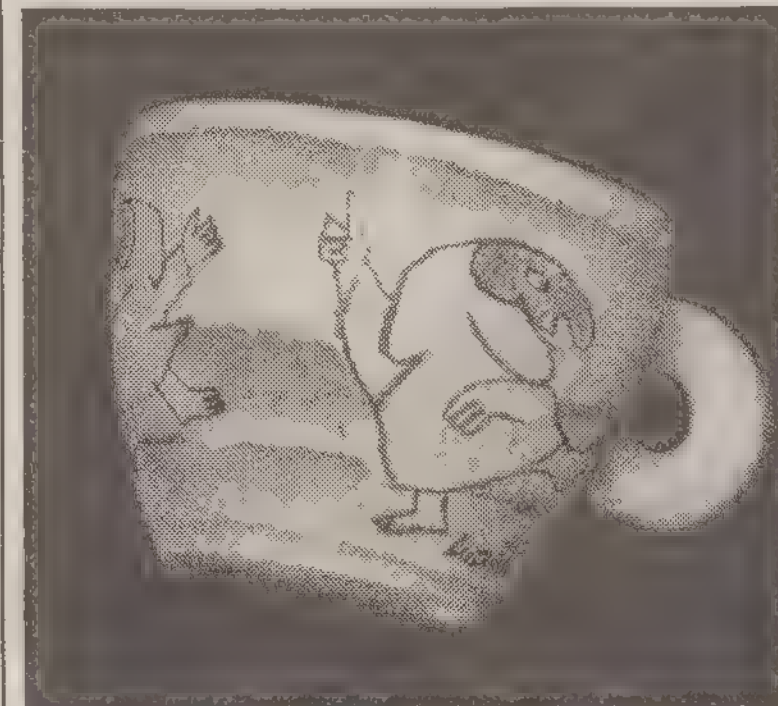
Sulla proposta di una nuova legge al posto della 1089 (in base alla quale è tra l'altro vietata ai collezionisti la raccolta di fossili perché considerata furto ai danni dello Stato) si è soffermato anche Alfredo Agostini, che ha chiesto anche una maggiore libertà operativa ai collezionisti, offrendo con ciò alla ricerca un maggior contributo di uomini e mezzi.

Sulla necessità di una modifica della legge si è espresso anche Pietro Brascugli, direttore del Centro studi e ricerche geopaleontologici «Sigillo Umbro», che ha ricordato il timore da parte di collezionisti che il mettere in circolo le loro conoscenze paleontologiche faccia scattare l'applicazione della 1089.

Roberto Ferrari ha quindi suggerito di distinguere tra la figura del ricercatore individuale e quella del collezionista, invitando a una riscrittura della legge che riconosca l'importanza della ricerca individuale.

Paolo Marcolin

POLITEAMA ROSSETTI Prestigioso omaggio firmato Luzzati per i 40 anni dello Stabile



L'atto finale dei festeggiamenti organizzati dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per i 40 anni di storia del teatro, sarà la distribuzione delle tazzine della serie «illy collection» create dallo scenografo Emanuele Luzzati per celebrare il prestigioso traguardo. L'appuntamento è per martedì, nel foyer del Politeama Rossetti, dalle 10 alle 19 (orario continuato), ed è riservato a tutti quelli che hanno conservato la speciale cartolina con l'immagine della tazzina (nella foto) ricevuta in occasione delle tre «Serate spettacolo» organizzate il 22, 26 e 31 dicembre scorso. Il prestigioso omaggio (a tiratura limitata) fa parte di un'ampia serie firmata da artisti di fama internazionale per la illycaffè, ed è stato creato su tema teatrale da uno dei maggiori poeti dell'immagine. Luzzati infatti, da oltre 40 anni, è uno dei protagonisti del panorama culturale italiano, sia per le celebri scenografie che per i suoi film di animazione: opere di ingegno ed arte che gli hanno valso premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 3785111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Collogna-Scorcola, via di Collogna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovie e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino .3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivro 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser, Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio); Gay/lesbica, tel. 941708, ogni lunedì, anche festivo, dalle 18 alle 24.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 82317.

Lega antivivezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

OGGI E LUNEDÌ

I due concerti conclusivi della Scuola Trio di Trieste

Si conclude con due concerti il sesto anno dell'attività della Scuola di musica del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il primo si terrà oggi, alle 19, all'auditorium del museo Revoltella: in programma il Duo Park-Riccardi con la Sonata op. 78 n. 1 di Brahms e il Trio Lotoslawski con il Trio in Do minore op. 1 n. 3 di Beethoven. La prima

formazione è composta da una giovane pianista coreana e da una violinista milanese; la seconda proviene dalla Polonia.

L'ultimo concerto dell'anno si svolgerà lunedì 15 maggio, alle 20.30, sempre all'auditorium del museo Revoltella. Si esibiranno il Duo Signorato-Zambon con la Sonata di Ravel e il Trio Lotoslawski con il Trio in Do maggiore, op. 1 n. 3 di Beethoven.

LA «GRANA»

Pensioni d'annata:
il coraggio di dire
che sono un'utopia

Care Segnalazioni,

è dal 1992 che le pensioni d'annata non vengono più pagate. Nel mese di settembre del 1994, con la legge finanziaria per l'anno 1995, venne deciso di pagare in ottobre dello stesso anno le pensioni d'annata. Perché proprio in ottobre e non in giugno, o in luglio o in agosto? Perché, semplicemente, con la Finanziaria di settembre di quest'anno per il 1996 verrà senz'altro prorogato al mese di ottobre il pagamento, non avendo il governo e chi per lui il coraggio di dire una volta per sempre che le pensioni d'annata sono un'utopia.

Eugenio Riosa



Donne al lavoro nel laboratorio di camiceria

Mi piacerebbe veder pubblicata sulla pagina delle Segnalazioni questa foto che risale al 1926 e che ricorda come un tempo le ragazze imparavano un mestiere molto ricercato. Mia madre, la proprietaria, nata nel 1884, è la donna seminascosta in fondo alla sala, e mia sorella, nata il 1912, è la seconda a sinistra, seduta al bancone. Io sono la figlia rimasta, classe 1925. Ricordo ambedue con tanto affetto e rimpianto.

Carla Tosoni con il figlio Carlo.

GUARDIA DI FINANZA / 19° LEGIONE
Ci dissociamo dalla protesta

E' con un certo disagio che ci accingiamo a scrivere questa lettera perché il nostro naturale riserbo ci ha sempre tenuto lontano da ogni forma di pubblicità. Questa volta lo facciamo soltanto perché spinti da un'idea di attaccamento all'Istituzione e da una sincera stima nei confronti del colonnello Umberto Picciafuochi, comandante della 19.a Legione della Guardia di Finanza di Trieste.

Quanto abbiamo appreso dai quotidiani locali nei giorni scorsi non avremmo voluto mai leggerlo. Ci chiediamo attoniti dove sta «la protesta delle Fiamme Gialle» di Trieste o «il disagio conseguente ad alcuni provvedimenti attuati dal Comando locale» oppure «l'inquietudine che serpeggia...». Sono situazioni e stati d'animo che non ci appartengono o perlomeno che sono «patrimonio» di alcuni, pochi, troppo pochi per attribuirne la paternità a 1300 finanzieri, quanti siamo tutti noi nelle province di Trieste e Gorizia.

Ci chiediamo comunque come possa aver generato «disagio» o «protesta» l'aver preteso l'onestà d'intenti e l'impegno costante nell'espletamento delle proprie mansioni, uno spirito critico costruttivo, il rispetto degli orari di lavoro, una maggiore professionalità, un minore assenteismo, una più assidua e attenta partecipazione alle problematiche del lavoro quotidiano e nel contempo l'aver profuso entusiasmo e volontà nel riorganizzare alcuni aspetti della cosiddetta vita di caserma, quali a esempio il servizio mensa, per consentire sul territorio immobili da adibire a caserma per sopprimere alla carenza di alloggiamenti per il personale, qui più che altrove, in gran numero celibe o pendolare; e ancora aver dimostrato disponibilità per quelle situazioni di natura privata che per la loro gravità richiedevano attenzione soprattutto sotto il profilo umano più che gerarchico, oppure il non aver tollerato situazioni di privilegio consolidatesi nel tempo a favore di pochi e a scapito dei più.

Non è possibile riportare tutte le situazioni e le circostanze che avrebbero generato il «disagio» e l'«inquietudine» di alcuni, ma possiamo affermare, con cognizione di causa, che sicuramente si è trattato di iniziative del Comando finalizzate a gestire nel migliore dei modi il denaro di tutti i cittadini onesti che pagano le tasse, che contribuiscono a mantenere in vita Istituzioni come la nostra e che vogliono, oggi più che mai, che tali organismi operino con efficienza e all'effettivo servizio della comunità.

Non vogliamo tediare oltre chi ci legge. E' evidente il tentativo posto in essere per impedire l'azione di comando del colonnello Picciafuochi cui manifestiamo la nostra incondizionata solidarietà e alle cui dipendenze siamo onorati di servire il Paese soprattutto perché come comandante non ha mai abdicato ai propri doveri.

Seguono 120 firme di finanzieri della 19.a

Non ho pranzato con Gelli

Leggo con viva sorpresa e disappunto quanto da voi pubblicato nell'articolo «Gelli a Trieste per l'off-shore». L'accostamento del mio nome a quello del sig. Licio Gelli e le illazioni che in proposito si lasciano trasparire sono assurde e ovviamente prive di qualsiasi fondamento.

Non capisco come si possano aver partorito simili congetture.

Chiedo una smentita delle illazioni contenute nell'articolo concernenti una mia presunta partecipazione a un ipotetico pranzo con il signor Licio Gelli.

Marco Lippi (Viareggio)

Campagne elettorali

Sembra che si stia pian piano dipanando quell'ambiguo groviglio che impediva a un gran numero di elettori moderati di fare chiarezza tra il concetto di destra e di sinistra, e che creava confusione tra le posizioni dei veri conservatori e quelle dei veri progressisti. Nella continua evoluzione della politica italiana, alcuni tabù sono stati superati e pare che i leader vogliano approfittare delle rispettive tematiche facendo pulizia di talune riserve mentali che il tempo ha stemperato. Così non si sente più parlare di ribaltone e di tradimenti, e speriamo che sia finita la stagione delle invettive e delle delegittimazioni. Forse molti cittadini alle prossime elezioni saranno in grado di colpire molto meglio il loro bersaglio di quanto abbiano fatto in precedenza. Del resto, la destra e la sinistra non sono concetti assoluti bensì concetti relativi che possono designare diversi contenuti secondo i tempi e le situazioni» (N. Bobbio).

La manifestazione «Arcobaleno»

Vorremmo segnalare in merito alla manifestazione «Arcobaleno '95» svoltasi in piazza dell'Unità d'Italia domenica 7 maggio, che le firme da trasmettere al Parlamento della Regione sono state raccolte nella giornata di sabato al Bioest di piazza Sant'Antonio e non in piazza dell'Unità, dove è proibita tale raccolta. E prevista inoltre una mostra dei disegni eseguiti dai bambini delle scuole materne comunali nel corso di «Arcobaleno», da allestirsi nei giorni 19 e 20 maggio prossimi. Un particolare ringraziamento va da parte di Greenpeace alla banda comunale «G. Verdi» per il concerto che è stato offerto con il patrocinio del Comune. Nel corso del concerto stesso è stato eseguito in prima mondiale l'impressione oceanica, poema sinfonico composto e diretto dal maestro Lidianio Azzopardo, direttore della banda, donato a Greenpeace.

Lucio Rulli



«Braghesse» esposte in Cittavecchia

Situata di fianco alla via Sporcavilla, oggi chiusa da uno steccato di legno per il restauro delle case di Cittavecchia, l'androne della Corte dove il suo nome al fatto che bisogna attraversarla prima di entrare nei due vicini stabili, con vista sulle numerose «braghesse» (calzoni) esposte al sole.

Ferruccio Zoldan

ALFA 146
PERSONALITA' ALFA ROMEO

IN VISIONE E PROVA PRESSO
AERRE-CAR
ORGANIZZATA VENDITA E ASSISTENZA

Alfa Romeo

TS - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 637484

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

TECNOIMPIANTI TRIESTE
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA

Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

DIADRE GIOIELLI
ANTIQUARIATO
STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE
18-19-20 MAGGIO
STADION
VIA CADORNA 9 - TEL. 81.019

L'epilatore
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI

APPROFITTA!
Sconti fino al 60%
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI

Monstè SNC
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

MUGGIA VECCHIA / NOVITA' NELLA BASILICA
Una Madonna «tridimensionale»

Nel ritornare sul colle di Muggia Vecchia per visitare la basilica dedicata alla Madonna ho avuto la sorpresa di trovare esposto al centro dell'altare maggiore un quadro, dalle non trascurabili dimensioni di un poster, del tutto fuori luogo che, come ampiamente propagandato dalle locandine affisse dentro e fuori la chiesa, prometteva di poter osservare la Madonna in visione tridimensionale.

Si tratta nei fatti di una tecnica di disegno, nota già nel 1838 e sviluppata poi nei recenti anni Cinquanta, che si basa sulla creazione di due disegni molto semplici ma mimetizzati da uno sfondo di piccoli puntini; la visione è possibile dopo aver concentrato la propria attenzione non sulla superficie del disegno ma su un punto virtuale posto su un piano diverso.

Avevo già avuto occasione di osservare recentemente questa tecnica di rappresentazione stereoscopica in una fiera regionale; le immagini celate sono le più varie e, tra queste, c'è quella della Virgin de Guadalupe.

In questo periodo di «Madonne piangenti» trovo di pessimo gusto propagandare anche le «Madonne apparenti» soprattutto quando visioni virtuali di questo genere, corredate di appropriato cestino per le offerte, vengono sponsorizzate dall'altare di una chiesa.

Per contro, la statuetta lignea della Madonna con Bambino che sovrasta l'altare, anche se non trova giustificazione storico-artistica da parte degli studiosi di questo e dell'altro secolo, ha conquistato la devozione di generazioni di muggesani che in quella raffigurazione hanno voluto venerare la Santa Madre.

Alberto Guglia

Regole di diritto e notizie

L'articolo dal titolo «Multa, ma l'auto era venduta», contiene un notevole numero di inesattezze ed imprecisioni tali che il lettore ricostruisce la vicenda in modo distorto ed errato e soprattutto non può comprendere quale sia la regola di diritto che disciplina la vicenda.

Vediamo singolarmente le imprecisioni ed il risultato che generano: 1) la cartella non è intestata al signor Gianfranco Giustina ma alla di lui sorella. La stessa non risulta lavorare fuori Trieste, come il signor Gianfranco, e ben poteva interessarsi dell'accaduto senza far compiere il viaggio al fratello. L'aver invece posto in

lievo che il signor Gianfranco ha dovuto affrontare un viaggio per il problema, affermazione posta all'inizio dell'articolo (con termini quali «seccature» di affrontare un viaggio...), pone il Giustina nella stessa situazione di «Davide contro Golia». 2) la seconda colonna contiene un numero di imprecisioni incredibili.

Si inizia con l'affermazione che la vendita di un autoveicolo si prova con l'esibizione di «atti dei concessionari» che intervengono nella compravendita. Questo è certo un «mezzo di prova» ma vale solo in alcuni limitatissimi casi. Ciò che conta sono solo ed esclusivamente le risultanze del Pra. Questa affermazione ottiene invece l'effetto, di ingenerare nel lettore la convinzione che gli atti di un concessionario sono sufficienti per provare l'avvenuta cessione del veicolo. Magari basta anche una procura a vendere. Il grottesco della vicenda è costituito dal fatto che il signor Giustina era in possesso dell'estratto cronologico del Pra.

E qui sta il secondo errore gravissimo. Il giornalista sta che la registrazione al Pra della compravendita è avvenuta il 14-2-1991. Sa che l'autentica della scrittura privata è datata 15-1-1991. Tuttavia non dice che l'istanza di trascrizione al Pra è datata 14-2-1991 e che il Pra ha trascritto l'atto lo stesso giorno. Imputa quindi al ritardo del Pra (inesistente) la causa dell'errore del ruolo. In questo caso è evidente l'errore del soggetto privato nel non presentare al Pra immediatamente l'istanza di trascrizione. Se l'informazione fosse stata corretta avrebbe consentito agli utenti di capire meglio quali responsabilità gravano su di loro. Invece si è preferito scagliare un'altra pietra polemica contro una inesistente inefficienza della Pubblica amministrazione introducendo ulteriore confusione in una materia già ostica.

Ma non basta. Le contravvenzioni del caso sono state regolarmente inoltrate al precedente proprietario dell'autoveicolo (signora Giustina) con un modulo che riporta chiaramente che entro 60 giorni dal ricevimento, la stessa avrebbe potuto opporre le sue ragioni. In questo caso le contravvenzioni sarebbero state annullate d'ufficio e rinotificate al nuovo proprietario.

Ma la signora Giustina non si è mai preoccupata di far ciò e solo all'arrivo della cartella scopre l'inghippo. Quale ragione ha fatto sì che il giornalista non spiegasse queste cose?

Questo Corpo si sta adoperando per rendere trasparente al massimo la sua azione e per consentire a tutti coloro che ritengono di essere stati lesi di prendere conoscenza degli atti e di reagire.

Le regole del gioco, fatte dal legislatore, devono essere chiare e portate a conoscenza di tutti in modo chiaro.

Infine, un'ultima nota che qualifica da sola tutta la vicenda. E' ormai chiaro che l'articolista ha male valutato l'informazione arrivata. Ma commette un errore quando attribuisce la qualifica di comandante a persona diversa dal dott. D'Ambrosi. E' ampiamente scusabile il cittadino della strada che non conosce il nome del comandante del Corpo della polizia municipale, ma non è ammissibile che un giornalista che parla di vicende che parlano del Corpo commetta questa svista.

L'assessore, dott. Sergio Grioni

Premesso che il compito del giornalista non è quello di far comprendere regole di diritto, ma di riportare notizie, faccio presente che il numero notevole di inesattezze e imprecisioni rilevate nel mio articolo, ammesso che ci siano, non cambiano di una virgola la sostanza dello stesso. In altre parole, la notizia, giornalisticamente parlando, è e rimane, anche dopo la risposta dell'assessore Sergio Grioni, la sanzione comminata a un cittadino per un'infrazione commessa da altri. Tutto il resto, «le inesattezze e le imprecisioni», appunto (cartella intestata alla sorella del signor Giustina, ritardo nella trasmissione dei dati di vendita al Pra, mancata opposizione alla contravvenzione) costituisce un corollario che, nella lettera dell'assessore, assume il sapore un po' amaro dell'«excusatio non petita», destinata immancabilmente a trasformarsi in «accusatio manifestata».

Nessuna polemica preconcetta contro il Corpo di polizia municipale; il problema è che, ribadisco, l'implacabile meccanismo burocratico della macchina amministrativa cozza quasi sempre con il buon senso, oltre che con le tasche, del cittadino. E' questo l'unico aspetto grottesco della vicenda. La sola critica al pezzo incriminato che mi sento di accettare è quella relativa alla carica del funzionario Cella: un errore veniale, mi si consenta, un «bruscolino», per dirla alla Totò, in confronto a quello che ha dovuto pagare il Comune il signor Giustina!

Giovanni Longhi

ALLA
stilflex
FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA.
*CINQUE MOTIVI PIU' CHE EVIDENTI PER SCEGLIERE

* 1) RISPARMIO FINO AL 60%
* 2) RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI VALUTANDOLI
* 3) CONSEGNARE GRATUITAMENTE IN TUTTA LA REGIONE
* 4) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI
* 5) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE

ESTASI ORTOPEDICO	1 PIAZZA
376.000	188.000
ESTASI ORTOPEDICO	2 PIAZZE
752.000	376.000
SIESTA	1 PIAZZA
250.000	125.000

ECCEZIONALE OFFERTA FINO AL 30 MAGGIO

ALLA
stilflex
DI MONFALCONE
Corso del Popolo 31
Telefono 0481/46929
PARCHEGGIO RISERVATO

TACCUINO MOSTRE

Con Walter Valentini «Abitare il tempo»

«Abitare il tempo» di Walter Valentini alla Galleria «Podius», di via Cadorna 9, fino al 2 luglio. Da lunedì a sabato, 16-20.
Studio «Tommaso»
Barzaghi e Parmesan
«Architettura negativa?» di Pierachille Barzaghi e «Gres torniti» di Teresa Parmesan allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 2 giugno. Da martedì a sabato, 17-20.
Alle «Generali»
Amalia Glanzmann
Retrospettiva di Amalia Glanzmann nella sala mostre del Circolo «Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a venerdì 19. Da lunedì a venerdì, 10-19.
«Art Gallery»
Nadja Moncheri
Nadja Moncheri all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 15 (alle 18) fino a giovedì 25. Feriali, 10-30.12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.
Teatro «Miela»
Lorena Matic
Prima mostra personale per Lorena Matic, giovane artista triestina, al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3. Fino a lunedì 22.
Azienda di promozione turistica
Dario Rosolen
«Dentro la geometria della natura» è il titolo della mostra di Dario Rosolen, che resterà aperta fino a lunedì 29 all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 8-13.
A Opicina
Patrizia Devidè

Patrizia Devidè alla Casa di cultura di Opicina, in via del Ricreatorio 1, da oggi fino a mercoledì 23. Feriali, 16-20.
Alla «Minerva»
Bernini e Zoppolotto
Bernini e Zoppolotto alla «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 22. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.
Studio «Phi»
Masur Imani
Masur Imani espone oggi (10-12.30 e 16.30-22) e domani (10-12.30 e 18.30-22) allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1.
Castello di San Giusto
Mostra del paesaggio
Mostra del paesaggio numero 33 nel Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; festivi, dalle 10 alle 13.
«Rettori Tribbio 2»
Oreste Dequel
«Ricordando Oreste Dequel» alla «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 19. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
Galleria «Cartesius»
Armando Depetris
Armando Depetris alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 19. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
«Arte 3» e «Juliet»
Aldo Mondino
Aldo Mondino, fino a metà giugno, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e a «Juliet», in via Madonna del Mare 6.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

MONTAGNA

Prospettive dal Sabotino

Una gita sul monte protagonista delle battaglie della Grande guerra

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 maggio una escursione al monte Sabotino (609 m), partendo da Salcano (105 m), discesa a Vercoglio (380 m) e a Plava (97 m). Per varie ragioni, la modesta vetta del Sabotino suscita emozioni e crea più motivi per giustificare la salita. Quello storico, lo ricorda come il teatro di una delle più cruente battaglie della prima guerra mondiale e di questa fama si incontreranno, quasi a ogni passo, tangibili testimonianze. Contrapposto motivo è la speranza di pace che richiama questa altura, perché percorrendo i suoi sentieri si constaterà come siano sufficienti poche circostanze favore-

voli perché si superino presto le negative conseguenze di un confine artificioso: la frontiera italo-slovena, se al Nord segue la linea spartiacque di alte creste (Gruppo del Mangart e Canin) e dopo il Matajur coincide almeno con un corso d'acqua, elevando il torrente Jurdio, al rango del Danubio o del Reno, nell'attraversare le amene colline del Collio, essa le taglia senza alcun criterio, salvo quello di dirigersi alla brava verso il punto più elevato, che è appunto il Sabotino; tenue logica, che è stata del tutto abbandonata quando la frontiera ha diviso Gorizia. Per questo confine bislacco, il Sabotino, considerato zona militare, è stato per mezzo secolo una montagna tabù.

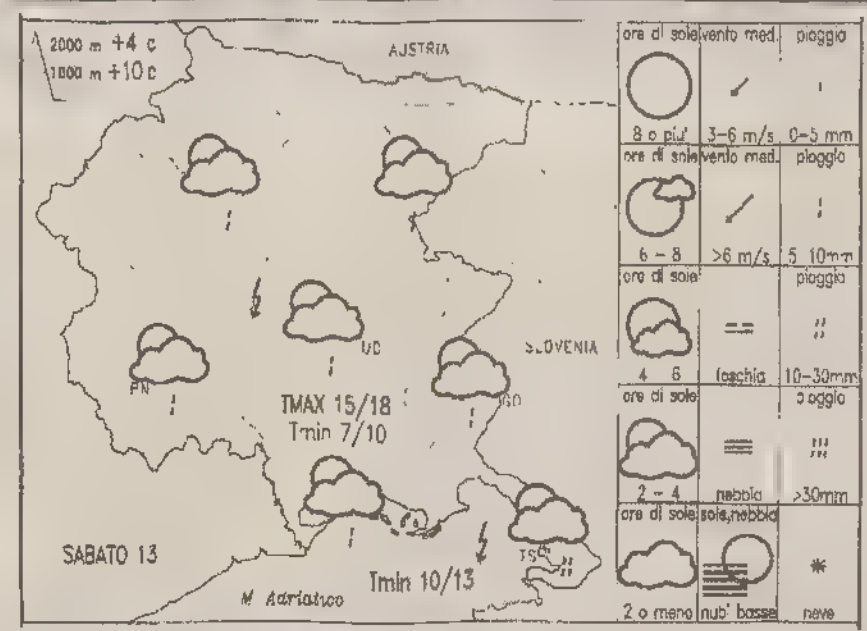
Vi è ancora un motivo per salire questo monte:

quello di poterci addentrare nella suggestiva bellezza di un grande ambiente montano. Indubbiamente per essere un grande monte non conta tanto l'altezza, ma quanto invece la vetta domini e quali siano i suoi aspetti. Percorrendo l'itinerario si vedrà il Sabotino in tutte le sue prospettive: da Gorizia apparirà un lungo baluardo imprendibile per le sue erte pendici, dal Monte Corada sarà un bastione roccioso, ovunque strapiombante, sulla via del ritorno diverrà un'altra e dirupata sponda, che assieme a quella del dirimpettaio Monte Santo, costituisce una ampia ansa al verdissimo Isonzo. Da ogni parte esso ci colpirà per la sua bellezza e maestosa imponenza, dandoci la sensazione di essere al

cospetto di una grande montagna, nonostante la modesta elevazione della cima. Si partirà da Salcano, salendo all'Eremo di San Valentino e poi, facendo degli slalom fra i cipri del confine, si percorrerà la cresta fino alla vetta. Dopo aver toccato il posto di ristoro, si punterà verso il paese di Vercoglio, dove chi vorrà potrà trovare anche una minestra calda. Si risalirà al Monte Corada (812 m), per puntare decisamente a Plava e al pullman. Al rientro, sosta al Borgo San Mauro per una spaghetteria, saliscio e bibite a prezzi ultraeconomici. Capogita Sergio Olivieri. Informazioni e prenotazioni: Cai XXXOttobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni-OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 13 MAGGIO	S. GLICERIA
Il sole sorge alle 5.37	La luna sorge alle 18.55
e tramonta alle 20.26	e cala alle 5.16

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,5	17,8	MONFALCONE	13	19
GORIZIA	12,9	20	UDINE	12	15,2
Bolzano	10	21	Venezia	14	20
Milano	12	22	Torino	11	21
Cuneo	13	23	Genova	16	20
Bologna	15	22	Firenze	11	22
Perugia	12	22	Pescara	12	26
L'Aquila	9	23	Roma	12	21
Campobasso	13	23	Bari	13	28
Napoli	13	24	Potenza	11	22
Reggio C.	20	29	Palermo	17	28
Catania	13	32	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: si prevedono iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche e nevose sui rilievi alpini, al di sopra dei 1600 metri. I fenomeni potranno risultare localmente intensi sul settore nord-orientale e sulle regioni ioniche. Dal pomeriggio, tendenza a condizioni di spiccata variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna, in successiva estensione alle centrali tirreniche.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, in particolare al Centro e al Sud.

Venti: provenienti dai quadranti occidentali; moderati al Settentrione, forti al Centro-Sud.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, l'Adriatico e lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante Adriatico e su quelle nord-orientali nuvolosità irregolare a tratti intensa con isolati rovesci o temporali ma con tendenza, dal pomeriggio, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti zone del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso.

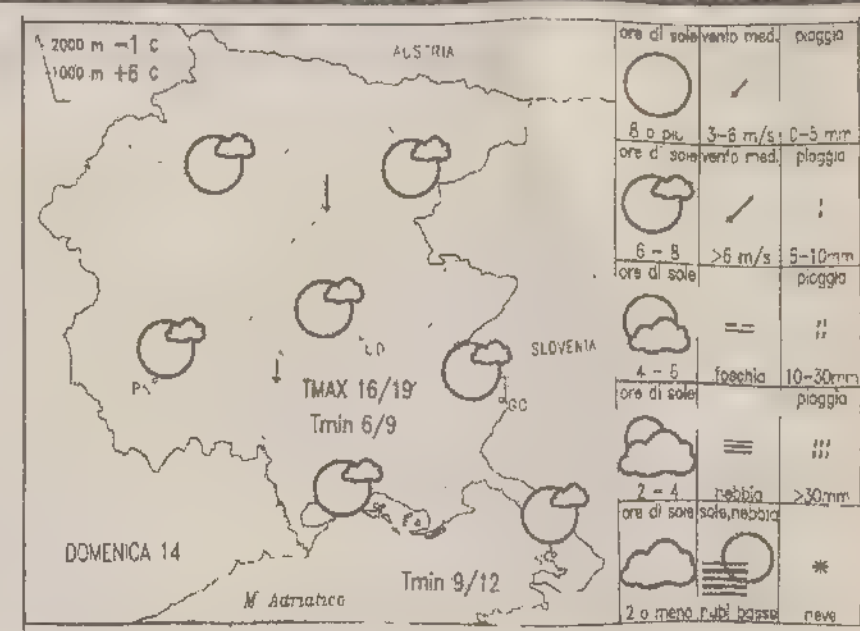
Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti settentrionali.

IL TEMPO

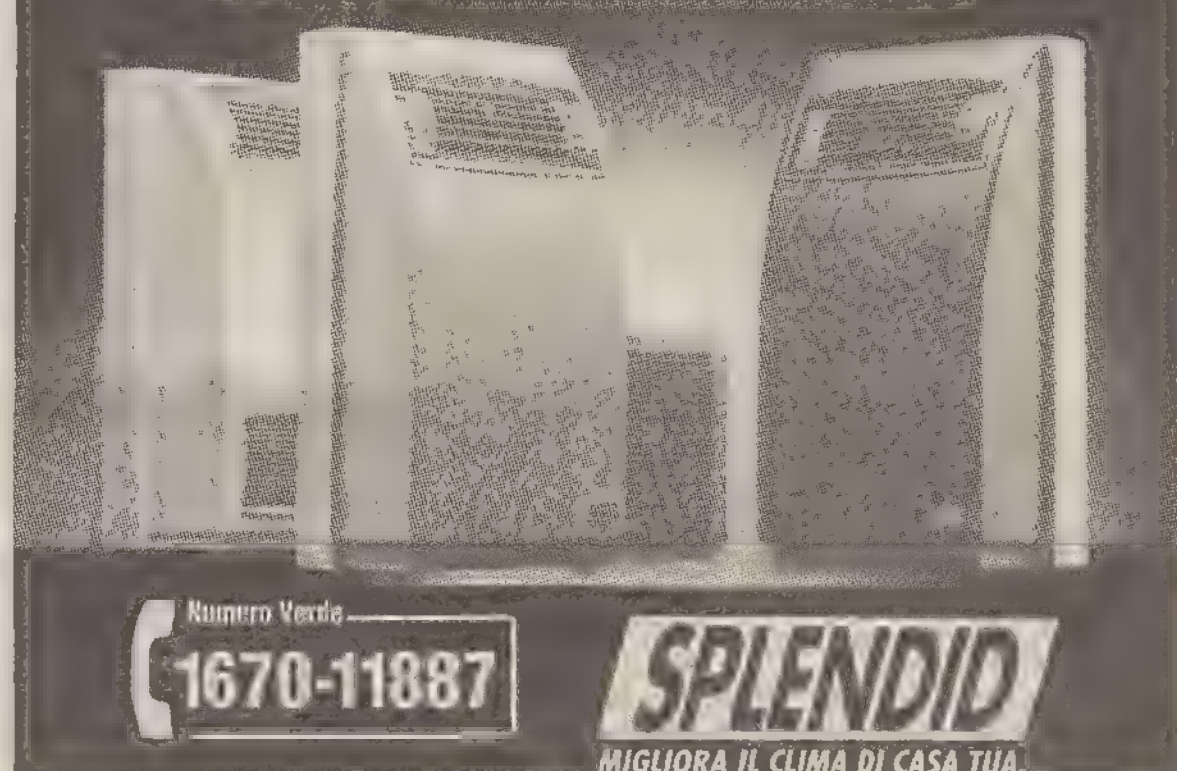
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	7	14
Atene	variabile	15	29
Bangkok	pioggia	25	36
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	14	22
Belgrado	sereno	14	26
Berlino	pioggia	8	12
Bermuda	variabile	17	20
Bruxelles	pioggia	8	13
Buenos Aires	sereno	13	25
Caracas	pioggia	18	30
Chicago	pioggia	9	19
Copenaghen	nuvoloso	4	12
Frankfurt	nuvoloso	7	24
Gerusalemme	sereno	12	23
Helsinki	nuvoloso	-2	9
Hong Kong	sereno	24	25
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	13	21
Il Cairo	sereno	16	30
Johannesburg	sereno	8	21
Kiev	sereno	6	17
Londra	variabile	8	15
Los Angeles	nuvoloso	12	19
Madrid	variabile	15	27
Manila	nuvoloso	25	37
La Mecca	nuvoloso	30	41
Montevideo	sereno	12	23
Montreal	sereno	0	17
Mosca	variabile	7	19
New York	pioggia	11	19
Nicosia	sereno	9	25
Oso	sereno	3	13
Parigi	sereno	11	18
Perth	nuvoloso	16	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	25
San Francisco	sereno	11	17
San Juan	variabile	24	30
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	nuvoloso	13	24
Seul	nuvoloso	15	25
Singapore	nuvoloso	25	33
Stoccolma	nuvoloso	0	11
Tokyo	sereno	15	24
Toronto	nuvoloso	0	15
Vancouver	variabile	10	12
Varsavia	nuvoloso	5	16
Vienna	nuvoloso	12	18

CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

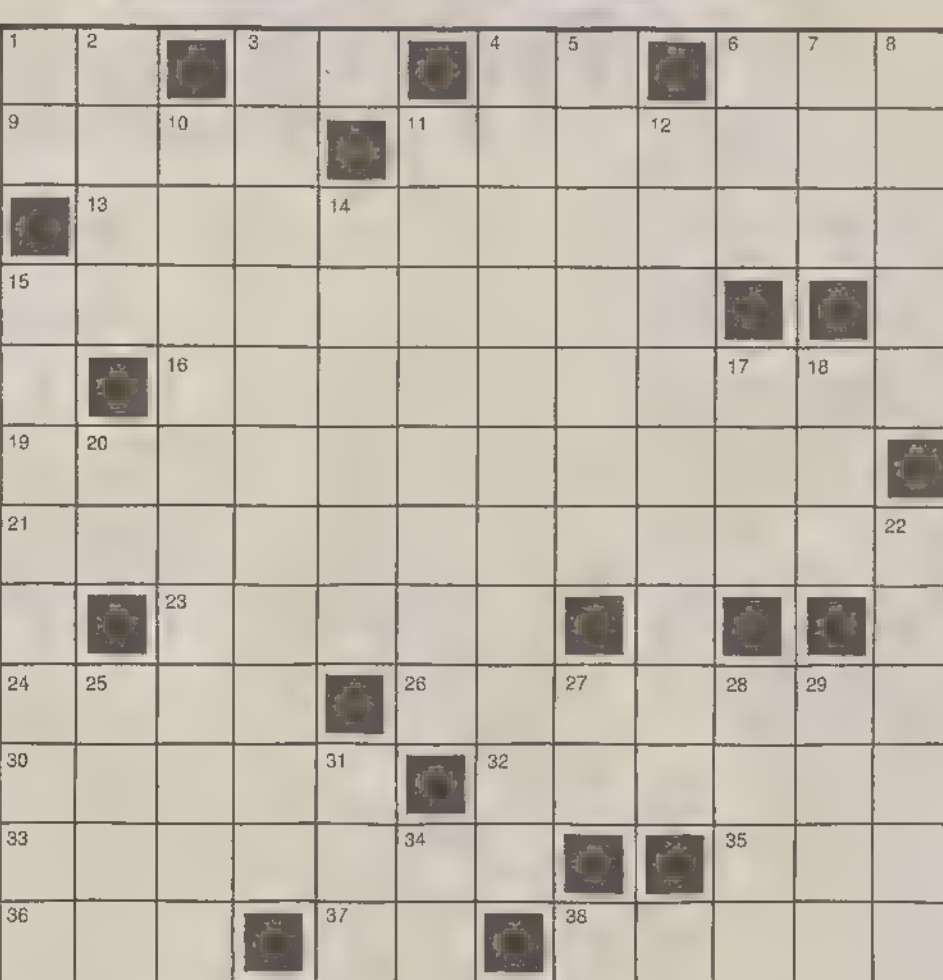


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/5	7.00	It SOTTOMARINA	Pola	Italcementi	13/5	8.00	It ORMEA	ordini	Silone
13/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	13/5	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Ancona	29
13/5	10.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	13/5	16.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
13/5	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52	13/5	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/5	15.00	St BANSKA BISTRICA	Ravenna	S.L.B.	13/5	19.00	Sv SVETUOSIP	Rijeka	23
13/5	15.00	Sv SVETUOSIP	Rijeka	23					

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La città di Abramo - 3 Sigla di Bologna - 4 Iniziali di Reitano - 6 Decalibro in breve - 9 Morbido divano - 11 Ottenere di nuovo - 13 Dileggiato, preso in giro - 15 Maschera del teatro napoletano - 16 Coleotteri roscicci - 19 Suddiviso in intervalli di tempo - 21 Abitano il capoluogo sardo - 23 Il profeta della balena - 24 Coppia - 26 Fantastico - 30 Luogo per corrido - 32 Successo a Lenin - 33 Le ninte del mare - 35 Periodi geologici - 36 Sei nei prefissi - 37 Avanti Cristo - 38 Scuola per futuri universitari.

VERTICALI: 1 Uose senza pari - 2 La città eterna - 3 Unità di fanteria - 4 Raffinarsi, perfezionarsi - 5 Chi si difende fa valere le proprie - 6 Donna nell'Olimpo - 7 Il Tatum jazzista - 8 Carnivori con la criniera - 10 Recipiente per latticini - 11 Sergei noto attore - 12 La galassia con il Sole - 14 Lo producono le forbici - 15 Borsa per cacciatori - 17 Andata in breve - 18 Valle del Trentino - 20 In mezzo al locale - 22 Antico componimento nuziale - 25 Il Marte dei greci - 27 Iniziali della Tebaldi - 28 Il nome di Guinness - 29 Moneta italiana - 31 Spiazzo rurale - 34 Lo guidò De Gasperi (sigla).



CRITTOGRAFIA SEMPLICE
(1,7,1,4 = 5,7)
Urbe

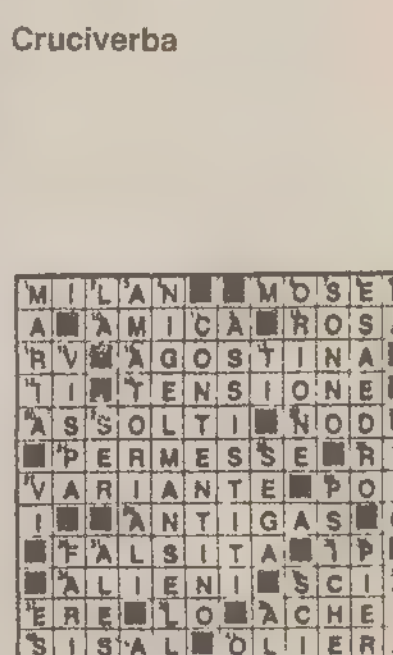
INDOVINELLO
Tifose scatenate
Hanno nel cuore gli assi e girah sempre:
sono raggiunti eppur tanto sfrenati!

SOLUZIONI DI IERI

Sciarda:
La meta - gli enti = lame taglienti.

Indovinello:
La sigaretta.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Con l'aiuto di Venere, Giove, Marte e Urano positivi siete i novelli «Re Midia» dello zodiaco. Al vostro fortunato tocco tutto diventa più brillante e la vita affettiva e professionale gode di un rinnovato splendore. Approfittatene!	Gemelli 20/5 La carica vitale di Marte e quella più seducente di Venere vi rendono intraprendenti sul fronte galante. Chi di voi desidera dimenticare una recente delusione affettiva avrà la possibilità di farlo consolandosi con una new-entry.	Leone 22/7 Venere e Marte stuzzicano le corde dei sentimenti rendendo la vita affettiva varia e incandescente. L'unico neo potrebbe essere la gelosia che andrà assolutamente ignorata e non alimentata con assurde e improbabili fantasie.	Bilancia 23/9 Capacità diplomatiche raffinatissime consentono vantaggi non indifferenti in campo professionale e affettivo. Fascino e creatività sono alcuni degli strumenti messi a disposizione da Giove e Mercurio positivi: sappiate usarli!	Sagittario 21/11 Cupido seducente porta in primo piano le esigenze del cuore e vi distrae dagli impegni professionali. Sbocciano flirt, le passioni si rinnovano mentre qualcuno di voi sogna o programma marce nuziali o voli di ciociaga. Giove vi aiuta!	Aquario 19/2 Nuovi contatti potrebbero diventare il trampolino di lancio per il lavoro, mentre recenti incontri galanti potrebbero improvvisamente balzare a rango di passione. Mercurio favorisce inoltre viaggi, studio e il rapporto con i figli.
Toro 21/4 Marte e Urano insistono nel dichiararvi guerra obbligandovi a cambiare le vostre strategie. Per fortuna c'è sempre Saturno che corre con i suoi solidi rinforzi per darvi una mano a consolidare le vostre posizioni.	Cancro 21/6 Molti di voi si lanceranno nel lavoro per colmare una falla affettiva. La vostra proverbiale ambizione in questo periodo sembra essersi «andata in vacanza», ma desiderate che il nono di voi si sforzi di farvi da faro per i più.	Vergine 24/8 Una miriade d'impegni e di piccole seccature sembra invadere il vostro quotidiano mettendovi a dura prova la vostra calma. Il Sole positivo vi aiuta a trovare con successo il bandolo dell'ingarbugliata matassa.	Scorpione 23/10 Scadenze, impegni e responsabilità affollano la vostra scrivania. In questo periodo è opportuno una certa stabilità, ma nel frattempo non dimenticate di guardare verso il futuro con serenità e fiducia. Ricordate le vostre posizioni!	Capricorno 22/12 Venere dissonante porta qualche incertezza affettiva e aumenta il vostro umore. Possedete un cuore che non si lascia mai sedurre. Ma per ora, tenetevi a freno le passioni e attendete solo le occasioni che si presenteranno. Ricordate le vostre posizioni!	Pesci 20/2 «È meglio accendere una candela che andare a bruciare le mani». Questa è la parola d'ordine per chi vuole essere più conciliante e meno concupito.

IL GRUPPO IMPRESE:
Costruzioni Immobiliari s.r.l.
Comar Costruzioni s.r.l.
Costruzioni Giuliane srl

PIERIS complesso "RESIDENZE AL BORGO"
IL PIACERE MAI DIMENTICATO DELLA VITA PAESANA

APPARTAMENTI:
da 2 a 3 camere con doppi servizi, garage, cantina e posti auto, esterni, impianti autonomi, tutti serviti da ascensore a partire da L. 162.000.000 + IVA 4% con mutuo fondiario concesso di L. 90.000.000

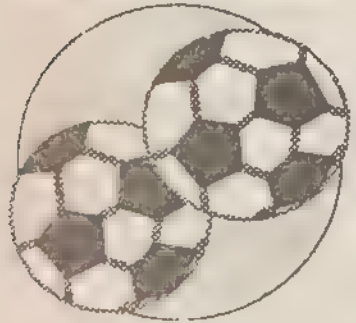
VILLETTA:
In trilocali con giardino e terrazzi, rifiniture di alto livello con scale interne in legno e serramenti esterni all'inglese.
Mutuo fondiario concesso di L. 140.000.000
A RICHIESTA PAGAMENTI PERSONALIZZATI

VISITATECI PER SAPERNE DI PIÙ

VENDITA DIRETTA: Costruzioni Immobiliari Srl - Monfalcone - Viale San Marco 60
tel. (0481) 411047 - 410354 o direttamente in cantiere tel. (0481) 470395

CALCIO

JUVENTUS E PARMA ANTICIPANO GLI IMPEGNI DI CAMPIONATO IN VISTA DELLA FINALE UEFA



Crociati all'ultimo assalto

PROBABILI FORMAZIONI

"A": oggi in campo le prime della classe, domenica le altre

OGGI

GENOVA-JUVENTUS

(arbitro Collina di Viareggio).
Genova: Micillo, Torrente, Caricola, Ruotolo, Delli Carri, Galante, Van't Schip, Bortolazzi, Marcolin, Skuhravy, Onorati (12 Spagnolo, 13 Francesconi, 14 Manicone, 15 Miura, 16 Ciocci).
Juventus: Peruzzi, Torricelli, Jarni, Porrini, Ferrara, Paulo Sousa, Di Livio, Deschamps, Vialli, Baggio, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Fusi, 14 Tachinardi, 15 Marocchi, 16 Del Piero).

PARMA-BARI

(Boggi di Salerno).
Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Fiore, Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 13 Susic, 14 Benarrivo, 15 Brolin, 16 Branca).
Bari: Fontana, Montanari, Annoni, Bigica, Amoroso, Ricci o Mangone, Gautieri, Pedone, Tovaletti, Gerson, Guerrero (12 Albergia, 13 Mangone o Brioschi, 14 Alessio, 15 Sassarini, 16 Barone).

DOMANI

BRESCIA-NAPOLI

(Tomboloni di Ancona).
Brescia: Gamberini, Mezzanotti, Giunta, Bonometti, Baronchelli, Battistini, Schenardi, Barone, Neri, Corini, Gallo (12 Ballotta, 13 N. Marangio, 14 Piovanelli, 15 Di Muri, 16 Bernardi).
Indisponibili: Baldini, I. Bonetti, Borgonovo e Sabau (infortunati).
Napoli: Tagliatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Pecchia, Imbriani (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Scarlato, 15 Polcano, 16 Lerda).

Indisponibili: Boghossian e B. Carbone (infortunati).
Precedenti 1993-94: il Brescia era in serie B. Andata: Napoli-Brescia 1-1.

CAGLIARI-SAMPDORIA

(Bettin di Padova).
Cagliari: Fiori, Pancaro, Puscaddu, Herrera, Villa, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Olivera, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Napoli, 15 Sanna, 16 Allegri).
Indisponibile: Lantignotti (infortunato).
Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowd, Serena, Lombardo, Jugovic, Platt, R. Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 M. Rossi, 14 Invernizzi, 15 Maspero, 16 Bellucci).
Indisponibile: Salsano (infortunato).
Precedenti 1993-94: Sampdoria-Cagliari 1-2, Cagliari-Sampdoria 0-0.

FOGGIA-FIORENTINA

(Trentalange di Torino).
Foggia: F. Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caimi, Mandelli, Bressan, Kolyanov, De Vincenzo, Cappellini (12 Brunner, 13 Di Bari, 14 Bucaro, 15 Gagliobbe, 16 Bresciani e Marazziti).
Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Luppi, Pioli, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Gola, 14 Tedesco, 15 Robbiati, 16 Flach).
Indisponibili: Cois e Amerini (infortunati), Sottili (squalificato).
Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B. Andata: Fiorentina-Foggia 1-1.

LAZIO-INTER

(Treossi di Forlì).
Lazio: Marchegiani, Negro, Nesta, Di Matteo, Bonomi, Chamot, Rambaudi, Fuser, Di Vaio, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Favalli, 15 Gascoigne, 16 Venturin).
Indisponibili: Bergodi, Boksic, Casiraghi e Cravero (infortunati).
Inter: Pagliuca, Bergomi, M. Paganin, Jonk, Festa, Bia, Orlandini, An. Orlando, Delvecchio, Bertti, Sosa (12 Mondini, 13 A. Paganin, 14 Dell'Anno, 15 A. Bianchi, 16 Fontolan).
Indisponibili: Bergkamp (squalificato), Seno (infortunato).
Precedenti 1993-94: Lazio-Inter 0-0, Inter-Lazio 1-2.

MILAN-ROMA

(Cesari di Genova).
Milan: S. Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Eranio, Boban, Donadoni, Simone (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 F. Galli, 15 Stroppa, 16 Massaro).
Indisponibili: Desailly, Savicevic e Van Basten (infortunati), Di Canio (convalescente).
Roma: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petrucci, Carboni, Moriero, Piacentini, Balbo, Giannini, Fonseca o Totti (12 Lorieri, 13 E. Annoni, 14 Benediti, 15 Cappioli, 16 Totti o Fonseca).
Precedenti 1993-94: Milan-Roma 2-0, Roma-Milan 0-2.

ANDATA: ROMA-MILAN 0-0

PADOVA-REGGIANA

(Rosica di Roma).
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Nunziata, Zoratto, Vlaovic, Kreek, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Fontana, 15 Perrone, 16 Galderisi).
Reggiana: Antonoli, Cherubini, Zanutta, De Napoli, Gregucci, L. De Agostini, Mazzola, Oliseh, Padovano, Futre, Gambaro (12 Sardini, 13 Mozzini, 14 Sgarbosa, 15 Falco, 16 Rui Aguas).
Indisponibili: Brambilla, Esposito, Parlato e Simutenkov (infortunati).
Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B. Andata: Reggiana-Padova 3-0.

TORINO-CREMONESE

(Cardona di Milano).
Torino: Simoni, Angiola, Pessotto, Falcone, L. Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Bernardini, Pelè, Castallini (12 Piazza, 13 Lorenzini, 14 Sogliano, 15 Sinigaglia, 16 Osi).
Indisponibili: Silenzi (squalificato), Pastine (infortunato).
Cremonese: Turci, Garzya, Milanese, S. De Agostini, Dall'Igna, Verdelli, Chiesa, Giandebaggio, Florjancic, Nicolini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Ferraroni, 15 Cristiani, 16 Sclosa).
Indisponibile: Pedroni (infortunato).
Precedenti 1993-94: Torino-Cremonese 1-1, Cremonese-Torino 1-1.

Andata: Cremonese-Torino 3-0.

TORINO — La scanzonata Juventus di fine stagione è una chance in più per il coraggio del Genoa. Lo scudetto in frenata è un classico del campionato italiano. Succedeva anche al pluritolato Milan. Ma la «Signora» di Lippi alimentando la speranza impossibile del Parma sembra perseguire un disegno consapevole.

L'effetto della flessione bianconera, tre sconfitte interne consecutive, infatti, è la deriva del club emiliano, alle prese con quello che avrebbe potuto essere. Il margine che si riduce in campionato, dunque, divarica la forbice fra le due regine dell'annata in sede di coppe perché con «Madama» che traccheggia la formazione di Scala, al cospetto della propria tifoseria, è costretta a sciupare energie nella rimonta inammissibile. Un bel progetto quello bianconero. Oggi ci sta addirittura una sconfitta anche a Genoa, sul terreno di una pericolante gasatissima. E intanto il Parma sarà obbligato a liquidare la presunzione del Bari.

Per il campionato e per la Coppa: il Parma vuole onorare nel migliore dei modi l'impegno casalingo di questo pomeriggio con il Bari. A dire il vero anche una settimana fa, prima di affrontare il Genoa sempre tra le mura amiche, le dichiarazioni di intenti erano simili, ma i gialloblù incapparono poi in un deludente pareggio casalingo, e vennero addirittura contestati. Stavolta però Scala può contare su Zola, che ha assorbito l'ematoma al polpaccio, mentre è più difficile l'impiego di Benarrivo, reduce da una distorsione alla caviglia destra.

Dino Baggio sembra il più convinto circa le possibilità del Parma di riaprire il discorso scudetto: «Penso che a Genova i miei ex compa-

gni non andranno oltre il pareggio, e per noi sarebbe imperdonabile non approfittare di quella che potrebbe essere l'ultima occasione».

Scala dovrebbe far giocare dall'inizio il giovanissimo Fiore, considerato più affidabile del convalescente Brolin, che comunque andrà in panchina. Non è previsto l'utilizzo di Pin e Sensini, che a San Siro saranno squalificati, mentre Apolloni, pure appiedato in Coppa sarà regolarmente in campo oggi.

I bisticci fra le prime due della classe si consumano oggi. Domani sfila il gruppo, lanciato sulle strade della salvezza e dell'Europa.

Triplice spareggio per il piazzamento Uefa. Il Milan, che trema per Savicevic e consolida il riscatto di Lentini, aspetta la Roma di Balbo, che sta assumendo il ruolo di leader promettendo fedeltà eterna alla capitale. Se davvero diventasse italiano, l'argentino potrebbe avere al suo fianco Fonseca e alle sue spalle, contemporaneamente, Aldair e Thern. La Roma, d'altronde, sarebbe la candidata al titolo di domani. Milan e giallorossi, in realtà, hanno già ipotecato

Pronostico Totocalcio	
Brescia-Napoli	2
Cagliari-Sampdoria	1
Foggia-Fiorentina	1-2
Lazio-Inter	1 X 2
Milan-Roma	1 X 2
Padova-Reggiana	1
Torino-Cremonese	1 X
Cosenza-Perugia	1
Palermo-Chievo	1
Pescara-Ascoli	1
Udinese-Piacenza	1
Pontedera-Avellino	X 2
Benevento-Nocerina	1 X

UDINESE / LA VIGILIA DELLA PARTITISSIMA

Il Piacenza non è solo Piovani

Resta in forse la presenza di Scarchilli: ma Galeone ha pronte le soluzioni di ricambio

UDINE — Meno uno al match dell'anno. L'attesa per Udinese-Piacenza non è piena di apprensione, visto che entrambe le squadre sono già arrivate al traguardo della promozione (per gli emiliani c'è la matematica certezza, ma all'Udinese mancano solo quattro punti), ma la gara dell'anno della «Second division» propone alcune cosine succulente. Innanzitutto il «pedigree» della classifica: le due formazioni hanno messo tutte le avversarie in fila nel torneo '94-'95; secondariamente gli attacchi atomici che domani si incontreranno; infine, il confronto diretto tra Gigi Cagni e Gianni Galeone.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'allenatore Pezzato ha dovuto sporcarsi le mani di colla durante la settimana per riattaccare i cocci della sua squadra dopo la sconfitta con il Treviso. Più di un giocatore, infatti, aveva il morale a pezzi alla ripresa degli allenamenti. Ma la Triestina ha più di un motivo per non deporre le armi prima della fine delle ostilità. «Innanzitutto dobbiamo giocare col massimo impegno per ga-

rantire piena regolarità al campionato», ha affermato il direttore sportivo Walter Sabatini. Ma l'Alabarda ha anche altri obiettivi da raggiungere in questo ultimo atto del campionato che si consumerà oggi nella località di Arco. La formazione di Pezzato ha ancora una piccolissima chance (valutabile attorno l'uno per cento) di arrivare allo spareggio. Per rimettersi in corsa la Triestina deve vincere questo incontro e sperare in un clamoroso tonfo casalingo del Treviso contro la

Miranese. L'evento è assai poco probabile, perché gli avversari della capolista sono a corto di stimoli. Ma non si sa mai.

Gli alabardati, inoltre, quanto a punti vogliono essere la miglior seconda di tutti i giorni del campionato nazionale dilettanti ai fini di un eventuale ripescaggio. Secondo noi, sarà una referenza che conterà poco ma è pur sempre un altro attestato dell'ottimo lavoro svolto da Pavanel e soci. L'Unione deve infine salvaguardare

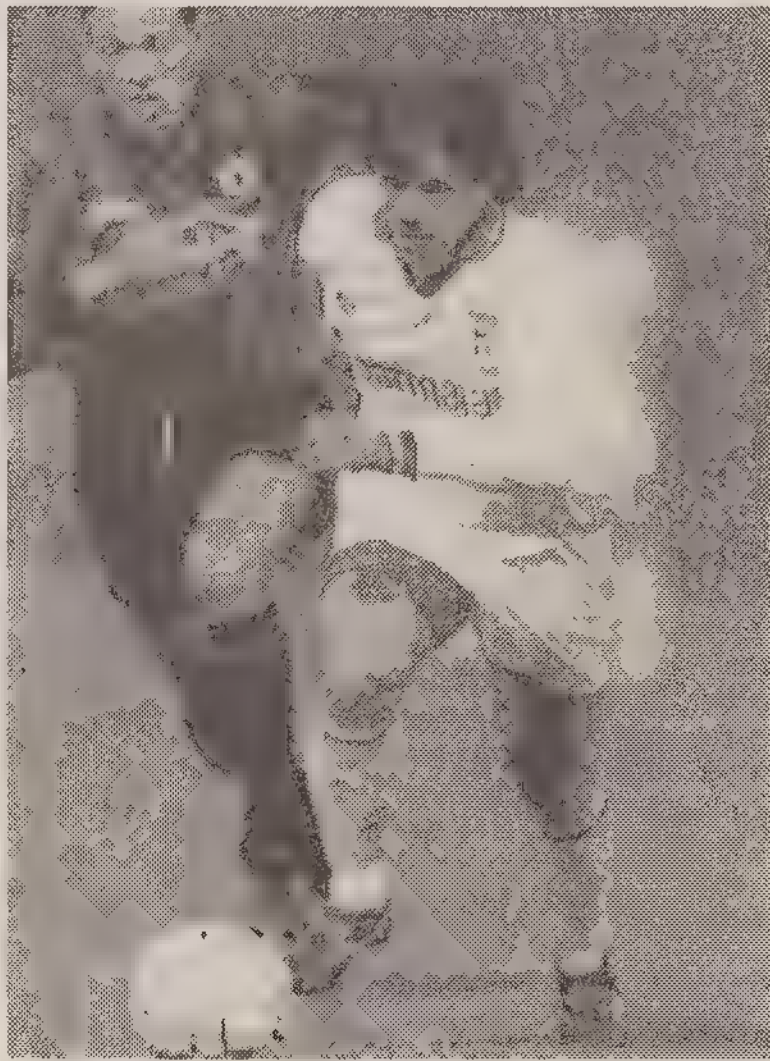
la partecipazione ad una competizione continentale. Più rovente l'incrocio fra il Cagliari e la Sampdoria che nell'incontro del Sant'Elia probabilmente si giocano le ultime speranze per agguantare l'Uefa. Allegri va in panchina, Tabarez ritrova Berretta nel ruolo di interno destro.

La Samp naviga a vista nel disperato tentativo di medicare un'annata storta. In palio l'Europa anche nell'intrigante match fra la Lazio e l'Inter, due squadre in palla. In forse Bergodi, Boksic e Casiraghi. I nerazzurri non ripresentano Dell'Anno, che non ha recuperato. La partita di Roma è apertissima.

Probabilmente il meglio del turno. Partite per cuori forti anche alla periferia del torneo. Foggia e Padova sono chiamate a gare interne mentre la Cremonese bussa alle porte del Torino dove potrebbe essere Osio a rilevare Silenzi, squalificato. I grigiorossi salgono al Delle Alpi in formazione tipo. Sulla carta, l'impegno più facile per le pericolanti tocca al Padova, impegnato sul proprio terreno con la già retrocessa Reggiana.

Sandreaiani ha annunciato l'innesto di Zoratto (subentra all'infortunato Longhi) prefigurando un forcing ragionato e non invece uno scomposto arrembaggio. Dedicata la sfida del Foggia, il team più vicino all'orlo del burrone. La Fiorentina a caccia dell'Uefa è un cliente scomodo, capace di impietositi acuti (ne ha fatto le spese anche il Padova che si vide strozzare lo slancio da un gol di Rui Costa).

Partita fuori porta (e fuori stagione) fra il Brescia e il Napoli. I punti servono soltanto ai partenopei, giusto per rimediare al kappad interno di domenica scorsa. La zona salvezza è lontana però Boskov sa bene che è meglio non rischiare di avere paura.



Il Parma recupera Zola

INCONTRO LEGHE-AIC

Balbo e Sensini voglio farsi italiani Ma il sindacato si dice contrario

MILANO — Lungo summit fra Leghe e Assocalcatori oggi a Milano. I rappresentanti della Lega Professionisti, Luciano Nizzola, e della Lega di serie C, Giancarlo Abete, si sono incontrati con il presidente dell'Aic, Sergio Campana, per definire la questione riguardante il fondo di garanzia e la vicenda dei calciatori del Palermo, ai quali la Lega garantirà una certa somma, che sarà poi messa a credito con il club siciliano. A margine dell'incontro, la discussione si è però incentrata sulla questione della possibile naturalizzazione di alcuni calciatori, con particolare riferimento a Balbo (Roma) e Sensi-

ni (Parma), e del tesseramento quale 'comunitario del franco-liberiano Weah.

Campana ha precisato che Balbo e Sensini non possono giocare in campionato come italiani per via dell'articolo 40 comma 7 bis delle carte federali, per cui, oltre agli stranieri, non possono essere schierati giocatori non selezionabili per le squadre nazionali. «Occorrerebbe cambiare la norma», ha sottolineato Campana. Possibile, ma non per l'anno prossimo. La norma stessa infatti recita che «eventuali modifiche non possono avere decorrenza anteriore alla stagione '96-'97». Dal che si deduce che, alme-

no per la prossima stagione, Balbo e Sensini non potranno essere considerati italiani.

«Devo ricordare che almeno tre anni fa Balbo si era rivolto all'Associazione Calciatori per lo stesso problema - ha detto Campana - La Federazione oppose un netto rifiuto, così come per Scifo. Credo che questi precedenti siano significativi».

Riguardo a Weah, Campana ha preannunciato l'arrivo domani in Federazione di un documento dell'Aic che riassume la posizione già nota del sindacato calciatori: Weah non è da considerare giocatore comunitario avendo anche la cittadinanza li-

beriana e non potendo giocare nella nazionale francese.

Da parte sua, Nizzola non è voluto entrare nel merito delle due questioni. «L'argomento - ha spiegato - è di competenza del consiglio federale. In questo momento c'è una norma impediva per Balbo e Sensini, una norma che non trova riscontro nelle altre discipline sportive. Riterrei comunque indispensabile un intervento di un organismo sovranazionale. Se Balbo fosse in Francia, sarebbe sicuramente francese. E' un discorso che comporta una modifica normativa, probabilmente opportuna».

IN POCHE RIGHE

Arbitri triestini in lutto per la scomparsa di Roberto Terpin

TRIESTE — La sezione triestina dell'Aia è in lutto per la prematura scomparsa di Roberto Terpin, 52 anni, che negli anni '70 aveva diretto 25 partite in serie A, e aveva chiuso la sua carriera sui campi con la stagione 1980-81. Arbitro benemerito, Terpin aveva poi ricoperto vari incarichi nazionali nel settore, ed era stato anche componente della commissione per le regole di gioco.

Roberto Terpin, presidente della sezione arbitri dedicata alla memoria di Riccardo Cesare Pieri, era stato in qualche modo il maestro di Fabio Baldas, l'arbitro triestino direttore di gara agli ultimi mondiali. I funerali si terranno mercoledì 17 alle ore 12.15 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Morto l'allenatore romeno del grande Ajax di Crujff

BUCAREST — Stefan Kovacs, ex allenatore delle nazionali di Francia e Romania e dell'Ajax, è morto a Cluj (Romania) dopo essere stato ricoverato più volte negli ultimi tempi per problemi cardiaci. Nato a Timisoara il 2 ottobre 1920, dopo avere allenato la Steaua Bucarest guidò dal 1971 al 1973 l'Ajax («ereditato» da Rinus Michels: strepitoso il 1973-74 assunse la responsabilità tecnica della rappresentativa francese, che mantenne fino al 1976 quando fu richiamato in Romania alla guida della nazionale.

Triestina: l'ultimo viaggio porta ad Arco

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'allenatore Pezzato ha dovuto sporcarsi le mani di colla durante la settimana per riattaccare i cocci della sua squadra dopo la sconfitta con il Treviso. Più di un giocatore, infatti, aveva il morale a pezzi alla ripresa degli allenamenti. Ma la Triestina ha più di un motivo per non deporre le armi prima della fine delle ostilità. «Innanzitutto dobbiamo giocare col massimo impegno per ga-

rantire piena regolarità al campionato», ha affermato il direttore sportivo Walter Sabatini. Ma l'Alabarda ha anche altri obiettivi da raggiungere in questo ultimo atto del campionato che si consumerà oggi nella località di Arco. La formazione di Pezzato ha ancora una piccolissima chance (valutabile attorno l'uno per cento) di arrivare allo spareggio. Per rimettersi in corsa la Triestina deve vincere questo incontro e sperare in un clamoroso tonfo casalingo del Treviso contro la

Miranese. L'evento è assai poco probabile, perché gli avversari della capolista sono a corto di stimoli. Ma non si sa mai.

Gli alabardati, inoltre, quanto a punti vogliono essere la miglior seconda di tutti i giorni del campionato nazionale dilettanti ai fini di un eventuale ripescaggio. Secondo noi, sarà una referenza che conterà poco ma è pur sempre un altro attestato dell'ottimo lavoro svolto da Pavanel e soci. L'Unione deve infine salvaguardare

il suo record riguardante l'imbattibilità esterna. Tanti piccoli stimoli, insomma, ma neanche uno che possa reggere con quello della promozione. La squadra ha dato tutto contro il Treviso, ma si è proposta di dare battaglia ad Arco. Sempre se terranno le gambe e la... testa. Più motivato a questo punto appare l'Arco che deve ancora salvarsi. I trentini hanno assoluto bisogno di almeno un punto (meglio due) per evitare sorprese. Montebelluna e Donada, con un punto

in meno, sono tutt'altro che rassegnate. E' una volata a quattro che coinvolge anche la Pievefina. I padroni di casa non sono una squadra di grande spessore tecnico, sono meno attrezzati della Triestina ma, si sa, la condizione e la determinazione possono fare miracoli colmando la differenza di valori. L'Alabarda ha assicurato concentrazione e impegno ma gli equilibri psicologici sono ormai precari. Basta una minima avvisata per farla crollare. Tanto più che Pezzato non po-

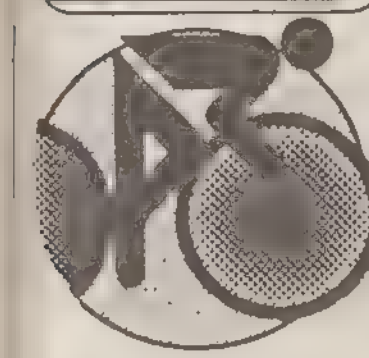
trà schierare la miglior formazione. Il giudice sportivo a sorpresa gli ha tolto Zocchi e Pavanel per squalifica, due assenze pesanti. L'allenatore ha comunque più opzioni per sostituire gli assenti. Pezzato potrebbe affiancare Birtig a Tiberio al centro della difesa, spostando Pivetta a destra. Così facendo a centrocampo giostrerebbero Zanvettor, Jacone e Intartaglia con Polmonari a destra. Oppure Jacone a destra con «Polmo» in mezzo. Ma anche Zanvettor è acciaccato, an-

che se sembra disposto a soffrire per l'ennesima volta. Se invece il giovane altoatesino dovesse essere schierato al posto di Zocchi sarebbe Pivetta a fare il mediano nell'ultima corsa del campionato. E' vietato scendere prima del capolinea.

Il programma dell'ultima giornata: Arco-Triestina; Arzignano-Montebelluna, Bassano-Pro Gorizia, Caerano-Schio, Donada-Luparense, Legnano-Rovereto, Sanvitese-Pievefina, Sevegliano-Bolzano, Treviso-Miranese.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / DA PERUGIA A TERNI UNA TAPPA SU MISURA PER CIPOLLINI



Caccia alla maglia rosa

Domani il primo atteso confronto con le lancette del cronometro



PERUGIA — La 78/a edizione del Giro d'Italia che partirà oggi da Perugia è articolata in 22 tappe ed un giorno di riposo. La conclusione sarà a Milano il 4 giugno dopo 3.806 chilometri di gara.

Prima tappa (oggi)	Perugia-Terni km. 205	pianteggiante (cronometro)
Seconda (domani)	Foligno-Assisi km. 19	ondulata
Terza (15/5)	Spoleto-Marotta km. 161	media montagna
Quarta (16/5)	Mondolfo-Loreto km. 192	pianteggiante
Quinta (17/5)	Porto Recanati-Tortoreto Lido km. 182	media montagna
Sesta (18/5)	Trani-Taranto km. 165	pianteggiante
Settima (19/5)	Taranto-Terme Luigiane km. 216	media montagna
Ottava (20/5)	Acquafredda Marina-Monte Sirino km. 209	alta montagna
Nona (21/5)	Terme La Calda-Salerno km. 165	pianteggiante
Decima (22/5)	Telesse Terme-Maddaloni km. 42	crono

Undicesima (24/5)	Pietrasanta-Il Ciocco km. 175	alta montagna
Dodicesima (25/5)	Borgo a Mozzano-Cento km. 201	pianteggiante
Tredicesima (26/5)	Pieve di Cento-Rovereto km. 218	media montagna
Quattordicesima (27/5)	Trento-Val Senales km. 240	alta montagna
Quindicesima (28/5)	Val Senales-Lenzerheide Valbella km. 185	alta montagna
Sedicesima (29/5)	Lenzerheide-Treviglio km. 224	ondulata (crono)
Diciassettesima (30/5)	Gewiss Cenate-Selvino km. 43	ondulata
Diciottesima (31/5)	Stradella-Santuario di Vicoforte km. 221	ondulata
Diciannovesima (1/6)	Mondovi-Briancon km. 202	alta montagna
Ventesima (2/6)	Briancon-Gressoney St. Jean km. 203	media montagna
Ventunesima (3/6)	Pont St. Martin-Luino km. 190	alta montagna
Ventiduesima (4/6)	Luino-Milano km. 148	pianteggiante

PERUGIA — Ci si era appena liberati dalla condanna-Indurain, dal tormento di raccontare Giri già vinti prima ancora di cominciare. Il sogno s'è liquefatto in acidi biliari: non c'è il navarro, non uno - tolto il Francesco Frattini esploso al G.P. Di Francoforte - dei vincitori delle classiche di primavera (Jalabert, Museeuw, Ballerini: tutti in vacanza), non il campione del mondo (ma visto come va Leblanc non è una gran perdita).

Ma quel senso di vuoto, più che dalla cattiva digestione, è dato dall'assenza di Marco Pantani. E' stato lui, un anno fa, a inventare il duello con Berzin, a ricostruire la leggenda dello scalatore che può sfidare gli uomini ad orologeria. Investito il primo maggio (quando uno dice che le feste vanno rispettate...) da un automobilista, Pantani e la Carrera hanno fatto tira-e-molla fino all'ultimo. Poi la rinuncia definitiva.

Il Giro d'Italia, che scatta oggi da Perugia, mette in palio la prima maglia rosa. A contendersela saranno probabilmente gli incursori da volata. Qui le scintille sono garantite con Supermario Cipollini contro tutti, intesi come Nicola Minali e Jan Svorada. Cipollini ha già vestito la maglia gialla del Tour e oggi - alla fine dei 205 chilometri da Perugia a Terni (una tappa vera, altro che prologo) - potrebbe fare pendant con quella rosa.

Pensando alla fine dei 3.806 chilometri delle prossime tre settimane, sul palco di Milano ci dovrebbe essere Toni Rominger, numero uno nella classifica mondiale stilata dalla Uci, primatista dell'ora in carica, vincitore delle ultime tre Vuelta. Uno che, come dice lui stesso, «è favorito in tutte le corse». Tanto vero, che gli avversari per trovarli un punto debole parlano dell'imponderabile. Chiappucci fa notare che rispetto a Indurain, lo svizzero «attacca anche in salita».

Fondriest si aggrappa alla certezza che «in tre settimane di corsa tutto può succedere». Più concreto può essere solo Eugenio Berzin, l'unico capace di battere il navarro in una corsa a tappe dal '91 in poi. Non è al massimo della forma, al Giro di Romandia, otto giorni fa, si è ritirato per una influenza incipiente, ma dice di aver recuperato. E sulla carta ha il vantaggio di essere affiancato da Piotr Ugrumov, il lettone che nel '93 fece tremare Indurain a Oropa.

Sarebbe una situazione ideale se non fosse che Berzin subito dopo il Giro entrò in rotta di collisione con la Gewiss. Assediato da altre offerte, il biondo Eugenio cominciò a firmare troppi contratti rifiutando il rinnovo che Bombini gli proponeva a revisione del biennale in corso. Morale: Berzin è stato costretto a rimanere da una sentenza della Lega. Cosa che non è la condizione migliore per ipotizzare grandi slanci di generosità nei suoi confronti. Da Perugia a Milano ci saranno 94 chilometri a cronometro (domani i primi 19 da Foligno ad Assisi), ma anche tante montagne. A novembre sembrava il Giro di Pantani. Ora che non c'è, è il Giro che Rominger. Che è anche quello che ha perso due Tour de France per colpi di sfortuna.

Nel 1993 la sua Once si sbriciolò nella cronosquadra, l'anno scorso fu steso da una gastroenterite a Hautacam. Al Giro ha corso quando era compagno di squadra di Gianni Bugno, una vita fa. Su cinque partecipazioni ha finito una sola volta, sempre atterrito dalle allergie multiple. Ora sembra aver trovato la cura miracolosa, che non è più il discusso salivale. Uno che, come dice lui stesso, «è favorito in tutte le corse». Tanto vero, che gli avversari per trovarli un punto debole parlano dell'imponderabile. Chiappucci fa notare che rispetto a Indurain, lo svizzero «attacca anche in salita».



Vedremo così Cipollini oggi a Terni?

GIRO D'ITALIA / I FAVORITI

Rominger non si tira indietro: «Sono sicuro di avere la forma giusta»

PERUGIA «Sono sempre il favorito, ma non mi cambia nulla». Toni Rominger è al centro della conferenza stampa congiunta che da quattro anni è l'omelia nella liturgia della vigilia del Giro. Rispetta il suo ruolo e non si sbilancia ad indicare gli avversari: «Vedremo tra una settimana. Non mi importa chi sia il favorito, l'importante è che io sia in forma, tutto il resto non mi interessa». Di se stesso dice di essere allo stesso livello che un anno fa gli permise di vincere la terza consecutiva Vuelta di Spagna.

Il suo problema principale è l'ottimo rapporto con la sfortuna, ma chiarisce la situazione: «Dopo il Tour dell'anno scorso (quando venne fatto fuori da una gastroenterite, ndr) ho cambiato le mie idee sullo sport. Ora l'importante è arrivare alla fine avendo la coscienza di aver dato il massimo. Prima volevo sempre vincere. Adesso dico vinca il migliore». Magari anche perché sa di essere lui stesso «il migliore»? «Al Romandia lo ero, non so se nel frattempo siano cresciuti gli altri. Ho vinto tantissime corse, se anche smettessi domani sarei soddisfatto di quanto ho fatto. Non sarebbe certo una corsa in più a cambiare qualcosa».

Chiappucci è tutt'altro che affranto per la rinuncia di Pantani: «Non cambia nulla, io devo comunque fare la mia corsa. Questo per me è il decimo Giro e non potete parlare di rivalità tra me e Pantani. Non ci sono state corse per dirlo».

IN POCHE RIGHE

Open d'Italia di tennis: la pioggia interrompe il monologo di Arantxa

ROMA — Un violento temporale si è abbattuto sui campi in terra del Foro Italico in Roma, dove erano in programma i quarti di finale degli Open d'Italia femminili di tennis. Nel primo dei quattro incontri la spagnola Conchita Martinez (n. 3) ha battuto in due set la statunitense Mary Joe Fernandez (n. 6) col punteggio di 6-4 6-3. Il secondo match è stato interrotto per la pioggia dopo quattro giochi, con la spagnola Arantxa Sanchez (n. 1) in vantaggio sulla statunitense Shaun Stafford per 3-1.

Boris Becker ufficializza la rinuncia al Foro Italico

ROMA — La 52.ima edizione degli Open d'Italia di tennis ha perso in anticipo una delle sue attrazioni. Si tratta del tedesco Boris Becker che ha annunciato il ritiro della sua iscrizione a causa di una lombalgia. Gli organizzatori tenderanno di sostituirlo con il suo connazionale Michael Stich, oppure - impresa più disperata - con lo statunitense Andre Agassi. Le trattative sono state avviate.

Agli Open di Amburgo fuori Gaudenzi e Agassi

AMBURGO — Andrea Gaudenzi è stato battuto per 6-3 6-2 dall'ukraino Andrei Medvedev nei quarti di finale dell'Open di Germania, in svolgimento a Amburgo. Altra eliminazione eccellente: dopo Becker al primo turno, è stata la volta del numero 1 del mondo Andre Agassi, eliminato dai quarti dallo spagnolo Bruguera, 6-3, 6-1. Questi gli altri risultati: Ivanisevic (Cro-4) b. Rosset (Svi) 6-1, 6-3. Sampras (Usa-2) b. Ferreira (Saf) 6-2, 6-2.

Basket: raduno della Nazionale parecchi leggeri infortuni

VARESE — Niente test atletici ieri per tre degli azzurri di basket radunati a Varese e bloccati da leggeri infortuni: Calbini ha lamentato una fascite plantare destra, Alberti un dolore che fa sospettare una lesione al menisco laterale del ginocchio sinistro, Chiavari un risentimento ai muscoli flessori di una coscia. Enzo Esposito - che ha avuto la carriera azzurra spesso «frenata» da malanni vari - è ancora alle prese con un problema ad una mano ma ha svolto ugualmente i test. I giocatori acciaccati rimangono per ora a disposizione del ct Messina.

Ippica: la Tris a Niki Gius combinazione vincente 13-3-5

TRIESTE — Tris in auge con il superamento della barriera dei 10 miliardi nella corsa disputata ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle. Con una veemente volata in dirittura d'arrivo Niki Gius si è imposto alla grande nelle mani di Lindblom, mentre Padrenostro, che aveva cercato di opporsi al figlio di Bourbon, sbagliava nel finale lasciando così la via libera a Ozio, Okaidel e Marwin, che finivano nell'ordine dopo l'esame del fotofinish. Tot: 87; 34, 64, 49; (1383). Combinazione vincente: 13-3-5. Media chilometrica del vincitore Niki Gius 1.19. Buona la quota, lire 4 milioni 321.500 per 1594 vincitori.

FORMULA UNO / PROVE LIBERE DEL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Arriba Ferrari, una doppietta che fa sperare

Alesi e Berger mettono in fila gli avversari - Si scatena l'entusiasmo nel clan del Cavallino

BARCELONA — La pole position provvisoria di Jean Alesi è il secondo posto di Gerhard Berger nella prima giornata di prove del Gp di Spagna hanno infiammato di insolita euforia i box della Ferrari. La prima animata scena si svolge al mattino quando la top model ceca Eva Herzigova si presenta nel box della Benetton, che confina con quelli della Ferrari, per un servizio fotografico di moda. La modella si spoglia sempre di più ad ogni foto e i meccanici della Ferrari si arrampicano perfino sui muri per sbirciare. Vestita di una guaina attilatissima a scacchi, come fosse un serpente, la Herzigova diventa la beniamina dei meccanici.

Dopo pochi minuti cominciano però le prime prove ufficiali di questo Gran Premio e tutti tornano disciplinatamente al loro posto, compresa la Herzigova che va a sdraiarsi nel pullman della Benetton attesa per tanta affettuosa accoglienza. Ma in pista non è più la Benetton a svolgere il ruolo di top model delle corse bensì la Ferrari che con Alesi spara subito il miglior tempo della giornata. Ci provano in tanti a mettere da parte Alesi ma nessuno ci riesce. Damon Hill con la Williams, attuale leader del mondiale piloti, è alle prese con un mare di difficoltà nella regolazione della vettura.

L'inglese dovrà accontentarsi del quinto tempo a un secondo e due decimi dal ferrarista. David Coulthard con l'al-



La Ferrari di Jean Alesi nel corso delle prove libere sul circuito di Barcellona.

tra Williams fornisce un'ottima prestazione ma resta pur sempre terzo dietro i due della Ferrari. Perfino Michael Schumacher e la Benetton, che nelle prove erano sempre andati bene, ieri erano in una giornata «no»: quarto posto, a quattro decimi dalla «rossa» di Alesi.

E' una giornata per certi versi clamorosa con una Ferrari che, passin passino, un gran premio dopo l'altro, non finisce di stupire. Da deludente cenerentola due mesi fa nel primo gran premio dell'anno in Brasile alla pole position sia pure provvisoria. Alesi l'aveva annunciato: «Qui a Barcellona possiamo fare meglio che a Imola. Questo circuito che l'anno scorso metteva in difficoltà le nostre vetture,

adesso sembra fatto apposta per noi».

Il buon risultato di ieri viene attribuito dai tecnici unicamente al lavoro di affinamento che viene compiuto in officina e in pista con le prove private. Ed è proprio la settimana scorsa ad Imola che la Ferrari ha sperimentato e messo a punto le novità da impiegare in Spagna. Non si tratta di novità vistose ma di piccoli e numerosi cambiamenti che continuano a far migliorare le prestazioni delle vetture.

Euforia e soddisfazione perché ormai, a differenza che in passato, i risultati di questo lavoro si vedono ad ogni corsa. Ma anche prudenza per non incrementare illusioni e speranze smodate o comunque ritenute ancora premature dai capi di

Maranello. Jean Todt, responsabile della gestione sportiva della Ferrari è il primo a mettere le mani avanti davanti al clamoroso risultato di ieri. «Sicuramente - dice - continuiamo a fare dei passi avanti e questo ci conforta perché vuol dire che il lavoro era stato ben impostato prima e viene puntualmente realizzato oggi. Tuttavia, anche gli altri che hanno avuto qualche difficoltà riusciranno a fare meglio. Noi stiamo a guardare, andiamo avanti per la nostra strada ma senza farci eccessive illusioni. Per domani (oggi, n.d.r.) comunque siamo pronti a rispondere con l'utilizzazione di un motore da qualifica che è in grado di fornire un certo numero di cavalli in più».

«Ma la cosa importante - aggiunge Todt - è quella di pensare alla gara di domenica perché è in gara che si conquistano i punti e noi vogliamo continuare a restare in testa alla classifica mondiale costruttori».

Gerhard Berger che ieri ha avuto qualche problema di regolazione della vettura è solitamente realista e lo dimostra anche nell'euforia generale. «Un buon risultato, veramente buono - dice - sono contento perché è il risultato che ci aspettiamo di ottenere quando stavamo lavorando a Imola. Però io credo che in gara saranno ancora una volta Hill e la Williams a crearci qualche difficoltà. Penso anche che per una vittoria forse bisognerà aspettare ancora qualche tempo».

«Ma la cosa importante -

forse in Canada a metà giugno, ma siamo su quella strada».

Impressionato dalle prestazioni della Ferrari anche Hill leader del mondiale piloti. «La Ferrari ha fatto dei passi avanti notevoli, è impressionante con quanta facilità hanno fatto i due migliori tempi. Io invece ho avuto un sacco di problemi, non riesco a bilanciare bene la vettura. Dovremmo lavorare tutta la notte per ottenere un buon risultato. Ma spero di riuscirci».

Classifica della prima giornata di prove ufficiali del G.p. di Spagna: 1) Jean Alesi (Fra-Ferrari) 1'23"104 (media oraria di 204,769 km); 2) Gerhard Berger (Aut-Ferrari) 1'23"458; 3) David Coulthard (Gbr-Williams) 1'23"496; 4) Schumacher (Benetton) 1'23"535; 5) Hill (Williams) 1'24"356; 6) Hakkinen (McLaren) 1'24"427; 7) Herbert (Benetton) 1'24"461; 8) Irvine (Jordan) 1'24"891; 9) Frentzen (Saubert) 1'25"655; 10) Panis (Ligier) 1'25"902; 11) Katsuyama (Tyrrell) 1'26"033; 12) Mansell (McLaren) 1'26"246; 13) Barrichello (Jordan) 1'26"413; 14) Salo (Tyrrell) 1'26"462; 15) Brundle (Ligier) 1'26"747; 16) Inoue (Footwork) 1'27"846; 17) Morbidelli (Footwork) 1'27"280; 18) Verstappen (Simtek) 1'27"666; 19) Martini (Minardi) 1'28"008; 20) Wendlinger (Saubert) 1'28"305. Seguono: 21) Schiattarella (Simtek); 22) Badoer (Minardi); 23) Montemini (Pacific); 24) Gachot (Pacific); 25) Dmiz (Forti); 26) Moreno (Forti).



New Zealand ipotoca la Coppa America

SAN DIEGO — Continua la lunga serie di vittorie dei neozelandesi di Blake nella gara di vela più prestigiosa del mondo: Black Magic ha infilato la quarta vittoria consecutiva contro gli uomini di Conner e gliene basta un'altra per strappare l'America's Cup agli americani. Black Magic ha inflitto a Young America un disastro di tre minuti e 37 secondi portandosi sul 4.º gradino del podio.

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / ALLE 20.30 A CHIARBOLA LA PRIMA PARTITA CON IL MERANO

Principe alla resa dei conti



TRIESTE — Stasera alle 20.30 al palasport di Chiarbola prenderà avvio l'ultimo atto della stagione. I biancorossi ospiteranno il forte Merano, autore dell'eliminazione in semifinale della Forst Bressanone. È la prima finale scudetto per i meranesi, promossi nella massima serie due anni fa dopo una lunga militanza in A2, ma che già lo scorso anno sfiorarono per un soffio la sfida conclusiva con il Principe. Al terzo match di semifinale vinse infatti il Prato non senza qualche polemica. Stavolta, invece, tagliati fuori dalla Coppa Italia, i giocatori del Merano si presentano al round conclusivo del campionato con ben chiaro l'obiettivo da raggiungere.

Stasera a Chiarbola si disputerà la prima partita, che sarà seguita sabato prossimo dalla trasferta in Alto Adige e quindi, in caso di parità, dallo spareggio in calendario a Trieste fra tre fine settimana. I biancorossi vorrebbero concludere tutto in due partite, anche perché fisicamente la squadra è al limite e solo sette giorni in più potrebbero portare spiacevoli inconvenienti.

Giovedì sera in allenamento Piero Sivini ha accusato una contrattura nella parte alta della schiena e ieri si è dovuto sottoporre a una seduta di massaggi nella speranza di disinfiammare la zona muscolare colpita. Anche Kavrecic ha una contrattura, ma agli adduttori; il tecnico biancorosso spera si possa rimettere perché consapevole dell'importanza di questo atleta in difesa, contro una squadra in cui centrale e terzini hanno un gran gioco di palla. Smith-Ricci (terzino sinistro) ha il dono di poter tirare senza distinzione con entrambe le braccia, creando non pochi problemi ai portieri.

Il terzino destro è il russo Gopjin, atleta 29enne campione del mondo nel '93 (nonché capocannoniere del torneo internazionale) in Svezia con la nazionale

del suo Paese. È sicuramente lo straniero più forte del campionato, in possesso di grandi doti tecniche e agonistiche che gli consentono nei momenti critici di risolvere le sorti della propria formazione. Tra le altre doti, Gopjin ha anche fama di essere un rigorista implacabile. Come dire: tanti auguri Mestriner.

Altro atleta di classe internazionale è Prantner, ala destra, capace di intuizioni veloci e micidiali per gli avversari. Contro questo genere di giocatori diventa determinante la prova della difesa. E il Principe prima di stare tranquillo in questo settore deve appunto recuperare Sivini e Kavrecic per poter mettere in atto anche l'aggressiva 4-2 che aveva messo in grande crisi l'attacco del Rubiera.

Questa che comincia oggi è la terza avventura consecutiva in una finale scudetto da quando la pallamano triestina si è affidata a Mario Dukcevic. La prima stagione del Principe si concluse col decimo scudetto, con tanto di stella, e la conquista contemporanea della Coppa Italia. La stagione passata portò il secondo scudetto dell'era-Dukcevic, mentre in Coppa i biancorossi lasciarono il successo al Rubiera dopo un match combattutissimo. Stavolta i triestini hanno avuto la fortuna di aggiudicarsi la Coppa in casa propria, mentre l'intento non nascosto della squadra è quello di regalare allo sponsor la seconda accoppiata vincente. Per farlo ci sarà bisogno di quel pubblico che in genere si ricorda della pallamano solo nei play-off, magari dopo un'annata in cui gli altri sport di squadra hanno deluso le aspettative. Ebbene, come ogni anno, riciccioli qui a sperare che Trieste finisca sul podio più alto della pallamano.

Ricordiamo che all'ingresso del palasport il club "Amici della pallamano" raccoglierà le adesioni per la trasferta di sabato prossimo a Merano.

an.bul.



Claudio Schina sogna un altro scudetto.

BASKET / STASERA ALL'ERVATTI LO JADRAN RICEVE IL CITTADILLA NELLA SEMIFINALE DI C1

Tre «cugini» (e un intruso) inseguono la B2

Domani nella palestra di Altura la prima incandescente sfida stracittadina tra il Latte Carso e il Don Bosco

Anche la Promozione sceglie la sua regina

TRIESTE — Si disputa stasera alle 20.30, nella palestra di via Forlani, la gara uno della finale play-off del campionato di Promozione.

Differenziate da quanto annunciato nei giorni scorsi, la Federazione ha stabilito che una sola squadra del girone triestino potrà disputare il prossimo torneo di serie D.

Ecco quindi la necessità per "Skyscrapers" e "Jean Louis David" di affrontarsi al meglio delle tre partite con gare di andata, ritorno e bella in casa della miglior classificata.

Le due squadre, ricordiamo, hanno concluso la stagione regolare rispettivamente al primo e al secondo posto.

Difficile un pronostico anche in considerazione delle due contendenti: da una parte c'è una squadra che ha ottenuto rapidamente la qualificazione ed è ferma da due settimane, dall'altro, il J.L. David può contare sull'ottima condizione fisica palestrata non più tardi di sei giorni fa quando con un netto 100-88 a spese del quintetto dell'Universal tecnica ha conquistato l'accesso a queste finali.

Palasport di Chiarbola	
PRINCIPE	MERANO
15 Mestriner	1 Pippi
1 Marion	12 Trojer
3 Sivini	3 Gerstgrasser H.
4 Oveglia	4 Raffainer
6 Kavrecic	5 Gopjin
7 Bosnjak	7 Gerstgrasser P.
8 Schina	8 Mauberger
9 Nims	9 Hutter
10 Saftescu	10 Prantner
11 Pastorelli	11 Smith-Ricci
14 Tarafino	14 Marsoner
15 Lo Duca M.	15 Lo Cher
	18 Auer
All. BOZZOLA	All. von GREBNER
Arbitri: LUCCHINI e PASQUALE di Napoli	

BASKET / A2 DONNE

«Mule» e Interclub fuori casa

TRIESTE — Penultimo incontro del campionato per le «mule» biancorossi che questa sera a Brescia incontreranno la formazione locale. La scorsa settimana la CRT ha disputato un'ottima partita sul parquet di Ivrea mettendo seriamente in difficoltà la difesa avversaria. Anche con Ivrea, come già accaduto con il San Miniato, tutto si è deciso negli ultimi istanti di gioco, quando già si profilavano i tempi supplementari: un tiro all'ultimo secondo e la vittoria è andata alle padrone di casa, senza dubbio molto più motivate delle biancorossi.

Stasera la posta in pa-

lio non è alta: Brescia, pur essendo una tra le formazioni più forti di tutto il campionato, paga l'avvio di stagione in sordina e, quasi sicuramente, non riuscirà a raggiungere la seconda posizione valida per lo spareggio promozione. La Cassa di risparmio sta disputando un finale di stagione in crescendo; lo ha dimostrato chiaramente a Ivrea, disputando una partita strepitosa, e sarà dello stesso spirito anche questa sera.

Ultima fatica in trasferta anche per l'Interclub in una sfida dal sapore platonico. I giochi sono ormai fatti da un bel pezzo, cosicché né le muggesane né le ber-

gamasche hanno molto da chiedere a questo incontro. L'unico stimolo per le nerozurre si potrebbe trovare nel raggiungimento del secondo posto della poule, ancora possibile con due vittorie nelle ultime due gare. Albino, invece, punta a vendicare la sconfitta dell'andata. Coach Giuliani deve fare a meno degli giovani Venutti e Vidonis in vista dello spareggio che le Gadgette disputeranno a Vicenza per superare l'interzonale; rientra invece la Pecchiari.

Ma la notizia del giorno è che il torneo San Lorenzo si disputerà a Muggia nel mese di luglio, con l'organizzazione a cura dell'Interclub.

PALLANUOTO / ARRIVA IL CUS MILANO

Occasione per gli alabardati

Poboni fermato dai medici - L'Edera impegnata a Bologna contro il temibile President

PALLAVOLO / SPETTACOLO NON-STOP ALLA «SUVICH»

Trieste e Bor, sestetti in successione

TRIESTE — Penultimo impegno dell'anno per il volley regionale: si gioca infatti la venticinquesima giornata del campionato che si interrompe fra sette giorni. La Pallavolo Trieste riceverà la visita del Flebus Povoletto alla Suvich alle 18. I friulani con 10 punti in classifica sono ormai retrocessi mentre i ragazzi di Pellarini cercano ancora di terminare l'anno al terzo posto in graduatoria. Sarà in trasferta lo Sloga Koimpex, impegnato a Novanta con il Nove Gens.

Passando alle ragazze

ricordiamo che saranno in campo alla Suvich, subito dopo l'incontro maschile e con inizio alle 20.30, le ragazze della Bor Mercantile che ospiteranno il Cus Udine in una gara che non dovrebbe preoccupare eccessivamente le plave. Sono parecchio interessanti invece gli impegni di Adria Food e Sloga Koimpex, entrambe ancora coinvolte nella bagarre di fondo classifica. L'Adria Food andrà a giocare fuori casa per affrontare il Cassola, attualmente al terzo/ultimo posto con quattro punti meno delle triestine. La squadra

della Sloga Koimpex cercherà invece di strappare due importantissimi punti sul temibile e difficile campo del Domovip Porcia, team in questo momento staccato dalle opicinesi di quattro punti.

Più tranquillo il discorso in C/2 maschile dove il Bor Fortrade riceverà alle 20.30 ad Altura la visita del Maniago ed invece il Prevenirè dovrà scendere in campo a Rodeano Basso.

Passando alla C/2 femminile si segnala la trasferta del Breg impegnato contro il Bo Frost Fiume Veneto, mentre il So-

kol Indules sarà sul parquet ad Aurisina alle 20.30 con la Knečka Banka di Savogna ed il Termogas ad Altura alle 18 per giocare contro la B Meters. In serie D maschile il Club Altura riceverà alla volta alle 18 l'Ok Val di Gorizia ed alle 20.30 sullo stesso campo il Golosone animerà il derby con il Buffet Toni, solo il Sant'Andrea giocherà fuori a Monfalcone. In D femminile la Ginnastica ospiterà il Gregoris mentre il Vagiana Gioielli si batte sul campo della polisportiva Azzurra.

Giulia Stibiel

BASEBALL / IN VIAGGIO LE REGIONALI

Alpina a Padova, Black Panthers a Modena

TRIESTE — Si torna in campo in questo fine settimana su tutti i diamanti del Friuli-Venezia Giulia. L'attività del baseball e del softball si fa sempre più intensa e ogni scontro appare decisivo per delineare posizioni di vertice e di coda della classifica. Riflettori accesi sul torneo di serie A2 nel quale si gioca la penultima e ultima giornata del girone d'andata. Galvanizzati dal doppio successo interno ai danni del Ponte di Piave, i Black Panthers fanno visita oggi ad Modena, compagne che occupa proprio con i ronchesi la se-

conda posizione a quota 625 con 5 vittorie e due sole sconfitte. Un test importante per il team allenato dal cubano Frank Pantoja che da 20 maggio prossimo sarà impegnato nell'intergirone nel corso del quale dovrà vedersela con Crocetta Parma, Codogno, Sanremo, Old Rags Lodi e Bollate.

In trasferta anche la Cam Alpina Tergeste. La squadra di Roberto Cecot, reduce dalla spartizione della posta in palio nel doppio scontro interno con il Sala Baganza, sarà a Padova, contro la seconda in classifica che fino a questo momento

ha fatto sue 4 partite con una sola sconfitta. Un doppio appuntamento non certo facile per il team triestino. Al termine della sesta giornata di andata il torneo cadetto vede al comando lo Junior Parma a quota 833 con 5 vittorie e una sconfitta, seguito proprio da Padova, Alpina Tergeste, Sala Baganza, San Martino e Pool 77 Bolzano.

Giornata di gare, domani, anche per la serie C1. Il programma della quarta giornata di andata vede in cartellone gli incontri Ponzano-Castelfranco, mentre la Banca di credito cooperativo di

Staranzano e i Rangers di Redipuglia dovranno vedersela rispettivamente in casa con l'Europa (inizio alle 15.30) e in trasferta con gli White Sox Buttrio. In serie C2 se i Panthers di Cervignano del Friuli ospitano l'Unione ginnastica goriziana, i Falcons di Monfalcone attendono domani alle 15.30 la visita dei Dragons di San Giorgio. Torna tra le mura amiche, oggi alle 18 e alle 21, la formazione della Peanurts impegnata nella settimana 20 dovrà vedersela alla «Bianchi» col Padova 2001.

Luca Perrino

TRIESTE — C'è un ragazzo di 34 anni, nato in Australia, che salta ancora come un canguro e vuole ritornare al passato. Non ci sono più gli Staro, i Ban, i Ciuch, eppure Boris Vitez fa rivivere la magica atmosfera di tanti anni fa, contagiando con il suo entusiasmo i nuovi compagni di avventura che vogliono assaporare la gioia della promozione in serie B. L'esperienza e i punti del capitano, la frenetica regia di Oberdan, il talento di Pregarc, il fisico e le bombe di Rauber, la sostanza di Arena, il buon rapporto dei giovani panchinari hanno permesso la cavalcata trionfale dello Jadran. «Ma ora - ammonisce l'allenatore Vatevec - è necessario non perdere la concentrazione, mante-

nendo in poche partite quanto di buono abbiamo fatto in campionato». La prima gara di semifinale del play-off (l'appuntamento è fissato per stasera, alle 20.30, all'Ervatti) propone l'avversario che è stato capace di infliggere l'unica sconfitta ai «plav». Insomma la vendetta è un canestro che va riempito di palloni, però il Cittadella è formazione ostica, capace di impensierire sotto canestro e in grado di offrire un basket piuttosto aggressivo. Mettete nel conto la relativa tranquillità da parte di chi viene in trasferta senza troppa pressione addosso. Lo Jadran, tanto per non essere in preda a dei dubbi, dovrà fornire una dimostrazione di forza e sicurezza. Vitez invita a non

dare troppa importanza alla compagine veneta: «La mia non è presunzione, per carità. La battuta d'arresto in trasferta era risultata conseguenza di una giornata no, riteniamo di averlo provato ampiamente nel corso del torneo, dunque basta giocare con le nostre possibilità».

Farà caldo stasera nell'arena di Prosecco ma la temperatura salirà vertiginosamente domani nella palestra di Altura dove alle 18.30 avrà luogo un derby affascinante e ricco di motivi interessanti. Servolana o Don Bosco? A Marco Lokar l'ardua sentenza. «Devo premettere - precisa il playmaker che dopo un anno di sosta probabilmente riprenderà l'attività - che non conosco l'attuale re-

altà del cosiddetto basket minore ma che non è. Sui campi della C scopri il vero entusiasmo, sei portato a lotte davvero per la triestinità che rappresenti. Ricordo al Don Bosco, quando giocavo con Alturia e Fabrizio Fortunati. Sembravano una compagnia sbrindellata e poi, non so come, vincevamo spesso. E' nota la carica del Don Bosco, tuttavia vedo leggermente favorito il Latte Carso».

La Servolana che intonava il «Pumpurpump» non c'è più, si avvia ad essere una bella cinquantenne e vuole toccare la B, ovvero un traguardo storico. Benito Saporito padre storico della Servolana con trascorsi salesiani, quando era un centravanti promettente, è sicu-

ro che per imporsi ci vuole un carattere che noi sempre è stato una prerogativa di Gerne e soci. Rongio Zovatto, dal canto suo, dichiara: «Giungiamo agli scontri decisivi preparati, tranquilli, consapevoli dei nostri mezzi. Speriamo di conciliare le esigenze tecniche di un complesso che può fare affidamento su 10 atleti con quelle societarie che esigono l'obiettivo del salto di categoria».

Severino Bal

IN BREVE

Canottaggio a Barcola con la partecipazione anche di armi istriani

TRIESTE — Domani si terrà lungo la riva di Barcola il terzo incontro regionale di canottaggio. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale Fic-Fvg presieduto dal cav. Mario Sivitz con la collaborazione della Sc Nettuno. L'incontro è aperto pure alle società dell'Istria che saranno presenti con l'Arupinum (Rovigno), Argo (Isola), Piran (Pirano) che porteranno rispettivamente 17, 32 e 22 atleti. La regata inizierà alle 8.30 e terminerà prevedibilmente alle ore 12.30. 35 le gare in programma per un totale di 195 imbarcazioni: 281 gli atleti in gara (58 femmine, 223 maschi). Le società regionali iscritte sono: Adria (3), Saturnia (21), Sgt (19), Canoa S. Giorgio (8), Di Ferroviario Ts (7), Gsvv («Ravaglio») (8), Cmm N. Saurò (9), Pullino (9), Timavo (26), Nettuno (14), Sc Trieste (5), Ausonia (2).

Nuoto: memorial Emberger riservato agli Esordienti

TRIESTE — Si disputa domani alla piscina «Bianchi» il memorial «Ervin Emberger», manifestazione di nuoto giovanile organizzata dal Comitato regionale. Si vuole così ricordare Ervin Emberger, presidente regionale della Fin del Friuli-Venezia Giulia dal 1984 al 1993, la cui vita ha dedicato al mondo del nuoto e in particolare della pallanuoto, da sempre la sua grandissima passione. Era stato portiere della Triestina crescendo a fianco di grandi campioni come gli olimpionici di Londra Rubini e Toribolo, poi aveva iniziato la sua attività di tecnico e di dirigente della squadra rossolabaradata, per diventare infine presidente del Comitato regionale della Fin, sino a quel fatale 5 novembre 1993. Alla manifestazione parteciperanno dieci società, tutte provenienti dalla nostra regione. Trieste sarà rappresentata da quattro sodalizi: l'As Edera, il Circolo lavoratori del porto, il Club di nuoto Bor e l'Us Triestina nuoto. Alle 16 avrà luogo la presentazione delle squadre, che inizieranno a gareggiare mezz'ora più tardi. In questi giorni la Fin ha reso noti i calendari per l'attività agonistica che va da maggio a luglio. L'appuntamento più vicino, dopo il memorial «Emberger» è il Trofeo «Primavera», in programma per il giorno 21 maggio a Trieste.

Salvamento: ai primaverili bene il «Lavoratori del porto»

TRIESTE — Gli atleti del Circolo Lavoratori del Porto sono ritornati con dei buoni risultati dai Campionati italiani primaverili assoluti svoltisi a Battipaglia. Elena Versa ha conquistato il terzo posto nel lancio del pallone con la misura di 22,4 metri classificandosi decima nella graduatoria totale. Ivana Siega si è invece cinta il collo della medaglia di bronzo nei 50 metri manichino, con il tempo di 40,5, giungendo inoltre quarta, a due decimi dal podio, nei 100 metri percorso misto manichino (1.29.2). Anche la staffetta 4x25 manichino formata da Valentina Pino, Ivana Siega, Elena Versa e Sara D'Aniello è salita sul podio con un bel terzo posto. La trasferta delle triestine è stata infine coronata dalla convocazione in nazionale per la D'Aniello e la Versa in vista dei campionati europei in Francia, che si svolgeranno dal 5 al 10 maggio.

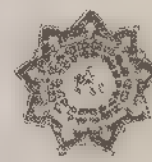
Massimo Vascotto

EQUITAZIONE / PALMANOVA

La «Coppa delle Alpi» batte bandiera svizzera Oggi la prova di fondo

PALMANOVA — Nonostante la fitta pioggia caduta durante tutta la giornata, i cavalieri partecipanti al Concorso completo internazionale di equitazione «Coppa delle Alpi» a Palmanova hanno portato tutti a termine la prima prova di addestramento. Primo posto nella classifica individuale allo svizzero Jakob Rothlisberg su Target Practise, secondo il tedesco Robert Sirch su Whenever, terzo l'italiano Roberto Rotatori in sella a Re Artù.

La classifica a squadre vede in testa la Svizzera con 154,20 punti seguita dalla Germania, terza la Francia, poi l'Italia e l'Austria. Oggi la prova di fondo, a partire dalle 10.30 lungo le fortificazioni esterne.



Concorso Completo Internazionale di Equitazione (CCI*)

"COPPA delle ALPI"

Campionato Italiano

Young Riders di Completo '95

Palmanova (Udine) 11 - 14 maggio 1995

Programma

Giovedì 11 e Venerdì 12 maggio 1995 inizio ore 8

Prova di addestramento: campo ostacoli «E Lajolo»

Sabato 13 maggio 1995 inizio ore 8

prova di fondo fortificazioni esterne

Domenica 14 maggio 1995 inizio ore 8.30

Prova di salto ostacoli campo ostacoli «E Lajolo»

ore 14 Spettacoli Equestri

Compila e consegna il coupon a Palmanova durante le giornate di gara (presso l'Ufficio Stampa giovedì, venerdì sabato dalle 8 alle 11 e domenica dalle 9 alle 14) riceverai un buono che darà diritto ad una lezione di equitazione gratuita (secondo le norme del regolamento stabilito dal Comitato Organizzatore) presso i Circoli Ippici Federali convenzionati: Circolo Ippico Gradisano (Gradisca d'Isonzo - GO), Circolo Ippico «Le Traverine» (Fiumicello - UD), Circolo Ippico «Acero Rosso» (Palmanova) Gruppo Friulano Sport Equestre (Mansano - UD), Circolo Ippico «La Quercia» (Gorizia - UD)

Cognome
Indirizzo
Città
Telefono

Continuaz. dalla 23.a pagina

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA generale di assicurazioni ricerca ambasciati da inserire nella propria struttura commerciale telefonare lunedì al 744343. (A5170)

ALBERGO cerca portiere notturno conoscenza lingue e lavoro al computer. Scrivere a cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste. (A5208)

ATTREZZISTA esperto minimo 30 anni per importante azienda metalmeccanica in Trieste Zona Industriale. Telefonare orario 12-14 e 17-18 nei giorni lavorativi. 040/8999111. (A4943)

AUTORICAMBI Tecnautocerca magazzino esperto preferibilmente conoscenza lingue slave, immediatamente disponibile. Presentarsi solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A4870)

CERCASI banconiere pratico massimo trentenne. Scrivere a cassetta numero 14/T Publied 34100 Trieste. (A5178)

CERCASI caposquadra donna con disponibilità di orario pratica pulizie con macchine industriali automunita. Scrivere a cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste. (A5006)

CERCASI commessa referenziata interessata presentarsi ditta Confort Ferneti 18 telefono 211265. (A5023)

CERCASI lavorante parrucchiere capace. Scrivere a Cassetta n. 7/T Publied 34100 Trieste. (A4965)

CERCASI signore/esperti settore pulizie scrivere a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A4927)

CERCHIAMO quattro collaboratrici per attività di consulenza zona Gorizia. Requisiti: automunita disponibilità almeno quattro ore minimo 25 anni. Telefonare lunedì allo 0481/522790 dalle ore 19.30 alle 21. (B00)

CERCO una consulente minimo 25 anni spigliata per attività di rappresentanza in zona Gorizia. Non indispensabile iscrizione Cciaa. Telefonare lunedì 0481/91498 dalle 20 alle 21.30. (B00)

COMMESSA apprendista abbigliamento massimo 18 anni con conoscenza sloveno croato cerca negozio Manuel. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. (A5065)

JEAN Louis David cerca ragazzi ragazze signore per tagli moda gratuiti. Tel. 309530. (A4944)

MARINAIO per attività a terra cercasi. Scrivere Yacht Club Adriaco Molo Sartorio Trieste. (A4961)

PROGRAMMATORE - installatore di software applicativo di gestione industriale primaria azienda regionale cerca per le sedi di Trieste e Udine. Si richiede esperienza nel settore. Scrivere cassetta n. 10/T Publied 34100 Trieste. (A099)

RESPONSABILE linee di produzione esperto minimo 30 anni per importante azienda metalmeccanica in Trieste Zona Industriale. Telefonare orario 12-14 e 17-18 nei giorni lavorativi 040/8999111. (A4943)

RINOMATA casa di riposo Ad maiores seleziona ambasciati per immediato inserimento nel ramo assistenza e/o pulizie. Si richiede: esperienza lavorativa dimostrabile (minimo 18 mesi), disponibilità orario turnante, volontà e forte motivazione, referenze dimostrabili. Scrivere allegando documentazione a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A4819)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825. (G525)

SOCIETA' triestina cerca collaboratori, no richiesta specifica esperienza. 0360-217173. (A4999)

SOCIETA' commerciale cerca ragioniera pratica contabilità computer fatturazione eventuale conoscenza sloveno. Presenza per contatti pubblici. Telefonare 635373. (A4996)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta. Scrivere a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. (A4907)

STUDIO tecnico cerca collaboratore-collaboratrice esperto/a pratiche catastali tavolari, disegno tecnico, computer, anche per svolgimento praticantato. Scrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A099)

ACQUISTO mobili, oggetti, quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201 0330/722118. (A5157)

ANTIFURTI elettronici a prezzi accessibili per appartamenti, negozi, uffici, tecnico elettronico autorizzato installa prima delle vacanze estive. Dimostrazione e preventivi gratuiti. Tel. 040/422231. (A4857)

ELETTRICISTA autorizzato legge 46/90 esegue anche piccole manutenzioni di impianti elettrici. Preventivi gratuiti. Tel. 040/422231. (A4857)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391-311474. (A5054)

VIDEOCITOFONI per abitazioni e uffici, microtelecamere con visore per controllo visitatori esterni occasionali, sorveglianza stanza bambini o persone disabili, tecnico elettronico autorizzato installa. Dimostrazione e preventivi gratuiti. Tel. 040/422231. (A4857)

Professionisti
consulenze

DICHIARAZIONE redditi 740 compiliamo per appuntamento telefonare 365370 orario 9-12. (A5051)

Mobili e pianoforti

DIVANO tipo alcantara e fantasia recente, ottime condizioni, vendesi, prezzo interessante. Tel. 040/44825. (A4858)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5098)

Appartamenti e locali

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato transitoriamente in affitto max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158. (A5066)

Appartamenti e locali

AFITTASI locale mq 40 vetrinato via Ananiani. Altro ufficio mq 80, comforts, via Valdirivo. Solario tel. 040/636164. (A4912)

AFITTASI uffici arredati e vuoti mq 80 e 60 Sistiana centro tel. 040/299755. (A5175)

ABITARE a Trieste. Flavia/Burlo. Non residenti, arredati. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 040/371361. (A4949)

LORENZA 040/7606552 locale mq 60 uso artigiano 480.000 altro mq 80 uso deposito 450.000. (A4924)

LORENZA 040/7606552 patti deroga marina panoramico ultimo piano mq 200 comforts 1.400.000. Franca 2 stanze, cucina servizi 600.000. (A4924)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Stazione stanza cucinino bagno ammobiliato 350.000. (A5066)

PRIVATO affitta mansarda Viale recentemente ristrutturata due stanze servizio tel. 418750 ore ufficio. (A5301)

SIT affitta Monfalcone recentissimo ingresso cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio terrazzi perfetto. 040/636628. (A4987)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo ambulatorio Mazzini 5 vani ottime condizioni ascensore autometano. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo panoramicissimo Falcini cucina soggiorno matrimoniale terrazzi arredati foresteria 780.000. (A099)

Case-ville-terreni
acquisti

ELLECI 040/635222, ricerca per propria clientela appartamenti camera, cucina, servizio anche da ristrutturare, definizione immediata. (A4911)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano. 50.000.000. 040/634075. (A5030)

A. QUATTROMURA via dell'Istria soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. 85.000.000. 040/578944. (A4926)

ABITARE a Trieste. Piccardi. Occupato ottimo reddito. Circa 45 mq 45.000.000. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano, restaurato, arredato. Cucina, matrimoniale, bagno, veranda. Autometano. 62.000.000. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Servola. Garage 40 mq 45.000.000. Posto auto scoperto 13.000.000. 040/371361. (A4949)

AREA Immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina, quattro grandi stanze, stanzetta, bagno, wc, poggolo, autometano 250.000.000. (A099)

ATTICO mq 110, terrazza 200, panoramico, soleggiato, boxauto, zona Puccini, costruzione venticinquennale, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A4912)

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A099)

CAMINETTO vende terreno Opicina con progetto approvato. Tel. 040/630451. (A5011)

CANAL GRANDE 040-662277: Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto. 170.000.000. (A4999)

COIMM Primoingrosso autometano porta blindata ultimo piano salone tre camere tripli servizi cucina cantina. Possibilità permula. Tel. 040/371042. (A4957)

DUINO impresa vende direttamente zona Cernizza pronta consegna casa bifamiliare mq 150 per appartamento con giardino e mini appartamenti da 50 o 75 mq tel. 040/299755. (A5175)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO stabile ristrutturato, appartamento perfetto, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 114.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, 145.000.000. (A099)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino e posti auto soggiorno cucina due camere taverna cantina. 040/639140. (A00)

FABIO SEVERO, adiacente Università, quarantennale tristanza, cucina, servizi, cantina vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A4912)

FUTURASTUDIO vende Altipiano villa panoramica perfetta vasto giardino garage soggiorno molto particolare con caminetto 2 stanze salottino aperto doppi servizi. Tel. 040/661488. (A4942)

GABETTI OP. IMM centralissimo, ufficio ampia metratura, ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servizi. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Commerciale cassetta con giardino soggiorno due stanze angolo cottura doppi servizi 250.000.000. (A5063)

GRADISCA D'ISONZO vicinanza centro locale d'affari con ampie vetrine. Vendesi occasione. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino pubblico recente perfetto piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doccia, wc. 040/767092. (A5047)

LIGNANO pineta vicinanze mare 4 stanze doppi servizi 3 o 4 piano giardino 180.000.000 tel. 040/303948. **LORENZA** 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 115 salone 2 stanze cucina servizi 170.000.000. (A4924)

LORENZA 040/7606552 via Orsera bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazza ripostiglio 150.000.000. (A4924)

MARKETING 040/314646 adiacenze Pam, vista mare, stupendo ultimo piano, ascensore. Salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 215.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, serramenti alluminio 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini/alloggi esclusivi fronte mare autometano adatti per professionisti trattative riservate. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Margherita 30ennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggolo 193.000.000. (A099)

OPICINA centro vendesi villa accostata 230 mq interni 900 mq giardino privato. Tel. 214241. (A4811)

PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto libero salone cucinino bagno ripostiglio matrimoniale poggolo 140.000.000. (A4974)

RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno posto auto cortile 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissima mansarda libera adiacenze rivera perfetto salone camera cucina bagno 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola via Ronchetto perfetto recente IV piano ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo 180.000.000. (A00)

TOP 040/314777 Muggia libero recente perfetto saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio 165.000.000 occasione. (A4952)

VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica 260 mq su tre piani con terreno. (A49998)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo panoramico soggiorno tre stanze cucina servizi poggolo riscaldamento altro tre stanze cucina servizi. (A49898)

VILLA Opicina vendesi casa Sistiana da ristrutturare possibilità bifamiliare 040/412457 intermediari. (A5217)

SMARRITO cane femmina yack russel tener colore albicocca bianco coda mozza Roiano alta pregesi telefonare 417649 anche solo per segnalazioni. (A5284)

45.ENNE separata ottima cultura bella presenza conoscere signore pari requisiti Agenzia matrimoniale N.I.C.E. tel. 040/638088. (D00)

61.ENNE vedovo posizionato conoscere signora vedova/divorziata. Agenzia matrimoniale N.I.C.E. Tel. 040/638088. (D00)

QUANTO VALE UN'AZALEA IL 14 MAGGIO?
DIPENDE DAL VALORE CHE DATE ALLA RICERCA.

REGALA ALLA MAMMA L'AZALEA DELLA RICERCA.

Domenica 14 maggio, in più di 1.600 piazze d'Italia, ritorna la giornata dell'azalea. Con sole 25.000 lire potrai dare il tuo contributo alla ricerca: i fondi raccolti verranno impegnati per potenziare la ricerca sui tumori femminili. Diventerai socio AIRC e riceverai in omaggio una pianta di azalea. Perché il 14 maggio sia soprattutto una giornata di speranza, con l'azalea verrà distribuito un opuscolo che spiega l'impegno della ricerca per prevenire, diagnosticare e curare il tumore del seno. Grazie ai 30.000 volontari che ci hanno permesso ancora una volta di realizzare questa iniziativa nelle piazze. Grazie alla Federfiori che ha promosso presso i suoi fioristi associati una campagna di sostegno alla nostra causa, attraverso i loro negozi. Grazie ai Fratelli Ratti Serre di Como e alla Società Trasporti Castelletti. Ed infine, un grazie di cuore a tutti coloro che, regalando una azalea aiuteranno a potenziare la ricerca sul cancro.

LE AZALEE VIAGGIANO GRAZIE A
CASTELLETTI
SOCIETÀ TRASPORTI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Troverete l'azalea della ricerca nelle principali città d'Italia e nella Vostra regione:
TRIESTE Piazza della Borsa (ang. Capodipiazza) - Spazio antistante "il Giulia" e Campo S. Giacomo - **OPICINA** Piazza Monte Re - **MUGGIA** Piazza Marconi - **GORIZIA** Piazza S. Antonio - **COR-**

MONS Piazza XXIV Maggio - **GRADISCA D'ISONZO** Piazza Unità - **GRADO** Astoria Grand Hotel - **Lgo S. Grisogono** 2 - **MONFALCONE** Piazza della Repubblica - **RONCHI DEI LEGIONARI** Piazza Unità - **PORTOFINO** Loggia del Municipio - **AZZANO DECIMO** Piazza della Libertà - **SACILE** Loggia del Municipio - **AVIANO** C.R.O. Centro Riferimento Oncologico - **SPLIMBERGO** Corso Roma - **S. VITO** AL TAGLIAMENTO Piazza del Popolo e Madonna di Rosa - **MONTREALE** VALCELLINA Brolo - **Conti Cigolotti** - **Via Verdi** 4 - **S. MARTINO** DI VARMO Villa Kechler - **Via Varro** - **UDINE** Piazza Matteotti - **PAGNACCO** Piazza Matteotti - **AMPEZZO** Piazza Roma - **RAVEO** Via Roma - **OVARO** Bar Moderno - **PALUZZA** Piazza Gorizzio - **CERVIGNANO** Piazza Indipendenza - **PALMANOVA** Piazza Grande - **CIVIDALE** Borgo di Ponte - **Piazzetta Zorutti** - **REMANZACCO** Piazza Paolo Diacono - **Municipio** - **GEMONA** Palazzo Etti - **Via Bini** - **TRASAGHIS** Piazza Unità d'Italia - **VENZENO** Loggia del Palazzo Comunale - **LIGNANO** SABBIA D'ORO Piazzale Osoppo - **Chiesa S. Giovanni Bosco** - **LATISANA** Piazza Indi-

pendenza - **RIVIGNANO** Piazza IV Novembre - **TOLMEZZO** Piazza XX Settembre - **CHIAULIS DI VERZEGNIS** Piazza Municipio - **VILLA SANTINA** Parco del Centro Sociale - **Via Pal Piccolo** - **MOGGIO** Monumento ai Caduti - **S. DANIELE** Piazza Vittorio Emanuele - **Duomo** - **FAGAGNA** Castello di Villalta - **TARVISIO** Piazza Unità - **Municipio**.



ANCHE I FIORISTI
AIUTANO LA RICERCA
SUL CANCRO.

Partecipate anche voi alla "Azalea della Ricerca". Ritagliate, compilate il tagliando e consegnatelo con la vostra quota associativa (L. 25.000) agli incaricati dell'A.I.R.C. sulla piazza della vostra città. Potrete così diventare soci dell'A.I.R.C. e ritirare "l'Azalea della Ricerca".

Scrivere in stampatello

14 maggio: l'Azalea della Ricerca.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N° _____

CITTA' _____ C.A.P. _____ PROV. _____

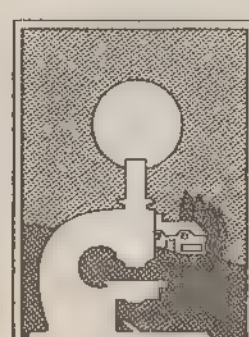
Ho partecipato all'iniziativa "l'Azalea della Ricerca" contribuendo all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

☐ Già Socio con codice _____

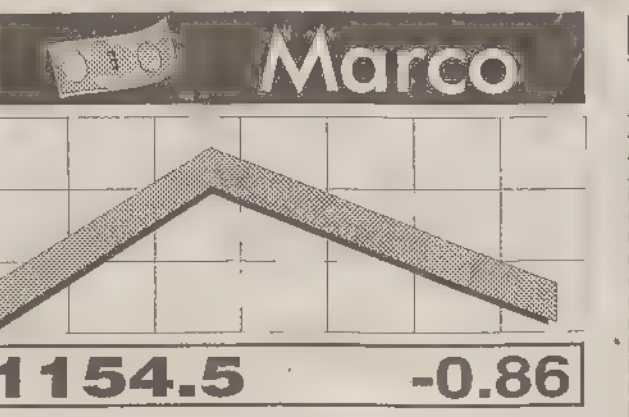
☐ Nuovo Socio (1° versamento all'A.I.R.C.) _____

Contributo associativo di L. _____

IL PICCOLO 5803077 25040 AL



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.



PIAZZA AFFARI

PIAZZA AFFARI

MILANO — Lieveissimo progresso dei prezzi nelle ultime battute di una seduta contrastata per il mercato azionario italiano. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento dello 0,17% a quota 10.449, ripiegando dai massimi di giornata toccati poco prima della chiusura a 10.525, mentre gli scambi hanno subito una contrazione a circa 705 miliardi di controvalore.

capogarelli	260.5	1.62	199	202	10
ca	364	0.00	364	364	0
carlo	5590	0.00	5598	5598	0
prato	1359	-2.38	1360	1360	14
mt	13.5	12.50	13.5	13.5	245
mont pr	18	-28.00	18	18	16
rt	12.176	-0.13	12120	12120	4055
sa	1587	0.40	1570	1600	48
me	3940	-0.25	3930	3930	1281
ni	594	-0.62	592	595	18
m, m, mc	680	-0.44	670	693	54
na Bpd	1935	-2.27	1931	1950	3558
na Bgo R	2005	0.00	2005	2005	0
na Bgo Rnc	1250	-0.32	1232	1260	131
na F re	889	-0.57	885	874	96
ogaf	4042	-0.93	4040	4045	61
ondel	2423	2.37	2380	2450	1841
onaf	2073	1.99	2060	2120	36
opaf W rnc	116.2	10.67	110	120	15
opaf W r	70	4.63	69	73	11
opaf W r	1549	-0.26	1548	1549	201
opaf W r	272	2.16	1480	460	587
onda	31250	-1.75	31000	32000	94
onda rnc	8396	-4.32	8300	8500	96
ofanel	3198	3.19	3145	3275	656
ofanel War	896.5	5.72	890	900	29
ofet W	5010	-1.07	4960	5050	63702
ofet W A	29456	-1.06	29050	29900	1281
ofet rnc	4094	-0.56	4035	4145	26724
ofubiana	11162	-0.42	10975	11340	123
ofenost	3750	-0.64	3750	3750	159
ofenost	795.5	0.89	790	800	181
ofenost rnc	606.2	0.13	601	609	48
ofenost rnc	6715	0.00	6715	6715	0
ofenost rnc	4023	0.35	3950	4090	64
ofenost rnc	3501	-0.88	4535	4535	60862
ofenost rnc	4548	-0.14	3515	3580	11487
ofenost rnc	1215	0.00	1215	1215	0
ofenost rnc	660	0.00	660	660	0
ofenost rnc	1200	0.00	1200	1200	0
ofenost rnc	24593	-3.24	24000	25200	4550
ofenost rnc	10409	-3.27	10210	10800	859
ofenost rnc	11920	-1.80	11900	12200	739
ofenost rnc	2690	0.00	2690	2690	0
ofenost rnc	-	-	-	-	-
ofenost rnc	-	-	-	-	-
ofenost rnc	-	-	-	-	-
ofenost rnc	11020	1.67	10800	11550	782
ofenost rnc	4686	0.09	4610	4850	386
ofenost rnc	83.4	0.00	84	83.4	0
ofenost rnc	12832	0.33	12730	12950	1129
ofenost rnc	8133	0.09	8050	8220	679
ofenost rnc	9300	0.00	9300	9300	0
ofenost rnc	8000	0.00	837	877	0
ofenost rnc	2730	0.48	2720	2750	48
ofenost rnc	8084	-0.92	8030	8120	40
ofenost rnc	467000	1.52	467000	467000	23
ofenost rnc	4000	0.00	4000	4000	0
ofenost rnc	9270	-0.32	9270	9270	28
ofenost rnc	7819	0.00	7819	7819	0
ofenost rnc	4100	-4.65	4100	4100	4

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00

	Orienti	Prec.	Var. %
autostrade Mer	3390	3390	+0.00
ase Hp	770	770	+0.00
ica Pop Com Ind	17750	17700	+0.28
ica Pop Crem	12400	12400	+0.00
ica Pop Crema	71500	71500	+0.00
ica Pop Emilia	102000	102000	+0.00
ica Pop Infra	12250	12250	+0.00
ica Pop Lodi	11900	11920	-0.17
ica Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
ica Pop Ivov	8600	8600	+0.00
ica Pop Sirac	14400	14400	+0.00
ica Pop Sondrio	62500	62200	+0.48
ica Prov Na	3440	3430	+0.29
orgosesia	700	700	+0.00
orgosesia rnc	300	300	+0.00
roopij Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	48	48	+0.00
calzatur Varese	300	300	+0.00
carbotrapp e	1360	1360	+0.00
cond Acq Rm	31	30.5	+1.64
reditwest	11350	11365	-0.13
ern partecip	-	-	-
err Nord MI	1300	1300	+0.00
inance	-	-	-
rette	3800	3800	+0.00
ris p	950	950	+0.00
etto incendio	17000	17000	+0.00
napoletana Gas	2300	2300	+0.00
lovara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
gijfr p	1600	1600	+0.00
erme Bognanico	-	-	-
erowatt	4950	4920	+0.61

	Odierni	Prec.	Var. %	Tito I
ONARI GL. NAZ.				Adnat Am F America 2000

	Quadrini	Perf.	Var. %	Info
QUADRINI GL. NAZ.				
27	17795	17770	0.09	Adriani Am. 2000
1	10544	10593	0.18	Arca Arz Amer
1	10586	15101	0.10	Arca Arz Arz USD
1	10591	10598	0.03	Cent. America
1	15704	15705	0.00	Cent. AmerUSD
1	21747	21741	0.03	Cent. Comodo
1	12620	12605	0.12	Consolidated Am
1	11988	13214	0.12	Generale Am. JSD
1	11206	12211	0.13	MG Sv. I. Amer
1	10917	10520	0.03	Inv. West
1	10449	10440	0.01	Inv. West Am
1	15850	15541	0.06	Mr. M. Am
1	19532	19453	0.06	Polonia
1	19607	19600	0.00	Sahel America
1	11632	11605	0.22	
1	16197	16213	0.13	
1	9217	9224	0.07	
1	34246	34238	0.10	Arca Arz Far F.
1	13944	13937	0.05	Arca Arz F. I. Y
1	15629	15521	0.69	Cent. Amer. Res
1	10953	10927	0.23	Cent. Em. Far F.
1	17652	17654	0.01	Cent. Ex Or Y
1	17105	17182	0.45	MG Far F. Or
1	13695	13650	0.33	Fer. Magellan
1	13085	13106	0.16	Fondse Or
1	22549	23031	0.22	Goldmine F. Y.
1	19523	19551	0.18	MG Sv. As. A
1	12242	12232	0.08	Inv. East
1	41980	41833	0.36	Inv. East Pac.
1	14235	14248	0.27	Oriente 2000
1	15575	15566	0.06	Prima M. Pac.
1	15709	15707	0.01	Robinson
1	10104	10105	0.02	Select Pacet

Adventure	14168	14160	0.06	Arca BB
ure Time	15264	15258	0.04	Alreo

14168	14500	0.06	Alca BB
15764	14558	0.04	Ara
CONARI GL. INT.			
17393	17374	0.94	Acumt B1
13127	17175	0.36	Azzuro
11884	11962	0.18	Bb Mz/Immed
14635	16951	1.13	Bb Scv/1
14026	14010	0.01	Capita/est 1
12815	12717	0.27	Cap 2/1
14561	15335	0.71	Card/ord - Jura
8854	8554	0.30	Cc s/cip/lo B1
10497	10460	0.35	Comit Dnamri
11785	11219	0.32	Euroch/Immed
18139	18043	0.01	Lombard Strat
10490	10467	0.22	Fogacervo
10187	10120	0.46	Fondrise
9898	9874	0.24	Fond/ord 2
10073	99 8	0.98	Fond invest 2
34500	34766	0.68	Fond/ord Genovaese
17336	17273	0.66	Fondem/om 1
18038	17889	0.15	Fondem/om 2
15943	16565	0.54	Gaselle B
11574	11500	0.54	Gelo
20524	20239	0.91	Gratificatal
13740	13724	0.14	HC S.1, Port
17512	17527	0.19	Imv capital
14425	14364	0.42	Interombi
20180	20125	0.27	Invest B1
14087	14035	0.53	M. d. B. Blanc
10759	10677	0.77	Ma/ur
18209	18147	0.34	Mal/accapital
15359	15266	0.07	Mercat/accap 1
10295	10526	0.23	Pma, end
15345	15330	0.07	Proffess. on 1
15146	15122	0.16	Prof. Riso
9869	9849	0.20	Quand/ B1
10315	10321	0.82	Ro omu
10722	10601	1.14	Sa. adda/om B1
8074	8074	0.05	S. w/rt 1
14801	14705	0.65	Sg. Dg d'oro
14218	14126	0.65	Vinif/accapital
15683	15589	0.80	Vincenzo
FIN. RANCATI ETTED			

orman Az	14367	14358	0 09	Credis Global
onalf Az	15560	15467	0 60	Fiduram Perf
ne Em Mark	14708	14362	2 41	Fondo Centrale

North Az	14367	14338	0.0	Crusts Global
North Az	15560	15467	0.60	Fiducium Plan
North Az	17178	17143	2.01	Fondo Centra
North Az	17355	17224	0.76	Gepoworld
North Az	11141	11045	0.87	Geshim Inter
North Az	17979	17861	0.66	Gesticured F.n
North Az	24890	24755	0.55	West Glob
North Az	18454	18397	0.68	Nordim x
North Az	23540	23419	0.92	Ocidente Rom
North Az	16750	16784	0.44	Oriente Romag
North Az	16954	16870	0.50	Phenix Fund
North Az	16251	16107	0.89	Quadrig Int
North Az	10272	10214	0.57	Reclinternat
North Az	9055	9001	0.60	ROBICAT CL NA7

Az. Ita	18412	18449	-0.20	Capit. Gen.
Prov. d.	19660	19673	0.07	Carif. Liguria
ta. Ras	17314	17317	-0.02	Centr. Reddito

Az	18742	18743	-02	Cap. San
Preval	18743	18744	-02	Car. 2007
La Ras	17314	17317	-02	Cent. Reduto
Cap. Ital	20216	20398	010	Cucina e P.Obli
Az Ita	9293	9003	-03	Quarto Red
Az Ita	10000	10000	000	La. 2000
General Ind	9699	9699	000	Euro Antares
General Ind	11569	11641	024	Euro. Redd
General Ind	17265	17309	-02	Environ. 2007
General Bor	13630	13631	-01	Garanc. 2001
Ind. Ita	11223	11236	-03	Gest. 100
General PAM	10010	10009	001	Ind. 2000
General PAM	10241	10516	-01	Ind. 2000
Italy	17022	17013	005	Ind. 2000
Italy	15595	15602	003	Invest. 200
Italy	23791	23790	-01	Med. Redd
Italy	8832	8852	008	Med. 2000
Az Ita	9608	9609	003	Money Time
General Ind	9870	9908	02	Nagared
General Ind	10243	10247	004	Pl. 2000
General Ind	14715	14732	-02	Pr. 2000
Gest Ita	18887	18884	002	Pr. 2000
Gest Ita	12642	12649	-006	Pr. 2000
Gest Ita	9130	9297	-12	Pr. 2000
General Ind				Sa. 2000

Az Europa	10914	10876	0.35	Verde
Az Eu Ecu	5.078	5.048	0.59	
tr. Eur Ecu	8.783	8.723	0.69	OBBLIGAZ. GL. INT.

EUROPA	5.978	5.948	0,59	Verde
EUROPA	5.978	5.948	0,59	
EUROPA	8.783	8.723	0,69	OBLIGAZ. GL. INT.
EUROPA	18.877	18.799	0,41	Kuoro Bond
EUROPA	12.000	12.029	0,17	San Collateral
EUROPA	12.000	12.029	0,17	Carifondo Bond
EUROPA	15.558	15.558	0,30	Ducat Red Int.
EUROPA	15.551	15.567	0,44	INQ. SGR
EUROPA	16.730	16.715	0,29	Invest. Bond
EUROPA	16.762	16.707	0,29	North Ann
EUROPA	12.310	12.276	0,28	North Ann Bond
EUROPA	17.487	17.397	0,58	North Bond
EUROPA	16.462	16.429	0,20	North Bond
EUROPA	21.555	21.524	0,28	OBLIGAZ. PURI IT.
EUROPA	10.988	10.978	0,09	Clam Bond It.
EUROPA	17.492	17.492	0,00	Cooprente
EUROPA	21.924	21.881	0,20	

TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO						
Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli
Gen 95	100,450		Btp M096	100,950		Oct Nov 95
Mar 96	100,600		Btp O196	97,780		Oct Nov 95 1
Set 96	100,650		Btp O088	93,420		Oct Dic 95
Gen 96	100,700		Btp G003	98,880		Oct Dic 95 1
Nov 95	100,750		Btp G098	99,250		Oct Gen 96
Set 96	100,730		Btp G003	96,390		Oct Gen 96 2
Gen 97 1	101,980		Btp AG96	99,110		Oct Gen 96 3
Nov 97	102,320		Btp AG98	96,400		Oct Feb 96
Gen 98	102,000		Btp AG03	90,700		Oct Feb 95
Mar 98	102,180		Btp G098	100,180		Oct Feb 95
Set 98	101,150		Btp Hv0203	75,500		Oct Apr 96
Gen 99	101,230		Btp Gen 97	96,420		Oct Mag 96
Mar 01	103,020		Btp AG99	91,160		Oct Giu 96
Giu 01	101,450		Btp Gen 04	82,250		Oct Lug 96
Set 01	101,100		Btp Apr 97	95,950		Oct Set 96
Gen 02	101,060		Btp Apr 98	90,750		Oct Set 96
Mag 97	101,090		Btp Apr 94	81,950		Oct Set 96
Giu 97	101,910		Btp Apr 97	94,700		Oct Nov 96
Gen 99	101,580		Btp Ago 99	89,650		Oct O 96
Mar 99	101,340		Btp Ago 04	81,550		Oct Feb 97
May 02	101,430		Cct Ecu Mag 95	97,520		Oct Feb 97 2
S197	101,000		Cct Ecu Mag95 1	98,800		Oct Mar 97
S192	101,050		Cct Ecu 9196	100,100		Oct Apr 97
O195	99,690		Cct Giu 95	99,880		Oct Lug 97
O196	99,690		Cct Lug 95	99,950		Oct Lug 97
At996	100,210		Cct Lug 95 1	99,650		Oct Lug 97
M203	99,270		Cct Ago 95	99,700		Oct Ago 97
G696	100,320		Cct Set 95	99,790		Oct Set 97
Ge936	101,100		Cct Set 95 1	99,840		Oct Set 97
At993	101,420		Cct Ago 95	99,890		Oct Apr 98
Cl993	100,570		Cct Ot 95 1	99,820		

fino (per gr.)	20 530	20 590	Dollaro USA
mento (per kg.)	288 500	289 600	Fiorino ol.

lino (per gr.)	20 530	20 590	Dollaro USA
gento (per kg.)	288 550	289 600	Fionno cl.
irina (v.c.)	145 000	160 000	Yen
irina (n.c.)	148 000	165 000	Marco ted.
irina (post.74)	146 000	162 000	Franco fr.
rengo italiano	127 000	140 000	Frango bel.
rengo svizzero	118 000	129 000	ECU
rengo francese	117 000	128 000	Dol. canad.
rengo belga	117 000	128 000	Dol. austral.
rengo austriaco	117 000	128 000	Peseta
gerland	637 000	700 000	Frango sv.
Marchi	148 000	165 000	Sterlina

W York	+0,30%	Corona dan.
ndra	-0,23%	Corona nery.

New York	+0,30%	Corona dan.
Andra	-0,23%	Corona noiv.
Incalforte	+0,90%	Dracma
Iruri	+0,68%	Escudo port.
Irigo	+1,00%	Marco fini.
izio	-0,25%	Lira inf.

tuo Crup. C'è da fidarsi.

LINE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SI

Serial	Prec.	Var. %	Item	Serial	Prec.	Var. %
64	18650	1.68	Gestras Coup	12345	12338	0.06
71	14646	1.54	Lagest Obb. t	20722	20688	0.16

Year	Prevalence	var. %	Non	Coliform	Prevalence	var. %
1964	18650	1.68	Gestrus Coup.	12345	12338	0.06
1971	14646	1.54	Agrest Obb. t	20722	20638	0.16
1975	14415	1.46	Raduro	10251	10244	0.07
1983	8.908	0.00	Padano Obb. g	10.29	10.24	0.05
1986	13794	1.39	Perform. uia	10550	10557	-0.07
1989	8.523	0.12	Prof. Redd	14488	14465	0.17
1993	20804	1.47	Risp. Ita Redd	24547	24526	0.09

33	17095	151	Azmut Garanz	15676	15671	0 03
33	16927	151	Bn Cash Fondo	14848	14837	0 01
73	19738	170	Centen. Moa	12475	12472	0 03

33	16929	1.51	Ar,Mt Garano	15676	156.71	C.03
33	17095	1.51	Bn Cash Fond	14848	148.5	C.03
33	9737	1.40	Ar,Mt Garano	12472	124.72	C.03
33	9112	1.40	Car C Arg Mfg	10843	108.43	C.03
33	10126	1.46	Car C Arg Mfg	12884	128.84	C.08
33	10000	1.40	Car C Arg Mfg	14746	147.46	C.10
33			Car C Arg Mfg	12506	125.06	C.03
33			Car C Arg Mfg	10180	101.80	C.20
33	1266	0.45	Car C Arg Mfg	10469	104.69	C.05
33	1266	0.12	Car C Arg Mfg	12338	123.38	C.03
33	580.75	0.62	Car C Arg Mfg	12035	120.35	C.03
33	100.00	0.62	Car C Arg Mfg	10387	103.87	C.03
33	5.718	2.68	Ducato Mont	17495	174.95	C.03
33	581.89	0.34	Eplamone	13476	134.76	C.03
33	12386	-0.60	Fond on Prov	10550	105.50	C.03
33	104.00	0.38	Fond on Prov	17657	176.57	C.03
33	2357	0.32	Fond on Prov	18339	183.39	C.03
33	745.93	-0.40	Fond on Prov	18775	187.75	C.03
33	899.00	-0.12	Fond on Prov	14310	143.10	C.03
33	15780	0.13	Fond on Prov	14293	142.93	C.03
33	19865	0.34	Fond on Prov	10147	101.47	C.03
33	21353	0.21	Fond on Prov	15481	154.81	C.03
33	1843.00	0.55	Fond on Prov	10278	102.78	C.03
33	9914	2.78	Fond on Prov	10639	106.39	C.03
33	10000	0.20	Fond on Prov	12338	123.38	C.03
33			Fond on Prov	10111	101.11	C.03

24	32391	0.10	Gas Gest Liq	10412	10425	0.07
45	26792	0.18	Gas: Mon ta	11363	11374	0.08

45	29.91	0.10	Das: Get Ling	19043	10.45	0.07
46	28.92	0.18	Qas: Mon ta	11363	11.7	0.08
47	28.92	0.08	Parteman Mon	113	7.26	0.01
48	28.92	0.01	Parteman Mon	113	7.26	0.01
49	28.92	0.01	Parteman Mon	113	7.26	0.01
50	11446	0.03	Rondras	19181	14.15	0.13
51	15.31	0.02	Rosa P Carr	15485	16.84	0.02
52	15.31	0.02	Rosa P Carr	15485	16.84	0.02
53	22.08	0.31	Sidomony	113	7.26	0.12
54	22.08	0.31	S. Paulo Ch	115	15.36	0.11
55	22.33	0.05	Select R. A.	11277	11.7	0.05
56	24.04	0.03	Soges Jomvont	19180	14.15	0.03
57	24.04	0.03	Soges Jomvont	19180	14.15	0.03
58	88.96	0.00	Veretosh	15256	15.4	0.00
59	148.97	0.05				
OBBLIGAZ. PURI NAZ.						
60	2.339	0.04	Agguila	1969	19.69	0.02
61	17.76	0.12	Arica RR	12863	12.86	0.12
62	12.778	0.03	Aurora	19	18.35	0.03
63	45.293	-0.04	Az. m. di B. Ridd	12683	12.651	-0.04
64	45.88	0.01	Californico Ale	12627	12.644	0.01
65	23.936	0.01	C. S. pino Ridd	14740	14.74	0.01
66	10.301	0.04	Or. m. L. Ridd	19173	19.173	0.04
67	30.478	0.05	Euro Vase	11939	11.935	0.05
68	18.405	0.09	Euro Vase	11939	11.935	0.09
69	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
70	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
71	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
72	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
73	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
74	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
75	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
76	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
77	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
78	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
79	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
80	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
81	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
82	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
83	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
84	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
85	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
86	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
87	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
88	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
89	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
90	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
91	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
92	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
93	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
94	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
95	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
96	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
97	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
98	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
99	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00
100	13.229	0.00	Euro Vase	11939	11.935	0.00

43	9442	0.01	Arca Bond USD	6.294	6.297	0.00
97	10449	-0.50	Arca Bond USD	10341	10191	1.4
29	24539	0.37	Arca Bond Ecu	4.366	4.345	0.02

93	9442	0.01	Arca Bond USD	6.294	6.297	0.0%
97	24538	-0.50	Arca B JSD , R	10341	10191	1.4%
99	13737	0.40	Arca B Etc	4.766	4.745	0.4%
99	15361	0.27	Arca B Etc, Lir	10242	10226	0.1%
99	15790	0.26	Arca B Yen	530.89	525.43	1.0%
98	14831	0.34	Arca B Yen Tr	12760	12760	0.0%
73	16603	0.42	Arcoana end	17.717	17.691	0.1%
23	11063	0.18	Az Mut Ren nt	10096	10087	0.1%
01	10298	0.18	Cent. Money	1.769	1.7629	0.2%
25	12745	0.46	Cesap. no Bond	10765	10.56	0.9%
02	10263	0.38	Clam Obbl Est	11520	11494	0.2%
06	14921	0.30	Edsag Obbl In	6836	6831	0.0%
			Edsag	15297	15706	0.3%
			E Joseph Bond F	15031	15004	0.1%

88	13672	0.12	Fund C.F. Bond	3314	3470	0.54
32	10734	-0.02	Generc AmB JSD	5.91	5.939	-0.51
67	21841	0.12	Generc Am Bond	9709	9611	1.02

37	13572	Nono C	901	599	0
38	11634	Generac Am Bond	579	991	102
39	6781	Generac Am Bond	909	961	102
40	15564	Generac AB US	5	205	0
41	28596	Generac AB US	16085	16916	-0.28
42	22391	Generac AB US	10407	10404	0.02
43	23931	Generac AB US	9088	9088	0.00
44	15130	Gestire Global	14530	14487	0.37
45	12534	Gastec Boro	14966	14010	0.40
46	15620	Gastec Boro	10289	10283	0.00
47	15523	ING SA Em Int	10268	10157	0.51
48	13992	Int-Bond	13994	13954	0.05
49	15618	Int-Bond	13405	13405	0.00
50	15646	North Area US	9115	9118	0.00
51	14013	North Area US	10545	10554	0.09
52	15646	North Area US	10545	10554	0.09
53	15646	North Area US	10545	10554	0.09
54	15646	North Area US	10545	10554	0.09
55	15646	North Area US	10545	10554	0.09
56	15646	North Area US	10545	10554	0.09
57	15646	North Area US	10545	10554	0.09
58	15646	North Area US	10545	10554	0.09
59	15646	North Area US	10545	10554	0.09
60	15646	North Area US	10545	10554	0.09
61	15646	North Area US	10545	10554	0.09
62	15646	North Area US	10545	10554	0.09
63	15646	North Area US	10545	10554	0.09
64	15646	North Area US	10545	10554	0.09
65	15646	North Area US	10545	10554	0.09
66	15646	North Area US	10545	10554	0.09
67	15646	North Area US	10545	10554	0.09
68	15646	North Area US	10545	10554	0.09
69	15646	North Area US	10545	10554	0.09
70	15646	North Area US	10545	10554	0.09
71	15646	North Area US	10545	10554	0.09
72	15646	North Area US	10545	10554	0.09
73	15646	North Area US	10545	10554	0.09
74	15646	North Area US	10545	10554	0.09
75	15646	North Area US	10545	10554	0.09
76	15646	North Area US	10545	10554	0.09
77	15646	North Area US	10545	10554	0.09
78	15646	North Area US	10545	10554	0.09
79	15646	North Area US	10545	10554	0.09
80	15646	North Area US	10545	10554	0.09
81	15646	North Area US	10545	10554	0.09
82	15646	North Area US	10545	10554	0.09
83	15646	North Area US	10545	10554	0.09
84	15646	North Area US	10545	10554	0.09
85	15646	North Area US	10545	10554	0.09
86	15646	North Area US	10545	10554	0.09
87	15646	North Area US	10545	10554	0.09
88	15646	North Area US	10545	10554	0.09
89	15646	North Area US	10545	10554	0.09
90	15646	North Area US	10545	10554	0.09
91	15646	North Area US	10545	10554	0.09
92	15646	North Area US	10545	10554	0.09
93	15646	North Area US	10545	10554	0.09
94	15646	North Area US	10545	10554	0.09
95	15646	North Area US	10545	10554	0.09
96	15646	North Area US	10545	10554	0.09
97	15646	North Area US	10545	10554	0.09
98	15646	North Area US	10545	10554	0.09
99	15646	North Area US	10545	10554	0.09
100	15646	North Area US	10545	10554	0.09

82	10643	0.37	Intern fund (Dir)	70809	42.38
808	18468	0.22	Intern sec fund (Ecu)	63422	29.51
803	11462	0.36	Italyort A (Lit)	81734	81734

002	10643	0.37	International (F)	76898	42.36
006	18468	0.22	International (F)	83422	29.51
008	18468	0.22	International (F)	81794	81.784
003	11642	0.36	Italy (F)	21208	13.03
005	10392	0.54	Italy (F)	18665	11.45
004	10771	0.05	Italy (F)	23542	10.85
002	10320	0.22	Italy (F)	10974	109.74
007	10163	0.07	Japan (F)	13334	8.18
009	11216	0.04	Japan (F)	67989	31.67
010	11115	0.18	Japan (F)	54836	26.56
011	11216	0.04	Japan (F)	196113	91.53
012	11115	0.18	Japan (F)	356159	166.72
013	32888	0.13	Japan (F)	55900	26.01

020	-	Cct Mag 98	100 580	-	Cct Ecu Ot98	94 000	-
160	-	Cct Giu 98	100 690	-	Cct Ot2000	98 600	-

260	Cct Mag 98	100 580	Cct Ecu 0988	94 000
270	Cct Glu 98	100 690	Cct 022000	96 600
280	Cct Lug 98	100 320	Cct Gen 01	98 780
290	Cct Apr 98	100 120	Cct Sep 98	97 800
300	Cct Set 98	100 130	Cct Gen 88	100 690
310	Cct Oct 98	100 100	Cct Sep 98 91	92 500
320	Cct Nov 98	100 410	Cct Ago 91	97 420
330	Cct Dic 98	100 640	Cct Set 99 91	92 550
340	Cct Gen 99	100 760	Cct Oct 91	97 380
350	Cct Feb 99	100 030	Cct Dic 9398	88 300
360	Cct Mar 99	100 000	Cte Ecu 9499 9	87 500
370	Cct Apr 99	103 210	Cte Ecu 9499 2	87 300
380	Cct May 99	100 370	Cte Gsa 95	99 830
390	Cct Jun 99	104 500	Cte Gsa 95 2	99 970
400	Cct Ecu M297	99 300 - 1.09	Cte Ecu 95 95	100 000
410	Cct Ecu M297	99 100 - 3.80	Cct Ago 95	100 120
420	Cct Ago 99	99 890	Cct Set 95	100 750
430	Cct A. 99	100 350	Cct Ott 95	100 500
440	Cct Ecu 0903	100 360	Cct Dic 95	100 330
450	Cct H2000	99 890	Cct Gen 95	100 230
460	Cct M22000	100 000	Cct Gen 95	102 450
470	Cct Ecu 0195	99 900	Cct Feb 96	100 750
480	Cct Gen 99	100 640	Cct May 96	101 560
490	Cct Ecu 0865	99 810	Cct Jun 96	101 630
500	Cct Ecu R550	99 810	Cct Set 96	101 310
510	Cct M22000	100 530	Cct Nov 96	101 450
520	Cct Gen 2000	100 530	Cct Gen 97	101 430
530	Cct Ago 2000	99 960	Cct Ago 97	101 990
540	Cct Ecu 0980	93 400	Cct Apr 97	101 100
550	Cct Ecu 98	91 500	Cte Sd 97	101 000
560	Cct Ecu Lp98	93 000	Cct Dic 96	100 000

1665.94	1642.84	B P Com In 94-99 6%	107.5	-0.19
1030.97	1039.71	B P Emilia 94-99 6%	109.8	+0.00

1665.94	1642.85	B P Com In 94-99 6%	1075	+0.19
10370	10397.91	B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
19.28	19.35	3 Pop Intm-94-99 5.5%	119.8	0.08
1154.6	1164.56	Bca Caga 94-99 6%	114.61	+0.00
330.05	331.42	Bca Caga 95-02 3.8%	97.89	+0.04
56.2	56.62	Centro Saffo 90-91 96	97.7	-0.72
2138.23	2149.16	Centro Saffo 91-91 96	98	+0.38
1280.93	1213.77	Cement.Merone 93-99	117.34	+0.00
1231.46	1204.69	Centro A.Mant.96	130	+0.78
13.4	13.47	Cipa 88-95	102	+0.02
1384.94	1393.35	Cir 94-99 Cv 6%	80.28	+0.15
2617.19	2585.5	Cr Fond 94-01 6.5%	119.4	+0.06
226.7	227.27	Cr Vattel. 95-98 7%	147.07	-1.33
164.15	165.58	Gifim 94-00	83.32	+0.39
296.44	297.98	Medio Italomb 93-99	98.15	-0.19
259.78	260.19	Medio Unic. r. 2000	83.68	-0.00
1.16	1.19	Medio Unic.2000 4.5%	83.23	-0.03
11.92	11.07	Medio Alleanza 93-99	134.25	+0.34
378.28	380.96	Olivetti 93-99	168	+0.44
2670	2652.69	Pirelli Spa 85-85	111.79	-0.14
		Pirelli Spa 94-98 5%	95.95	+0.33
		Pop.Bic.Vr. 94-99	93.99	+0.55
		Pop.Bs 93-99	128.63	+0.41
		Pop.Milano 93 99	130.06	0.39
		Saffo 87-97		
		Soc. Arlino 94-99		

CRUP **CASSA DI RISPARMIO DI**

tuo Crup. C'è da fidarsi.

Pop. Bg Cr. Var 94-99	117 62	+0 30
Pop. Bs 93-99	128 63	+0 41
Pop. Milano 93 99	130 09	0 39
Saffa 87-97		
Solo Fibro 94-99		

SECONDO L'ISTAT SALE ANCORA LA DISOCCUPAZIONE ED EMERGE UN DATO STORICO

Più i «non attivi» che i lavoratori

Il sorpasso è avvenuto a gennaio: un livello che non era mai stato toccato neppure nei tempi più bui della crisi

IDATI ANNUALI ISTAT

Italia, siamo sull'orlo della decisiva ripresa

ROMA — L'Italia, un paese sull'orlo della ripresa.

Dopo un lungo periodo di «tunnel», è tornata la luce sui conti economici italiani. E la recessione è ormai alle spalle; «siamo in fase di recupero», dicono all'Istat durante la presentazione del Rapporto annuale che fotografa la situazione del paese nel 1994 — e si può ben dire che la ripresa è in atto. Ma non basta: la ripresa va governata, va consolidata. Se non si prosegue sulla strada virtuosa del risanamento del bilancio pubblico l'espansione è destinata a subire una frenata. E in effetti a vedere la luce, finora, sono state solo le imprese. Le famiglie continuano a stare in bilico, sull'orlo della crisi, e ancora non si sono risvegliate dalla lunga notte della recessione. Infatti, il loro potere d'acquisto continua a ridursi (-1,7%), e chi paga il prezzo più alto della recessione sono i lavoratori dipendenti, che hanno visto crescere il loro reddito pro-capite meno di tutti gli altri. I risparmi delle famiglie, intanto, continuano a ridursi, e flettono di un ulteriore 8%, dopo che nel '93 si erano contratti del 7%. E non a caso il 30% denuncia un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita.

Un paese ancora in apnea, quindi, che aspetta il momento del respiro di sollievo. Intanto, un po' di dati curiosi ci danno il quadro di un paese che cresce sotto molti aspetti.

INFLAZIONE. I rincari dei prezzi sono arrivati a toccare il 4%. Tutto a danno dei conti delle famiglie. Il dato positi-

vo per le imprese, invece, è che mentre nel '93 il prezzo dei beni importati era aumentato dell'11%, nel '94 è cresciuto solo del 4%. «Ma dopo l'accordo sulle pensioni — ha commentato il presidente dell'Istat Alberto Zulia — l'inflazione potrebbe calare, grazie anche al buon andamento della lira».

POPOLAZIONE. Qui la crescita è lieve, visto che il numero di abitanti del Belpaese è salito solo dello 0,4%. La popolazione è diminuita nel settentrione (-1,5%) e aumentata al centro (+1%) e nel meridione (+2,4%).

STILE DI VITA. Mamma-chioccia colpisce ancora. Secondo il 90% degli italiani, infatti, è la famiglia la cosa più importante che ci sia. E' un fattore di coesione, un «nido» nel quale rifugiarsi dopo le botte inflitte dalla recessione. E se proprio si decide di uscire dalla casa dei genitori, si preferisce andare ad abitare nelle vicinanze: l'ala protettiva della mamma potrebbe tornare utile. Chi, invece, è più coraggioso e decide di cambiare città, non osa accostarsi alle grandi metropoli, ma preferisce stabilirsi nelle medie città, quelle dai 10 mila ai 100 mila abitanti. Nella metropoli, semmai, meglio andare come pendolare. E così i dati delle persone che ogni giorno invadono città come Roma e Milano arrivano a sfiorare il milione e mezzo di persone!

GIOVANI. Il loro crucio è ancora la disoccupazione. I conti delle imprese migliorano, ma di assumere ancora non se ne parla: tantissimi hanno perso il posto, e 2 milioni e mezzo sono in

cerca di prima occupazione. Intanto, si continua a morire di Aids, di droga e di incidenti stradali. 5.600 casi di Aids denunciati nel '94, e 4 mila decessi. E' la seconda causa di morte, preceduta dal triste numero degli incidenti stradali: se nel complesso le tragedie in auto sono state 160.000 (+5%) ed hanno provocato 6 mila vittime, ben il 40% ha colpito le fasce d'età giovanissime. Le città con la più alta concentrazione di under 25 sono Napoli e Palermo, che però sono anche quelle col più alto tasso di disoccupazione giovanile: 43% contro il 6% di Bologna.

ANZIANI. Non è una novità: le nascite sono poche, la vita si allunga, e il risultato è che cresce sempre più il numero degli «over 65». Le città dove le «tempie grigie» sono più numerose, risultano Genova, Bologna e Firenze. Ma il dato allarmante è che il 7% non è autosufficiente e che nel '94 si sono verificati 1.301 suicidi di anziani. E 393 hanno tentato di togliersi la vita senza riuscirci.

STRANIERI. Chi crede che l'Italia sia invasa dagli extracomunitari si sbaglia: da noi sono molto meno che negli altri maggiori paesi europei. Almeno stando ai dati ufficiali, visto che «l'Italia è facilmente raggiungibile per la sua posizione geografica», dicono all'Istat. E molti stranieri potrebbero sfuggire ai censimenti. Comunque, il dato ufficiale dice che le presenze straniere crescono, e nel '94 sono stati contati 619 mila permessi di soggiorno. I più numerosi sono i marocchini, seguiti dai profughi della ex Jugoslavia.



ROMA — I «non attivi» sono più dei lavoratori. Persi 330 mila posti, e per il '95 le previsioni non sono certo migliori. Il tasso di disoccupazione cresce al Sud, tra i giovani e tra le donne.

«Addio recessione», ha detto l'Italia nel '94. Ma «addio posto di lavoro», hanno detto nel frattempo 330 mila persone. Mentre infatti la ripresa economica porta in alto il Pil (+2,2%) e fa respirare le imprese, la disoccupazione non accenna a diminuire, anzi nel '94 è aumentata e i segnali non sono positivi neanche per il '95. E a gennaio di quest'anno c'è stato il sorpasso: per la prima volta i «non attivi» hanno superato gli occupati. 20 milioni e 100 mila i primi, 19 milioni e 700 mila i secondi, un livello che non era mai stato toccato neanche nei tempi più bui della crisi.

I dati vengono dall'annuario dell'Istat, che dal-

Sono stati persi altri 330 mila posti

e per il '95 le previsioni non paiono

migliori. Il tasso di disoccupazione

cresce al Sud tra i giovani e le donne

la radiografia dell'Italia '94 mette in evidenza il vero male della nostra economia: le imprese stanno attraversando un periodo di buona salute, ma di investire e di occupare ancora non se la sentono. E così è aumentato anche il tasso di disoccupazione, che è passato dall'11,1% di gennaio '94 al 12,2% di gennaio '95. Un incremento che non sembra determinato dalla crescita del numero di persone che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro, che quest'anno sono state circa 2 milioni e

mezzo. Cioè più o meno come gli altri anni.

Insomma, la ripresa non ha ancora messo in moto l'occupazione e a pagarne le conseguenze sono soprattutto le regioni meridionali, i giovani e le donne. A sud il tasso di occupazione è sceso dal 41% al 38%, mentre al centro resta fermo al 49% e al nord si atesta sul 52%.

La città dove la disoccupazione si fa più sentire è Napoli (43%), dove invece ha fatto meno vittime è Bologna (6%). E le donne, poi, ormai hanno doppiato il tasso di disoc-

cupazione maschile, che si attesta sul 15,7% contro l'8% delle loro colleghe. Ma i giovani in generale sono stati «cruciatissimi» più degli altri: in media nel '94 il tasso di disoccupazione per le persone comprese tra i 15 e i 24 anni è stato del 32,4%. Un vero record, visto che si tratta di un valore quattro volte superiore a quello degli attivi nella stessa fascia d'età.

Ma una speranza che torni il bel tempo c'è. Nel '93, infatti, i disoccupati erano aumentati di circa 610 mila unità, cioè quasi il doppio rispetto ai posti persi nel '94. E le statistiche dell'Istat mostrano una diminuzione nel ricorso alla Cassa integrazione da parte delle grandi industrie. Insomma, se la disoccupazione resta il grande motivo di preoccupazione in questa Italia che cresce, le prospettive potrebbero essere quelle di un assorbimento graduale.

LO DECIDERÀ L'ASSEMBLEA DEL 10 GIUGNO

La Stet sbarcherà a Wall Street

Chiuso con risultati lusinghieri il bilancio '94 - Sale il dividendo - Liberalizzazione con regole

ROMA — La Stet conferma il percorso che la porterà alla privatizzazione: ieri il consiglio ha infatti deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti che si terrà il 9 e 10 giugno la richiesta di quotare a Wall Street le azioni del gruppo. La Stet, inoltre, «vede con fiducia il processo di liberalizzazione in atto», precisando che tale processo impone «una serie di soluzioni preliminari, dalla determinazione delle nuove regole di disciplina del mercato, al ribilanciamento delle tariffe, alla sostanziale eliminazione del canone di concessione, alla definizione degli obblighi del gestore pubblico per garantire l'universalità, equità e continuità del servizio, al finanziamento dei rela-

tivi oneri. Quando questi punti saranno risolti — sostiene la relazione di bilancio presentata ieri — si potrà procedere alla liberalizzazione con una decisione da prendere, in sede europea, in comune con gli altri Paesi».

Per quanto concerne l'evoluzione in Italia delle reti e dei servizi relativi (convergenza fra tlc ed informatica), la Stet è già concretamente impegnata nella realizzazione di una infrastruttura a larga banda, capace di supportare non solo l'offerta di servizi di tlc e la fruizione dei servizi videointerattivi, ma anche la possibilità di accesso ad una quantità rilevante di canali televisivi. Contestualmente dovrà svilupparsi il mercato dei servizi videointerattivi, attraverso la nascita di una

pluralità di operatori di video servizi, da veicolare sulle nuove infrastrutture di rete.

L'utile netto della Stet spa nel 1994 è stato di 694 mld (+13,6% rispetto al 787 mld del '93) con un capitale investito netto pari a 13.427 mld, coperto per l'89% da mezzi propri. Il bilancio consolidato chiude con un utile netto di 1.901 mld: +16,3% in termini omogenei (cioè tenendo conto dell'inclusione di Iritel e dell'eliminazione degli utili infragruppo); gli investimenti totali ammontano a 10.459 mld e l'indebitamento finanziario netto è in forte calo, con «debt ratio» che si riduce al 41,3%.

Il consiglio di amministrazione (presieduto dal presidente Biagio Agnes, mentre i dati sono stati il-

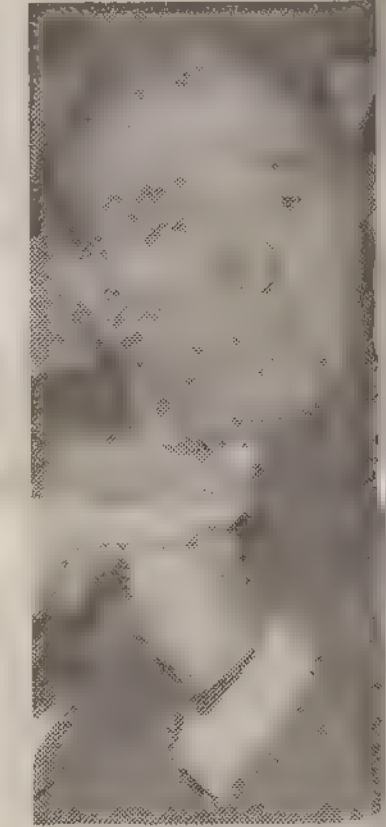
lustrati dall'amministratore delegato Ernesto Pascale) nell'esaminare il progetto di bilancio ha deciso di proporre all'assemblea di distribuire un dividendo di 110 lire per azione ordinaria e 130 lire per azione di risparmio, con un aumento di 10 lire per azione rispetto all'anno precedente, su un capitale sociale passato da 4.600 a 5.281 mld.

Nell'esercizio '94 della Stet si evidenzia il calo di 2.300 mld dell'indebitamento finanziario netto che scende a 18.897 mld, con una notevole accentuazione del trend di contenimento già avviato. Al 31 dicembre scorso i dipendenti del gruppo erano 139.346.

Per quanto riguarda i singoli settori nei servizi di telecomunicazione i risultati di rilievo sono sta-

ti conseguiti nel traffico extraurbano, internazionale e intercontinentale e nella forte espansione del redimobile (tra i livelli più elevati in Europa).

La relazione del consiglio ricorda anche i positivi risvolti dei processi di riorganizzazione del settore informatico e di quello di engineering. Nelle attività manifatturiere, il gruppo ha incrementato il fatturato internazionale, consolidando e ampliando la presenza in aree emergenti con interessanti prospettive di sviluppo. Risultati di rilievo ha registrato il settore delle attività editoriali, telematiche e per il mercato, che ha anche visto la nascita di nuove iniziative societarie nell'ambito del mercato pubblicitario.



Biagio Agnes

4.381 MILIARDI DI PREMI PER LA COMPAGNIA CONTROLLATA DALLA TEDESCA ALLIANZ

In crescita l'utile netto Ras (+7,5%)

Marchio: «Andamento soddisfacente» - Dopo dieci anni positivo il risultato tecnico dei rami danni

MILANO — La Ras ha chiuso l'esercizio 1994 con un utile netto di 201 miliardi di lire (più 7,5% sul '93) e all'assemblea dei soci verrà proposta l'assegnazione di un dividendo di 250 lire per le azioni ordinarie e di 300 per quelle di risparmio. E' quanto ha deciso ieri il consiglio di amministrazione della compagnia assicurativa. L'utile netto consolidato è stato di 326 miliardi (355 nel '93). I premi diretti e indiretti della capogruppo hanno raggiunto i 4.381 miliardi (più 3,8%) mentre a livello consolidato i premi lordi sono cresciuti del 9,2% passando da 7.728 a 8.437 miliardi.

Il 1994 ha avuto un andamento abbastanza soddisfacente, la compagnia ha avuto la forza di riassorbire con i propri risultati tecnici fatti che da lei non dipendevano, come le minusvalenze sui titoli. E poi oltre al ramo vita che tradizionalmente ha un buon andamento è significativo il fatto che dopo dieci anni è positivo il risultato tecnico dei rami danni. Così il presidente e amministratore delegato della Ras, Angelo Marchio ha sintetizzato l'esercizio passato della compagnia assicurativa milanese posseduta dalla tedesca Allianz (che controlla il Lloyd Adriatico), i cui dati sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione. La capogruppo ha raggiunto un risultato ordinario della gestione di 494 miliardi (+19% sul '93), mentre l'utile netto è stato pari a 201 miliardi (+7,5%) ma sconta minusvalenze su titoli per

Un accordo con Carimonte.

La cessione della Ercos

141 miliardi e 225 miliardi di imposte sul reddito e sul patrimonio. Un risultato che consente al consiglio di proporre ai soci convocati in assemblea per il prossimo 29 giugno un dividendo di 250 lire per le ordinarie e 300 lire per le risparmio. Lo scorso anno erano state rispettivamente 340 e 400 lire, ma su un numero inferiore di azioni. Il monte dividendi è infatti sostanzialmente invariato: 101 miliardi per il '94, contro 98 per il '93. Nei giorni scorsi — ha annunciato Marchio — la Ras ha inoltre concluso con la Carimonte un accordo per costituire una compagnia di assicurazione vita paritetica.

Tra le novità annunciate dal presidente anche la cessione avvenuta, ieri della spagnola Ercos all'americana Itt Hartford per circa 60 miliardi di lire, di cui una ventina di plusvalenza. Tornando ai conti '94 della capogruppo, i premi sono stati di 4.381 miliardi (+3,8%), di cui 3.654 di lavoro diretto Italia (+5,6%) diviso nei rami danni (2.730 miliardi, +5,7%) e vita (924 miliardi, +5,2%). Il saldo netto del ramo vita Italia è stato positivo per 107 miliar-

di (+25,6%), mentre — ha sottolineato Marchio, che ha presentato i dati con gli amministratori delegati Giulio Baseggio e Attilio Lentati — «è significativo che dopo 10 anni sia tornato positivo il risultato tecnico del ramo danni, passato da un «rosso» di 42 miliardi a +23 miliardi nel '94. Il totale delle riserve nei due rami ha raggiunto a fine anno i 10.924 miliardi (10.237) mentre gli investimenti complessivi della compagnia sono ammontati a 12.953 miliardi, con un patrimonio netto salito a quota 4.300 miliardi, anche per l'aumento di capitale eseguito sul finire dell'esercizio. A livello consolidato il risultato di gestione ha raggiunto 841 miliardi (+208 miliardi) con un utile netto di 326 miliardi (355) dopo minusvalenze di registro sul portafoglio di titoli a reddito fisso per 285 miliardi e tasse per 330 miliardi. I premi lordi consolidati sono stati di 8.437 miliardi (7.728, +9,2%) e il patrimonio netto di gruppo ha toccato i 5.600 miliardi.

Quanto ai primi mesi del '95, ha aggiunto il presidente, d'andamento tecnico è in linea con lo stesso periodo del '94, mentre i premi vanno un po' meglio. Comunque — ha aggiunto — per quanto interessa a raccogliere premi, la nostra intenzione è che da essi si ottengano buoni risultati economici. Il gruppo inoltre «sta organizzando per essere pronto per la previsione integrativa, e noi siamo tra i più grandi operatori nel settore delle assicurazioni collettive».

PRIVATIZZAZIONI

Anche la Toro (Fiat) punta verso l'Ina

ROMA — La Toro assicurazioni (gruppo Fiat) è interessata a diventare uno degli azionisti di riferimento dell'Ina e sta studiando una proposta di ingresso nel capitale della compagnia assicurativa di cui sta per scattare la completa privatizzazione. In ambienti di corso Marconi si fa infatti rilevare che «effettivamente alla Toro Assicurazioni è stato proposto l'ingresso nell'azionariato Ina. Al momento si sta esaminando questa ipotesi ma nessuna decisione è stata ancora presa».

La proposta avanzata alla Toro definisce così un altro tassello del «moccio» duro che il ministero del Tesoro, su proposta del presidente dell'Ina Sergio Siglienti, sta esaminando per la futura seconda fase della privatizzazione del gruppo assicurativo. La società del gruppo Fiat potrebbe infatti affiancarsi all'Imi e alle altre banche (San Paolo e Credito) indicate come i prossimi possibili grandi azionisti dell'Ina.

Proprio due giorni fa il Comitato dei ministri per le privatizzazioni ha

confermato la Schroeders come «advisor» per il collocamento e la Fox-Pitt Kelton come valutatore, affiancata dall'italiana Akros. Per completare la privatizzazione dell'Ina (il Tesoro controlla ancora il 52% del capitale della compagnia di assicurazioni) manca infatti soltanto il prezzo. Sul tavolo del ministro del Tesoro Lamberto Dini è ormai pronto l'elenco degli investitori istituzionali, delle banche italiane ed estere e di alcuni grandi gruppi industriali (finora assenti dalle privatizzazioni) pronti ad entrare nel capitale sociale dell'Ina con il collocamento privato che accompagnerà la seconda tranche di offerta pubblica di vendita (Opv). L'operazione potrebbe concludersi entro la fine di giugno.

Sui nomi dei prossimi grandi azionisti dell'Ina (che potranno entrare con quote fino al 5%) per ora non vi sono conferme ufficiali anche se pochi giorni fa il presidente dell'Imi Luigi Arcuti ha detto che l'Istituto è pronto ad entrare appunto con il 5% nel ca-

pitale della compagnia di assicurazioni. Tra i nomi che circolano per il «nucleo stabile» dei soci Ina vi sono poi il San Paolo di Torino e la Cariplo, ormai avviati ad intrecciare una fitta rete di scambi azionari incrociati.

L'invito del presidente dell'Ina Sergio Siglienti alla Toro del gruppo Fiat di entrare con una quota del 5% nel «moccio» duro del gruppo assicurativo viene interpretato negli ambienti finanziari anche come una mossa nell'ambito di quella che viene definita una «strategia del ponte» per rasserare il clima nel mondo della finanza italiana, anche in vista delle prossime grandi privatizzazioni (Enel, Eni, Stet) e della conclusione delle operazioni Imi ed Ina. Siglienti vorrebbe con questa operazione «superare la contrapposizione che negli ultimi tempi si è attribuita ai due fronti: quello costituito da Mediobanca e dai suoi alleati (Credito Italiano e Banca Commerciale), da un lato, e la «cordata» Imi-Cariplo-San Paolo, dall'altra.

PROVIENE DALLA POPOLARE DI VERONA

Pepe direttore generale del Banco di Napoli

ROMA — Federico Pepe è il nuovo direttore generale del Banco di Napoli. Lo ha annunciato il presidente dell'istituto partenopeo, Carlo Pace, il quale ha reso noto che Pepe, attualmente direttore generale della Banca Popolare di Verona e amministratore delegato della Banca di S. Geminiano e Prospero, «ha accettato oggi l'incarico».

Per l'insediamento vero e proprio nel nuovo incarico direttivo ci vorrà però ancora un mese.

La designazione di Pepe nella carica di direttore generale del Banco di Napoli Spa era avvenuta giovedì da parte del consiglio di amministrazione ma l'ufficializzazione era rimasta «top secret».

in attesa dell'accettazione dell'incarico, avvenuto appunto ieri mattina.

Federico Pepe ricopre dal 1989 la carica di direttore generale della Banca Popolare di Verona e, dall'aprile 1994, quella di amministratore delegato del «Banco dei Santi», come viene comunemente definito il Banco di San Geminiano e Prospero (acquisito l'anno scorso dall'istituto scaligero). Nato a Napoli il 7 marzo del 1932, Pepe ha conseguito la laurea in economia e commercio e il master Degree in Business Administration presso la Syracuse University di New York. Dopo un'esperienza maturata come vicedirettore generale alla

Centrale Finanziaria SpA (1961-1968), Pepe è stato vice presidente della Citibank, con sede a Milano e New York, dal 1968 al 1976, nonché vicepresidente della Bank of America nel triennio 1976-1978, con sede a San Francisco e Milano. Ha ricoperto altresì la carica di direttore centrale della Banca d'America d'Italia ('77-'78).

Dopo 4 anni trascorsi come direttore generale di Interbanca, Pepe è diventato successivamente consigliere di amministrazione e componente del Comitato esecutivo ('83-'89); nel 1991 è divenuto amministratore delegato della Bna, incarico ricoperto fino al 1994 prima di approdare alla Popolare di Verona.

INVESTIMENTI A TIMES SQUARE

Disney guarda a Manhattan

NEW YORK — Topolino sbarca nella zona di Times Square nel cuore di Manhattan e il suo arrivo dovrebbe segnare il definitivo rilancio di tutta la zona che da 10 anni sta cercando di rinnovarsi, ma che resta ancora punteggiata da molti negozi a luci rosse.

L'annuncio della prossima costruzione di un grattacielo multifunzionale (albergo, centro di divertimenti, ristoranti e negozi) della Disney tra l'Ottava Avenue e la 42/a Strada è stata data dal sindaco Rudolph Giuliani e dal Governatore George Pataki che hanno enfiato il significato della presenza di Disney nella zona. «Stiamo cercando di riconquistare — ha detto Giuliani — il territorio perduto per farlo tornare ai suoi antichi splendori».

La zona di Times Square era sinonimo di successi cinematografici e teatrali. La 42/a Strada, in particolare, era diventata la via dei cinema dove si potevano vedere le pellicole appena uscite da Hollywood. Times Square con la zona dei

teatri di Broadway è considerata il crocevia più famoso del mondo, parte dagli anni Sessanta però, la zona aveva cominciato a perdere molte delle sue attrattive. Qualche cinematografo aveva chiuso e qualche ristorante si era trasferito in altre zone. Ne è seguito un progressivo declino che non si era fermato sino agli anni Ottanta, quando Times Square era un'area che soprattutto nelle serali era meglio evitare. Ora è arrivato il grande annuncio.

A POCHI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL PIANO GOVERNATIVO

Un thrilling intitolato Lloyd

Fonti di agenzia trasmettono: ci sarà fusione con l'Italia, l'Adriatica verrà ceduta - Caravale: "Solo ipotesi"

Devescovi (Cgil): "Naufragio adriatico". Del Piero

(Comune di Trieste) mercoledì prossimo a Roma.

Messina, Grimaldi, Aponte, Evergreen: l'interesse per il Lloyd è autentico o solo presunto?

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Una flotta senza bussola e senza radar. A pochi giorni dalla presentazione del piano governativo di riordino, il ministro Caravale - in seguito ad alcune indiscrezioni raccolte da agenzie di stampa - chiarisce che trattasi di informazioni desunte da documenti "di lavoro" ancora in fase di elaborazione. Fantastico: come nell'indimenticabile "Rischiato tutto" che deliziava i giovedì sera di fine anni '60, vige ancora il metodo busta 1, busta 2, busta 3. Il candidato sceglie la busta, in ogni busta domande e relative risposte sono diverse. Dobbiamo dedurre che lo staff ministeriale - che ci dicono essere coordinato da un collega di Caravale, il prof. Sebastiani - non ha in mente un'indicazione strategica "forte" sulla prospettiva della flotta pubblica: cerca semplicemente di comporre un improbabile "collage" di interessi spesso assai poco convergenti. L'impressione è che l'ultimo, che passerà per i corridoi dei Trasporti, finirà con l'avere ragione.

Lo stesso incontro tra Caravale e Alessandra Guerra dà la misura di quanto il panorama sia nebbioso: dopo anni di dibattiti, di carta, di documenti sulla ristrutturazione della "linea" Finmare, un ministro chiede "elementi oggettivi" per non procedere alla fusione Lloyd-Italia. E una presidente di giunta regionale, su uno dei temi caldi della politica di trasporto a nord-est, replica che ci penserà su e gli farà recapitare questi "elementi oggettivi", che ricordano un po' gli annessi e connessi del principe de Curtis.

Il ministro Caravale

Il ministro Caravale

(linee con il Levante mediterraneo) che verrebbe messa in vendita. Se così fosse - ma il ministro ha detto che ancora non lo sa -, per il versante marittimo orientale non sarebbe una festa. Anzi, sarebbe un funerale: scomparso il Lloyd come entità autonoma, disintegrata Adriatica. In questo modo - osserva Riccardo Devescovi (Cgil) - si ammaina la bandiera italiana nell'Adriatico. Il governo salva Finmare e privilegia il Tirreno: un disastro.

Altri non sono così pessimisti. Eugenio Del Piero, assessore comunale triestino, tenta - mentre il collega "regionale" Degano è sempre in viaggio-studio negli Usa - di non smarrire le fila del delicato confronto con l'esecutivo. Sarà mercoledì prossimo a Roma per verificare quali margini ci siano per sottrarre il Lloyd all'ipotesi "fusionista". Tra le tante bozze ministeriali c'è ancora in ballo quella che accreditava soluzioni "separate" per Lloyd e Italia: mercati diversi possono attirare compratori diversi. Citibank è al lavoro e forse qualcosa potrebbe avere trovato.

Come sempre, fioccano i nomi dei presunti interessati a rilevare le due compagnie. Proflui di indiscrezioni: D'Amico vorrebbe l'Italia, Ignazio Messina una parte del Lloyd (il servizio con il Sudafica), il Lloyd non spiacerebbe neppure a Grimaldi e anche Aponte, con la sua rampante Msc, non disdegna un marchio prestigioso come quello Lloydiano. E da Evergreen ancora un messaggio: a Taiwan se ne farebbe che Lloyd e Italia, impegnate in intense commerciali con l'armatore asiatico, finissero in mani "amiche".

PORTO DI TRIESTE

Tensione Pacorini-sindacati: Molo III e V ieri alla ribalta

TRIESTE — La pioggia ha solo attenuato ma non spento gli ardori polemici nel porto triestino riguardo ambiti e modalità di utilizzo delle cooperative. Alla ribalta ancora i tesi rapporti tra la Pacorini da una parte, sindacati e Compagnia dall'altra. E ancora il Molo V - terminal gestito dalla Pacorini - al centro dello scontro: ieri mattina verso le 9 i lavoratori della Compagnia hanno nuovamente interrotto il lavoro,

una squadra della Pacorini era pronta a prendere il loro posto, il neutrale intervento della pioggia ha smorzato i possibili scintillii. Sempre ieri, nel pomeriggio, ancora problemi, questa volta al Molo III e al vicino magazzino 5: i soci della Compagnia avrebbero notato la presenza di personale delle cooperative all'interno dell'hangar e hanno sospeso le operazioni a bordo di una nave che portava cellulosa; il la-

voro è ripreso poco dopo. Comunque la partita non è stata chiusa: una riunione, svoltasi ieri mattina nella sede dell'Eapt, non ha risolto un contenzioso che presumibilmente richiede una pace e non ambigue tregue. Per lunedì mattina è prevista una nuova "manche" di trattative, che verrà impegnata la Pacorini, i sindacati, l'Autorità portuale con funzioni arbitrali. La "questione magr

IL NUOVO PIANO PREVEDE UNDICI NUOVI COLLEGAMENTI

Con i «regional jets» l'Alitalia finalmente scopre Venezia

VENEZIA — «Regional jets» per un prodotto turistico di qualità. Sono questi gli aeromobili per il mercato più ricco delle regioni d'Europa. E l'Alitalia scopre Venezia recuperando, con questi nuovi aeromobili, un ritardo storico, che ha consentito, complice la deregulation, la presenza al «Marco Polo» di Venezia dei più importanti vettori esteri, che, di fatto, sono oggi in grado di trasferire l'intercontinentalità del terzo «gate» italiano sui maggiori aeroporti europei.

Recuperando lo «stallo» che per troppi anni ha relegato il «Marco Polo», cardine del sistema aeroportuale triveneto, la nostra compa-

gnia di bandiera annuncia il suo nuovo piano che col prossimo orario invernale prevede undici nuovi collegamenti internazionali che porteranno gli aeroporti del Triveneto a rappresentare un sistema aeroportuale di livello europeo. Intanto, per il programma estivo della nostra compagnia di bandiera, Venezia è il Vettore, meta ambita del 18 per cento del mercato tedesco - secondo lo studio «Il turismo veneto nel 1995» - polarizzano il boom dell'industria turistica del Nord-Est.

Il «Marco Polo», in questo contesto, diventa l'aerocampo strategico

per incrementare relazioni tradizionalmente positive come quelle per Düsseldorf, Londra e gli States. Decolla anche il «round trip» per il turismo d'affari e si dimezzano i tempi per raggiungere, grazie all'accordo con l'American Continental, le più grandi metropoli degli Stati Uniti. Ma se questi sono gli «sforzi» dell'Alitalia, in ritardo sembra invece essere il piano di adeguamento strutturale e infrastrutturale dell'aeroporto «Marco Polo», non ancora inserito in quel sistema aeroportuale triveneto indispensabile a polarizzare l'interesse di un Nord-Est italiano anco-

ra escluso dalle grandi rotte intercontinentali. E su un «sistema mai nato» Gianni Pellicani, presidente della Save, la spa mista che gestisce il «Marco Polo», commenta: «Tra gli aeroporti del Triveneto deve al più presto sciogliere la pace per avviare quel complesso, indispensabile processo di sviluppo che direttamente interessa tutti gli aeroporti del Nord-Est. Treni e aerei - conclude il presidente - bisogna prenderli quando passano». E la decisione dell'Alitalia di puntare proprio sul Nord-Est italiano potrebbe rappresentare un «treno da non perdere nell'interesse di tutta l'Europa».

Massimo Bernardi

NAVIGAZIONI

Assemblea Premuda: l'utile netto raggiunge quota 1,6 miliardi

GENOVA — Utile netto di 1,6 miliardi di lire nel bilancio 1994 della Premuda Società di Navigazione.

L'assemblea dei soci, che ha approvato il bilancio all'unanimità, ha deliberato la distribuzione di un dividendo alle azioni di risparmio di lire 86 e un dividendo alle azioni ordinarie di lire 50. Questi dividendi saranno messi in pagamento dal 15 giugno prossimo.

Secondo i dati forniti dalla Premuda in un comunicato stampa, il valore della produzione ammonta a 19,9 miliardi contro costi della produzione per un totale di 13,4 miliardi con un conseguente margine operativo lordo di 6,5 miliardi, contro i circa 5 miliardi dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti sono stati pari a 3,7 miliardi, gli oneri finanziari per 5,3 miliardi contro i 3,9 dell'anno precedente.

S'è inoltre verificata una svalutazione di partecipazioni di 0,9 miliardi di più che compensate dalla plusvalenza di 3,4 miliardi derivata dalla vendita della motonave «Capo Amaranzo».

Il bilancio consolidato, con ricavi pari a 41,7 miliardi, ha chiuso con un utile ante-imposte di tre miliardi circa e con un risultato di esercizio di 0,8 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 7,2 miliardi. Il netto patrimoniale consolidato ammonta a 37,7 miliardi.

L'assemblea ha poi confermato i consigli di amministrazione Alessandro Zapponi, Alcide Ezio Rosina e Massimo Castrogiovanni che durante l'esercizio erano stati cooptati nel consiglio d'amministrazione.

L'assemblea ha accolto bene il perfezionamento dell'acquisizione del comparto cisterniere della flotta Fernar per un investimento che ammonta a 215 miliardi.

UDINE
La Popolare
«aumenta»

UDINE — Si terrà oggi, alle 9.30, nel cinema «Odeon» di Udine, l'assemblea annuale dei soci della Banca popolare udinese. In sede straordinaria, l'ordine del giorno prevede l'adeguamento dello statuto sociale e l'aumento del capitale sociale, da attuarsi mediante l'aumento gratuito del valore nominale delle azioni da lire 500 a lire 5000, e in sede ordinaria l'approvazione del bilancio 1994 e la nomina di cinque amministratori.

Al presidente della Bpu, Roberto Tonazzi, e al direttore generale Stefano Semprini, spetterà il compito di illustrare agli azionisti i risultati del bilancio '94, risultati quanto mai soddisfacenti.

La Bpu è riuscita a rafforzare i propri volumi operativi e confermare il risultato economico del '93.

La raccolta diretta ha, infatti, registrato un incremento del 3,1%, passando a 1.254 miliardi (nel '93 erano 1.216) e quella indiretta ha raggiunto i 1.183 miliardi. Gli impieghi sono passati da 826 miliardi del '93 a 874 miliardi, con un incremento del 5,85%, nettamente superiore a quello evidenziato dal sistema.

Il patrimonio netto, prima del riparto degli utili '94, ha raggiunto i 173 miliardi, con un aumento del 13,86%.

L'utile d'esercizio, oltre 13 miliardi, in linea con quello dell'esercizio precedente, consente di proporre agli oltre 7000 soci azionisti un dividendo di 440 lire per azione.

I. p.

DUE SEMINARI DELLA CRT

Affari per l'Italia in Austria dopo l'ingresso nella Ue

TRIESTE — «Austria Forum». Le opportunità commerciali per gli imprenditori italiani in Austria, è il tema di un ciclo di seminari in programma a Belluno (17 maggio) e Padova (18 maggio). La manifestazione è stata organizzata dalla Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, in collaborazione con la Camera di commercio italiana per l'Austria (Ccia), la cui rappresentanza, con completa competenza per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, ha sede presso la Banca triestina. All'iniziativa hanno collaborato anche le Camere di commercio delle due città venete che ospiteranno gli incontri, unitamente al Centro estero veneto.

Durante gli incontri, destinati a far conoscere opportunità e realtà economiche dell'Austria (dal 1° gennaio entrerà a far parte dell'Ue), saranno affrontati argomenti di specifico interesse per gli operatori, con un programma dettagliato che prevede una relazione introduttiva del vice direttore generale della CrTrieste-Banca spa, e presidente della rappresentanza della Camera di commercio italiana per l'Austria, Nerio Benelli, cui si affiancheranno i saluti dei presidenti degli Enti camerali ospitanti, e (a Padova) del presidente del Centro estero per il Veneto, Giuseppe Zanini.

Seguiranno gli interventi del Console commerciale d'Austria a Milano, Wilfrid Mayr, che parlerà su: «L'Austria, importante partner economico per l'Italia e nuovo Stato membro dell'Unione Eu-

ropea, nonché intermediario tra Est e Ovest». In programma, quindi, la relazione del segretario generale della Ccia di Vienna, Liviana Valesio, cui: «L'economia austriaca e le opportunità che essa offre agli operatori italiani». Un prestigioso e importante intervento, di carattere più tecnico, sarà poi svolto dall'avvocato Peter Kunz, dello studio legale «Kunz Schima Walleitner» di Vienna, che tratterà delle varie forme di collaborazione (sia legale che fiscale) possibili con l'Austria. Tema della sua relazione sarà: «Attività imprenditoriale in Austria e con l'Austria».

«Austria Forum» è un'iniziativa organizzata periodicamente dalla Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, in collaborazione con la Camera di commercio italiana per l'Austria, allo scopo di illustrare, agli imprenditori italiani, le opportunità offerte dal mercato austriaco e le relative strategie di penetrazione, ora ulteriormente ampliate, dopo il recente ingresso nell'Ue dell'Austria, uno dei dieci Paesi industrializzati più importanti del mondo, già scelto da oltre 2.500 imprese internazionali.

Sono ormai due anni che la CrTrieste-Banca spa ha ufficializzato l'apertura, presso la sua sede, della rappresentanza della Ccia, che ha consentito all'istituto di credito triestino di arricchire ulteriormente la gamma di servizi offerti alla clientela e di fornire informazioni preziose agli operatori interessati a tale mercato.

REGIONE

Con i fondi strutturali Ue sono previsti investimenti per 1.100 miliardi in 6 anni

UDINE — Si è insediato a Udine il comitato di sorveglianza per gli interventi dei fondi strutturali dell'Unione europea che saranno attuati attraverso il programma «Obiettivo 5B».

Cercando di superare le difficoltà vissute dall'amministrazione in passato per l'accesso agli stanziamenti dell'Ue, la struttura ha potuto avviare le procedure per l'inserimento dei nostri territori tra le zone beneficiarie degli incentivi comunitari.

Nel gennaio scorso la commissione europea ha approvato il documento di programmazione per il Friuli-Venezia Giulia, predisposto con il coordinamento dello Stato otte-

nendo il riconoscimento dei territori di 104 comuni tra le aree caratterizzate da un degrado di tipo rurale e industriale.

Quest'operazione dell'amministrazione regionale ha così consentito di attivare i meccanismi per l'erogazione dei fondi «5B» per le zone rurali (ne è interessata in particolare la montagna) e «Obiettivo 2» destinato in particolare alle zone a maggiore tasso di disoccupazione delle province di Gorizia e di Trieste.

Per gli obiettivi «2» e «5B» nel Friuli-Venezia Giulia si moveranno risorse pari a circa 1100 miliardi di lire nell'arco di sei anni.

DECISIVO IL NUOVO SISTEMA ANTIGHIACCIO

Consorzio Atr in costante crescita Commesse da tutto il mondo

TOLOSA — Attraverso un momento di costante e positiva crescita il consorzio Atr, impegnato in nuove e importanti commesse che giungono da tutto il mondo e al quale, poi, vengono riconosciuti ampi consensi ai programmi di sviluppo degli aeromobili prodotti dalla collaborazione tra l'italiana Alenia e la francese Aerospatiale.

Dopo la direzione generale dell'aviazione civile francese anche l'amministrazione dell'aeronautica federale degli Stati Uniti ha fornito il proprio placet al nuovo sistema di sicurezza adottato dalle versioni 42 e 72 dell'Atr.

Il nuovo sistema messo a punto dai tecnici

del consorzio che ha la sua base principale a Tolosa ha quale obiettivo principale quello di impedire la formazione di ghiaccio che si verifica in particolari condizioni climatiche. Tutto ciò arriva dopo che i velivoli il cui successo è riconosciuto in tutto il mondo sono stati sottoposti a continui e delicati test nella base californiana di Edwards, test che hanno riconosciuto la validità del sistema che sarà ora installato su tutti i biturboelica.

E novità importanti giungono anche sul fronte delle commesse, dopo che nel primo trimestre del 1995 il consorzio Atr aveva fatto registrare una crescita di gran-

de rilevanza. La compagnia American Eagle ha ritirato a Tolosa quattro nuovi Atr 72-210, portando così la sua flotta ad essere dotata ora di 46 Atr versione 42 e 32 Atr versione 72.

E commesse giungono anche dai clienti europei. Il vettore spagnolo Air Truck, con base d'armamento sull'aeroporto di Madrid, ha ordinato ben 5 Atr 42-310, potenziando così un parco macchine che permetterà di avviare i nuovi programmi che hanno quale obiettivo principale quello dell'avvio di nuove linee con la regione di Navarra. Ed anche la neonata Air Sicilia ha messo in linea un secondo Atr 42 classe 300.

Intanto l'Alitalia ha predisposto un piano operativo denominato «Estate '95»: più Comfort, più Voli. Il piano è da porsi in relazione all'accresciuto volume di traffico passeggeri e merci sull'aeroporto di Venezia «Marco Polo», che - ha ricordato Gianni Pellicani presidente della Save, la società che gestisce l'aeroporto - nel 1994 ha registrato oltre due milioni di passeggeri, con un più 13,6% rispetto all'anno precedente. E in vista della ormai imminente estate si è reso necessario un piano dettagliato per far fronte alla grande massa di spostamenti turistici.

OTTANTA IMPRENDITORI A CONFRONTO

Industria e tessile: affari in Slovenia

NOVO MESTO — Oltre ottanta imprenditori sloveni e italiani hanno preso parte a Novo Mesto a una speciale «borsa affari» organizzata nell'ambito del quinto incontro dell'Associazione per l'amicizia e la collaborazione italo-slovena. I rappresentanti del Consiglio economico della provincia di Brescia (la città dove l'associazione è stata costituita nel 1992), guidati dal presidente Ferdinando Cavalli e dell'Associazione degli imprenditori della Slovenia con a capo Franc Zavodnik,

hanno concordato uno scambio diretto di informazioni sulle possibilità di cooperazione e in particolare l'installazione di un centro interativo a Novo Mesto, grazie al quale richiesta e offerta dell'imprenditoria slovena saranno inserite direttamente nel sistema informativo degli artigiani e dei piccoli imprenditori dell'Unione europea.

Ditte italiane e slovene hanno avuto anche contatti diretti, il che ha portato il ministro sloveno per i rapporti economici, Janko Dezelak,

ospite dell'incontro, a sostenere che «in tempi brevi è lecito attendersi risultati concreti da questa collaborazione». Le possibilità di creare dei solidi rapporti d'affari, questa l'impressione che si è ricavata dall'incontro, sono notevoli, specie nel settore della lavorazione del legno, nell'industria elettrotecnica e tessile nonché nel settore agroalimentare. Un impulso all'intero progetto dovrebbe darlo anche la firma dell'accordo di collaborazione tra il comune di Novo Mesto e la provincia di Brescia.

La «borsa affari» di Novo Mesto non è comunque né la prima né l'unica iniziativa dell'Associazione per l'amicizia e la collaborazione italo-slovena. Le scuole alberghiere e quelle per agronomi di Brescia e Novo Mesto stanno già collaborando mentre sono in corso i preparativi per l'allestimento di due mostre di artisti figurativi sloveni a Milano e a Brescia, in programma entro la fine dell'anno. Il prossimo, sesto incontro, dell'Associazione è fissato per l'autunno prossimo a Brescia.

Il contratto integrativo per i dipendenti Torvis

TRIESTE — Prima ancora del rinnovo del contratto nazionale di categoria scaduto nel '93, alla Torvis di Udine, la più grande azienda agricola d'Europa, è stato firmato il contratto integrativo.

La Torvis, un'azienda con 4500 ettari di superficie, faceva parte del gruppo Ferruzzi ed è ora sotto la gestione di Mediobanca. Il contratto siglato ieri tra rappresentanti dell'azienda e dei sindacati alla prefettura di Udine, prevede la

pendenza e prevede la concessione di una «sua

tantum» di 600 mila lire e un aumento di 25 mila lire mensili per quattro anni a partire dal passato mese di marzo. Intanto il presidente della Coldiretti nazionale e del Friuli Venezia Giulia, Paolo Micolini, ha chiesto un ulteriore rinvio di un anno, fino al 30 giugno 1996, per la denuncia dei pozzi. Micolini - rileva un comunicato della Coldiretti friulana - ha anche chiesto ai parlamentari e al governo la collaborazione per modificare la normativa che presuppone «dubbi interpretativi».

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.30 PAPA' CASTORO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 CANAL GRANDE
11.15 VERDEMATINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 FIORI E ALBERI
16.50 ALADDIN
17.20 PAPERINO
17.40 ALBEDO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lamberti.
19.35 PAROLA E VITA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 I CERVOLINI. Con Paolo Bonolis e Wendy.
23.05 TGI
23.15 SPECIALE TGI
0.05 TGI NOTTE
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 VITO E GLI ALTRI. Film (drammatico '91). Di Antonio Capuano. Con Nando Triola, Giovanni Bruno.
1.45 LOHENGRIIN.35
CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI DEI PROCESSI. LEZIONE 35. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 35. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTIA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TGS (7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30)
10.55 RAIDUE PER VOI
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TGS GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 UNO STRANIERO IN PATRIA. Film (western '54). Di Sidney Salkow. Con George Montgomery, Angela Stevens.
16.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.35 METEO 2
19.45 TGS
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella.
20.40 DOPPIA IDENTITA'. Film tv (thriller '90). Di Gary Nelson. Con Melissa Gilbert, Diane Ladd.
22.20 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini.
23.30 TGS NOTTE
23.45 CANAL GRANDE
0.15 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.20 PALLANUOTO. CAMPIONATO ITALIANO
1.30 IN TOURNEE CON GIANNI NANNINI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 33. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 33. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA. LEZIONE 33. Documenti.
4.50 FISICA II. LEZIONE 33. Documenti.
5.45 TECNOLOGIA MECCANICA. LEZIONE 33. Documenti.
6.30 SEPARA'

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.15 ATTILA FLAGELLO DI DIO. Film (commedia '82). Di Castellano Pipolo. Con Diego Abatantuono, Rita Rusico.
9.00 CANAL GRANDE
9.10 L'AMICO ARABO. Film (drammatico '91). Di Carmine Fornari. Con Luca Barbaresi.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Donatella Bianchi.
12.00 TGS BREDODICI
12.15 BAJA OKLAHOMA. Film (commedia '89). Di Bobby Roth. Con Lestey Ann Warren, Julia Roberts.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
16.45 CALCIO. ANTICIPATI CAMPIONATO SERIE A
17.50 PALLAVOLO FEM. CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TGS
19.25 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 GIRO DI SERA
20.15 OMNIBUS. Con Sara Scaglia.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone.
22.30 TGS
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TGS NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 8.30: Biciando; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: Autonomismo. Prova GP. Spagna; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.30: 78. Giro d'Italia; 16.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiotele; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte. 0.00: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 8.45: Radiodue Si sveglia; 9.00: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e...; 9.35: Incontro con...; 10.03: Black out; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Il Paese del sorriso; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antepri-ma; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Stasera con...; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereotone;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Radiotre Si sveglia; 9.00: Radiotre Si sveglia; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanez; 17.45: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Si sveglia. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica; Faust; 23.00: Audiodischi; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in Francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in Tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15.15: Nordest radio; 15.15: Nordest cultura; 15.30: Nordest cultura; 16.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Voci e volti della Slovenia - 7. Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; Spazio aperto (replica); 9. Spazio aperto; 13. Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; Nel mondo dei bambini; 14.30: Realta' locale; Muggia a Duno; 15. Intrattenimento musicale; Pot. Pourri; 15.30: Onde giovani; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; Musica leggera slovena; 19. Segnale orario; 19.20: Programmazioni.

Radioattività

7. 9. 11. 13. 18. 20: Cnr News; 7.15. 12.15. 18.15: Gr Oggi Gaz-zettino giuliano; 8.30. 12.30. 15.30. 17.30. 18.30: Viabilità; 8. 14.30. 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10. 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45. Gazzettino triveneto alle 7.05. Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15. Punto meteo ore 7.12. 12.45. 19.45. Meteoam ore 8.50. 10.50. Dove, come, quando localdina triveneto alle 7.45. Orosco giornaliero ore 7.30. 9.05. 19.30. Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11. Wind programmi di varia natura mercoledì alle 11. Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for di con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma denazionala a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta, alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma denazionala a cura di Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Rebonati; Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TV/CANALE 5

Forum benefico

Duemila puntate, e nuove idee, per Rita Dalla Chiesa

ROMA — «Forum» festeggia le duemila puntate correndo in soccorso di malati anziani e bambini emarginati. Il programma di Canale 5 condotto da Rita Dalla Chiesa, premiata nei giorni scorsi con un Telegatto nella categoria «tv utile», da lunedì chiederà a 2 milioni e mezzo di spettatori che lo seguono quotidianamente di contribuire con offerte di materiali e servizi ai bisogni dell'Associazione italiana per la lotta contro la leucemia e alle attività della comunità di Sant'Egidio nel campo dell'assistenza agli emarginati.

«Si tratta» ha spiegato Paolo Vasile, direttore delle produzioni romane della Fininvest presentando l'iniziativa «del prolungamento di "Un paese per amico", la rubrica di "Forum" sulla solidarietà con la quale, nei mesi scorsi, abbiamo raccolto beni utili per circa un miliardo e mezzo, dai trattori alle zappe dagli animali al foraggio, in

favore degli alluvionati del Piemonte».

Caratteristica della rubrica, che ha uno spazio quotidiano nel programma, è il rifiuto di sottoscrizioni di denaro. «In sostanza» ha detto Rita Dalla Chiesa «"Forum" agirà da agenzia, mettendo in contatto chi ha bisogno di un pullmino per il trasporto di anziani o di un appartamento per l'assistenza a malati in terapia con chi è in grado di fornirlo». «Una formula vincente» ha aggiunto Vasile «che presto potrebbe essere estesa ad altri programmi Fininvest».

La nascita di «Un paese per amico» ha dato a Rita Dalla Chiesa nuovi stimoli per condurre «Forum», giunto al decimo anno di vita e del quale sono previste anche quest'anno 13 puntate estive in prima serata da luglio a settembre. «Nell'edizione che si concluderà tra qualche settimana» ha detto la giornalista-conduttrice «oltre alla rubrica sulla solidari-

età, nel programma abbiamo ospitato medici e personalità della ricerca, dando una connotazione di servizio a «Forum», sempre attenti a non suscitare lacrime o retorica. Per questo sono stata ferita dalle critiche scatenate dalla nostra vittoria ai Telegatti. I critici ci hanno definito «tv non utile», ma evidentemente non hanno visto «Forum» 1994-95».

«Forum» è già confermato per settembre ma potrebbe cambiare formula e nome. «La tv Fininvest» ha detto Vasile «ha bisogno di rinnovarsi, rimescolando generi e proposte. La Rai in questo momento è più ricca di denaro, noi dobbiamo ribattere con l'inventiva. "Forum" potrebbe andare in onda per altre mille puntate, ma non escludo la possibilità di mantenere i "casi" del giudice Sante Licheri all'interno di un contenitore più ampio e più vicino alla formula del talk show, affidato naturalmente a Rita Dalla Chiesa».



Rita Dalla Chiesa, il volto di «Forum».

TELEVISIONE



IFILM

Gli orrori di Napoli

Su Raiuno lo sconvolgente «Vito e gli altri»

La guerra per l'audience del sabato sera si combatte anche a colpi di thriller in prima tv come fanno Raidue e Retequattro. Ma per il film più importante della serata bisogna aspettare le ore dei notturni.

«Vito e gli altri» (1991) di Antonio Capuano (Raiuno, ore 0.20). È un film che ha fatto scandalo e che forse è giusto proporre a notte tarda perché, se gli adolescenti avrebbero tutto da guadagnare dalla sua visione, è anche vero che, per la sua crudezza, necessita una «visione guidata». Opera prima di un giovane talento napoletano che guarda alla sua città senza compiacimento folkloristico, e anzi ne forza le luci e i toni fino alla brutalità, il film racconta l'odissea di un baby killer della camorra. Vito ha 12 anni ed è solo al mondo dopo che il padre, in un raptus di follia, ha ucciso mamma e fratellino. Ospitato senza amore da una zia, finisce sulla strada e conosce la scuola del furto. Al riformatorio tre compagni più grandi lo violentano. Tornato in libertà la camorra lo assolda come killer. Il piccolo Nandio Triola è un protagonista attento e convincente e il regista recupera i sapori del neorealismo con una forza autonoma che fa ben sperare per il prossimo film attualmente in produzione. Del resto la Napoli d'oggi al cinema, come dimostra anche Mario Mar-



Ann Sheridan è l'interprete di «Delitti senza castigo», in onda su TeleMontecarlo.

TV/PERSONAGGI

Teocoli alla Rai. E la Gialappa's?

ROMA — La notizia è ormai certa, anche se, per stile, la Rai darà l'annuncio solo tra un mese: Teo Teocoli l'anno prossimo sarà uno dei volti di Raiuno. Il comico, dopo oltre dieci anni di apparizioni sulle reti Fininvest, passerà alla rete ammiraglia Rai, per due anni, per condurre una varietà di prima serata e, probabilmente, una «striscia» quotidiana in coppia con Gene Gnocchi, suo vecchio compagno di gag. Inoltre, non è tramontata la possibilità che Teocoli faccia parte

del cast della «Domenica sportiva '95-96».

A Raiuno si esprime «soddisfazione» per l'arrivo di Teocoli, ma si evitano toni trionfalistici, anche per non creare attriti con la Fininvest, che fino all'ultimo ha tentato di convincere il comico a rimanere. Per dare l'annuncio si aspetta la scadenza del contratto di Teocoli.

«Ci spiace se Teo va via» è il commento della Gialappa's band, partner di Teocoli su Italia 1 in «Mai dire gol» (ma sicuramente ci ricongiungeremo).

mo, magari tra tre mesi, un anno, due».

Anche la Gialappa's, infatti, potrebbe lasciare la Fininvest a fine giugno e passare alla Rai. La scelta sembra tentare Giorgio Gherarducci, Carlo Taranto e Marco Santin, fondatori del gruppo.

«Alla Rai ci cercano da anni» spiegano «e in questi giorni c'è giunta più di un'offerta. D'altra parte, Italia 1 ha già messo in palinsesto «Mai dire gol» per il 1995-96. Decideremo a giugno. Ma torneremo a lavorare con Teo».

RADIO Operetta numero 2

ROMA — Secondo appuntamento, oggi alle 15.30 su Radiodue, con «Il Paese del sorriso», viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi, il programma realizzato dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia su testi di Alessandro Gilleri, Marilena Petronio e Danilo Soli. Regia di Angelo Roiaz. Si parlerà, in particolare, di Johann Strauss il giovane e del «Pipistrello».

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Carnaleone»
9.30 UNA CASCATA D'ORO. Telefilm.
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.30 TMC SPEED
13.00 NSACTION
13.30 ARTOUR. VIAGGIO NELL'ARTE E NEL PAESAGGIO ITALIANO. Documenti.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISMO. Con Davide Zan.
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 DELITTI SENZA CASTIGO. Film (drammatico '42). Di Sam Wood. Con Ann Sheridan, Robert Cummings.
22.55 TELEGIORNALE
23.25 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 BILLIARD SHOW
1.55 NANOI. Film (drammatico '86). Di Conny Topleman. Con Imogen Stubbs, Jean Philippe Ecoffey.
3.50 CNN
5.00 PROVA D'ESAME. UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 IL COMMISSARIO SCALFARI. Telefilm.
11.45 FORUM
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTARI OFF-RESI.
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENI DUE FUORI RILASSE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 MIGHTY MAX
17.50 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO DA DENTI
23.00 TGS
23.50 IL GRANDE FUOCO (R). Sceneggi.
0.30 TGS
1.20 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
1.55 GIAL NEWS
2.00 TGS EDICOLA
2.30 NONSOLMODA
3.00 TGS EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TGS EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TGS EDICOLA
5.30 TARGET
6.00 TGS EDICOLA

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 TARZAN. Telefilm.
10.30 SUPERBOY. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.00 CIAK
12.25 STUDIO APERTO
13.30 FATTI E MISFATTI
14.40 STUDIO SPORT
15.50 AUTOMOBILISMO FI.
16.00 STUDIO APERTO
16.30 SMILE
17.40 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
18.30 LA' SU' MONTI CON ANNETTE
19.10 POWER RANGER. Telefilm.
19.30 CICLISMO. 78. GIRO D'ITALIA
19.50 STUDIO TAPPA
19.50 VILLAGE
20.30 COLLEGE. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 UN PIEDIPATTO A BEVERLY HILLS II. Film (poliziesco '87). Di Tony Scott. Con Eddie Murphy, Brigitte Nielsen.
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 IL FALCO DEL DESERTO. Film tv (avventura '92).
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.20 GLI INVINCIBILI TRE. Film (avventura '64).
4.00 IL GENERALE DORME IN PIEDI. Film (commedia '72).
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TGS
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TGS
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Maria Flavi.
17.10 PERDONAMI
18.00 UCCELLI DI ROVO
19.00 TGS
19.30 FALSO ARRESTO. Telefilm.
20.30 ARDENTE PASSIONE. Film tv (drammatico '89). Di Roger Spottiswoode. Con Treat Williams.
22.25 SPECIALE FILM: JEFFERSON IN PARIS
22.30 ATELIER
0.00 TGS
0.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.05 JEFFERSON. Telefilm.
2.30 SAMURAI. Telefilm.
3.20 SPOGLIAMOCI COSI' SENZA PUODRE. Film (commedia '76).
5.05 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.30 SAMURAI. Telefilm.
5.35 RASSEGNA STAMPA
6.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.40 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 BUOI IN SALA
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.40 IL CUCCIOLINO
16.05 EL GONDOR. Film (avventura '70).
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.50 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROCKIES. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
23.30 COVER GIRL '95
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 Euronews
16.10 JUKE BOX
17.00 CONCERTO NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 Euronews
20.30 SULLA ROTTA DI MAGELLANO
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.35 QUATTRO RIVALI. Film (drammatico '48).

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.10 LA TAVERNA DEI DANNATI. Film.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

18.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.30 ALADIN
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.40 PRIMO PIANO
20.30 DEADLY ADDICTION. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

TELEFRUOLI

7.30 MATCH MUSIC
8.00 LA SETTIMANA LUNA
8.45 COLDIRETTAMENTE
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRUOLI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.15 SIMBAD CONTRO I 7 SARACENI. Film.

TELE-3

7.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film (musical '35). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
11.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
13.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
15.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
17.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
19.00 FRANKENSTEIN. Film (orrore '31). Di James Whale. Con Boris Karloff, Paul Olive, Anthony Bushell.
20.20 MUSICA IN CASA
21.00 DA VOCE A VOCE
22.15 LA SCAPIGLIATURA. Documenti.

22.40 VERSO LO YEMEN. Documenti.
0.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 SUPRAMICHI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON
9.45 TGS EDICOLA
11.00 RITUALS. Telenovela.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVEMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI & CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALICE. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.30 LA LUNGA NOTTE DI ENTEBBE. Film tv (drammatico). Di Marvin Chomsky. Con Burt Lancaster, Elizabeth Taylor.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 CYNARA. Film tv.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI FREGATA. Film (comico '74). Di Mario Amendola. Con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
2.45 AMORE E RABBIA. Film (drammatico '87).
4.15 BELLE DA MORIRE. Film (thriller '92).
5.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73).

CONCERTO: TRIESTE

Pensieri da ripensare

Inedito spettacolo di Giorgio Gaber applaudito al Politeama Rossetti

Servizio di

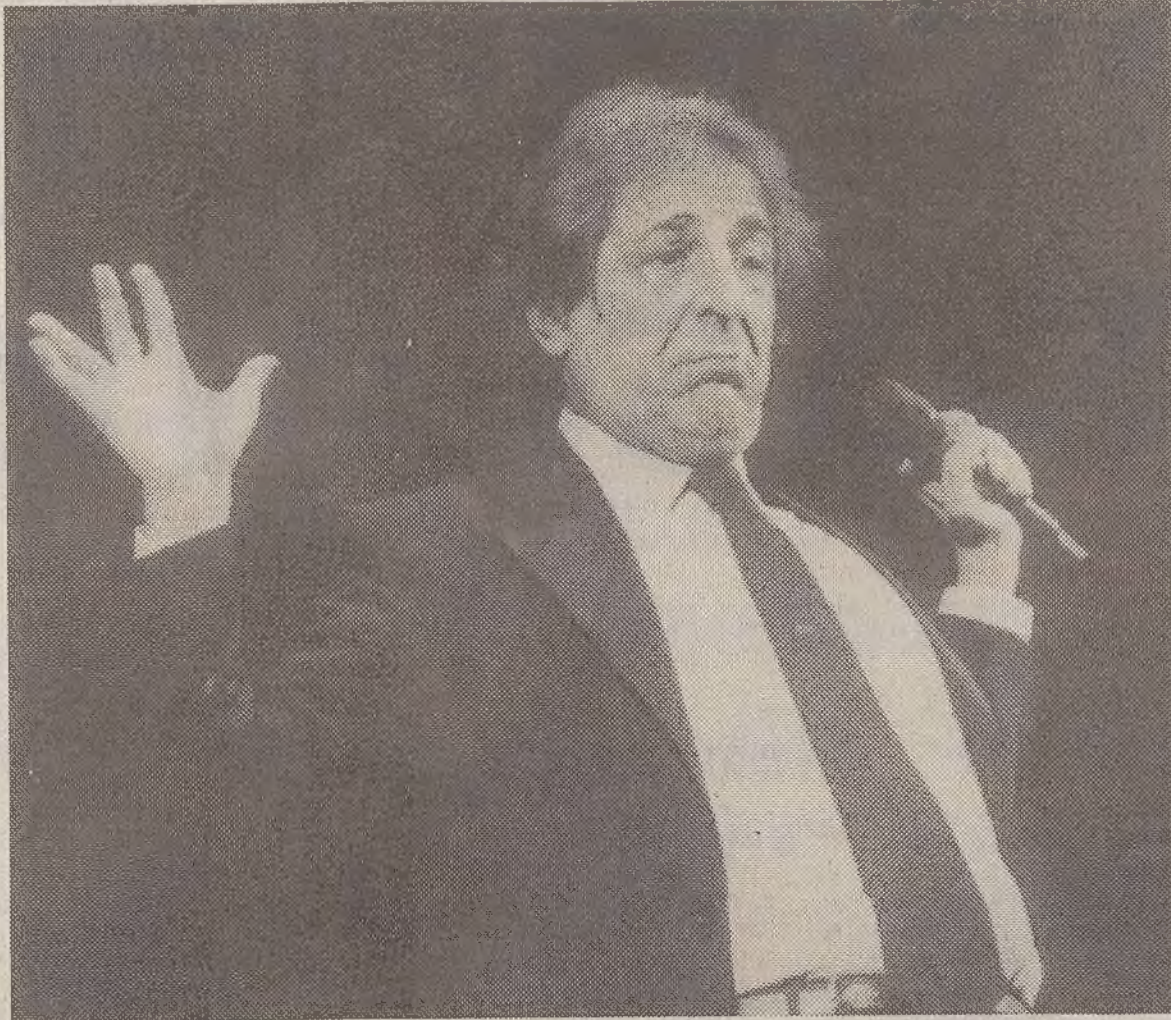
Renzo Sanson

TRIESTE — C'è nel Paese un sentimento di stanchezza nei confronti della politica. La gente non crede più. Vota di qua, vota di là. E ad ogni tornata elettorale ha l'impressione di aver commesso l'ennesimo errore, di aver forato sui tanti chiodi dei sondaggi finiti o sballati. C'è un non si arriva mai alla meta ed è dura per tutti, anche per quelli che credevano di essere fuori della corsa, di assistere semplicemente agli sforzi, alle spinte e alle sgomitazioni altrui.

A farci riflettere sulle nostre pessime sorti e regressive è un Giorgio Gaber per nulla stanco, anzi atletico, che combatte l'italica «stanchezza» con un nuovo spettacolo, che ha debuttato giovedì al Politeama Rossetti. E, dopo tanti «recitati», «Teatro Canzone» stupendamente anonimi (l'ultima volta fu nel '93), ha voluto ridare un titolo al testo scritto con la consueta complicità di Sandro Luporini: «E pensare che c'era il pensiero».

Sono cambiate tante cose, ma sembra che nulla sia cambiato. L'avvio della seconda repubblica si è inceppato quasi subito. Guasti antichi: Speranze deluse. Accuse reciproche. Solidarietà ed egoismo. Un'Italia spaccata in due o in quattro o in otto, sintetizzata dal monologo (con voci fuori campo) che apre la serata: «La sedia da sportista», esempio della difficoltà di mettersi d'accordo anche sulle cose più banali.

Poi entra in scena Giorgio Gaber lanciando la prima invettiva, «Mi fa male il mondo», in cui concentra tutto il disagio che ci soffoca: «Mi fanno male quelli che credono di essere il centro del mondo e non sanno che il centro del mondo sono io... Mi fanno male quelli che sanno tutto... e prima o poi te lo dicono... Mi fa male che qualcuno creda ancora che i giornalisti si occupino di informare la gente... Mi fa male il futuro dell'Italia, dell'Eu-



Giorgio Gaber durante lo spettacolo al Politeama Rossetti. (Foto di Andrea Lasorte)

ropa, del mondo». E via di questo passo, menando fendenti a destra e a manca senza risparmiare nessuna categoria: in compagnia dei giornalisti sfilano architetti, avvocati, commercialisti, statali, industriali, editori, televisioni, fax, telefoni, computer e «la realtà virtuale... anche se non so cos'è». Trattamento speciale per Berlusconi (presenza in qualche modo familiare, visto che sua moglie Ombretta Colli è deputata europeo di Forza Italia), massacrato di battute. Unica speranza «l'idea che si trovi una nuova utopia litigando col mondo».

Discorso ideologico, quello di Gaber, che non fa satira, ma affonda il dito nella piaga, graffia la crosta della falsa coscienza, del disimpegno civile, morale e sociale («L'equazione»), denuncia il fatto che oggi ci sono in giro troppe opinioni, troppe chiacchiere e pochi pensieri. Se il Gaber di qualche anno fa ce l'aveva con qualcuno, quello d'oggi ce l'ha con tutti, compreso se stesso: anche perché gli anni passano. «Giovani, si fa per dire: giovani un po'

da invecchiare, giovani un po' da rifare, si fa per dire». E contro la dittatura della televisione («Il miracolo») invita a uscire nelle piazze e per le strade, per ritrovare la vita. E, cambiando la scaletta, Gaber c'infila il classico «Qualcuno era comunista».

Dopo una frecciata alla Chiesa che «si rinnova», una delle canzoni più significative del recital: «La realtà è un uccello», un uccello che non ha memoria e deve immaginare da che parte va. In mezzo al brano, un monologo al vetriolo: «...C'è gente che sa tutto. Conosce a memoria qualsiasi formazione di governo, comprese le possibili riserve e te la snocciola lì come niente. Berlusconi, Pivetti, Scognamiglio. Fanni sulla fascia destra. Minnella libero. Mica tanto. Biondi stopper. D'Alema sulla sinistra, tornante su Buttiglione che s'arriva al centro. Bossi fuori. Arbitro: Scalfaro».

Il secondo tempo si apre con la «Canzone della non appartenenza», in cui la sola verità sembra essere una gran dose di egoismo, «magari un po' attenuato da un vago

amore per l'umanità», da cui non si salva l'idea dell'uguaglianza né l'altruismo o l'inutile pietà. Tema che prosegue in «Sogno in due tempi»: stare su una zattera è diverso dall'annasparsi in mezzo al mare.

E a proposito di mare, un mare di parole ci sommerge con la canzone che dà il titolo allo spettacolo: il pensiero sta morendo, canta Gaber. E non offre speranze: «Ora inerti e assopiti aspettiamo un qualsiasi futuro, con quel tenero e vago sapore di cose oramai perdute». Poi il rapporto con l'altro sesso, dalle imbarazzanti cliche di «Falso contatto» al sentimentalismo retrò di «Quando sarò capace di amare».

E' tempo di «Destra-Sinistra», pezzo forte, melodico-grotesco, da cui basta citare a caso: «Una bella minestrina è di destra/ il minestrone è sempre di sinistra/ quasi tutte le canzoni sono di destra/ se annoiano son di sinistra/ oppure da tangente per natura è di destra/ col permesso di chi sta a sinistra/ non si sa se la fortuna sia di destra/ ma la sfiga è sempre di sinistra».

Il pubblico applaude, re ha comunque fornito alcune indicazioni in merito a quella che sarà la programmazione firmata Calenda. Una programmazione incentrata su tre filoni principali. Innanzitutto, ha detto Calenda sottolineando il ruolo di Trieste quale incrocio di culture, «la città dovrà continuare a porsi al centro di quel grande movimento plurinazionale dal quale è nato il teatro del Novecento».

Più concreto l'accento a quello che il direttore ha definito «un dovere»: l'attuazione di «una ricerca sistematica su Sivo», svolta per tappe ben meditate e con il coinvolgimento di altre istituzioni, come l'università. Primo passo di questa ricerca sarà la produzione dell'«Avventura di Maria», messa in scena da alcuni attori della compagnia stabile per la regia di Nanni Garella. Infine, la strada della ricerca sulla drammaturgia contemporanea.

Ancora in merito alle linee programmatiche, Calenda ha ribadito la volontà di mantenere un contatto personale con il pubblico, «valorizzare le forze autoctone per risvegliare le vocazioni teatrali» e proseguire nella collaborazione avviata con gli altri enti cittadini. Infine, una precisazione per quanto attiene la compagnia stabile voluta da Mimma Gallina: una compagnia che «è stata in parte smembrata, ha detto il direttore, ma che sarà mia cura ricomporre secondo le indicazioni che mi sono state date».

Paola Bolis

ride, ma - a mente fredda - va detto che certi fendenti menati con indifferenza a destra e sinistra rischiano, a nostro avviso, di far scivolare la cifra stilistica dello spettacolo in un pericoloso qualunquismo. L'Italia è cambiata (almeno un po'), Gaber invece non sembra cambiato: questo forse il pregio e il difetto suo e dello spettacolo. «La realtà - commenta Gaber - che parola... così semplice e così piena di sfaccettature e di ambiguità che spesso si rischia di non capire bene di cosa ci stiamo occupando». Vale forse anche per lui.

Il signor G. che ieri dava scossoni, proponendosi come coscienza critica di una società allo sbando, oggi, di delusione in delusione, sembra finisca anche lui per ammainare la bandiera. Si mette la maschera (teatrale) del capitano e urlando al vento affonda insieme con la nave. Fa pensare e fa ridere con le sue battute (talvolta con eccessivo istrionismo) e con la sua mimica straordinaria, che ha un peso sempre maggiore nell'equilibrio dello spettacolo.

Finisce a suon di bis, con Gaber madido di sudore... costretto a riprendere la chitarra per rinfrescare la memoria ai «vecchi» («Non so più», «Perdo i pezzi», «Strana famiglia», «Shampoo» cantata in coro) e per far capire ai tanti giovani e giovanissimi in sala, che anche il signor G. è stato giovane, con un medley stagionato (ridendo e scherzando sono passati oltre trent'anni) di «Cerruti Gino», «Porta Romana», «Non arrossire», «Barbera e champagne», «La libertà». Un karaoke tra ironia e nostalgia...

Dal punto di vista dello spettacolo, dieci e lode, senza dubbio, anche per la bravura dei musicisti che pazientemente accompagnano lo scatenato Gaber: Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alle chitarre, Luca Ravagnani alle chitarre e fiati, Enrico Spigno alla batteria.

Alla fine, un'ovazione, la gente in piedi, affollata sotto il proscenio. Si replica ancora oggi. Non c'è posto.

MUSICA

Camerata al museo

TRIESTE — Penultimo appuntamento, domani alle 11, con le mattinate musicali organizzate dal Teatro Verdi. All'auditorium del Museo Revoltella sarà di scena la Camerata Strumentale, diretta da Fabrizio Ficiur.

Il concerto verrà aperto dall'esecuzione della «Bagatella» per archi op. 79 di Grigori. Seguiranno il Concerto in mi minore per flauto e orchestra di Saverio Mercadante: il Concerto per tuba, contrabbasso e archi di Domaschick. Chiuderà la Italianische Serenade di Hugo Wolf.

CONCERTI

«Acid jazz» con i Push

TRIESTE — Concerto dei Push, questa sera alle 22, all'«On Air» di Grignano. Il gruppo inglese fa parte di quella corrente musicale chiamata «acid jazz», che negli ultimi anni ha messo in vetrina band come Galliano, Brand New Heavies, Soul II Soul. E proprio la sezione ritmica dei Push è la stella di Galliano.

La formazione di questa sera vedrà in concerto Crispin Taylor (batteria), Ernie McKane (basso), Mark Vandergucht (chitarra), Nico Peake (sax), Eddie Saunders (voce), Cyril McCann (tastiere), Duncan McGay (tromba).

I FILMISSIMI

AMBASCIATORI

UNA SANA CURA DI RISATE CONSIGLIATA DAL LUNATICO DOTT. KELLOGG

UN FILM DI ALAN PARKER

ANTHONY HOPKINS BRIDGET FONDA MATTHEW BRODERICK



MORTI DI SALUTE

CINEMA MULTISALA

SALA 1 CON UN SOLO BIGLIETTO VI DIVERTITE IL DOPPIO!!!

Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» un'altra esilarante commedia che ha divertito le platee di tutta Europa

La sua vita, la sua carriera, i suoi amori erano perfetti finché, un giorno, arrivò il Sossia...

CANNES Premio della Giuria per la Migliore Sceneggiatura Premio della Giuria per i Migliori Effetti Speciali

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS presentano

MICHEL BLANC PHILIPPE NOIRET CAROLE BOUQUET ROMAN POLANSKI



SALA 2 UNA VALANGA DI RISATE!!!

dalla regista di INSONNIA D'AMORE

e con l'interprete di PAZZI A BEVERLY HILLS



SALA 3 INDIMENTICABILE!

UN FILM DI HERBERT ROSS CON WHOPI GOLDBERG MARY-LOUISE PARKER DREW BARRYMORE



ATTENZIONE

Ultimissime repliche di «PICCOLE CANAGLIE» il film comico che divide grandi e piccoli.

OGGI 2 spettacoli: alle 15.30 e 17.00

DOMANI 4 spettacoli: 10.00, 11.30, 15.30 e 17.00

LUNEDÌ 2 spettacoli: alle 15.30 e 17.00



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio, ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 14 maggio ore 11. Concerto della «Camerata Strumentale». Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero» di Gaber-Luporini. Fuori abbonamento. Ultima replica. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Prenotazioni e prevendite per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Naviga-

te in Internet con il Miel Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Oggi alle

ore 21 e domani alle ore 18: «Bibliotecandia» commedia musicale del Gruppo Teatrale «La Piramide». Testo di Stefano Inchiostri, regia di Giada Vitale e Stefano Inchiostri. Più di 20 persone sul palcoscenico per questa «biblioteca» piccina piccina, un po' strampalata o forse inverosimile ma che ha fatto sognare gli interpreti e farà sognare gli spettatori! Ingresso L. 12.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI.

Tel. 310420. Ore 21 «Benvenuto Ruzante», regia di Alceste Ferrari.

TEATRO SILVIO PELLICO.

Via Anania 5. Oggi, ore 20.30: il Farleato presenta «Così potrebbe andare» di G. Zen per la regia di R. Kraus.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker con Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick. Una sana cura a base di risate consigliata dal lunatico dott. Kellogg. Dolby stereo digital.

ARISTON. Commedia ro-

mantica. Ore 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Genio per amore» di Fred Schepisi (Usa 1995), con Meg Ryan, Walter Matthau, Tim Robbins. Riuscirà Einstein-Matthau, divertentissimo Cu-

pido, a trovare l'uomo «giusto» per la sua affascinante nipotina Meg Ryan?

SALA AZZURRA. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore 18, 20, 22: «L'esca» di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando, Johnny Depp e Faye Dunaway. Una fiaba romantica, una follia d'amore. Di Francis Ford Coppola.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Monia la pantera rossa». Extranale!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il sosia», con Michael Blanc, Carole Bouquet, Philippe Noiret e Roman Polanski. Con un solo biglietto vi diverte il doppio! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30 e 17: «Piccole canaglie». Il film comico che divide grandi e piccoli. Domani anche alle 10 e 11.30.

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.15: «Agenzia salvagente», di Nora Ephron con Steve Martin. Una valanga di risate dalla regista di «Insomnia d'amore» e con l'interprete di «Pazzi a Beverly Hills». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22.10: «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi, Daniel Auteuil, Nicoletta Braschi.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica del 101». Un classico della W. Disney.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.10, 22: «Le ali della libertà» di Frank Darabont con Tim Robbins e Morgan Freeman tratto dal racconto «Rita Hayworth and the shawshank redemption» di Stephen King. 7 Nominations agli Oscar '95.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (Tel. 568806). Ore 18, 20, 22: «Stargate» di R. Emmerich con Kurt Russell e J. Spader. Campione d'incassi. Domani inizio ore 16.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Via S. Giovanni 4. Ass. Corale S. Pio X in concerto. Domenica 14 maggio ore 11.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Martedì 16 maggio ore 20.30 balletto «A la mémoire» con l'Ensemble di Micha van Hoek e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 18 maggio ore 20.30 concerto con il London Baroque. Musiche di G. F. Händel, J.S. Bach e J.C. Graupner.

TEATRO COMUNALE.

Ore 18, 20, 22: «La scuola» di Daniele Lucchetti con Silvio Orlando, Fabrizio Benfivoglio, Anna Galiena. Ultimo film della stagione cinematografica '94/95.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp.

VITERBO. 18, 20, 22: «L'esca», di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 14.

Comico...

Romantico...

Irriverente...

Pazzereellone...

DIVERTE TUTTI all'ARISTON

Meg Ryan Tim Robbins Walter Matthau

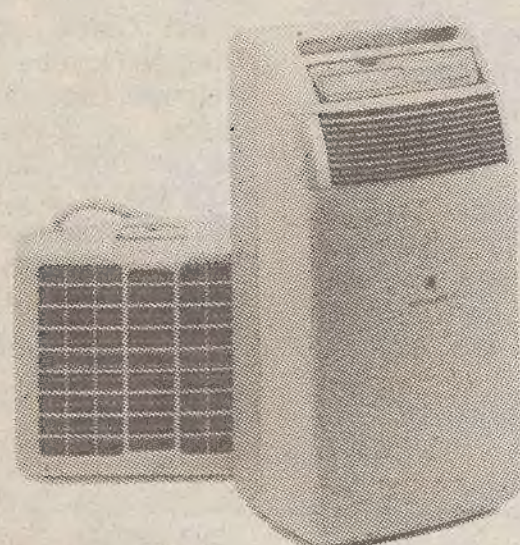
CINEMA DI FRED SCHEPISI

GENIO PER AMORE

OGGI E DOMANI

ore 17.50-20.40-22.30

Da noi, telefonini e condizionatori nascono sotto lo stesso segno.



SCONTI FINO AL 30 GIUGNO!

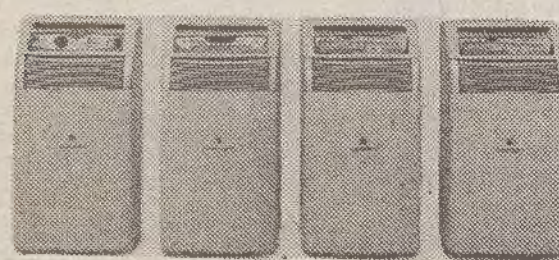
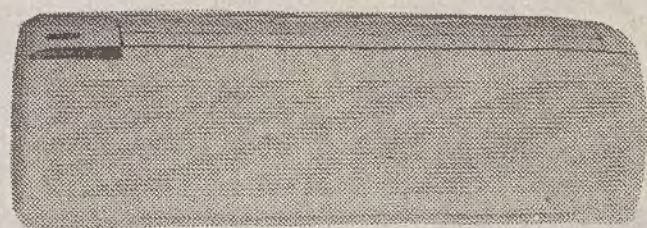
Perché aspettare la ressa e il gran caldo, rischiando il "tutto esaurito"? L'Universaltecnica precorre i tempi e fino al 30 giugno riserva sui condizionatori sconti pre-stagionali e una straordinaria formula di pagamento.

6 MESI SENZA INTERESSI

La comodità di acquistare ora ed effettuare il primo versamento appena a settembre! Ora che l'Universaltecnica trabocca delle novità '95 a prezzi bloccati, frutto di ordinazioni fatte per tempo, con il marco meno "pesante"!

40 ANNI D'ESPERIENZA

Dovete climatizzare una stanza, un appartamento, il posto di lavoro? Nessuno meglio di voi conosce la vostra esigenza. Ma lasciatevi consigliare da un leader: l'Universaltecnica con i suoi 40 anni di esperienza e la sua équipe di tecnici, saprà sicuramente cosa proporvi. Dal pratico "trasferibile" allo "split" a parete o a soffitto, fino all'impianto "canalizzato", l'altissima tecnologia è sempre garantita da grandi marche. Perché anche nella climatizzazione, l'Universaltecnica seleziona da sempre soltanto il meglio.



PREVENTIVI GRATUITI

Con una telefonata, potete chiedere gratuitamente e senza impegno un preventivo e un sopralluogo degli esperti a casa vostra per la più semplice soluzione al vostro problema. Universaltecnica: facile cambiare aria!

MIZUSHI

WESTINGHOUSE

Emerson

ATLANTIC

DeLonghi

ARIAGEL

GENERAL ELECTRIC

TOSHIBA

ELECTROLUX

DELCHI

MONTAGGIO IMPIANTO

"VIVA VOCE" GRATIS!

Il telefonino è ormai indispensabile dovunque: ma usato in macchina senza il "viva voce" può essere pericoloso... anche perché il nuovo Codice della strada lo impone tassativamente.

Ma a facilitarvi le cose c'è l'Universaltecnica con una straordinaria offerta: il montaggio gratis dell'impianto per qualsiasi modello di telefonino.

Un intervento che fra l'altro potenzia di molto le prestazioni di qualsiasi cellulare migliorando infinitamente la ricezione. Ma c'è di più.

3 PUNTI IN-SIP TELECOM IN CITTÀ

Qualsiasi telefono vogliate, l'Universaltecnica vi mette a disposizione ben 3 punti In-Sip Telecom a Trieste, in centro città, a due passi da casa vostra. Un vantaggio che solo un leader è in grado di offrire.

L'ATTIVAZIONE È IMMEDIATA

Chi sceglie Universaltecnica opta per un servizio completo: dai punti vendita di Via Carducci 4, Largo Barriera 17 o Via Machiavelli 3 esce con il nuovo cellulare già funzionante, grazie all'attivazione immediata che solo un concessionario autorizzato all'assistenza globale Sip Telecom Italia può fornire sul punto vendita.

LA SCELTA È VASTISSIMA

C'è solo l'imbarazzo di decidere. Che desideriate l'innovativo Motorola MicroTac Vip con Vibra Call, o i vantaggi di un GSM con la SIM Card per un'operatività davvero europea, o gli economicissimi e pratici Family che vi consentono di telefonare a sole 170 lire al minuto nelle fasce orarie appropriate, all'Universaltecnica non resterete mai senza risposta. Universaltecnica: il mondo della telefonia, sempre al meglio.



PAGAMENTI DA
SETTEMBRE:

6

MESI SENZA
INTERESSI!

**Pagamenti in 6 mesi senza interessi
con il primo versamento
a partire appena da settembre!**

PRESTITEMPO

Un finanziamento
dal Gruppo Deutsche Bank

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

5 NEGOZI A TRIESTE: IN PIAZZA GOLDONI 1, VIA ZUDECHE 1, LARGO BARRIERA 17, VIA CARDUCCI 4, VIA MACHIAVELLI 3

GRUPPO
GEI